EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 144

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 24 - Martedì 25 Giugno 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il voto in Francia contro l'ondata rivoluzionaria

Successo elettorale dei gollisti e dei loro alleati (46%)

Calo dei comunisti dal 22 al 19%

L'Unione per la difesa della Repubblica (gollista) nelle ultime elezioni aveva avuto il 37 per cento dei suffragi - Quasi tutti gli esponenti del partito di maggioranza (fra i quali Pompidou e Couve de Murville) hanno già vinto il seggio nella nuova Assemblea nazionale - Retrocede la Federazione di Mitterrand - Il partito socialista di Mendès-France migliora - Flessione del Centro - Domenica prossima il ballottaggio determinante

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Le barricate di maggio non hanno sconvolto la geografia politica della Francia, come si poteva prevedere contando sulla paura suscitata da quegli avvenimenti. Certo, i due partiti della vecchia maggioranza parlamentare hanno migliorato la propria posizione nelle elezioni di ieri, però non sono riusciti a ottenere la maggioranza assoluta cui aspiravano. Uniti insieme, in fatti, i gollisti (U.D.R.) e i loro alleati indipendenti repubblicani (Giscard d'Estaing) hanno raggiunto il 46 per cento dei voti.

Essi hanno guadagnato, cioè, circa il 9 per cento sulle elezioni dell'anno scorso: questo progresso dev'essere probabilmente attribuito all'assenza dei partiti di estrema destra, che, questa volta, non avevano presentato candidature e, in seguito alla grazia accordata dal generale De Gaulle ai capi dell'Oas, hanno votato per i gollisti. La compattezza delle destre, che avevano un solo candidato — gollista — in ogni circoscrizione, ha procurato loro un gran numero di eletti al primo turno, mentre invece la maggior parte dei candidati dell'opposizione dovranno affrontare il ballottaggio, anche quando sono riusciti bene in posizione favorevole.

Ad eccezione del partito socialista unificato (Mendès-France), che ha raddoppiato la propria percentuale, tutti i partiti dell'opposizione hanno subito lievi perdite.

Queste percentuali hanno però un valore relativo per prevedere la composizione della nuova Assemblea Nazionale. Tutto dipende dagli accordi che i partiti dell'opposizione concluderanno per presentare una candidatura unica in ogni circoscrizione nel ballottaggio di domenica prossima.

Quale che sia il risultato di quei ballottaggi, la soluzione elettorale si è dimostrata ancora una volta il miglior rimedio contro le avventure di piazza: cinque settimane di insurrezione barricadiera sono state annegate ieri nelle urne da milioni di schede. Sotto il loro peso schiacciante sono svaniti gli slogans che venivano urlati il mese scorso nel furore della rivolta, la gente ha fatto presto a dimenticare le bandiere nere che erano sfilate davanti alle vetrine dei negozi della società dei consumi e la Francia è rientrata nel suo ordine tradizionale di paese essenzialmente conservatore.

La vittoria gollista è ormai pressoché sicura, ma non si può dire tuttavia che sia pienamente riuscito il tentativo del governo di spaccare il Paese in due. La parola d'ordine del primo ministro Georges Pompidou: *«O con De Gaulle o col disordine e l'anarchia»* ha funzionato soltanto in parte, prima di tutto perché nel 46 per cento dei voti governativi c'è circa il dieci per cento di voti indipendenti repubblicani, sicché i gollisti «incondizionali» sono soltanto il 36 per cento; poi perché tutti i partiti dell'opposizione hanno rifiutato la radicalizzazione della lotta. *«Sapete bene* — aveva detto agli elettori alla vigilia del voto François Mitterrand, presidente della Federazione della sinistra democratica e socialista — *che i poteri pubblici, ed essi soli, hanno preso i rischi della guerra civile incitando una parte dei francesi a organizzarsi contro l'altra».*

Analogo linguaggio avevano tenuto gli esponenti degli altri partiti. Waldeck Rochet, segretario del partito comunista, aveva affermato: *«Il partito comunista è essenzialmente un partito d'ordine».* Valéry Giscard d'Estaing, capo dei repubblicani indipendenti, che appoggia De Gaulle, ma non gli risparmia le critiche, aveva dichiarato: *«Chiediamo ai francesi di pronunciarsi per l'ordine, la libertà, le riforme».* Jacques Duhamel, esponente del Centro: *«E' nell'ordine che comprèmo le riforme».*

«Ordine» è stata la parola chiave di tutta la campagna elettorale: ha avuto una influenza incontestabile sul voto, anche se una parte dell'elettorato si è lasciata dominare dalla paura. La parola magica ha, comunque, impedito al partito al potere di trasformarsi in partito unico, ha consentito agli elettori di votare liberamente secondo le proprie convinzioni.

Se il gollismo riporterà la maggioranza nei ballottaggi di domenica prossima, non avrà la massiccia maggioranza che il gen. De Gaulle aveva chiesto, annunciando lo scioglimento della precedente legislatura, per consolidare e accrescere il suo potere personale: avrà una maggioranza condizionata che lo obbligherà a fare i conti con l'opposizione e soprattutto con gli indipendenti repubblicani (di Giscard d'Estaing) che continueranno a condividere le responsabilità del suo governo. Se egli terrà conto di questa volontà di dialogo, chiaramente espressa dalle urne, verrà evitato alla Francia il ripetersi delle drammatiche giornate di maggio.

Sandro Volta

Il voto del generale De Gaulle nel seggio elettorale di Colombey-les-deux-Eglises

A PAGINA 5

A Roma sette morti nello scontro tra due auto

Anche Mitterrand costretto a ricorrere al ballottaggio

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il partito gollista (Unione per la difesa della Repubblica) insieme ai repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing ha ottenuto un netto successo nel primo turno delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale francese sciolta dal generale De Gaulle lo scorso mese. L'affermazione del partito di maggioranza è avvenuta a spese di tutte le opposizioni, tranne che del partito socialista unificato di Mendès-France, che ha migliorato lievemente le sue posizioni.

I votanti sono stati poco meno di 22 milioni sui 28 milioni di elettori, pari all'80 per cento (lo scorso anno la percentuale fu di poco superiore). Alle ore 4 di stamane i risultati, che si riferivano a 13 milioni e mezzo di voti scrutinati, erano i seguenti:

Gollisti e giscardiani: 46% (nelle elezioni dello scorso anno 37,05%);

comunisti: 19,21% (22,46 nel '67);

federazione della sinistra (Mitterrand): 17,91 per cento (18,79);

Centro (cattolici di Duhamel e Lecanuet): 10,03 per cento (12,79);

socialisti unificati (Mendès-France): 2,72% (2,26).

Per quanto riguarda gli scrutini relativi alle singole circoscrizioni, alla medesima ora risultavano eletti al primo turno, avendo raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, 142 gollisti (di cui 27 «giscardiani») 3 centristi, 5 comunisti, un candidato di destra. Tutti gli altri deputati (ne devono essere eletti in tutto 487) usciranno dal ballottaggio che si svolgerà domenica prossima. Moltissimi esponenti del gollismo hanno già guadagnato fin da ieri il loro seggio all'Assemblea: fra loro figurano Pompidou, Debré, Couve de Murville, Poujade, Edgar Faure; al contrario, nessuno degli oppositori più importanti ha ottenuto ieri l'elezione: Mitterrand, Mendès-France, Guy Mollet, Defferre dovranno ricorrere al ballottaggio, e non si sa se le sinistre riusciranno a far passare in un gran numero di circoscrizioni il loro candidato meglio piazzato, «bloccando» su di lui tutti i loro voti; infatti rimane l'incognita dei centristi, che potrebbero riversare i loro suffragi sui gollisti.

In una dichiarazione resa a Radio Lussemburgo, François Mitterrand, leader della Federazione della sinistra, ha affermato: «E' una delusione, ma non è una sconfitta».

Commentando i risultati, il leader socialista Guy Mollet ha dichiarato: «Ha giocato la grande paura. Ci sono mancati otto giorni per spiegare ai francesi che quello che doveva fare paura non erano i fatti passati, ma gli avvenimenti futuri. Cercheremo di farlo in attesa del secondo scrutinio».

Ultimo a parlare, il primo ministro Pompidou, il quale ha dichiarato che i risultati del primo turno di scrutinio sono «soddisfacenti nella misura in cui essi possono essere»; ha però fatto presente che l'esito finale delle elezioni potrebbe essere modificato al secondo turno.

Dal canto suo il segretario generale del partito comunista francese Waldeck Rochet, che è stato rieletto in una circoscrizione della «cintura rossa» di Parigi, ha dichiarato che la «tendenza gollista e reazionaria» palesatasi nelle elezioni di ieri «rappresenta un grave pericolo per la democrazia e minaccia le conquiste ottenute dai lavoratori durante la recente crisi».

L. Mannucci

Tragedia in Argentina: all'uscita dallo stadio settantuno muoiono schiacciati

Vedere servizio a pagina 15

Monza: brivido alla corsa dei milioni

Nella gara abbinata alla Lotteria vi è stata una paurosa collisione fra sette vetture e l'auto del francese Jaussaud, proiettata in aria, ha preso fuoco, ma il pilota (sbalzato fuori dall'abitacolo) si è salvato con lievi ferite - Il primo premio di 150 milioni a Forlì (ignoto il vincitore) - Roma, la città più fortunata, ha vinto 180 milioni Il terzo premio (75 milioni) a Savona; nemmeno uno di consolazione in Piemonte

(I servizi sulla Lotteria a pag. 5 e quelli sulla gara a pag. 12)

Monza: un'auto sta bruciando sulla pista, altre sei sono finite fuori (Tel. a «St. Sera»)

Già formato il "governo di attesa"

Leone oggi da Saragat con la lista dei ministri

Esporrà al Capo dello Stato anche il programma - Dopo il voto di fiducia (previsto al principio di luglio) le Camere sospenderebbero l'attività per tutta l'estate - Atteggiamento critico di Preti e Storti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Leone torna oggi al Quirinale cinque giorni dopo essere stato invitato da Saragat a tentare la costituzione del nuovo governo. Il colloquio con il Capo dello Stato è in programma per questo pomeriggio. Ed è anche in programma — a quanto ieri ha anticipato lo stesso portavoce di Leone — che l'esponente della dc annunci al Presidente della Repubblica di aver deciso di accettare l'incarico e di essere pronto a costituire il nuovo governo. Egli potrebbe addirittura già sottoporre al Capo dello Stato la lista dei ministri. E' comunque certo che esporrà a Saragat le linee programmatiche del governo da lui messe a punto ieri.

La prospettiva del governo d'attesa diventa così concreta e vicina. La crisi, apertasi il 5 giugno con le dimissioni di Moro, trova una soluzione provvisoria che, pur non provocando entusiasmi, è tuttavia considerata come inevitabile da vasti settori del mondo politico.

Ieri il vice segretario socialista Brodolini, in un discorso pronunciato ad Ancona, si è augurato che il governo Leone possa *«in una situazione caratterizzata da difficoltà politiche e sociali, assicurare una responsabile salvaguardia degli interessi del Paese e concorrere a garantire le condizioni di una positiva evoluzione dei rapporti fra i partiti».* E l'on. Granelli, della sinistra dc, parlando a Bergamo, ha assicurato piena lealtà da parte dei suoi amici *«nell'assicurare il pieno appoggio in Parlamento, sino a quando non risultino mutate le condizioni politiche generali, ad una disinteressata fatica come quella che il presidente Leone si accinge a compiere».*

Si tratta di conferme alle possibilità di successo del sen. Leone, anche se qualche settore del centro-sinistra resta su posizioni critiche, come ha messo in luce ieri il discorso del ministro socialista Preti, il quale, in un discorso in provincia di Ferrara, ha espresso il timore che il governo Leone possa avere difficoltà nella difesa della stabilità monetaria. E' da riferire, infine, che l'on. Storti, segretario generale della Cisl, parlando a un convegno di operatori sindacali della provincia di Belluno, ha affermato: *«I lavoratori non possono in alcun modo ritenersi soddisfatti di un governo qual è quello che sta formandosi e che, con tutta la buona volontà, non può realizzare le legittime aspirazioni dei lavoratori».*

Se oggi, come si prevede, l'esponente dc annuncerà al Capo dello Stato di accettare l'incarico, nei primi giorni di luglio il governo potrà presentarsi alle Camere ed ottenere presumibilmente la fiducia dei due rami del Parlamento.

Dopo la votazione sulla fiducia, Camera e Senato sospenderanno probabilmente i loro lavori, forse per tutta l'estate. E' comunque nelle previsioni più diffuse una ridotta attività legislativa per tutto il periodo in cui resterà in carica il governo Leone. Queste previsioni trovano conferma in una lettera che l'on. Sullo, presidente del gruppo dc della Camera, ha inviato ai deputati del suo partito, suggerendo loro di non presentare proposte di legge a causa *«della speciale situazione politica».*

Mario Pinzauti

CRONACA CITTADINA

Prima domenica d'estate

Città sotto la pioggia nebbia fitta in collina

Ma i torinesi non hanno rinunciato alle gite - Oggi, festa di S. Giovanni, negli stabilimenti automobilistici si lavora - Dal 1° luglio alla Fiat in vigore la settimana corta

L'estate astronomica è cominciata da tre giorni ma quella effettiva, che arroventa l'asfalto, che ci costringe ad andare in maniche di camicia e che invita alle scampagnate, deve ancora cominciare.

Il caldo dell'altro giorno è stato una breve illusione. Il sole ieri mattina si è fatto largo a fatica tra le nubi e al pomeriggio, dal cielo nero, è caduta una pioggia fitta e insistente. Il maltempo però non ha scoraggiato i torinesi. L'esodo domenicale è stato forte, favorito anche dal fatto che parecchi beneficiavano di tre giornate consecutive di vacanza: sabato, domenica e l'odierna festività di San Giovanni. In alcune zone del Piemonte ha piovuto solo nel tardo pomeriggio: nell'Astigiano, ad esempio, le prime gocce d'acqua sono cadute verso le 18. In collina invece il paesaggio era invernale.

Oggi, festa del Patrono di Torino, è vacanza per alcune categorie. La maggioranza però lavora. Gli stabilimenti Fiat e Lancia, con aziende medie e piccole collegate al settore automobilistico, svolgono la normale attività. In base al recente accordo sindacale i dipendenti Fiat che oggi lavorano avranno un giorno di vacanza il 2 novembre prossimo per cui potranno godere di quattro giornate consecutive di riposo. C'è anche da ricordare che quella terminata ieri è stata l'ultima settimana normale. Sabato prossimo c'è una festività infrasettimanale e dal 1° luglio, cominceranno le «settimane corte» per i dipendenti Fiat, in applicazione dell'intesa stipulata con i sindacati.

Dal 1° luglio alla Fiat avranno il sabato festivo 12 mila impiegati amministrativi, 35-40 mila operai del «turno normale» e 25-30 mila operai del «secondo turno». In pratica 70-80 mila lavoratori disporranno di una giornata libera da dedicare agli acquisti e da allacciare alla domenica per gite.

Oggi, festività di San Giovanni, latterie e panetterie, sono aperte secondo i turni estivi. I forni chiudono alle 13. Pasticcerie e confetterie tipiche restano aperte fino alle 22. Tutti gli altri esercizi, compresi i parrucchieri, sono chiusi. Le Banche sono aperte dalle 8,30 alle 12 e le Borse funzionano regolarmente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18,0; press. 735,0; umid. 80 %. Cielo coperto. Previsioni: nuvolo, temporali, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 20,8; minima + 14,0; media + 17,1.

Movimentata cattura di notte negli uffici di Nostra Signora della Pace

Ladri bloccati da un colpo di fucile in parrocchia e circondati dai preti

Tentavano di scassinare una porta - Il rumore sveglia un sacerdote che spara con la doppietta nella tromba delle scale - Altri sette religiosi accorrono: per i malviventi una dura lezione - «Non ne hanno mai prese tante in vita loro» - Altro episodio: due fratelli sorpresi a rubare in un alloggio, sottratti a stento all'ira della folla

I due arrestati: Aldo Dosio, 24 anni, e Gianfranco Posenti, 28

Bloccati con un colpo di fucile da caccia mentre cercavano di entrare negli uffici di una parrocchia alla Barriera di Milano, due ladri sono stati circondati da un gruppo di sacerdoti che hanno impartito loro una severa lezione. Gianfranco Posenti, 28 anni, via Duchessa Jolanda 13, e Aldo Dosio, 24 anni, abitante a Crescentino, hanno accolto con sollievo l'arrivo della polizia. Evidentemente, facendo un «colpo» in chiesa, non credevano di trovare resistenza: «Dov'è finita la bontà?» ha detto il Dosio agli agenti che lo portavano in carcere.

I due hanno preso di mira la chiesa di Nostra Signora della Pace, in via Malone 19. Nella notte tra sabato e domenica si sono arrampicati lungo le impalcature di una scuola in costruzione e di qui hanno facilmente raggiunto il tetto della cappella. Hanno trovato un passaggio e sono scesi al piano terreno. Nel tentativo di scassinare la porta degli uffici parrocchiali, hanno fatto rumore. Erano le due.

Al secondo piano un anziano sacerdote che soffre d'insonnia li ha sentiti. Senza esitazione si è alzato da letto, ha preso un fucile da caccia, l'ha caricato ed ha sparato un colpo alla cieca, nella tromba delle scale. L'eco ha trasformato l'esplosione in un tremendo boato. I ladri, incolumi, si sono fermati terrorizzati ed in breve sono stati circondati da sette sacerdoti svegliati di soprassalto e subito passati all'azione.

Don Arturo Pilato, 31 anni, li ha affrontati in una piccola stanza: «Ero ben deciso a dargli una lezione — racconta —. *Li ho sfidati a pugni e sono sicuro che commenta Nino Benvenuti avrebbe fatto meglio. Non ne hanno mai prese tante in vita loro*». All'arrivo della polizia infatti, i ladri non erano più in grado di reagire.

★ Altri due ladri se la sono vista brutta, nel pomeriggio di ieri, a Pozzo Strada. Sono Michele Vurro, 26 anni, ed il fratello Luigi, 18 anni, abitanti in corso Racconigi 80/46. Alle 17 hanno scavalcato il muro di cinta del cortile, in via Fattori 72, e sono entrati nell'alloggio di Paolo Berroni che era andato in campagna con la famiglia. Dalla strada però li ha visti un passante, Tranquillo Brunello, che ha subito chiamato la polizia.

Gli svaligiatori sono stati sorpresi nell'alloggio, ma mentre gli agenti li ammanettavano, in strada si è raccolta una folla minacciosa. Un capannello di persone premeva intorno alle «radiomobili» ed i due fratelli si sono salvati da una dura lezione solo grazie alla prontezza di spirito ed alla fermezza della polizia.

★ Un autista di 30 anni, Carlo Fossati, via Villar Focchiardo 8, ha denunciato alla polizia di essere stato vittima di un'aggressione alle Basse di Stura, presso l'Urbiochimica. Cinque giovani l'hanno circondato mentre, in costume da bagno, prendeva il sole sulla sponda del torrente. *«Erano giovanissimi — ha raccontato —. Mi hanno chiesto il portafogli e quando ho cercato di scappare, due mi hanno raggiunto e picchiato con pugni e calci. Sono stato costretto a consegnare loro 20 mila lire che tenevo nel borsellino».*

Don Pilato è rimasto ferito ed una mano affrontando i ladri

Inspiegabile tragedia in una casa del quartiere Mirafiori Sud

Ragazza telefona al 110: "Mi uccido„ e si getta nel vuoto dal sesto piano

Inutile corsa delle radiomobili della polizia e dei carabinieri avvertite dalla centralinista - E' morta sul colpo Aveva ventitré anni, era impiegata all'Automobile Club - La sorella, che era in una stanza vicina, non si è accorta di niente - Altri fatti: operaio in moto ucciso da un camion; una donna si avvelena per errore

Francesca Musumeci: si è uccisa per un piccolo contrasto?

Una ragazza si è uccisa gettandosi dalla finestra. E' Francesca Musumeci, 23 anni, abitante in via Negarville 24, un moderno edificio del quartiere Mirafiori Sud. Il suo dramma sembra inspiegabile. Francesca viveva con i genitori, due sorelle e un fratello: il padre, Antonio Musumeci, è impiegato al Tribunale militare, lei lavorava come avventizia all'Automobile Club di via Giolitti. Una famiglia serena, molto unita. Forse la giovane in questi ultimi tempi era un po' esaurita ed un piccolo contrasto può aver scatenato una crisi di sconforto. La madre l'aveva affettuosamente rimproverata perché frequentava un giovanotto. «Pensaci bene — le aveva detto — non so se sia un tipo adatto a te».

Sabato mattina, improvvisa, la tragedia. Francesca è rimasta in casa con la sorella maggiore che si trovava in un'altra stanza. Erano circa le 11; tutto si è svolto in pochi attimi. La giovane, ch'era un carattere schivo e riservato, deve essersi tormentata in segreto fino a maturare la disperata decisione. E' andata al telefono ed ha chiamato il «110». Appena ha udito una voce all'altro capo del filo ha detto in tono concitato il suo nome, cognome e indirizzo e ha aggiunto: «*Fra pochi istanti mi getto dalla finestra*». Poi ha riagganciato. La centralinista è impallidita, ha avvertito affannosamente la Questura e i carabinieri del pronto intervento. Le radiomobili sono scattate, ma non sono giunte in tempo in questa corsa contro la morte.

Mentre la sorella ignara continuava a sfaccendare nell'altra camera, Francesca s'è avvicinata alla finestra, che è al sesto piano, e si è lanciata nel vuoto. Un volo pauroso. E' morta sul colpo. Quando è arrivata una pattuglia di carabinieri il corpo straziato era già stato pietosamente coperto.

Difficile, come si è detto, trovare una spiegazione alla tragedia. I genitori di Francesca non si danno pace, si rifiutano di credere che la loro figlia possa aver cercato la morte. «*Non aveva nessun motivo — dice il padre tra le lacrime — per uccidersi. Le volevamo bene, non le mancava nulla. Forse si è affacciata alla finestra ed un capogiro l'ha trascinata nel vuoto*».

★ Un manovale è stato investito e ucciso sabato mattina mentre andava al lavoro in motocicletta. E' Giovanni Barbuto, 23 anni, via Alfieri 30. Percorreva verso le 7 via Cabota. All'incrocio con corso Mediterraneo è sbucato un autocarro carico di sabbia, guidato da Sabato Sarno, via Tunisi 83, e l'ha travolto. E' stato portato al Mauriziano, ma le cure dei sanitari non sono valse a strapparlo alla morte. Lascia la moglie, Teresa, di 17 anni, ed un bimbo di un anno.

★ Una donna è rimasta gravemente avvelenata per un errore. Ignazia Bagli in Orito, 40 anni, via Carlo Alberto 24, sabato sera verso le 19,45 si sentiva accaldata. Ha preso una bottiglia con l'etichetta dell'acqua minerale ed ha inghiottito alcuni sorsi per dissetarsi. Un dolore terribile l'ha attanagliata allo stomaco: il liquido era cullifugo. Portata alle Molinette, la Bagli vi è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni.

★ Alle Molinette è stata ricoverata sabato sera Maria Di Flora in Pileri, 30 anni, abitante in via Sassari 13. Ha una intossicazione da barbiturici, guarirà in una quindicina di giorni. Era rimasta sola in casa, dopo un litigio con il marito: ha ingerito alcune compresse di sedativi.

Vedere in quarta pagina:

- ★ Snidati presso l'Eremo i «voyeurs» di coppiette
- ★ Operaio strozzato dal rullo di una macchina
- ★ A Nichelino: si sveglia nella notte ed accoltella la moglie
- ★ Lanzo: un pescatore annega nella Stura
- ★ Carro armato sbanda a Cumiana e stritola due auto: tre feriti
- ★ Altre notizie di cronaca

Grave un'impiegata scivolata per le scale

Una giovane impiegata è caduta dalle scale dell'ufficio, ferendosi gravemente. Si chiama Michelina Deltachà, ha 17 anni, abita a Balangero in via Grangia 1. E' segretaria nello studio del notaio Toma, in via Teofilo Rossi 3.

Sabato verso mezzogiorno, scendendo dalle scale di corsa, è scivolata lungo tutta una rampa. Al termine del pauroso volo ha battuto pesantemente il capo contro una lastra di marmo. Subito soccorsa, è stata portata alle Molinette, dove i medici le hanno riscontrato la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Esiste un'altra zecca che stampa banconote da cinquantamila false

Alcuni dei biglietti spacciati recentemente sono diversi da quelli della banda torinese Gli arrestati ne hanno fabbricato per 252 milioni, ma ne sono stati ricuperati solo 50

Nel corso delle indagini sulla banda di falsari sgominata venerdì scorso, il capo della «Mobile» dott. Montesano ha scoperto l'esistenza di un'altra zecca clandestina che stampa analoghe banconote da 50 mila lire. Tra i biglietti spacciati recentemente presso negozianti di Torino e Milano, ne sono stati trovati alcuni che non provengono dalla tipografia degli arrestati. Sono fabbricati in modo completamente diverso e anche la carta è differente. La «Criminalpol» riprende quindi l'indagine nelle principali città del Nord per smascherare questa nuova banda.

Frattanto il dott. Bonsignore provvede a trasmettere alle polizie di tutta Europa le risultanze delle indagini che vengono condotte a Torino sui falsari arrestati dai funzionari D'Agostino e Cuccurese. C'è stato un nuovo colpo di scena. Il tipografo Luigi Curati ha rivelato che nel suo laboratorio di via Caprinio 5, con le 16 matrici fornitegli dagli incisori Dario Torracca e Giorgio Ferraris, egli ha stampato 5040 banconote false da 50 mila lire per un valore di 252 milioni. Tra biglietti spesi dagli altri membri della banda e quelli trovati in loro possesso, si raggiunge solo la cifra di 50 milioni: dove sono finiti gli altri 200?

Gli altri tre arrestati, gli spacciatori rag. Giovanni Incoll, Antonio Martucci (i primi con il tipografo ad organizzare la banda) e Gaetano Falco (che fu sorpreso all'aeroporto di Caselle mentre partiva per Francoforte con 5 milioni falsi), a proposito delle somme spese hanno risposto piuttosto confuse. I marescialli Maro e Fioro hanno ricostruito i loro movimenti in questi ultimi tempi. E' risultato che il Falco giocava spesso al casinò di Saint-Vincent, che il Martucci comprava in Germania materiale fotografico e che l'Incoll conduceva una vita assai dispendiosa (regalò anche una «Jaguar» alla moglie). Si cerca ora di scoprire a chi sono riusciti a vendere i 200 milioni falsi mancanti. Si dice che avessero trovato a Francoforte un ricettatore che pagava le banconote al 30 per cento del loro valore: non è da escludere che abbiano versato il guadagno in banche estere.

Estrazioni del Lotto

(sabato 22 giugno 1968)

Bari	36	13	52	37	17
Cagliari	40	42	30	20	78
Firenze	1	68	44	65	83
Genova	54	11	15	38	35
Milano	83	38	58	9	73
Napoli	8	61		81	20
Palermo	83	53		13	39
Roma	36	43		46	10
Torino	82	74		5	38
Venezia	46	53	35	53	57

Il concorso Enalotto era sospeso per lo sciopero del personale.

Cadavere d'un giovane sui vent'anni affiora nell'acqua del Po: delitto?

La macabra scoperta presso il castello del Valentino - La vittima ha il volto tumefatto, una sospetta frattura alla mandibola - Nessun documento in tasca, forse è uno zingaro - Era nel fiume da 3 settimane

Nelle acque del Po è affiorata la salma di un giovane che è ancora sconosciuto. Il cadavere è stato scoperto un po' a monte della sede della Società canottieri Cerea, davanti al castello del Valentino. Il passaggio di un motoscafo ha smosso il fondo melmoso mandando a galla il corpo che era avvolto da fango ed erba. Un passante lo ha scorto ed ha avvertito il commissariato Nizza.

Era un giovane sui 20-23 anni, bruno, con i capelli un po' lunghi, vestito con pantaloni di tinta grigia, un pullover scuro sopra una camicia a righe, mocassini di pelle chiara. Non aveva in tasca documenti, non portava orologio, né anelli, né catenine. Il corpo è stato portato all'Istituto di Medicina Legale.

Il volto è apparso gonfio, la mandibola sinistra sembra fratturata, dal naso è uscito sangue; la morte risale a una ventina di giorni or sono. La perizia necroscopica, che sarà effettuata domani, dovrà dire di cosa è morto il giovane. Infatti, il viso tumefatto può far pensare a percosse che potrebbero avere anche causato la morte. Poi c'è da scoprire chi è questo sventurato. Non si esclude l'ipotesi che si tratti di uno zingaro.

Avviate le trattative per la nuova Giunta

Sono cominciate ufficialmente le trattative per ricostituire la Giunta comunale di centro-sinistra. Il primo incontro tra democristiani e socialisti unificati è avvenuto sabato pomeriggio. La delegazione del psu, capeggiata dal segretario Panciani, ha illustrato il documento approvato all'unanimità venerdì sera dal direttivo del partito. Il psu ha ribadito l'esigenza di tenere conto sul piano programmatico e politico dello spostamento a sinistra verificatosi con le elezioni.

Il segretario della dc Fiore e la delegazione democristiana hanno respinto le critiche del psu sul funzionamento della passata amministrazione e si sono dichiarati disponibili per definire il programma e la struttura della nuova Giunta di centro-sinistra. Verso la fine della settimana si avrà un nuovo incontro tra dc e psu.

C'è anche da fissare la data del colloquio che i comunisti hanno proposto al psiup e al psu.

Con la stagione dei funghi i primi due intossicati

I cercatori di funghi hanno portato le prime ceste della stagione ai mercati e nei negozi e già si è verificato un caso d'intossicazione. Al Maria Vittoria sono stati ricoverati ieri alle 13,20 i coniugi Umberto Norcia, 70 anni e Jole Diglio, 64 anni. Hanno comprato i funghi sabato al mercato di piazza Barcellona e li hanno mangiati ieri a pranzo. Poco dopo si sono sentiti male e all'ospedale, dopo il pronto intervento dei medici, sono stati giudicati fuori pericolo.

Padre e figlio fermati per una lite a coltellate

In via Beaumont 35 ieri sera alle 22 quattro inquilini sono venuti a lite, uno è rimasto ferito con due coltellate. E' Vito Mosca, di 22 anni. Era sceso per spalleggiare il cognato, Catalon Falco di 32 anni che discuteva con Nunzio Pignataro di 60 anni e suo figlio Antonio di 29, i quali si erano lamentati perché lui era entrato nel cortile con un camioncino per scaricare delle ceste di ortaggi. Uno dei due Pignataro ha estratto un coltello ed ha inferto due coltellate al Mosca colpendolo a una coscia. E' stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 8 giorni. Nunzio e Antonio Pignataro sono stati fermati per tentato omicidio.

Il taccuino per San Giovanni

I servizi tranviari

L'Atm ha disposto che oggi circolino vetture tranviarie anziché pullman sulle linee 1, 1 sbarrato, 8, 8 sbarrato, 10 e 15; inoltre sarà osservato l'orario feriale sulle linee 23-24-33-51-54 sbarrato-55-60-62-63-67 e sul collegamento «stazione Lingotto-Mirafiori».

I tesserini da 2 e da 4 corse potranno essere usati come in una normale giornata feriale oppure, a richiesta dei passeggeri, con le norme in uso nei giorni festivi.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 19,30: v. Paleremo 118, v. Chiesa della Salute 100 ang. via N. Fabi, c. Vercelli 426, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Ligna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 313 bis, c. Dante 71, v. Tripoli 38, v. Vanchiglia 28, c. De Gasperi 65, v. Cibrario 71, v. Genova 44, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Montegrappa 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni.

AUTORIPARAZIONI — In servizio dalle 8 alle 12: officine: via San Massimo 21 (tel. 80.000), strada delle Cacce 6 (342.041); elettrauto: c. Casale 14 (80-351), via Nizza 17, via Moretta 70 (389-819), c. Traiano 60 (325-801), Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 12 (383-140), c. Francia 430 (724-441). Servizio Alfa Romeo (8-12, 14-18): v. Giachino 70 (709-489).

Beve vino freddo e muore d'infarto

E' un ragioniere, funzionario di banca - Da qualche giorno si sentiva poco bene - Vano il soccorso della madre

Gaspare Albrile, 61 anni

Il rag. Gaspare Albrile, 61 anni, corso Peschiera 161, funzionario della sede di corso Vittorio 16 dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, è morto nella sua abitazione dopo avere bevuto un bicchiere di vino molto freddo. Vedovo, senza figli, viveva con la madre, Orsola di 87 anni. Da qualche giorno si sentiva poco bene, ma ha continuato a recarsi al lavoro. Ieri alle 11 ha sorbito un caffè: poi — cosa che faceva molto di rado — ha fumato una sigaretta e ha bevuto un bicchiere di vino bianco quasi ghiacciato. Un momento dopo ha invocato aiuto. La madre ha chiamato il portinaio il quale è accorso e ha telefonato alla guardia medica. Ma quando il sanitario è giunto, l'Albrile era già morto, presumibilmente per infarto. La salma sarà sottoposta a necroscopia.

Il prof. Astengo assolto nel processo sulle irregolarità del piano regolatore di Gubbio

Ci telefonano da Perugia:

L'urbanista torinese professor Giovanni Astengo è stato assolto con formula piena dall'imputazione di falso in atto pubblico: era stato accusato — con l'ex sindaco Fernando Nuti e il geom. Franco Bisiconi — di avere alterato il piano regolatore della città di Gubbio nella zona di Cipolleto. Quest'area era destinata a verde pubblico; dopo l'approvazione del piano, fu destinata a zona fabbricabile.

Rilevata l'irregolarità, venne nominata una commissione di inchiesta che si rimise al Tribunale di Perugia. Il p.m. dott. Bellini aveva chiesto l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove, ma due circostanze hanno portato alla sentenza che scagiona completamente il prof. Astengo. Un giovane architetto, allora studente e collaboratore in qualità di disegnatore al documento urbanistico, ha ammesso di averlo ritoccato prima della discussione in Consiglio comunale; è risultato che la testimonianza a sfavore del consigliere missino Tozza non era attendibile.

Un giocatore dilettante di calcio si è ferito gravemente ieri mattina durante una partita al campo del Centro Sportivo Italiano in via Lanzo. E' l'operaio Rino Passarella, 24 anni, via Vipacco 45.

NELL'OMBRA DEL GRANDE FRATELLO

La forte personalità di Roberto d'Azeglio

E' sorte comune di quanti hanno od ebbero in famiglia un grand'uomo restare un po' nell'ombra di quella gloria e di quel nome malgrado i meriti ben propri, ma minori, che possano essersi acquistati presso i contemporanei ed i posteri. Non vi sfuggì il fratello anziano di Massimo d'Azeglio: il marchese Roberto, marito della impavida Costanza Alfieri di Sostegno, il quale pur fu a Torino, fra i pochi altri irrequieti rampolli della vecchia nobiltà piemontese non certo tutta sdegnosa delle lusinghe del regime napoleonico, uno dei più convinti «frondisti» negli anni grigi della Restaurazione.

Legittimista leale, vide o s'illuse di vedere nelle prime timide, incerte riforme culturali di Carlo Alberto meglio che una promessa di fioritura intellettuale, un sicuro annunzio di prossime libertà politiche; e perciò fedelmente ma non cortigianamente servì il suo sovrano. Figlio di un conservatore profondamente religioso che aveva trasformato il suo palazzo in una succursale della «Amicizia Cattolica» e aborriva qualsiasi idea rivoluzionaria, palpitò di speranze e animosamente agì nel Quarantotto e nel Cinquantanove sforzandosi quanto poté d'inserirsi fra i protagonisti della meravigliosa stagione che fu poeticamente detta «primavera della patria»; ed ebbe la ventura, nato suddito del re di Sardegna nel 1790, di chiuder gli occhi cittadino di un regno che realizzava un suo antico concetto: «*Ov'è straniera dominazione, ivi è impossibile vero progresso nazionale*».

Tuttavia pochi storici, movendo dalla encomiastica biografia del suo contemporaneo e amico Giorgio Briano, preposta nel 1863 al volume *Ritratti di uomini illustri* di Roberto d'Azeglio, s'occuparono a fondo di quest'alta figura di gentiluomo subalpino, di secolare illustre casata.

Difficile, infatti, delineare un suo ritratto che rivaleggi in prestigio e vivezza, nella cornice severa del bel palazzo sei-settecentesco di contrada d'Angennes, con quello lumeggiato sempre da lievi tocchi di spregiudicatezza, d'insopprimibile anticonformismo (che ce lo rendono tanto simpatico) del «cavalier Massimo».

Il marchese Roberto è invece un uomo terribilmente serio, in ogni occasione pieno di dignità. Carattere austeramente ligio al dovere, ma pronto al risentimento, ha un notevole concetto di sé. Scriverà al figlio Emanuele a proposito del suo coraggioso soccorso ai colerosi durante l'epidemia del 1835 a Torino: «*Je tiens à léguer une mémoire digne de la religion que je professe, de la famille à laquelle j'appartiens et de moi-même*». E se meriterà, in parte, per la sua devozione a un [illegible] costituzionale, il rimbrotto di Cavour potrà però a fronte alta, nella circostanza d'una mancata promessa di Carlo Alberto d'una sovvenzione per l'acquisto di alcuni quadri destinati alla «Reale Galleria» di Palazzo Madama da lui promossa e diretta, dichiarare a Carlo Emanuele Alfieri, suo suocero e Gran Ciambellano di Corte: «*Je sers le Roi avec dévouement, mais en gentilhomme et non en valet*»; e — si noti — dichiararlo nel 1839, non dieci anni dopo.

Ebbene, quel ritratto in piedi che mancava a Roberto d'Azeglio l'ha tentato ora con esito splendido Narciso Nada, giovane docente universitario a Genova, pubblicando presso l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Roma) il primo volume — che comprende il periodo 1790-1846 — della sua opera su *Roberto d'Azeglio*, cui seguirà un secondo. Il libro porta la data 1965, ma soltanto in questi giorni, per motivi che ignoriamo, compare nelle vetrine dei librai; ed è un lavoro d'eccezionale impegno storiografico, d'una documentazione vastissima e perfetta, un contributo di fondamentale importanza per l'approfondimento dello studio dell'epoca risorgimentale italiana.

La dimensione intellettuale e morale (che fu notevolissima) del fiero «funzionario» della Corte di Sardegna, appassionatamente fiducioso, in giovinezza, nella ineluttabilità d'una prossima rivoluzione liberale cui forzare, se necessario, la decisione sovrana, e in questo senso d'idee anche più avanzate del cugino Cesare Balbo; poi nell'età matura propugnatore strenuo — col personale esempio di abnegazione e con l'abbondanza degli scritti storici, artistici, educativi — dell'elevazione civile del popolo (la sua «democrazia») pur nel rigoroso rispetto del principio d'autorità; questa dimensione umana che comprendeva un caldo amor patrio e un'ardente aspirazione all'indipendenza politica dell'Italia, è pienamente illuminata dalle scrupolose ed imparziali pagine del Nada.

Ormai sembra accertato, anche se il racconto del Briano sia qua e là da ridimensionare, che Roberto d'Azeglio (proprio mentre il fratello Massimo non aveva altri pensieri che per la pittura) nelle ore brucianti del marzo 1821 abbia svolto «la parte di eminenza grigia al fianco di Carlo Alberto»; e che la sera del 6 sia stato, col Santarosa, il San Marzano, il Moffa di Lisio, Giacinto di Collegno, la «quinta persona» del drammatico colloquio con l'esitante principe di Carignano: persona taciuta dal Santarosa e dagli amici per non «bruciarla» in vista del futuro, compromettendola.

Forse il ricordo di quell'episodio lontano e segreto non fu l'ultimo dei motivi che indussero il nuovo re di Sardegna ad accogliere la proposta dell'amico Roberto di fondare, con le migliori opere delle private e secolari collezioni sabaude, una pubblica Pinacoteca che quei capolavori facesse conoscere a tutto il popolo, ad essi affidando una funzione «educativa».

Ciò avvenne nel 1832; e senza dubbio, dati i tempi, la concessione del sovrano appare oggi un gesto non privo di un suo significato vagamente «liberale» e «democratico». Così nacque in Palazzo Madama la «Reale Galleria», destinata a divenire, specie dopo il suo trasferimento, nel 1865, nel guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze, uno dei più importanti musei d'Italia e d'Europa; ma il suo vero promotore va riconosciuto in Roberto d'Azeglio. Egli la organizzò; la illustrò con quattro monumentali volumi, impresa grandiosa e meritoria che se si risolse in un disastro economico ebbe vastissima eco nella cultura europea; l'arricchì di preziosi dipinti; la difese intrepidamente contro l'indifferenza e l'incuria (la solita storia) delle autorità statali in ventidue anni di direzione. E quando gli parve di non poterla più difendere secondo la sua coscienza, se ne andò sbattendo la porta in faccia al ministro della Pubblica Istruzione.

Non fosse che per aver favorito e sviluppato uno dei massimi istituti culturali di Torino, benemerenza da aggiungere alle tante altre patriottiche e civili di Roberto d'Azeglio, ci sembra che il nome del bel corso torinese che costeggia il Valentino potrebbe essere diviso fra i due fratelli. Sarebbe un tardo atto di giustizia.

Marziano Bernardi

Nessun incidente ha turbato la cerimonia di sabato

Tranquilla apertura a Venezia della contestata Biennale d'arte

Scomparso il massiccio schieramento di polizia dei giorni precedenti (agenti e carabinieri erano in borghese, mescolati alle autorità, agli artisti e ai critici). I «rivoluzionari» si sono limitati a percorrere i padiglioni della rassegna in corteo, lanciando *slogans* e portando un cartello protestatario - Breve scambio di invettive quando il gruppo ha incontrato le personalità ufficiali - Ieri, al termine di un comizio comunista, un centinaio di giovani ha cercato di entrare nel recinto della mostra, ma è stato prontamente bloccato dalla chiusura dei cancelli

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Puntualmente, sabato alle ore 10, la 34ª Biennale d'arte si è inaugurata alla presenza delle autorità; puntualmente, stamattina ha aperto i cancelli al pubblico. E la rivoluzione? Niente rivoluzione. Per stavolta, tutto è andato quasi liscio, quasi del tutto senza incidenti. L'altro ieri al suono d'un'allegra marcia, intonata dalla banda civica, le autorità hanno fatto il loro ingresso alla Biennale. La polizia, che nei giorni precedenti aveva fatto largo spiegamento delle sue forze, stavolta aveva preferito mimetizzarsi. Da folti cespugli spuntavano brigadieri. Con aria di scrupolosi osservatori robusti agenti in borghese scrutavano impossibili statue astratte. Carabinieri scelti e appuntati in abito civile si aggiravano pensosi tra artisti e critici d'arte. Marescialli in veste di fotografi e di cineoperatori scattavano con le loro macchinette in azione, fotografando gruppi di giovani in assetto contestativo. Tra astrattisti, situazionisti e neofigurativi si scorgevano commissari, ufficiali dei carabinieri. Tuttavia, armi e manganelli non se ne vedevano.

La cerimonia inaugurale fu rapidamente conclusa. Discorso del sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, e discorso del sottosegretario al Tesoro, sen. Gatto, che dichiarò aperta la Biennale a nome del governo. E poi il gruppo delle autorità s'incamminò per i 34 padiglioni per la visita di rito. Il padiglione italiano presentava un curioso mosaico di atteggiamenti: alcuni quadri erano completamente visibili, altri rivoltati con il [illegible] verso il visitatore, altri semicoperti con stracci o con messaggi di protesta ed altri infine erano stati rimossi. La Biennale ha rispettato la volontà dei singoli espositori, lasciando a ciascuno la libertà di essere presente o assente o seminascosto.

Complicazioni di carattere procedurale ha suscitato la Francia: su quattro artisti espositori uno soltanto non contesta, Arman. Gli altri hanno sbarrato il loro stand con scritte di protesta contro la polizia. Ma al passaggio delle autorità, queste scritte sono state rimosse per ordine del commissario francese del padiglione. Subito dopo le scritte sono state ricollocate al loro posto.

Il padiglione sovietico era chiuso perché «in allestimento»; quello dei Paesi nordici chiuso moralmente e materialmente; in Polonia, enigmatica chiusura. Aperti e visibili tutti gli altri.

Mentre le autorità compivano il loro giro inaugurale, un altro piccolo corteo si veniva formando nell'interno del recinto: erano i rivoluzionari, preceduti da un cartello («La polizia vi farà liberi», «Prima Biennale del poliziotto» *si leggeva). I dimostranti erano riusciti ad andare nel recinto servendosi di biglietti d'invito rilasciati a parlamentari, consiglieri comunali e provinciali di parte comunista. Li guidava un pittore, Emilio Vedova, un musicista, Luigi Nono, un poeta, Pirro. Al canto d'inni sovversivi e scandendo «slogans», i dimostranti incominciarono il giro contestativo dei padiglioni. Una fischiatina davanti allo «stand» americano, un'altra davanti allo «stand» greco, un'altra davanti a quello tedesco. Davanti all'enigmatico padiglione sovietico, i rivoluzionari furono assaliti da un crudele corruccio: il padiglione era chiuso, ma perché in allestimento. E la solidarietà rivoluzionaria? «Unione Sovietica, non devi aprire! Un grande paese di tradizioni proletarie non può, non deve aprire sotto la protezione della polizia!»: così gridarono i rivoluzionari. Ma l'Urss non rispose.*

Anche l'Ungheria, anche la Romania si ebbero le loro fischiatine. D'un tratto il corteo dei contestatori venne a incrociare il corteo delle autorità. Ci ebbe una scarica d'invettive: il sindaco Favaretto Fisca si trovò all'improvviso solo, con la fascia tricolore traverso la vita, in mezzo ai «sovversivi». Buon per lui che, proprio in quel momento, esplose un incidente fra il pittore Vedova e il pittore Gino Morandis; il capo dei rivoluzionari rimproverava al Morandis d'aver tenuto aperta la sua Mostra. Il Morandis obiettava che Vedova, dopo aver lucrato dalla Biennale tutto quel che aveva potuto, non poteva adesso impedire ai suoi colleghi di parteciparvi. Il diverbio minacciò di dividere l'esigua schiera dei contestatori, i quali con le gole riarse e i piedi dolenti per la lunga marcia tra i padiglioni finirono per disperdersi alla spicciolata.

Nella giornata di ieri, domenica, il partito comunista aveva indetto una grande manifestazione nella popolare via Garibaldi, che sorge dietro i giardini, alle spalle della Biennale. Dopo il comizio dell'on. Gianquinto, ex sindaco della città, un centinaio di dimostranti si avviarono minacciosamente verso l'esposizione, decisi — in apparenza — a portarvi quello scompiglio che i rivoluzionari di sabato non erano riusciti a portare. I cancelli vennero sbarrati e la polizia comparve in scena disponendosi in compatto schieramento protettivo. Partì dai tumultuanti qualche manciata di terra e di ghiaia contro la polizia.

Agenti e rivoluzionari se ne stettero per una buona mezz'ora a guardarsi in cagnesco, a faccia a faccia. Poi, essendo scoccata l'ora del pasto, i più se ne andarono contestando a casa loro. Rimasero dieci o venti estremisti, marxleninisti dichiarati, che scelsero la tecnica di attaccare bottoni filosofici agli agenti, e li intrattenevano lungamente sui temi della rivoluzione, che non c'era stata. Il risultato fu magro. Spazientiti, anche i marxleninisti all'una e mezzo se ne andarono a mangiare.

Gigi Ghirotti

Nel padiglione degli Stati Uniti il sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, stringe la mano ad un espositore americano, che evidentemente soffre il caldo (Tel. a «Stampa Sera»)

Dimostranti con cartelli e bandiere si dirigono verso l'ingresso della Biennale (Tel.)

Che cosa resta da vedere alla Mostra

VENEZIA, lunedì mattina.

In seguito alle varie defezioni la partecipazione italiana alla Biennale resta ora affidata alla retrospettiva di Tancredi (1927-1964) e alle personali dello scultore Mirko e dei pittori Deluigi e Mattioli.

I padiglioni stranieri, come al solito, puntano su poche personalità. Fa eccezione la Spagna, con 23 espositori i più noti dei quali sono Feito, Canogar, Bueno ed E. Sanz. Tra i maestri di fama internazionale figura quest'anno a Venezia Rufino Tamayo (Messico), con dipinti accesi di colore e carichi di energia. Altro «maestro» è Delvaux (Belgio), un surrealista pieno di fascino.

Al centro del padiglione francese è Arman, con le sue colate di colore puro fissate in blocchi di plastica e composizioni realizzate con strumenti musicali rotti e bruciati le quali (dice l'autore) illustrerebbero una nuova «poetica dell'oggetto». L'America riassume quasi mezzo secolo di esperienze con il pittore Dickinson e lo scultore Nakian.

Uno dei padiglioni più curiosi è quello del Brasile dove Lygia Clark offre sculture in metallo munite di cerniere per poter essere piegate a volontà e misteriosi labirinti. Con lo xilografo uruguaiano Frasconi, nel quale rivive l'antica tradizione popolare medioevale, ricordiamo ancora i divertenti personaggi creati da Marisol (Venezuela).

IN UNO SCONTRO D'AUTO PRESSO VENEZIA

Muore l'on. Gagliardi (dc) mentre torna dalla rassegna

Quarantatreenne, veneziano, era padre di 7 figli (il maggiore ha 13 anni, il minore 14 mesi)
Sembra che il suo autista (ferito assieme ad altre due persone) non abbia dato la precedenza

L'on. Gagliardi (al centro) durante l'inaugurazione della Biennale poche ore prima della tragica morte (Tel. A.P.)

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il deputato democristiano on. Vincenzo Gagliardi, di 43 anni e padre di sette figli, è morto sabato sera in un incidente d'auto accaduto in località Crosarona di Scorzè, sulla statale 245 all'altezza dell'incrocio con la strada comunale Badoere-Noale.

Il deputato veneziano viaggiava al fianco dell'autista Fulvio Terzo di 33 anni, che era alla guida di una «1500» diretta da Mogliano a Scorzè. La «1500» è stata investita lateralmente da una Fulvia coupé pilotata da Giacomo Franceschin, trentenne, da Spinea, che aveva a bordo la moglie Paola Comirato di 24 anni di Trebaseleghe (Padova).

In seguito all'urto l'on. Gagliardi ha riportato gravissime lesioni ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Noale. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati gli altri tre feriti, con una prognosi di guarigione di 30 giorni ciascuno.

L'on. Gagliardi andava a Scorzè per doveri del suo ufficio. In precedenza aveva partecipato a Venezia ad una riunione del «cineforum» d'Italia; nella mattinata, assieme al sen. Gatto, al sindaco di Venezia e ad altre autorità aveva partecipato alla inaugurazione della Biennale. Domenica l'on. Gagliardi avrebbe dovuto prendere parte, a Giavera del Montello (Treviso), alla celebrazione del cinquantenario della battaglia del Solstizio.

L'incidente è stato causato dalla mancata osservanza di un segnale di precedenza da parte dell'autista del parlamentare. Così ha accertato, a conclusione dei rilievi, la polizia stradale. La «1500», condotta dal Terzo, procedeva lungo la strada comunale mentre la «Fulvia» condotta dal Franceschin stava avvicinandosi all'incrocio di Crosarona di Scorzè, percorrendo la statale 245.

Il Terzo, giunto all'incrocio, ha proseguito la marcia senza arrestarsi e in quel momento stava sopraggiungendo la «Fulvia». Lo scontro è stato inevitabile. Scaraventato fuori dall'abitacolo il parlamentare è stato proiettato in un prato.

Il parlamentare veneziano lascia la moglie Paola, orfana di guerra, e sette figli, il maggiore dei quali ha 13 anni e il minore 14 mesi.

Gagliardi era nato a Venezia il 15 aprile 1925; laureatosi in lettere, filosofia e pedagogia, funzionario di assicurazioni, consigliere comunale dal 1951, fu assessore comunale ai problemi economici e del lavoro dal 1956 al 1958. Dal 1948 al 1954 era stato presidente diocesano della Giac. Iscritto alle Acli, fu delegato della «Spes» dal 1953 al 1958. Nel 1958 fu eletto deputato nella circoscrizione di Venezia-Treviso. Rieletto nel 1963 fu riconfermato nel maggio scorso.

g. gr.

Finalmente inaugurata la Triennale di Milano

All'ingresso, pannelli fotografici documentano i danni causati dai dimostranti, per un totale di circa 20 milioni - Un gruppo di artisti sfila ancora con cartelli di protesta

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt.

La XIV «Triennale di Milano», è stata aperta ieri al pubblico, a 25 giorni dalla inaugurazione ufficiale coincisa, con l'occupazione da parte di alcune centinaia di pittori, scultori e studenti.

Non ci sono stati incidenti. Dal Palazzo dell'Arte, nel parco che ospita la Triennale, sono state cancellate le scritte, le sale sono state rimesse in ordine. Una sintesi fotografica dello stato del Palazzo dell'Arte durante i giorni dell'occupazione è stata però predisposta dagli organizzatori: 13 pannelli fotografici sono stati così aggiunti alla mostra, proprio nel tratto iniziale a testimonianza di quanto accaduto durante il periodo di forzata chiusura.

I danni provocati dagli occupanti sono di due tipi: da un lato le numerosissime scritte e i cartelli per la cui rimozione è stata necessaria una spesa di cinque milioni di lire; dall'altro i danneggiamenti e i furti degli oggetti esposti, soprattutto nei padiglioni della Romania e della Finlandia, il cui ammontare si fa ascendere a una quindicina di milioni.

Cinque giovani artisti si sono presentati con cartelli di protesta. Il presidente della Triennale li ha invitati ad un democratico dibattito.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Prima domenica d'estate

Città sotto la pioggia nebbia fitta in collina

Ma i torinesi non hanno rinunciato alle gite - Oggi, festa di S. Giovanni, negli stabilimenti automobilistici si lavora - Dal 1° luglio alla Fiat in vigore la settimana corta

L'estate astronomica è cominciata da tre giorni ma quella effettiva, che arroventa l'asfalto, che ci costringe ad andare in maniche di camicia e che invita alle scampagnate, deve ancora cominciare.

Il caldo dell'altro giorno è stato una breve illusione. Il sole ieri mattina si è fatto largo a fatica tra le nubi e nel pomeriggio, dal cielo nero, è caduta una pioggia fitta e insistente. Il maltempo però non ha scoraggiato i torinesi. L'esodo domenicale è stato forte, favorito anche dal fatto che parecchi beneficiavano di tre giornate consecutive di vacanza: sabato, domenica e l'odierna festività di San Giovanni. In alcune zone del Piemonte ha piovuto solo nel tardo pomeriggio: nell'Astigiano, ad esempio, le prime gocce d'acqua sono cadute verso le 18. In collina invece il paesaggio era invernale.

Oggi, festa del Patrono di Torino, è vacanza per alcune categorie. La maggioranza però lavora. Gli stabilimenti Fiat e Lancia, con aziende medie e piccole collegate al settore automobilistico, svolgono la normale attività. In base al recente accordo sindacale i dipendenti Fiat che oggi lavorano avranno un giorno di riposo il 2 novembre prossimo per cui potranno godere di quattro giornate consecutive di riposo. C'è anche da ricordare che quella terminata ieri è stata l'ultima settimana normale. Sabato prossimo c'è una festività infrasettimanale e dal 1° luglio, cominceranno le «settimane corte» per i dipendenti Fiat, in applicazione dell'intesa stipulata con i sindacati.

Dal 1° luglio alla Fiat avranno il sabato festivo 12 mila impiegati amministrativi, 35-40 mila operai del «turno normale» e 25-30 mila operai del «secondo turno». In pratica 70-80 mila lavoratori disporranno di una giornata libera da dedicare agli acquisti o da allacciare alla domenica per gite.

Oggi, festività di San Giovanni, latterie e panetterie, sono aperte secondo i turni soliti. I fiorai chiudono alle 13. Pasticcerie e confetterie tipiche restano aperte fino alle 22. Tutti gli altri esercizi, compresi i parrucchieri, sono chiusi. Le Banche sono aperte dalle 8,30 alle 12 e le Borse funzionano regolarmente.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18,0; press. 735,0; umid. 80 %. Cielo coperto. Previsioni: nuvolo, temporali, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 20,8; minima + 14,0; media + 17,1.

Movimentata cattura di notte negli uffici di Nostra Signora della Pace

Ladri bloccati da un colpo di fucile in parrocchia e circondati dai preti

Tentavano di scassinare una porta - Il rumore sveglia un sacerdote che spara con la doppietta nella tromba delle scale - Altri sette religiosi accorrono: per i malviventi una dura lezione - «Non ne hanno mai prese tante in vita loro» - Altro episodio: due fratelli sorpresi a rubare in un alloggio, sottratti a stento all'ira della folla

I due arrestati: Aldo Dosio, 24 anni, e Gianfranco Pesenti, 28

Bloccati con un colpo di fucile da caccia mentre cercavano di entrare negli uffici di una parrocchia alla Barriera di Milano, due ladri sono stati circondati da un gruppo di sacerdoti che hanno impartito loro una severa lezione. Gianfranco Pesenti, 28 anni, via Duchessa Jolanda 12, e Aldo Dosio, 24 anni, abitante a Crescentino, hanno accolto con sollievo l'arrivo della polizia. Evidentemente, facendo un «colpo» in chiesa, non credevano di trovare resistenza: «Dov'è finita la bontà?» ha detto il Dosio agli agenti che lo portavano in carcere.

I due hanno preso di mira la chiesa di Nostra Signora della Pace, in via Malone 19. Nella notte tra sabato e domenica si sono arrampicati lungo le impalcature di una scuola in costruzione e di qui hanno facilmente raggiunto il tetto della cappella. Hanno trovato un passaggio e sono scesi al piano terreno. Nel tentativo di scassinare la porta degli uffici parrocchiali, hanno fatto rumore. Erano le due.

Al secondo piano un anziano sacerdote che soffre d'insonnia li ha sentiti. Senza esitazione si è alzato da letto, ha preso un fucile da caccia, l'ha caricato ed ha sparato un colpo alla cieca, nella tromba delle scale. L'eco ha trasformato l'esplosione in un tremendo boato. I ladri, incolumi, si sono fermati terrorizzati ed in breve sono stati circondati da sette sacerdoti svegliati di soprassalto e subito passati all'azione.

Don Arturo Pilato, 31 anni, li ha affrontati in una piccola stanza: «Ero ben deciso a dargli una lezione — racconta —. Li ho sfidati a pugni e sono sicuro che nemmeno Nino Benvenuti avrebbe fatto meglio. Non ne hanno mai prese tante in vita loro». All'arrivo della polizia infatti, i ladri non erano più in grado di reagire.

★ Altri due ladri se la sono vista brutta, nel pomeriggio di ieri, a Pozzo Strada. Sono Michele Vurro, 30 anni, ed il fratello Luigi, 16 anni, abitanti in corso Racconigi 80/48. Alle 17 hanno scavalcato il muro di cinta del cortile, in via Pollieri 73, e sono entrati nell'alloggio di Paolo Bertoni, che era andato in campagna con la famiglia. Dalla strada però li ha visti un passante, Tranquillo Brunello, che ha subito chiamato la polizia.

Gli svaligiatori sono stati sorpresi nell'alloggio, ma mentre gli agenti li ammanettavano, in strada si è raccolta una folla minacciosa. Un centinaio di persone premeva intorno alle «radiomobili» ed i due fratelli si sono salvati da una dura lezione solo grazie alla presenza di spirito ed alla fermezza della polizia.

★ Un autista di 30 anni, Carlo Fornili, via Villar Focchiardo 8, ha denunciato alla polizia di essere stato vittima di un'aggressione alle Basse di Stura, presso l'Urbiochimica. Cinque giovani l'hanno circondato mentre, in costume da bagno, prendeva il sole sulla sponda del torrente. «Erano giovanissimi — ha raccontato —. Mi hanno chiesto il portafogli e quando ho cercato di scappare, due mi hanno raggiunto e picchiato con pugni e calci. Sono stato costretto a consegnare loro 20 mila lire che tenevo nel borsellino».

Don Pilato è rimasto ferito ad una mano affrontando i ladri

Inspiegabile tragedia in una casa del quartiere Mirafiori Sud

Ragazza telefona al 110: "Mi uccido„ e si getta nel vuoto dal sesto piano

Inutile corsa delle radiomobili della polizia e dei carabinieri avvertite dalla centralinista - E' morta sul colpo Aveva ventitré anni, era impiegata all'Automobile Club - La sorella, che era in una stanza vicina, non si è accorta di niente - Altri fatti: operaio in moto ucciso da un camion; una donna si avvelena per errore

Francesca Musumeci: si è uccisa per un piccolo contrasto?

Una ragazza si è uccisa gettandosi dalla finestra. E' Francesca Musumeci, 23 anni, abitante in via Negarville 26, un moderno edificio del quartiere Mirafiori Sud. Il suo dramma sembra inspiegabile. Francesca viveva con i genitori, due sorelle e un fratello. Il padre, Antonio Musumeci, è impiegato al Tribunale militare, lei lavorava come avventizia all'Automobile Club di via Giolitti. Una famiglia serena, molto unita. Forse la giovane in questi ultimi tempi era un po' esaurita ed un piccolo contrasto può aver scatenato una crisi di sconforto. La madre l'aveva affettuosamente rimproverata, perché frequentava un giovanotto. «Pensaci bene — le aveva detto — non so se sia un tipo adatto a te».

Sabato mattina, improvvisa, la tragedia. Francesca è rimasta in casa con la sorella maggiore che si trovava in un'altra stanza. Erano circa le 11, tutto si è svolto in pochi attimi. La giovane, ch'era un carattere schivo e riservato, dev'essersi tormentata in segreto fino a maturare la disperata decisione. E' andata al telefono ed ha chiamato il «110». Appena ha udito una voce all'altro capo del filo ha detto in tono concitato il suo nome, cognome e indirizzo e ha aggiunto: «Fra pochi istanti mi getto dalla finestra». Poi ha riagganciato. La centralinista è impallidita, ha avvertito affannosamente la Questura e i carabinieri del pronto intervento. Le radiomobili sono scattate, ma non sono giunte in tempo in questa corsa contro la morte.

Mentre la sorella ignara continuava a attendere nell'altra camera, Francesca s'è avvicinata alla finestra, che è al sesto piano, e si è lanciata nel vuoto. Un volo pauroso. E' morta sul colpo. Quando è arrivata una pattuglia di carabinieri il corpo straziato era già stato pietosamente coperto.

Difficile, come si è detto, trovare una spiegazione alla tragedia. I genitori di Francesca non si danno pace, si rifiutano di credere che la loro figlia possa aver cercato la morte. «Non aveva nessun motivo — dice il padre tra le lacrime — per uccidersi. Le volevamo bene, non le mancava nulla. Forse si è affacciata alla finestra ed un capogiro l'ha trascinata nel vuoto».

★ Un manovale è stato investito e ucciso sabato mattina mentre andava al lavoro in motocicletta. E' Giovanni Barbuto, 23 anni, via Alfieri 24. Percorreva verso le 7 via Caboto. All'incrocio con corso Mediterraneo è sbucato un autocarro carico di sabbia, guidato da Sabato Saron, via Tunisi 63, e l'ha travolto. E' stato portato al Mauriziano, ma le cure dei sanitari non sono valse a strapparlo alla morte. Lascia la moglie, Teresa, di 17 anni, ed un bimbo di un anno.

★ Una donna è rimasta gravemente avvelenata per un errore. Ignazia Bugli in Orito, 40 anni, via Carlo Alberto 34, sabato sera verso le 19,40 si sentiva accaldata. Ha preso una bottiglia con l'etichetta dell'acqua minerale ed ha inghiottito alcuni sorsi per dissetarsi. Un dolore terribile l'ha attanagliata allo stomaco: il liquido era caustico. Portata alle Molinette, la Bugli vi è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni.

★ Alle Molinette è stata ricoverata sabato sera Maria Di Fiore in Pitert, 56 anni, abitante in via Sassari 12. Ha una intossicazione da barbiturici, guaribile in una quindicina di giorni. Era rimasta sola in casa, dopo un litigio con il marito, ha ingerito alcune compresse di sedativi.

Vedere in quarta pagina:

★ Snidati presso l'Eremo i «voyeurs» di coppiette
★ Operaio strozzato dal rullo di una macchina
★ A Nichelino: si sveglia nella notte ed accoltella la moglie
★ Lanzo: un pescatore annega nella Stura
★ Carro armato sbanda a Cumiana e stritola due auto: tre feriti
★ Altre notizie di cronaca

Grave un'impiegata scivolata per le scale

Una giovane impiegata è caduta dalle scale dell'ufficio, ferendosi gravemente. Si chiama Michelina Pelachià, di 17 anni, abita a Balangero in via Grange 1. E' segretaria nello studio del notaio Toma, in via Teofilo Rossi 3.

Sabato verso mezzogiorno, scendendo dalle scale di corsa, è scivolata lungo tutta una rampa. Al termine del pauroso volo ha battuto pesantemente il capo contro una lastra di marmo. Subito soccorsa, è stata portata alle Molinette, dove i medici le hanno riscontrato la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Esiste un'altra zecca che stampa banconote da cinquantamila false

Alcuni dei biglietti spacciati recentemente sono diversi da quelli della banda torinese Gli arrestati ne hanno fabbricato per 252 milioni, ma ne sono stati ricuperati solo 50

Nel corso delle indagini sulla banda di falsari sgominata venerdì scorso, il capo della «Mobile» dott. Montesano ha scoperto l'esistenza di un'altra zecca clandestina che stampa anch'essa banconote da 50 mila lire. Tra i biglietti spacciati recentemente presso negozianti di Torino e Milano, ne sono stati trovati alcuni che non provengono dalla tipografia degli arrestati. Sono fabbricati in modo completamente diverso e anche la carta è differente. La «Criminalpol» riprende quindi l'inchiesta nelle principali città del Nord per smascherare questa nuova banda.

Frattanto il dott. Bonsignore provvede a trasmettere alla polizia di tutta Europa le risultanze delle indagini che vengono condotte a Torino sui falsari arrestati dai funzionari D'Agostino e Cucciniello. C'è stato un nuovo colpo di scena. Il tipografo Luigi Curati ha rivelato che nel suo laboratorio di via Capriolo 5, con le 10 matrici fornitegli dagli incisori Dario Torrazza e Giorgio Ferraris, egli ha stampato 5040 banconote false da 50 mila lire per un valore di 252 milioni. Tra biglietti spesi dagli altri membri della banda e quelli trovati in loro possesso, si raggiunge solo la cifra di 50 milioni: dove sono finiti gli altri 200?

Gli altri tre arrestati, gli spacciatori rag. Giovanni Incoll, Antonio Marlucci (i primi con il tipografo ad organizzare la banda) e Gaetano Falco (che fu sorpreso all'aeroporto di Caselle mentre partiva per Francoforte con 5 milioni falsi), a proposito delle somme spese danno risposte piuttosto confuse. I marescialli Marè e Fioro hanno ricostruito i loro movimenti in questi ultimi tempi. E' risultato che il Falco giocava spesso al casinò di Saint-Vincent, che il Marlucci comprava in Germania materiale fotografico e che l'Incoll conduceva una vita assai dispendiosa (regalò anche una «Jaguar» alla moglie). Si cerca ora di scoprire a chi sono riusciti a vendere i 200 milioni falsi mancanti. Si dice che avessero trovato a Francoforte un ricettatore che pagava le banconote al 30 per cento del loro valore: non è da escludere che abbiano versato il guadagno in banche estere.

Estrazioni del Lotto

(sabato 22 giugno 1968)

Bari	36	12	52	27	17
Cagliari	40	42	36	29	73
Firenze	1	66	44	65	88
Genova	54	11	15	38	35
Milano	82	28	55	9	73
Napoli	8	61	[illegible]	81	20
Palermo	83	53	[illegible]	13	29
Roma	38	43	[illegible]	48	10
Torino	52	74	5.	5	38
Venezia	45	52	35	63	57

Il concorso Enalotto era sospeso per lo sciopero del personale.

Beve vino freddo e muore d'infarto

E' un ragioniere, funzionario di banca - Da qualche giorno si sentiva poco bene - Vano il soccorso della madre

Gaspare Albrile, 61 anni

Il rag. Gaspare Albrile, 61 anni, corso Peschiera 181, funzionario della sede di corso Vittorio 15 dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, è morto nella sua abitazione dopo avere bevuto un bicchiere di vino molto freddo. Vedovo, senza figli, viveva con la madre, Orsola di 87 anni. Da qualche giorno si sentiva poco bene, ma ha continuato a recarsi al lavoro. Ieri alle 11 ha sorbito un caffè; poi — cosa che faceva molto di rado — ha fumato una sigaretta e ha bevuto un bicchiere di vino bianco quasi ghiacciato. Un momento dopo ha invocato aiuto. La madre ha chiamato il portinaio il quale è accorso e ha telefonato alla guardia medica. Ma quando il sanitario è giunto, l'Albrile era già morto, presumibilmente per infarto. La salma sarà sottoposta a necroscopia.

Il prof. Astengo assolto nel processo sulle irregolarità del piano regolatore di Gubbio

Ci telefonano da Perugia:

L'urbanista torinese professor Giovanni Astengo è stato assolto con formula piena dall'imputazione di falso in atto pubblico: era stato accusato — con l'ex sindaco Fernando Nuti e il geom. Franco Bianconi — di avere alterato il piano regolatore della città di Gubbio nella zona di Cipolleto. Quest'area era destinata a verde pubblico; dopo l'approvazione del piano, fu destinata a zona fabbricabile.

Rilevata l'irregolarità, venne nominata una commissione di inchiesta che si rimise al Tribunale di Perugia. Il p.m. dott. Restivo aveva chiesto l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove, ma due circostanze hanno portato alla sentenza che scagiona completamente il prof. Astengo. Un giovane architetto, allora studente o collaboratore in qualità di disegnatore al documento urbanistico, ha ammesso di averlo ritoccato prima della discussione in Consiglio comunale; è risultato che la testimonianza a sfavore del consigliere missino Tuma non era attendibile.

Un giocatore dilettante di calcio si è ferito gravemente ieri mattina durante una partita al campo del Centro Sportivo Italiano in via Lanzo. E' l'operaio Rino Passarella, 24 anni, via Vipacco 45.

Cadavere d'un giovane sui vent'anni affiora nell'acqua del Po: delitto?

La macabra scoperta presso il castello del Valentino - La vittima ha il volto tumefatto, una sospetta frattura alla mandibola - Nessun documento in tasca, forse è uno zingaro - Era nel fiume da 3 settimane

Nelle acque del Po è affiorata la salma di un giovane che è ancora sconosciuto. Il cadavere è stato scoperto un po' a monte della sede della Società canottieri Cerea, davanti al castello del Valentino. Il passaggio di un motoscafo ha smosso il fondo melmoso mandando a galla il corpo che era avvolto da fango ed erba. Un passante lo ha scorto ed ha avvertito il commissariato Nizza.

Era un giovane sui 20-23 anni, bruno, con i capelli un po' lunghi, vestito con pantaloni di tela grigia, un pullover scuro sopra una camicia a righe, mocassini di pelle chiara. Non aveva in tasca documenti, non portava orologio, né anelli, né catenine. Il corpo è stato portato all'Istituto di Medicina Legale.

Il volto è apparso gonfio, la mandibola sinistra sembra fratturata; dal naso è uscito sangue; la morte risale a una ventina di giorni or sono. La perizia necroscopica, che sarà effettuata domani, dovrà dire di che cosa è morto il giovane. Infatti, il viso tumefatto può far pensare a percosse che potrebbero avere anche causato la morte. Poi c'è da scoprire chi è questo sventurato. Non si esclude l'ipotesi che si tratti di uno zingaro.

Avviate le trattative per la nuova Giunta

Sono cominciate ufficialmente le trattative per ricostituire la Giunta comunale di centro-sinistra. Il primo incontro tra democristiani e socialisti unificati è avvenuto sabato pomeriggio. La delegazione del psu, capeggiata dal segretario Panzini, ha illustrato il documento approvato all'unanimità venerdì sera dal direttivo del partito. Il psu ha ribadito l'esigenza di tenere conto sul piano programmatico e politico dello spostamento a sinistra verificatosi con le elezioni.

Il segretario della dc Fiore e la delegazione democristiana hanno respinto le critiche del psu sul funzionamento della passata amministrazione e si sono dichiarati disponibili per definire il programma e la struttura della nuova Giunta di centro-sinistra. Verso la fine della settimana si avrà un nuovo incontro tra dc e psu.

E' anche da fissare la data del colloquio che i comunisti hanno proposto al psu e al psi.

Con la stagione dei funghi i primi due intossicati

I cercatori di funghi hanno portato le prime ceste della stagione ai mercati e nei negozi e già si è verificato un caso d'intossicazione. Al Maria Vittoria sono stati ricoverati ieri alle 15,30 i coniugi Umberto Norcia, 76 anni e Iole Biglio, 61 anni. Hanno comprato i funghi sabato al mercato di piazza Barcellona e li hanno mangiati ieri a pranzo. Poco dopo si sono sentiti male e all'ospedale, dopo il pronto intervento dei medici, sono stati giudicati fuori pericolo.

Padre e figlio fermati per una lite a coltellate

In via Braumont 33 ieri sera alle 17 quattro inquilini sono venuti a lite, uno è rimasto ferito con due coltellate. E' Vito Mosca, di 21 anni. Era sceso per spalleggiare il cognato, Cataldo Falco di 33 anni che discuteva con Nunzio Pignataro di 66 anni e suo figlio Antonio di 28 i quali si erano lamentati perché lui era entrato nel cortile con un camioncino per scaricare delle ceste di ortaggi. Uno dei due Pignataro ha estratto un coltello ed ha inferto due coltellate al Mosca colpendolo a una coscia. E' stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 8 giorni. Nunzio e Antonio Pignataro sono stati fermati per tentato omicidio.

Il taccuino per San Giovanni

I servizi tranviari

L'Atm ha disposto che oggi circolino vetture tranviarie anziché pullman sulle linee 1, 1 sbarrato, 8, 8 sbarrato, 10 e 15; inoltre sarà osservato l'orario feriale sulle linee 33-34-35-51-51 sbarrato-55-60-62-63-68 e sul collegamento «stazione Lingotto-Mirafiori».

I tesserini da 3 e da 4 corse potranno essere usati come in una normale giornata feriale oppure, a richiesta dei passeggeri, con le norme in uso nei giorni festivi.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 19,30: c. Palermo 1, v. Chiesa della Salute 103 ang. via N. Fabrizi, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Mongìnevro 28, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 313 bis, c. Dante 79, v. Tripoli 58, v. Vanchiglia 22, c. De Gasperi 63, v. Cibrario 72, v. G[illegible]a 64, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Moncalieri, v. Nizza 55, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 3, v. Nizza 77, p. Omero 10, p. San Giovanni.

AUTORIPARAZIONI — In servizio dalle 8 alle 12: officine: via San Massimo 31 (tel. 80.000), strada delle Cacce 4 (312.041); elettrauto: c. Casale 14 (40-794), via Nigra 17, via Moretta 70 (380-839), c. Traiano 60 (323-081). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (392-446), c. Francia 430 (734-061). Servizio Alfa Romeo (8-12, 14-18): v. Giachino 78 (290-433).

NELL'OMBRA DEL GRANDE FRATELLO

La forte personalità di Roberto d'Azeglio

E' sorte comune di quanti hanno od ebbero in famiglia un grand'uomo restare un po' nell'ombra di quella gloria e di quel nome malgrado i meriti ben propri, ma minori, che possano essersi acquistati presso i contemporanei ed i posteri. Non vi sfuggì il fratello maggiore di Massimo d'Azeglio: il marchese Roberto, marito della impavida Costanza Alfieri di Sostegno, il quale pur fu a Torino, fra i pochi altri irrequieti rampolli della vecchia nobiltà piemontese non certo tutta sdegnosa delle lusinghe del regime napoleonico, uno dei più convinti «frondisti» negli anni grigi della Restaurazione.

Legittimista leale, vide o s'illuse di vedere nelle prime timide, incerte riforme culturali di Carlo Alberto meglio che una promessa di fioritura intellettuale, un sicuro annunzio di prossime libertà politiche; e perciò fedelmente ma non cortigianamente servì il suo sovrano. Figlio di un conservatore profondamente religioso che aveva trasformato il suo palazzo in una succursale della «Amicizia Cattolica» e aborriva qualsiasi idea rivoluzionaria, palpitò di speranze e animosamente agì nel Quarantotto e nel Cinquantanove sforzandosi quanto poté d'inserirsi fra i protagonisti della meravigliosa stagione che fu poeticamente detta «primavera della patria»; ed ebbe la ventura, nato suddito del re di Sardegna nel 1790, di chiuder gli occhi cittadino di un regno che realizzava un suo antico concetto: «*Ov'è straniera dominazione, ivi è impossibile vero progresso nazionale*».

Tuttavia pochi storici, movendo dalla encomiastica biografia del suo contemporaneo e amico Giorgio Briano, preposta nel 1863 al volume *Ritratti di uomini illustri* di Roberto d'Azeglio, s'occuparono a fondo di quest'alta figura di gentiluomo subalpino, di secolare illustre casato.

Difficile, infatti, delineare un suo ritratto che rivaleggi in prestigio e vivezza, nella cornice severa del bel palazzo sei-settecentesco di contrada d'Angennes, con quello lumeggiato sempre da lievi tocchi di spregiudicatezza, d'insopprimibile anticonformismo (che ce lo rendono tanto simpatico) del «cavalier Massimo».

Il marchese Roberto è invece un uomo terribilmente serio, in ogni occasione pieno di dignità. Carattere austeramente ligio al dovere, ma pronto al risentimento, ha un notevole concetto di sé. Scriverà al figlio Emanuele a proposito del suo coraggioso soccorso ai colerosi durante l'epidemia del 1835 a Torino: «*Je tiens à léguer une mémoire digne de la religion que je professe, de la famille à laquelle j'appartiens et de moi-même*». E se meriterà, in parte, per la sua devozione a un re [illegible] anticostituzionale, il rimbrotto di Cavour potrà però a fronte alta, nella circostanza d'una mancata promessa di Carlo Alberto d'una sovvenzione per l'acquisto di alcuni quadri destinati alla «Reale Galleria» di Palazzo Madama da lui promossa e diretta, dichiarare a Carlo Emanuele Alfieri, suo suocero e Gran Ciambellano di Corte: «*Je sers le Roi avec dévouement, mais en gentilhomme et non en valet*»; e — si noti — dichiararlo nel 1838, non dieci anni dopo.

La dimensione intellettuale e morale (che fu notevolissima) del fiero «funzionario» della Corte di Sardegna, appassionatamente fiducioso, in giovinezza, nella ineluttabilità d'una prossima rivoluzione liberale cui forzare, se necessario, la decisione sovrana, e in questo senso d'idee anche più avanzate del cugino Cesare Balbo; poi nell'età matura propugnatore strenuo — col personale esempio di abnegazione e con l'abbondanza degli scritti storici, artistici, educativi — dell'elevazione civile del popolo (la sua «democrazia») pur nel rigoroso rispetto del principio d'autorità; questa dimensione umana che comprendeva un caldo amor patrio e un'ardente aspirazione all'indipendenza politica dell'Italia, è pienamente illuminata dalle scrupolose ed imparziali pagine del Nada.

Ormai sembra accertato, anche se il racconto del Briano sia qua e là da ridimensionare, che Roberto d'Azeglio (proprio mentre il fratello Massimo non aveva altri pensieri che per la pittura) nelle ore brucianti del marzo 1821 abbia svolto «la parte di eminenza grigia al fianco di Carlo Alberto»; e che la sera del 6 sia stato, col Santarosa, il San Marzano, il Moffa di Lisio, Giacinto di Collegno, la «quinta persona» del drammatico colloquio con l'esitante principe di Carignano: persona taciuta dal Santarosa e dagli amici per non «bruciarla» in vista del futuro, compromettendola.

Forse il ricordo di quell'episodio lontano e segreto non fu l'ultimo dei motivi che indussero il nuovo re di Sardegna ad accogliere la proposta dell'amico Roberto di fondare, con le migliori opere delle private e secolari collezioni sabaude, una pubblica Pinacoteca che quei capolavori facesse comune a tutto il popolo, ad essi affidando una funzione «educativa».

Ciò avvenne nel 1832; e senza dubbio, dati i tempi, la concessione del sovrano appare oggi un gesto non privo di un suo significato vagamente «liberale» e «democratico». Così nacque in Palazzo Madama la «Reale Galleria», destinata a divenire, specie dopo il suo trasferimento, nel 1865, nel guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze, uno dei più importanti musei d'Italia e d'Europa; ma il suo vero promotore va riconosciuto in Roberto d'Azeglio. Egli la organizzò; la illustrò con quattro monumentali volumi, impresa grandiosa e temeraria che se si risolse in un disastro economico ebbe vastissima eco nella cultura europea; l'arricchì di preziosi dipinti; la difese intrepidamente contro l'indifferenza e l'incuria (la solita storia) delle autorità statali in ventidue anni di direzione. E quando gli parve di non poterla più difendere secondo la sua coscienza, se ne andò sbattendo la porta in faccia al ministro della Pubblica Istruzione.

Non fosse che per aver lavorato e sviluppato uno dei massimi istituti culturali di Torino, benemerenza da aggiungere alle tante altre patriottiche e civili di Roberto d'Azeglio, ci sembra che il nome del bel corso torinese che costeggia il Valentino potrebbe essere diviso fra i due fratelli. Sarebbe un tardo atto di giustizia.

Ebbene, quel ritratto in piedi che mancava a Roberto d'Azeglio l'ha tentato ora con esito splendido Narciso Nada, giovane docente universitario a Genova, pubblicando presso l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Roma) il primo volume — che comprende il periodo 1790-1846 — della sua opera su *Roberto d'Azeglio*, cui seguirà un secondo. Il libro porta la data 1965, ma soltanto in questi giorni, per motivi che ignoriamo, compare nelle vetrine dei librai; ed è un lavoro d'eccezionale impegno storiografico, d'una documentazione vastissima e perfetta, un contributo di fondamentale importanza per l'approfondimento dello studio dell'epoca risorgimentale italiana.

Marziano Bernardi

Nessun incidente ha turbato la cerimonia di sabato

Tranquilla apertura a Venezia della contestata Biennale d'arte

Scomparso il massiccio schieramento di polizia dei giorni precedenti (agenti e carabinieri erano in borghese, mescolati alle autorità, agli artisti e ai critici), i «rivoluzionari» si sono limitati a percorrere i padiglioni della rassegna in corteo, lanciando *slogans* e portando un cartello protestatario - Breve scambio di invettive quando il gruppo ha incontrato le personalità ufficiali - Ieri, al termine di un comizio comunista, un centinaio di giovani ha cercato di entrare nel recinto della mostra, ma è stato prontamente bloccato dalla chiusura dei cancelli

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Puntualmente, sabato alle ore 10, la 34ª Biennale d'arte si è inaugurata alla presenza delle autorità; puntualmente, stamattina, ha aperto i cancelli al pubblico. E la rivoluzione? Niente rivoluzione. Per stavolta, tutto è andato quasi liscio, quasi del tutto senza incidenti. L'altro ieri al suono d'un'allegra marcia, intonata dalla banda civica, le autorità hanno fatto il loro ingresso alla Biennale. La polizia, che nei giorni precedenti aveva fatto largo spiegamento delle sue forze, stavolta aveva preferito mimetizzarsi. Da folti cespugli spuntavano brigadieri. Con aria di scrupolosi osservatori robusti agenti in borghese scrutavano impossibili status astratte. Carabinieri scelti e appuntati in abito civile si aggiravano pensosi tra artisti e critici d'arte. Marescialli in veste di fotografi e di cineoperatori scattavano con le loro macchinette in azione, tallonando gruppi di giovani in assetto contestativo. Tra astrattisti, situazionisti e neofigurativi si scorgevano commissari, ufficiali dei carabinieri. Tuttavia, armi e manganelli non se ne vedevano.

La cerimonia inaugurale fu rapidamente conclusa. Discorso del sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, e discorso del sottosegretario al Tesoro, on. Gatto, che dichiarò aperta la Biennale a nome del governo. E poi il gruppo delle autorità s'incamminò per i 34 padiglioni per la visita di rito. Il padiglione italiano presentava un curioso mosaico di atteggiamenti: alcuni quadri erano completamente visibili, altri rivoltati con il dorso verso il visitatore, altri semicoperti con stracci o con messaggi di protesta ed altri infine erano stati rimossi. La Biennale ha rispettato la volontà dei singoli espositori, lasciando a ciascuno la libertà di essere presente o assente o seminascosto.

Complicazioni di carattere procedurale ha suscitato la Francia: su quattro artisti espositori, uno soltanto non contesta, Arman. Gli altri hanno sbarrato il loro stand con scritte di protesta contro la polizia. Ma al passaggio delle autorità, queste scritte sono state rimosse per ordine del commissario francese del padiglione. Subito dopo le scritte sono state ricollocate al loro posto.

Il padiglione sovietico era chiuso perché «in allestimento»; quello dei Paesi nordici chiuso moralmente e materialmente; la Polonia, enigmatica chiusura. Aperti e visibili tutti gli altri.

Mentre le autorità compivano il loro giro inaugurale, un altro piccolo corteo si veniva formando nell'interno del recinto: erano i rivoluzionari, preceduti da un cartello («La polizia vi fa liberi*», «Prima Biennale del poliziotto» si leggeva). I dimostranti erano riusciti ad andare nel recinto servendosi di biglietti d'invito rilasciati a parlamentari, consiglieri comunali e provinciali di parte comunista. Li guidava un pittore, Emilio Vedova, un musicista, Luigi Nono, un poeta, Pirro. Al canto d'inni sovversivi e scandendo «slogans», i dimostranti incominciarono il giro contestativo dei padiglioni. Una fischiatina davanti allo «stand» americano, un'altra davanti allo «stand» greco, un'altra davanti a quello tedesco. Davanti all'enigmatico padiglione sovietico, i rivoluzionari furono assaliti da un crudele corruccio: il padiglione era chiuso, ma perché in allestimento. E la solidarietà rivoluzionaria? «Unione Sovietica, non devi aprire! Un grande paese di tradizioni proletarie non può, non deve aprire sotto la protezione della polizia!»: così gridarono i rivoluzionari. Ma l'Urss non rispose.*

Anche l'Ungheria, anche la Romania si ebbero le loro fischiatine. D'un tratto il corteo dei contestatori venne a incocciare il corteo delle autorità. Si ebbe una marea d'invettive; il sindaco Favaretto Fisca si trovò all'improvviso solo, con la fascia tricolore traverso la vita, in mezzo ai «sovversivi». Buon per lui che, proprio in quel momento, esplose un incidente tra il pittore Vedova e il pittore Gino Morandis; il capo dei rivoluzionari rimproverava al Morandis d'aver tenuto aperto la sua Mostra. Il Morandis obiettava che Vedova, dopo aver lucrato dalla Biennale tutto quel che aveva voluto, non poteva adesso impedire ai suoi colleghi di partecipare. Il diverbio minacciò di dividere l'esigua schiera dei contestatori. I quali con le gole riarse e i piedi [illegible]lenti per la lunga marcia tra i padiglioni finirono per disperdersi alla spicciolata.

Nella giornata di ieri, domenica, il partito comunista aveva indetto una grande manifestazione nella popolare via Garibaldi, che sorge dietro i giardini, alle spalle della Biennale. Dopo il comizio dell'on. Gianquinto, ex sindaco della città, un centinaio di dimostranti si avviarono minacciosamente verso l'esposizione, decisi — in apparenza — a portarvi quello scompiglio che i rivoluzionari di sabato non erano riusciti a portare. I cancelli vennero sbarrati e la polizia comparve in scena disponendosi in compatto schieramento protettivo. Partì dai tumultuanti qualche manciata di terra e di ghiaia contro la polizia.

Agenti e rivoluzionari se ne stettero per una buona mezz'ora a guardarsi in cagnesco, a faccia a faccia. Poi, essendo scoccata l'ora del pasto, i più se ne andarono contestando a casa loro. Rimasero dieci o venti estremisti, marxleninisti dichiarati, che scelsero la tecnica di attaccare bottoni filosofici agli agenti, e li intrattenevano lungamente sui temi della rivoluzione, che non c'era stata. Il risultato fu magro. Spazientiti, anche i marxleninisti all'una e mezzo se ne andarono a mangiare.

Gigi Ghirotti

Nel padiglione degli Stati Uniti il sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, stringe la mano ad un espositore americano, che evidentemente soffre il caldo (Tel. a «Stampa Sera»)

Dimostranti con cartelli e bandiere si dirigono verso l'ingresso della Biennale (Tel.)

Che cosa resta da vedere alla Mostra

VENEZIA, lunedì mattina.

In seguito alle varie defezioni la partecipazione italiana alla Biennale resta ora affidata alla retrospettiva di Tancredi (1927-1964) e alle personali dello scultore Mirko e dei pittori Deluigi e Mattioli.

I padiglioni stranieri, come al solito, puntano su poche personalità. Fa eccezione la Spagna, con 23 espositori i più noti dei quali sono Feito, Canogar, Bueno ed E. Sanz. Tra i maestri di fama internazionale figura quest'anno a Venezia Rufino Tamayo (Messico), con dipinti accesi di colore e carichi di energia. Altro «maestro» è Delvaux (Belgio), un surrealista pieno di fascino.

Al centro del padiglione francese è Arman, con le sue colate di colore puro fissate in blocchi di plastica e composizioni realizzate con strumenti musicali rotti e bruciati le quali (dice l'autore) illustrerebbero una nuova «poetica dell'oggetto». L'America riassume quasi mezzo secolo di esperienze con il pittore Dickinson e lo scultore Nakian.

Uno dei padiglioni più curiosi è quello del Brasile dove Lygia Clark offre sculture in metallo munite di cerniere per poter essere piegate a volontà e misteriosi labirinti. Con lo xilografo uruguaiano Frascioni, nel quale rivive l'antica tradizione popolare medioevale, ricordiamo ancora i divertenti personaggi creati da Marisol (Venezuela).

IN UNO SCONTRO D'AUTO PRESSO VENEZIA

Muore l'on. Gagliardi (dc) mentre torna dalla rassegna

Quarantatreenne, veneziano, era padre di 7 figli (il maggiore ha 13 anni, il minore 14 mesi) Sembra che il suo autista (ferito assieme ad altre due persone) non abbia dato la precedenza

L'on. Gagliardi (al centro) durante l'inaugurazione della Biennale poche ore prima della tragica morte (Tel. A.P.)

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il deputato democristiano on. Vincenzo Gagliardi, di 43 anni e padre di sette figli, è morto sabato sera in un incidente d'auto accaduto in località Crosarona di Scorzè, sulla statale 245 all'altezza dell'incrocio con la strada comunale Badoere-Noale.

Il deputato veneziano viaggiava al fianco dell'autista Fulvio Terzo di 35 anni, che era alla guida di una «1500» diretta da Mogliano a Scorzè. La «1500» è stata investita lateralmente da una Fulvia coupé pilotata da Giacomo Franceschin, trentenne, da Spinea, che aveva a bordo la moglie Paola Gomirato di 24 anni di Trebaseleghe (Padova).

In seguito all'urto l'on. Gagliardi ha riportato gravissime lesioni ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Noale. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati gli altri tre feriti, con una prognosi di guarigione di 30 giorni ciascuno.

L'on. Gagliardi andava a Scorzè per doveri del suo ufficio. In precedenza aveva partecipato a Venezia ad una riunione del «cineforum» d'Italia; nella mattinata, insieme al sen. Gatto, al sindaco di Venezia e ad altre autorità aveva partecipato alla inaugurazione della Biennale. Domenica l'on. Gagliardi avrebbe dovuto prendere parte, a Giavera del Montello (Treviso), alla celebrazione del cinquantenario della battaglia del Solstizio.

L'incidente è stato causato dalla mancata osservanza di un segnale di precedenza da parte dell'autista del parlamentare. Così ha accertato, a conclusione dei rilievi, la polizia stradale. La «1500», condotta dal Terzo, procedeva lungo la strada comunale mentre la «Fulvia» condotta dal Franceschin stava avviandosi all'incrocio di Crosarona di Scorzè, percorrendo la statale 245.

Il Terzo, giunto all'incrocio, ha proseguito la marcia senza arrestarsi e in quel momento stava sopraggiungendo la «Fulvia». Lo scontro è stato inevitabile. Scaraventato fuori dall'abitacolo il parlamentare è stato proiettato in un prato.

Il parlamentare veneziano lascia la moglie [illegible], orfana di guerra, e sette figli, il maggiore dei quali ha 13 anni e il minore 14 mesi.

Gagliardi era nato a Venezia il 15 aprile 1925; laureatosi in lettere, filosofia e pedagogia, funzionario di assicurazioni, consigliere comunale dal 1951, fu assessore comunale ai problemi economici e del lavoro dal 1958 al 1958. Dal 1948 al 1954 era stato presidente diocesano della Giac. Iscritto alle Acli, fu delegato della «Spes» dal 1953 al 1958. Nel 1958 fu eletto deputato nella circoscrizione di Venezia-Treviso. Rieletto nel 1963 fu riconfermato nel maggio scorso.

g. gr.

Finalmente inaugurata la Triennale di Milano

All'ingresso, pannelli fotografici documentano i danni causati dai dimostranti, per un totale di circa 20 milioni - Un gruppo di artisti sfila ancora con cartelli di protesta

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt.

La XIV «Triennale di Milano», è stata aperta ieri al pubblico, a 25 giorni dalla inaugurazione ufficiale e [illegible], con l'occupazione da parte di alcune centinaia di pittori, scultori e studenti.

Non vi sono stati incidenti. Dal Palazzo dell'Arte, nel parco che ospita la Triennale, sono state cancellate le scritte, le sale sono state rimesse in ordine. Una sintesi fotografica dello stato del Palazzo dell'Arte durante i giorni dell'occupazione è stata però predisposta dagli organizzatori: 11 pannelli fotografici sono stati così aggiunti alla mostra, proprio nel tratto iniziale a testimonianza di quanto accaduto durante il periodo di forzata chiusura.

I danni provocati dagli occupanti sono di due tipi: da un lato le numerosissime scritte e i cartelli per la cui rimozione è stata necessaria una spesa di cinque milioni di lire; dall'altro i danneggiamenti e i furti degli oggetti esposti, soprattutto nei padiglioni della Romania e della Finlandia, il cui ammontare si fa ascendere a una quindicina di milioni.

Cinque giovani artisti si sono presentati con cartelli di protesta. Il presidente della Triennale li ha invitati ad un democratico dibattito.

(Ansa)

LANZO: fulminea sciagura presso il ponte di Traves

Un pescatore annega nella Stura: dalla riva i suoi non lo scorgono

«Voglio vedere se riesco a prendere una trota mentre voi preparate il pranzo» dice alla moglie, al fratello ed al cognato, venuti con lui in gita da Torino - Poco dopo scivola in acqua da una roccia, ed è ghermito da un mulinello - I congiunti, ignari della tragedia, sono informati solo più tardi dai carabinieri

Lanzo, lunedì mattina.

Un pescatore è annegato ieri mattina nella Stura, al ponte di Rossolo, una frazione di Traves, a pochi chilometri da Lanzo. Si chiamava Luigi Mancini, 31 anni ed abitava a Torino, con la moglie ed un bimbo di 4 anni, Claudio, in via Pallanza 36. La famigliola s'era recata a trascorrere la domenica nelle valli. Erano partiti da Torino sulla loro «850». Li seguivano, su una seconda macchina, Cosimo Mancini, di 35 anni, fratello di Luigi ed il cognato Lino Cornicelli, trentottenne. Giunti al ponte di Rossolo i gitanti hanno steso una coperta su un prato in riva alla Stura, preparandosi a consumare uno spuntino. Luigi Mancini, appassionato pescatore, si è infilato gli stivaloni, ha preso la canna ed ha detto: «Voglio vedere se prendo una trota. Se ci riesco, la facciamo friggere subito».

E' sceso lungo la riva mentre la moglie Lucia, di 20 anni (che è in attesa di un bimbo), gli raccomandava prudenza.

«Sta tranquilla», le ha risposto il marito, «non mi

Luigi Mancini, 31 anni

allontano. Vado solo fin lì» ed ha indicato un roccione poco distante.

Pochi attimi dopo la tragedia. Il pescatore deve aver messo un piede in fallo. Gli unici testimoni della sciagura, altri gitanti che si trovavano sull'opposta riva, lo hanno visto quando era già in acqua ed hanno potuto raccontare soltanto della sua lotta disperata nei gorghi che in quel punto sono molto forti e pericolosi.

Lucillo Macor, un carpentiere di 36 anni, racconta: «L'ho visto che veniva giù con la corrente e mi pareva che nuotasse. Non era in preda al panico e se non fosse stato vestito avrei pensato che stesse facendo il bagno. Poi, per un momento, si è rizzato in piedi. Aveva la testa fuori. Abbiamo pensato che avesse fatto un tuffo e gli abbiamo gridato di non tentare di venire verso di noi perché sapevamo che la corrente è insidiosa. Era meglio che tornasse verso la riva dalla quale era caduto in acqua. Forse non ha capito oppure è stato preso dalla paura proprio quand'era quasi al sicuro. Ha tentato di venire verso di noi ed è sparito, afferrato dal mulinello. E' riaffiorato lontano. Ormai doveva essere svenuto. Un pescatore si è spogliato e si è tuffato, ma quando ha ripescato il corpo e lo ha trascinato a riva, non c'era più niente da fare».

Mentre avveniva la tragedia, a poca distanza, la moglie, il fratello, i cognati ed il bimbo del pescatore, ignari di quanto era accaduto scherzavano preparandosi a pranzare. Qualche momento più tardi hanno incominciato a chiamare il pescatore. Questi non rispondeva, ma ciò non li preoccupò. Oltre tutto lo sapevano ottimo nuotatore e nessuno temeva per lui.

Poi il fratello ed il cognato, quasi senza una precisa ragione, sono andati vicino alla «850» che era mal parcheggiata ed hanno cercato di spostarla. In quel momento sono arrivati i carabinieri che avevano identificato la vittima e stavano cercandone la macchina. Credevano che il pescatore fosse solo. Un uomo ha indicato loro l'auto. «Che cosa fate?» hanno chiesto ai due. «Il proprietario di questa macchina è morto, annegato».

Il pianto disperato della moglie del Mancini, Lucia e del figlio Claudio (Foto Moisio)

Un urlo disperato è uscito dalle labbra di Cosimo Mancini: «Non è possibile, è mio fratello. Sa nuotare, non può essere annegato».

Poi, quando si è arreso all'orribile verità, è corso nel prato chiamando la cognata. La moglie della vittima, con il bimbo per mano, gli è andata incontro. Non capiva quello che le diceva. Allorché è riuscita finalmente ad afferrare le parole del congiunto, si è accasciata a terra semisvenuta.

Poco distante altre famiglie pranzavano sull'erba. Sono accorse alle grida. Saputo della sciagura, hanno ripiegato sedie e tavolini e sono ripartite subito verso la città.

m. b.

Sulla provinciale Pinerolo-Orbassano

Carro armato sbanda a Cumiana e stritola due automobili: 3 feriti

Nessuno di loro è grave: le vittime (due coniugi di Nichelino e un torinese) guariranno in pochi giorni - Forse il pilota del carro armato è stato colto da malore

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lun. mattina.

Un carro armato che percorreva il tratto tra Orbassano e Pinerolo, con la regolare scorta di sicurezza, si è messo improvvisamente di traverso sulla strada piombando violentemente contro due auto che viaggiavano in senso contrario. Il bilancio è di tre feriti.

L'inconsueto incidente è avvenuto sabato mattina sulla provinciale Pinerolo-Orbassano, all'altezza del bivio per Cumiana. L'autorità militare non ha fornito particolari, ma si ritiene che il conducente, del quale non sono state rese note le generalità, sia stato colto da un improvviso malore. Perduto il controllo delle leve di guida, il pesante mezzo corazzato ha compiuto una piroetta da destra a sinistra, mentre stavano sopraggiungendo due auto: una «850», sulla quale vi erano Luigi Bonanante, di 47 anni e la moglie Rosanna Zato, di 35, residente a Nichelino in via Sangone 8, ed una «124» pilotata dal cinquantunenne Vittorio Griotti, abitante a Torino in via Castelgomberto 31.

I due automobilisti hanno visto il carro armato puntare su di loro ed hanno trascorso un momento di terrore: dopo l'urto, sono stati estratti a fatica dalle loro auto dai militari di scorta.

Fortunatamente sul posto vi era anche l'ambulanza militare con personale di servizio ed ufficiale medico, che prestavano subito le prime cure ai tre infortunati. All'ospedale Molinette di Torino la Zato è stata ricoverata con prognosi di dieci giorni, il marito di sei, ed il Griotti di sette.

m. g.

Vittorio Griotti, 51 anni

Gare di paracadutisti sul campo di Venaria

VENARIA, lunedì mattina.

Paracadutisti di quattro nazioni (Germania Occidentale, Svizzera, Francia ed Italia) hanno preso parte ad una manifestazione sul campo di Venaria. La gara comprendeva lanci di precisione ed a squadre. Il primato è stato conquistato dall'équipe di «Torino A» per merito di Bandiera, Malavasi e Carlotto. Nella prova individuale si è affermato uno spagnolo.

Stroncato da un improvviso malessere

Un operaio muore dal barbiere cinque mesi dopo un incidente

[...]veva trentasette anni, era padre di quattro bambini - Col titolare del [...]zio, nel gennaio scorso, era rimasto ferito in uno scontro d'auto

[...]rrispondente

[...]dì mattina. [...]rato, Mar[...] anni, pa[...]bini, col[...] nel ne[...] Rocco

Le condizioni dello Spagnolo miglioravano e dopo un paio di mesi egli poteva riprendere la sua attività. Anche il Marconini un mese e mezzo fa lasciava l'ospedale. Portava ancora un bendaggio ingessato all'arto, che gli sarebbe stato tolto fra qualche giorno.

Sabato scorso verso le 17 il Marconini si trovava nel negozio dello Spagnolo, in via Roma 18, in attesa di farsi tagliare i capelli. Improvvisamente, con un lamento, si accasciava sulla sedia. Veniva chiamata una autoambulanza della Croce Rossa che provvedeva all'immediato trasporto del Marconini all'ospedale: purtroppo tutti i tentativi di rianimazione erano vani. Il giovane operaio era già deceduto. Per stabilire le cause del decesso, il pretore di Chivasso ha ordinato l'autopsia.

e. c.

L'autostrada Ivrea-Santhià sarà aperta dall'11 luglio

Ivrea, lunedì mattina.

Nella notte tra mercoledì 10 e giovedì 11 luglio sarà aperta al traffico l'autostrada Ivrea-Santhià che collega la Torino-Milano con l'autostrada della valle d'Aosta. L'opera, promossa dalla Provincia di Torino, è stata realizzata dall'Ativa. Direttore dei lavori l'ing. Ravasio, capo dell'ufficio tecnico provinciale. Il costo ammonta a 11 miliardi.

Il presidente dell'Ativa avv. Bellioro ed il direttore generale ing. Girone hanno annunciato che, con l'apertura della Ivrea-Santhià verrà eliminato il casello di Quincinetto. «E' il primo passo — ha detto l'avv. Bellioro — *verso il collegamento della rete Ativa con l'autostrada valdostana della Sav*».

Morto d'infarto il dott. Roba ex consigliere della Provincia

E' morto sabato nella sua casa di Casalborgone il farmacista dott. Angelo Roba di [illegible] anni. Da tempo sofferente di disturbi al cuore, è stato stroncato da un attacco cardiaco. Nel '51 era stato eletto consigliere provinciale nella lista del [illegible] e nominato presidente del comitato caccia. Nel novembre scorso si era dimesso per motivi di salute. Lascia la moglie, signora Maria Vittoria Ilaggio, ed un bambino di 11 anni. I funerali oggi alle 15,30 a Casalborgone.

Un contadino avvelenato mentre disinfesta le piante

OSASIO, lunedì mattina.

Un agricoltore di Osasio è rimasto avvelenato dall'anticrittogamico che spruzzava su un filare di piante. Si chiama Giuseppe Ceruti, ha 26 anni.

Sabato pomeriggio era nel podere di Giacomo Gariglio: per diverse ore ha dato il verderame, poi si è fermato a cena dall'amico. Ad un certo punto è stato preso da vomito e stordimento: ha creduto che fosse un malessere passeggero.

I dolori sono ripresi ieri sera: un'ambulanza della Croce Rossa lo ha portato alle Molinette, dove i medici gli hanno riscontrato un avvelenamento da anticrittogamico guaribile in 10 giorni.

Altre notizie di cronaca

Snidati presso l'Eremo i «voyeurs» delle coppiette

I carabinieri, con un'azione di sorpresa, hanno bloccato dieci individui nascosti dentro una specie di «bunker», donde spiavano gli innamorati - Si sospetta che tra di essi vi possano essere gli autori di turpi aggressioni

Chi ama le passeggiate nei boschi della collina ha frequente occasione di scorgere, nelle stradine appartate, delle automobili in sosta con qualcuno a bordo. Sono fidanzati che cercano la solitudine per le loro effusioni d'amore. Chi passeggia non si occupa di queste automobili, prosegue senza disturbare con sguardi curiosi. Ma ci sono anche coloro che si comportano al contrario, sono i voyeurs, che vanno alla ricerca di questi spettacoli di intimità cercando di non essere visti.

Ieri i carabinieri ne hanno sorpreso dieci, nascosti dentro una tana scavata nella terra e mimetizzata. E' una scoperta importante perché su di essa si baseranno nuove indagini che possono portare a qualche accertamento di rilievo. Negli ultimi tempi in collina si sono verificate azioni di disturbo ed anche aggressioni a fidanzati ed a persone che compivano passeggiate. Più di una volta gruppi di gitanti sono stati allontanati da una determinata zona da giovinastri armati di bastone. I voyeurs vogliono tenere deserta l'area in cui hanno i loro nascondigli perché le coppiette possano più facilmente trovarvi riparo per le loro effusioni.

Alle 15 tre autoradio hanno fatto irruzione in una specie di bunker costruito a lato di una stradina che si stacca dalla Eremo-Pino Torinese, poco dopo l'incrocio di Pecetto. Questa stradina cammina incassata fra due sponde di terreno alte circa tre metri. I voyeurs hanno scavato dentro una di queste ripe, vi hanno praticato una fessura verso la via mimetizzando poi le aperture con frasche di alberi. Un lavoro lungo e faticoso ch'essi hanno reso redditizio interrompendo poco più avanti la transitabilità della stradina con sassi, mucchi di terra e legname. Gli automobilisti in cerca di isolamento, arrivavano fino in quel punto, poi, trovando la via non più percorribile, si fermavano. E attraverso la fessura gli uomini potevano scrutare ciò che accadeva sulla strada e nelle automobili in sosta.

Gli uomini sorpresi con l'irruzione di ieri hanno età variabili dai 25 ai 40 anni; ma c'era anche un pensionato di 56 anni. Sono, in genere, operai e artigiani. Hanno affermato che di sera nello stesso bunker ci vanno anche dei professionisti. I carabinieri li hanno diffidati e fotografati. Le loro fotografie saranno sottoposte a coloro che di recente sono rimasti vittime di aggressioni in quella zona collinare. Il comando del Nucleo investigativo dei carabinieri invierà inoltre alla magistratura un rapporto con i nomi delle persone sorprese perché prenda i provvedimenti del caso.

Nel «bunker» scoperto dai carabinieri in collina erano appostate una decina di persone

Mortale infortunio sul lavoro a Nichelino

Giovane operaio strozzato dal rullo di una macchina

Diciassettenne, immigrato dalla Sicilia dopo il terremoto, era stato assunto da una manifattura di gomma - Per raccogliere un guantone caduto si è piegato finendo fra gli ingranaggi - In fin di vita per altre sciagure un tornitore e un carpentiere

Un giovane immigrato ha perso tragicamente la vita, strozzato da una macchina lucidatrice. Si chiamava Vito Salvatore Sugamelì era nato 17 anni fa a Buseto Palizzolo (Trapani) ed abitava a Nichelino, in via Ponchielli 9. Era giunto in Piemonte all'inizio di quest'anno, dopo il terremoto nella Sicilia occidentale, con il padre Giuseppe, di 54 anni. Entrambi erano stati assunti dalla manifattura «Mario Trucco e C.» uno stabilimento per la lavorazione della gomma.

La sciagura è avvenuta sabato mattina nell'officina di Nichelino, in via Buffa 108. Il giovane era stato assegnato ad una macchina «granigliatrice», per la pulitura di coperchietti d'alluminio, sotto la guida dell'operaio Mario Cera. Il suo compito consisteva nel raccogliere con una pala gli anelli di metallo che uscivano dal cilindro d'acciaio dopo il trattamento. Durante un breve arresto della macchina, essendosi il Cera allontanato per un momento, all'apprendista è sfuggito un guantone che è finito tra gli ingranaggi. Il ragazzo si è chinato per raccoglierlo ed inavvertitamente ha azionato la leva della messa in moto. Nella fabbrica si è levato un urlo. Gli operai, subito accorsi, hanno trovato il giovane Sugameli con la testa sotto il tamburo rotante. Non respirava più ed era diventato cianotico. L'hanno estratto dalla macchina e portato al Centro traumatologico dell'Inail. Purtroppo i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte causata da soffocamento e trauma cranico.

Vito S. Sugameli, 17 anni

★ Un'altro gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto sabato nell'officina «Balma-compressori» di Cascine Vica. L'operaio Carlo Cartese, di 36 anni, abitante in via Isonzo 89, mentre variava la velocità di un tornio è stato afferrato dagli ingranaggi che gli hanno strappato la tuta e l'hanno proiettato violentemente contro l'utensile. Il Cortese ha riportato lo sfondamento della tempia e la frattura d'un braccio. E' morente alle Molinette.

★ Lo stesso pomeriggio, l'operaio Luigi Rossi, 41 anni, residente nella frazione Casablanca di Asti, è precipitato da un'impalcatura alta 7 metri, mentre lavorava nello stabilimento della Way Assauto. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Si sveglia nella notte e accoltella la moglie

A Nichelino - Era convinto che la donna volesse ucciderlo - Arrestato, forse finirà in manicomio

Filomena Palmieri, 26 anni

Filomena di Giglio in Palmieri, 26 anni, abitante a Nichelino in via Cerutti 27, è stata colpita al petto con una coltellata dal marito Carmelo. Nella notte l'uomo si è svegliato, si è messo a smaniare accusando la donna di aver cercato di ucciderlo; si è alzato, in cucina ha afferrato un coltello e si è avventato sulla moglie colpendola. Filomena Giglio ha raggiunto da sola la caserma dei carabinieri. Questi l'hanno portata alle Molinette dove è stata ricoverata: guarirà in 15 giorni. L'uomo è stato arrestato. In giornata decideranno se mandarlo in carcere o al manicomio, dove è già stato altre volte.

★ Francesco Magno, 32 anni, via Montegranaro 12 a Borgaretto, è stato arrestato dai carabinieri. E' accusato di sfruttare la moglie, Franca, di 33 anni, che tutte le sere accompagnava in riva al Po. Hanno tre bambine. Sia l'uomo sia la donna hanno cercato di negare, ma le prove raggiunte dai carabinieri sono schiaccianti.

ECHI DI CRONACA

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 871.590.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti, Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, telefoni 540.343, 543.730.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Astelav Beinasco, telef. 339.888 servizio continuato. Tel. 339.869 servizio ufficio.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Il biglietto abbinato al corridore Williams

A Forlì i 150 milioni della lotteria di Monza

Il tagliando è stato venduto in un ufficio postale: il vincitore è ancora sconosciuto - Il secondo premio (100 milioni) è toccato a Roma; il terzo (75 milioni) a Savona - La capitale risulta la città più favorita: ha totalizzato vincite minori per altri 80 milioni

Servizio particolare a Stampa Sera

Monza, lunedì mattina.

I centocinquanta milioni della Lotteria di Monza sono andati al possessore del biglietto serie O numero 69638 abbinato al corridore Jonathan Williams e venduto a Forlì. I cento milioni del secondo premio sono stati vinti dal biglietto serie X numero 02999 venduto a Roma e abbinato a Rees; il terzo, di 75 milioni, è stato vinto dal biglietto serie T numero 01091 venduto a Savona e abbinato a Widdows; il biglietto serie M numero 20400, venduto a Roma e abbinato a Schlesser, ha vinto il quarto premio (50 milioni), mentre i 25 milioni del quinto sono andati al possessore del biglietto serie L numero 30000, venduto a Udine e abbinato al corridore Offenstadt.

I neo milionari sono tutti anonimi, per ora. E' stato possibile individuare soltanto coloro i quali hanno venduto i biglietti vincenti. Ad essi spetta, per legge, una percentuale: un milione e mezzo a chi ha venduto il biglietto del primo premio, un milione al venditore del biglietto del secondo premio e rispettivamente, nell'ordine, 750 mila lire per il terzo, 500 mila lire per il quarto e 250 mila lire per il quinto premio.

Ed ecco i biglietti vincenti i 17 premi di consolazione di 10 milioni ciascuno (ai venditori di questi biglietti spettano 80 mila lire):

Serie C 44387 venduto a Milano; serie P 39754 venduto a Roma; serie S 88863 venduto a Savona; serie D 03984 venduto a Firenze; serie G 06501 vend. a Milano; serie B 41806 venduto a Milano.

Serie T 32701 venduto a Ferrara; Serie S 95675 venduto a Roma; serie E 57585 venduto a Milano; serie H 08004 venduto a Bari; serie F 84136 vend. a Ferrara; serie D 86751 venduto ad Ancona.

Serie C 80955 venduto a Taranto; serie P 34934 venduto a Roma; serie Q 40331 venduto a Padova; serie G 61338 vend. a Lucca; serie R 23481 venduto a Bari.

Cinque [illegible] premi, dunque, sono stati vinti a Roma. Anche la Lotteria di quest'anno ha confermato la fortuna che da qualche tempo favorisce i giocatori della capitale. Considerando gli altri minori, che sono da 10 milioni ciascuno, le vincite complessive registrate a Roma raggiungono i 180 milioni di lire su un totale di [illegible]

a. s.

fortunato tagliando è stato infatti venduto nella galleria centrale della Stazione Termini, dove il transito di viaggiatori è enorme.

Le informazioni raccolte presso la società «Selasa» (che ha in appalto la distribuzione delle cartelle concorrenti alle Lotterie nazionali), hanno consentito soltanto di definire il periodo in cui presumibilmente il biglietto vincente è stato venduto: verso la metà del mese in corso. Secondo l'opinione dei commessi delle rivendite di giornali, che si trovano nella galleria della Stazione Termini, l'ipotesi più probabile è che ad acquistare il biglietto sia stato un viaggiatore di passaggio oppure un «pendolare».

Comprato a Pietra Ligure il biglietto dei 75 milioni

Savona, lunedì mattina.

Sono stati individuati i venditori dei due biglietti vincitori della Lotteria di Monza in provincia di Savona: il Serie «T» N. 01091 e il Serie «S» N. 58863. Il primo è stato venduto da un tabaccaio di Pietra Ligure, il signor Ernesto Gambetta, titolare della tabaccheria N. 2 di piazza Della Chiesa. Il Gambetta non è, però, in grado di fornire alcuna indicazione utile per rintracciarne il possessore.

L'altro biglietto, Serie «S» N. 58863, faceva parte di un gruppo di 8000 venduti in Liguria dall'ormai noto Antonino Fucile (siciliano, da 40 anni a Genova) nelle cui mani sono passati due biglietti vincenti di grandi lotterie nazionali: l'ultimo è stato il biglietto vincitore dei 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno.

Forse a un soldato il premio di Udine

Udine, lunedì mattina.

Il quinto premio sarebbe andato ad un militare di stanza nella zona di Maniago.

Il biglietto vincente è stato venduto nella rivendita di tabacchi di via Roma del centro friulano, gestita da Luigi De Marco. Il biglietto faceva parte di un blocchetto di 25 ceduto al De Marco, insieme con un altro serie «S», dal distributore per le province di Udine e Pordenone, Pietro Comino, titolare della rivendita di tabacchi in Galleria Astra, a Udine.

Il De Marco aveva venduto soltanto nove biglietti (i rimanenti li aveva restituiti al distributore) e ora gli pare di ricordare di aver venduto tre di questi biglietti a dei soldati.

Venduto alle Poste il biglietto di Forlì

Forlì, lunedì mattina.

(r. s.) Nessuna traccia del vincitore del primo premio della Lotteria di Monza.

Si è appreso che il biglietto vincente è stato venduto nell'ufficio postale in via Fortis di Forlì. Il reggente dell'ufficio, Giorgio Paolini, abitante in via Caterina Sforza 22, è stato rintracciato soltanto questa mattina poiché ieri si trovava al mare per trascorrere la giornata festiva. Il biglietto faceva parte di un gruppo di 2000; ne sono rimasti invenduti 274.

Un «pendolare» ha vinto il secondo premio?

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Appena giunta la notizia che il secondo biglietto estratto era stato venduto a Roma, i cronisti hanno cominciato la consueta caccia al vincitore. Ma questi, fino a tarda notte, non era stato ancora identificato ed è assai improbabile che si riesca a rintracciarlo nei prossimi giorni. Il

Stamane udienza decisiva contro il professore che soggiogò i due studenti

Roma, lunedì mattina.

Conclusi gli interrogatori delle due «vittime», gli studenti Pier Carlo Toscano e Giovanni Sanfratello, riprende stamane al Tribunale di Roma il processo contro il professore di filosofia Aldo Braibanti, imputato di plagio. L'udienza può essere decisiva: si presenta infatti a deporre il fratello di Giovanni, Agostino Sanfratello, il più importante teste d'accusa.

Fu lui che nel novembre del '64 venne a Roma, insieme con il padre, e costrinse con la forza il fratello a lasciare la stanza ammobiliata nella quale viveva con Aldo Braibanti. Agostino Sanfratello, inoltre, conosce molto bene l'imputato e i sistemi psicologici con cui mieteva le sue vittime: il «professore» tentò di «soggiogare» anche lui, ma egli seppe resistergli.

L'udienza di sabato, svoltasi in parte a porte chiuse, ha assunto talvolta toni drammatici per l'atteggiamento tenuto da Giovanni Sanfratello, il quale ha cercato con ogni mezzo di difendere il Braibanti, che da sei anni si trova in [illegible]. Il giovane, al contrario del Toscano, non ha voluto costituirsi parte civile, sostenendo che «sarebbe immorale infierire su un povero ammalato».

Spaventosa sciagura sulla via Braccianese

Auto sbanda e si scontra a Roma con un'altra vettura: sette morti

A bordo della prima macchina v'era un chirurgo cinquantottenne - Sulla seconda (una utilitaria) si trovavano due coniugi con le loro bimbe gemelle e una coppia di fidanzati - Mortali incidenti a Chieri e Ciriè - Un morto e cinque feriti nei pressi di Chivasso

Roma, lunedì mattina.

A causa di un improvviso malore del conducente, una «1500», che procedeva a velocità sostenuta sulla via Braccianese, nei pressi di Roma, è uscita fuori strada invadendo la corsia opposta. In quel momento, sopraggiungeva in senso opposto una utilitaria con a bordo sei persone, tra le quali due sorelline gemelle di due anni e mezzo: l'urto è stato inevitabile e tutti i sette occupanti le vetture sono morti.

Le vittime sono Giovacchino Fora, di 58 anni, medico condotto di Manziana, un paese a pochi chilometri da Roma. Il dottor Fora viaggiava solo; proveniva da Ladispoli dove si era recato a visitare la moglie. Nell'utilitaria, è rimasta distrutta la famiglia del sarto Augusto Marani, di 40 anni, che era al volante. Con il sarto viaggiava la moglie Orietta, di 27 anni, le loro figlie gemelle Patrizia e Cristina e due giovani fidanzati amici della famiglia Marani, Bruno Tacchetti e Assunta Ceci, entrambi di 28 anni che dovevano sposarsi il 13 luglio. Stavano tutti rientrando al paese di Canale Monterano, dove erano nati ed abitavano.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16,30. A quell'ora, il traffico sulla via Braccianese era assai intenso; per puro caso non sono rimaste coinvolte nello scontro altre vetture. La «1500» ha sbandato ed è uscita fuori strada proprio all'inizio del 25° chilometro, in un breve tratto pianeggiante. I primi soccorritori si sono subito accorti che per il dottor Fora non c'era più niente da fare. Gli occupanti dell'utilitaria sono stati caricati su due ambulanze di una vicina scuola centrale di artiglieria e sono stati condotti in pochi minuti all'ospedale di Bracciano. I sanitari non sono potuti intervenire: le due gemelle sono giunte prive di vita: i coniugi Marani e i giovani fidanzati sono morti poco dopo il ricovero. Verso sera, sono giunti all'ospedale alcuni parenti per il riconoscimento delle salme.

Sul luogo dell'incidente è giunto il pretore di Bracciano, dottor Pesce, con altri magistrati ed agenti della polizia stradale. I rilievi e gli accertamenti sono durati fino a tarda sera.

Chieri, lunedì mattina.

(g. g.) Un agricoltore di settant'anni, Tommaso Benente, residente a San Salvà di Santena, ha perduto la vita, travolto da un'auto, mentre in bicicletta stava attraversando la statale Torino-Genova. La sciagura è accaduta alle ore 20,15 di sabato.

Tommaso Benente stava recandosi in una sua piantagione di asparagi e si era appena immesso sull'asfalto quando è sopraggiunta da Poirino a grande velocità un'«Alfa G. T. Sprint», pilotata da Salvatore Lombardo, di 28 anni, rappresentante, residente a Torino in via Genova 43. Nell'urto, la gamba destra fu tranciata di netto. Sollevato contro il parabrezza, l'agricoltore fu trasportato sul cofano per circa trenta metri e quindi scagliato oltre per una decina di metri.

Ciriè, lunedì mattina.

(g. c.) Il pensionato Santo Mazza, di 65 anni, nato a Catanzaro e abitante a Ciriè in via Lorenzo Giordano 5, è morto la notte scorsa investito da un'auto sulla provinciale Torino-Ciriè-Lanzo nel tratto fra Ciriè e Nole.

Il Mazza stava rincasando verso la mezzanotte a piedi alla sua sinistra sul margine della strada: l'auto, una «1100 familiare» pilotata dall'operaio Pietro Maccario, di 31 anni, da Nole, via Torino 23, proveniva da Ciriè ed ha investito il pedone scagliandolo ad alcuni metri di distanza. Il pensionato è deceduto per lesioni addominali, frattura della base cranica e fratture agli arti inferiori.

Benché la strada in quel tratto sia rettilinea, il Maccario ha dichiarato di non aver visto il pedone fino al momento dell'investimento.

Chivasso, lun. mattina.

(e. c.) Un morto e cinque feriti, dei quali due donne in gravi condizioni, sono il bilancio d'uno scontro fra due auto. L'incidente è accaduto verso le 19 sulla statale Torino-Casale in regione Baraccone di San Sebastiano Po, mentre la pioggia cadeva a dirotto. Una Flavia proveniente da Cassino, diretta a Pontano, condotta dal commerciante Livio Rosso, di 32 anni, residente a Pontano, che aveva a fianco la moglie, Maria Teresa Gariglio, di 30 anni, e i due figli, Daniela, di 5 anni, e Davide, di due. L'auto, dopo avere effettuato una curva, ha sbandato finendo contro una Simca proveniente da Berzano San Pietro e diretta a Chivasso, con a bordo il proprietario, che era al volante, Vittorio Vienna, di 44 anni, operaio, residente a Chivasso in via Berruti 10, sua moglie Consolata Dianese, di 43 anni, la figlia Franca, di 12 anni, e due amici, Mario Costanzo, di 25 anni, e Carmine Zeoli, di 24 anni, entrambi residenti a Chivasso, rispettivamente in via Ivrea 55 e via Cappuccini 1.

L'urto fra le due auto è stato violento.

I primi soccorritori, a fatica, sono riusciti ad estrarre i feriti dalle lamiere contorte delle due auto. Con una autoambulanza della Croce Rossa e macchine di passaggio tutti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Per Vittorio Vienna non vi è stato più nulla da fare: era deceduto durante il tragitto per sfondamento del torace. La moglie del Vienna e la moglie del Rosso venivano invece ricoverate con prognosi riservata, la prima per gravi ferite e fratture alla gamba sinistra, la seconda per trauma cranico.

Il Costanzo ha avuto la frattura della gamba sinistra, mentre lievi ferite hanno riportato il Rosso e lo Zeoli. I due bambini del Rosso e la figlia del Vienna sono ri-

(Continua in 15ª pagina)

La «protesta» si estende ai concorsi letterari

In crisi il Premio Strega: ritirati Pasolini e Barolini

Gli scrittori in due lettere aperte parlano d'«invadenza dell'industria culturale» e di «voti dati per clientelismo»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo le Università e le mostre d'arte, la protesta si estende anche ai premi letterari. Per ora, è entrato in crisi uno dei più autorevoli: il premio Strega, fondato vent'anni fa da Goffredo e Maria Bellonci. Pier Paolo Pasolini ha ritirato dalla competizione il suo romanzo «Il teorema»; Antonio Barolini ha fatto lo stesso con l'opera «L'ultima contessa di famiglia». Entrambi erano ben piazzati nella graduatoria dei probabili vincitori.

Gli scrittori hanno motivato il loro ritiro con due dichiarazioni rilasciate all'agenzia Ansa, ad un'ora di distanza una dall'altra.

«*Ritenendo che la mia partecipazione al premio Strega* — ha detto Pasolini — *avalli un episodio di invadenza dell'industria culturale sulla vera cultura (episodio che solo ora sono in grado di misurare nella sua gravità), ho deciso di ritirare il mio libro dalla seconda votazione. Auguro a Maria Bellonci che la crisi che potrà nascere da questo mio gesto risulti salutare al premio stesso facendo in modo che esso possa riprendere il prossimo anno radicalmente rinnovato*».

Ed ecco la dichiarazione di Barolini: «*In una lettera aperta al mio editore, sono stato il primo a sollevare perplessità contro il malcostume invalso, presso molti lettori-elettori del premio "Strega" di votare con criteri di solidarietà, di amicizia e di facile clientelismo. Ho appreso che Alberto Moravia ha dato o sta per dare le dimissioni dal comitato direttivo del premio Strega e che Pier Paolo Pasolini ha ritirato la sua candidatura. Dichiaro quindi che, a mia volta, ritiro "L'ultima contessa di famiglia" dalla competizione*».

r. r.

Sanguinoso epilogo d'un matrimonio fallito ad Ascoli

Uccide la moglie e il bambino e poi tenta di togliersi la vita

I coniugi erano separati - Il marito doveva alla moglie 60.000 lire di alimenti: ha chiesto una dilazione e lei, nel corso di un brevissimo incontro in un parco, l'ha rifiutata - L'uomo ha fatto fuoco su di lei e sul piccolo di 4 anni, poi si è sparato alla tempia, ferendosi lievemente - Qualche tempo fa aveva subìto una lesione al cervello in un incidente

Dal nostro corrispondente

Ascoli Piceno, lun. mattina.

Un giovane ascolano, Costanzo Mazzoni Flaiani, di 34 anni, ha ucciso il figlio Giuseppe di quattro anni e la moglie Eleonora Rossi di 30 anni con tre colpi di pistola e quindi ha tentato di darsi la morte sparandosi alla tempia destra: è fuori pericolo. Il tragico episodio è accaduto nel pomeriggio di sabato a San Marco, una località turistica di alta collina a dodici chilometri da Ascoli Piceno.

I coniugi Flaiani vivevano divisi da due anni, da quando il giovane era rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale. In questi lunghi mesi si erano visti di rado e solo sabato avevano avuto un primo colloquio motivato, sembra, da questioni di interesse. Il Flaiani verso mezzogiorno era partito da Spinetoli ed aveva raggiunto Ascoli, dove aveva chiesto telefonicamente un appuntamento alla moglie. La donna si è recata in auto sul luogo dell'incontro alle 14,30 con il figlio ed il padre Norberto Rossi di 53 anni; quest'ultimo ha lasciato la figlia, il genero e il nipotino nel parco e si è allontanato di qualche decina di metri per permetter loro di parlare in tutta tranquillità.

Ma dopo pochi istanti sono risuonati, a brevissimi intervalli, quattro colpi di pistola. Alcuni gitanti sono accorsi ed hanno rinvenuto la donna ormai cadavere, il piccolo Giuseppe che dava ancora segni di vita e l'omicida che perdeva sangue dalla fronte. Poco dopo il bimbo è morto. Il Flaiani aveva indirizzato due colpi di pistola da breve distanza contro la moglie raggiungendola alle [illegible] con una pallottola; immediatamente dopo ha sparato al figlio colpendo anche lui alla testa, ed infine ha tentato di procurarsi la morte appoggiandosi la canna della pistola alla tempia destra e premendo il grilletto: il proiettile non ha leso nessuna parte vitale del cervello ed è uscito dalla fronte. L'uxoricida è stato dichiarato fuori pericolo e giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Sul luogo della sparatoria si sono recati i carabinieri e la squadra mobile, che hanno aperto un'inchiesta. A terra è stata rinvenuta una pistola calibro nove con tre pallottole nel caricatore, mentre altri quindici proiettili sono stati trovati in tasca all'omicida. Compiute le formalità di legge, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fusco, ha concesso il permesso di rimozione delle salme della donna e del bimbo, che sono state portate nella camera mortuaria del cimitero di Ascoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Flaiani, dichiarato in arresto in ospedale, è stato sottoposto a lunghi interrogatori. Ha detto di aver acquistato la pistola più di un mese fa da un contrabbandiere di San Benedetto, dove risiedeva prima di stabilirsi a Spinetoli. Secondo il suo racconto, la tragedia è esplosa a causa di un contrasto d'interessi: egli doveva alla moglie 60.000 lire di alimenti, e le ha chiesto una dilazione: la donna ha rifiutato, e il marito, stravolto dall'ira, l'ha uccisa sparando poi al bambino.

I coniugi Flaiani si erano sposati nel 1963. Nel 1965 il giovane, a bordo della propria «Giulia» diretta da Ascoli a Spinetoli ebbe un pauroso incidente stradale dal quale uscì in gravissime condizioni tanto da rimanere tra la vita e la morte per quasi due mesi in vari ospedali: aveva riportato fratture cervicali con fuoriuscita di materia grigia nonché numerose ferite al corpo. Solo dopo un anno di intense cure si riprese, ma non in modo completo, soprattutto a causa delle lesioni craniche sofferte. Nel frattempo era avvenuta la separazione consensuale e la moglie era tornata nella casa dei genitori con il piccolo figlio. Nella mattinata di ieri il Flaiani è stato ricoverato nella clinica neurologica delle carceri di Perugia.

La notizia del grave fatto di sangue ha destato vivissima impressione in città, anche per la notorietà dei protagonisti appartenenti a famiglie molto conosciute.

e. p.

Eleonora Rossi di 30 anni e il marito assassino Costanzo Mazzoni Flaiani di 34

Modena: folle di gelosia strangola la giovane sposa

La fulminea tragedia sull'Appennino modenese

Modena, lunedì mattina.

(c. b.) *Un giovane di 32 anni ha ucciso la moglie in un accesso di gelosia. Il delitto è avvenuto ad Ospitale di Fanano, una piccola frazione dell'Appennino modenese. L'assassino, Elio Vignocchi, dopo aver strangolato con le mani la moglie, Carla Sephi, di 23 anni, ha tentato di togliersi la vita in modo raccapricciante.*

La tragedia si è svolta fulmineamente, ieri alle 13,30. Un vicino di casa dei coniugi Vignocchi, Mario Barozzi, di 53 anni, ha udito urla strazianti ed ha tentato di entrare nell'appartamento dei due sposi, ma la porta era sprangata. L'uomo ha allora appoggiato una scala al muro ed è entrato dalla finestra. Nella camera da letto la moglie del Vignocchi giaceva a terra ormai priva di vita. Intanto il figlio del Barozzi si era portato nella cabina della centrale elettrica che si trova sotto l'appartamento dell'uxoricida: l'assassino stava infatti tentando di togliersi la vita, aggrappato con le mani ai «coltelli» attraverso i quali passa la corrente elettrica a tremila volta. Il giovane ha immediatamente staccato i contatti, e il Vignocchi è caduto a terra privo di sensi.

Poco dopo sono accorsi i carabinieri e un medico, che ha fatto portare l'assassino all'ospedale di Fanano. Di qui il Vignocchi è stato trasferito al Policlinico di Modena, dove è stato ricoverato e piantonato in stato d'arresto. Ha riportato lesioni da folgorazione alle palme delle mani con distruzione dei tessuti. La prognosi di guarigione è di trenta giorni.

Tragedia passionale presso Padova

Sopprime il fidanzato a letto con quattro colpi di pistola

Poi tenta il suicidio, ma l'arma si è inceppata - Arrestata, non ha dato spiegazioni

Dal nostro corrispondente

PADOVA, lunedì mattina.

Tragedia passionale l'altra notte in un alloggio di via Zara all'Arcella, un popoloso quartiere della periferia [illegible]. La trentunenne Marisa Gallo, impiegata all'Upim, i cui genitori risiedono a Trieste, ha ucciso con quattro colpi di pistola calibro 6,35 l'innamorato Antonio Cambria, di 32 anni, abitante ad Altichiero (Padova), dipendente dell'Alfa Romeo: la giovane ha poi tentato di suicidarsi, ma l'arma si è inceppata. Febbrilmente l'ha allora smontata e scorrendo il libretto di istruzioni ha cercato di rimetterla in funzione; nel frattempo, però, gli spari avevano richiamato l'attenzione dei coinquilini dello stabile che hanno telefonato ai carabinieri.

La donna si è lasciata arrestare senza opporre alcuna resistenza. Interrogata immediatamente dal procuratore della Repubblica Fais non ha saputo o voluto fornire una spiegazione del delitto rinchiudendosi nel più assoluto mutismo.

I due giovani, che si conoscevano da quattro anni, si erano incontrati presso amici e, dopo qualche tempo, il Cambria aveva cominciato a frequentare l'appartamento della Gallo. Tutto lasciava supporre che la relazione sarebbe sfociata nel matrimonio.

La ragazza, assai riservata e chiusa di carattere, partecipava attualmente ad un corso di specializzazione a Milano e tornava a Padova solo il sabato. L'altro ieri i due si erano incontrati verso le 15. Dopo una breve passeggiata in centro, si erano recati a Ponte di Brenta dove avevano cenato. Rientrata a Padova, la coppia si era ritirata nell'appartamento della ragazza.

Da questo momento, non è più possibile sapere nulla con precisione: sembra che mentre il Cambria era steso sul letto, la giovane abbia estratto da un cassetto la pistola (acquistata quattro anni fa), si sia avvicinata all'uomo e, senza tremare, abbia puntato l'arma in direzione del cuore, facendo partire un primo colpo. Poi sono rintronati altri spari e il Cambria, raggiunto ancora al torace, si è accasciato privo di vita.

l. m.

SPETTACOLI

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere - In casa - Il tempo.
13,30 - 14: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale - Edizione del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Tuttilibri, settimanale d'informazione.
19,15: Sapere (La nostra salute).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Giungla d'asfalto, film di John Huston.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico.
22,40: Complesso bulgaro di canti e danze.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: La vita del pastore sardo - 20,50: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Elezioni in Francia - 22: Roosevelt e l'isolamento - 22,35: Venezia e la laguna - 23,15: I piaceri della musica - 23,50: L'inglese alla tv - 0,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE: Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Agamennone, di Alfieri - 22,35: Obiettivo in azione - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 22,15: Noi canzonieri (IV)

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,00 Giornale
8,30 Canzoni
9,00 La Comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale
10,05 La musica
11,24 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale
12,05 Contrappunto
12,38 Si e no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale
13,30 Hit Parade, presenta Lelio Luttazzi
13,50 Le mille lire
14,00 Regionali
14,37 Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale
15,10 Autoradioraduno
15,15 Zibaldone italiano (II parte)
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Melodie moderne presentate da L. Terry
17,00 Giornale
17,05 «Inverno nel grattacielo» di M. Gosov
18,10 Corso di inglese - Sui nostri mercati
18,30 Per voi giovani
19,15 «Le avventure di Nick Carter» (XVIII episodio)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 «Cavalleria rusticana» di Mascagni: direttore H. von Karajan (Int.: F. Cossotto, G. Martino, G. C. Guelfi, A. Di Stasio e altri)
22,30 Dito puntato
22,45 Canzoni napoletane
23,00 Giornale

SECONDO

6,35 Musiche del mattino
7,30 Notiziario
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,30 Giornale
8,40 Goffredo Parise vi invita ad ascoltare
8,45 Orchestre varie
9,10 Gina Basso: I nostri figli
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,00 «Il ponte dei sospiri»
10,15 Jazz panorama
10,40 Io e la musica: presenta Alberto Lupo
11,35 Lettere aperte
11,40 Dischi per l'estate
12,10 Autoradioraduno
12,20 Regionali
13,00 ...Tutto da rifare!, settimanale sportivo
13,30 Giornale
13,35 Canta Fred Bongusto
14,00 Juke-box
14,30 Giornale
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,35 Canzoni
15,57 Tre minuti con te
16,00 Il Cantagiro
16,05 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Per i naviganti
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,50 E' arrivato un bastimento
19,23 Si e no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 Cori del mondo
21,30 Giornale
22,00 Musica
22,30 Giornale

TERZO

9,30 Conversazione
10,00 Musiche di Gabrieli
10,35 Musiche di Britten
11,30 Musiche di Strauss
12,20 Tutti i Paesi all'ONU
12,20 Musiche di Haydn: due quartetti concertanti
12,50 Antologia di interpreti (Dir. G. Solti, ten. F. Corelli, vl. S. Accardo e pf. L. Lessona, sopr. J. Sutherland, pf. G. Sandor, dr. W. Furtwaengler)
14,30 «Salammbô»: musica di F. Casavola - Direttore A. Simonetto.
16,10 Musiche di Grieg
16,30 Capolavori del 900 (A. Scriabin: Prometeo, Il Poema del fuoco, op. 60, per pf., coro e orch.: pf. E. Magnetti - Orchestra Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. De Diego - M° del Coro N. Antonellini)
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,40 Musiche di Boccherini
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 «Se questo è un uomo» di P. Levi (Int.: P. Faggi, V. Gottardi, S. Lombardi, N. Peretti, E. Magoja ed altri - Regia di G. Bandini)
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Se questo è un uomo», in onda alle 20,15 sul Terzo, è un racconto drammatico di Primo Levi ricavato dal libro omonimo sulle tragiche esperienze vissute dallo stesso Levi nel campo di concentramento di Auschwitz e portato anche sulla scena in uno spettacolo dello Stabile di Torino.

+ Unione Culturale — Domani, alle ore 17, verrà presentato «Un paese...», "fotospettacolo a staffetta" pensato, fatto, scritto e detto dai bambini della quinta elementare maschile di Bollengo. Insegnante Remo Rostagno; coordinatore Sergio Liberovici.

Riduzioni E.N.A.L. — Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Italia, Metropol, Nord, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo: domani ore 21,15 Concerto sinfonico con ingresso libero organizzato dall'Ente Teatro Regio e Torino-Esposizioni. Direttore Aldo Ceccato. Musiche di Rossini, Mozart, Dvorak.

Teatro Giardini Palazzo Reale: presso l'agenzia del Teatro e l'agenzia de «La Stampa» sono in vendita le combinazioni speciali per cinque spettacoli della «7ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e per «1° Festival dei continenti».

Alcione: Rivista Piero Pieri - Nyevada. Orario: 15-18-21,15.

Al Bagatelle (Cavourette 2, 678.978)
Al Florida (p. Solferino, 542.822), Compl. Baby Luna, canta J. Carello.
Augusteo: ore 16-21 Revione.
Blechenduait Lutrario: ore 16 e 21 Remo Germani.
Castellino: ore 16-21 N. Nicosia.
Chalet Valentino: 16-21 S. Nardi.
Club 84: ore 16-21 Pierfilippi.
Eden: ore 16-21 I Fersoni.
Garden Dance (capol. 53 sberr.): ore 16 e 21 I Discoboli.
Gay Dance (v. Pomba 7) ore 16-21, Complesso I Nuovi 005.
Giardino Belle Arti: ore 16-21.
Hollywood Estivo: 16-21 Copains 68.
La Perla: ore 16-21 Silvano Silvi.
Massaua Dance: 16-21 Chi-co-cha.

Columbia Night Club: Attraz. intern.
Sen. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.040): Show Man Nicolas Nilo.

Abatjour, Sacchi 38, 541.025: 16-21
Al Bagatelle Whisky a gogo più.
Caprice (Sacchi 16, 531.528) 16-21.
Holiday (Vinz. 3 t. 511.736) 16-21.
Lido estivo (Monc. 423) 16-21.
Villa Gay Discoteca (con giardino)
Corso Moncalieri 53; ore 15,30-21.
Whisky notte (t. 687 583) Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

All'Approdo: Maestri italiani.
Arte Antica (Maltenti 40): Grandi Maestri dell'Incisione: Dürer, Rembrandt, Goya, Braque, Corot, Picasso.
Galatea: dipinti di Bacon, De Chirico, Ernst, Klee, Manzù.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna» mostra ed emblema di Campigli, 30 opere dal 1931 al 1966. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 5 pittori del nostro tempo (Alllaud - Arroyo - Bonelli - Cam'nati - Recalcati). Orario: 10-13, 16-20.
Narciso (p. C. Felice 18, 543.125): personale Antonietta Raphael Mafai.
Nuovo Cadobò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.805 - 882.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Sala Bolaffi (Roma 116, 532.593): Mostra filatelica di San Marino. Or.: 10-12,30; 16-19,30. Ingresso libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese), or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'onda lunga», T. Francioso, M. Sarrazin, J. Bisset, panav. colori. Vietato minori 18. Orario: 14,20 - 16,20 - 18,10 - 20 - 22,20.
Astor: «Il cavaliere di Lagardère» col. Jean Piat, Nadine Alari.
Corso: «Gli assassini non hanno scelta» col. Bernard Noël, Duda Cavalcanti.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassmann, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Doria: «I verdi anni della nostra vita» di J. Albicocco, con B. Fossey, Jean Gimlae, colori.
Ideal: «La lunga fuga» Doug Mc Clure, Katharine Ross, R. Montalban, in technicolor.
Lux: «Ladri sprint» colori, Dick Van Dyke.
Metropol: «Sanjuro» Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai.
Nazionale: «La vendetta di Fu Man Chu» technic. scope, C. Lee. Vietato anni 14. Inizio films: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Reposi: «7 spose per 7 fratelli» Howard Keel, Jane Powell, technicolor, scope 70 m/m.
Romano: «Il mio amico il diavolo» techn. scope, Peter Cooke, Raquel Welch. Viet. anni 18. Inizio films: 10,10; 18,15; 16,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «I redivivi» Dana Andrews. Vietato anni 14.

Alfieri: «La grande fuga» Steve Mc Queen, J. Coburn, tec. Ap. 14,30.
Ariston: «Carnet per un morto» col. Jean Claude Bercq, Marilù Tolo.
Arlecchino: «Il vecchio e il bambino» con Michel Simon.
Augustus: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, M. G. Buccella. Technicolor. Ultimo ore 22,20.
Capitol: «Comandamenti per un gangster» col. Lee Tadic, Al Narthon, col. Viet. 18.
Torino: «La rivolta dei Tempestra». Vietato minori anni 18.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Les Parapluies de Cherbourg» di J. Demy, con C. Deneuve, N. Castelnuovo, col. Premio Festival Cannes 1964. (Edizione originale con sottotitoli in italiano).

Alexandra: «Intrighi al Grand Hôtel» techn, Rod Taylor, Catherine Spaak, K. Malden, M. Oberon.
Colosseo: «I 7 fratelli Cervi» G. M. Volonté, L. Gastoni, C. Gravina, tec.
Faro: «Intrighi al Grand Hôtel» tec. Rod Taylor, C. Spaak, K. Malden, M. Oberon.
Fiamma: «Intrighi al Grand Hôtel» techn, Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden, M. Oberon.
Gioiello: «L'occhio selvaggio» techn. scope, P. Leroy. Vietato 18.
Hollywood: «Luana, la figlia della foresta vergine» Mel Cluh, Glenn Saxon, techn. scope. Non vietato. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «I protagonisti» S. Koscina, J. Sorel, G. Persello, colori.
Maffei: «Occhio selvaggio» tec. scope, P. Leroy, D. Decarde. Viet. 18.
Massimo: «Un killer per Sua Maestà» tech. K. Mathews, B. Cremer.
Orfeo: «Arriva Dorellik» Johnny Dorelli, M. Lee, T. Thomas, tech. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,20.
Principe: «La gang dei diamanti» G. Hamilton, J. Cotten, M. Laforet, col.
Statuto: «La religiosa» techn. scope, A. Karina, F. Rabal. Vietato 18.

Adriana: «Quei temerari sulle macchine volanti» techn. Alberto Sordi, Stuart Whitman.
Alcione: «Silenzio si uccide» techn. Rivista Piero Pieri-Nyevada. 15; 18; 21,15.
Alpi: «Jonhson» Philippe Leroy, M. Mathieu, colori. Vietato 14.
Regina: «Per amore, per magia» Gianni Morandi, Mina, techn.

Milano: «Ranch degli spietati» e «5 marines per 100 ragazze».
Olimpia: «Sexy nel mondo» colori. Vietato 18.
Po: «Jessy non perdona, uccide» tec.
P. Nuovo: «Sfida re di Castiglia» e «Smemorato di Collegno».
Giardino: «Brutti di notte» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Mirafiori: «3 pistole per un massacro» T. Hunter, E. M. Salerno; tech.
Vinzaglio: «Bersaglio mobile» techn. Gordon Mitchell. Apert. 14,30.

America (v. Fréjus 27, tel. 331-748): «Troppo per vivere, poco per morire» tec. D. Bianchi S. Chaplin.
Eliseo: «Il 13° uomo» techn. scope, C. Vanel, J. C. Brialy. V. 14, Ap. 16.
S. Paolo: «Il magnifico Bobo» tech. Peter Sellers, Britt Ekland.

Artisti: «Avventure in Oriente» colori, Elvis Presley. Apert. ore 15.
Corallo: «La lunga estate calda» P. Newman, J. Woodward, colori.
Eridano: «Il fischio al naso» U. Tognazzi, Marina Vlady. Apert. 14.
Le Salle: «Silvestro e Gonzales superschicco» cartoni animati, tech.
Orepa: «Per un dollaro a Tucson si muore».
V. Veneto: «Barabba» techn. scope, Anthony Quinn, Silvana Mangano.

Astra: «Il 13° uomo» C. Vanel, J. C. Brialy. Vietato 14. Apert. 16.
Bernini: «Viridiana» di Buñuel, con S. Pinal, F. Rabal. Vietato anni 18.
Cibrario: «Sissi a Ischia» R. Schneider, tec; «Inesorabile detective», con Eddie Constantine.
Elios: «Texas addio» F. Nero, col.
Massaua: «La tunica» Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature, technicolor, scope. Apertura ore 17.
Odeon (tel. 772.362): «7 Winchester per un massacro» technicolor, con Ed Byrnes, Erika Blanc.
Star: «Il magnifico Bobo» Peter Sellers, Britt Ekland, technicolor.

Adua: «L'oro del mondo» (I 2 sanfumieri) technic. scope, Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power.
Aurora: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, a colori.
Brescia: «Assassination» Henry Silva, E. Stewart, technicolor.
Maior: «Il magnifico Bobo» techn. Peter Sellers, Britt Ekland.
Monterosa: «Rivolta del Sudan» col.
Nord: «Confessioni di un fumatore d'oppio» Vincent Price. Viet. 18.
Nuovo Fortino: «7 volontari del Texas» James Caan, technicolor.
Orione: «Il dominatore del deserto» techn. scope, Kirk Morris.
Palermo: «Il dominatore» Charlton Heston, J. Mimieux, techn. Viet. 14.
Sociale: «L'ora delle pistole» tech. scope, James Garner, Robert Ryan.
Zenit: «Baldiza per un pistolero» tech. scope A. Ghidra, A. Infanti.

Cabiria: «Il pirata del re» Doug McClure, Jill St. John, technicolor.
Continental: «I 3 affari del signor Duvale» L. de Funès, R. Dumas, in technicolor. Apertura ore 15.
Flora (c. Monc. 241): «La più grande storia mai raccontata» in technicolor. C. Heston, S. Poitier (solo oggi). Ultimo ore 21,50.
Italia: «Il ciarlatano» technicolor, con Jerry Lewis.
Piemonte: «L'ora delle pistole» J. Garner, R. Ryan, J. Robards, tec. sc.
S. Carlo: «La vedova nera» O. Fisher
Speaker: «Un gangster venuto da Brooklyn» technicolor, Little Tony.

Diana: «Ti ho sposato per allegria» in technicolor, con Monica Vitti.
Doria: «Qualcuno ha tradito», col.
Roma: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. Medici, G. Del, col.
Valdocco: «Colorado Jess» colori; «Trionfo di Tom e Jerry» colori.

Alba: «5 dollari per Ringo» in technicolor A. Tabor, C. Lopez.
Ambra: «Tiro a segno per uccidere» S. Granger, C. Jurgens. Viet. min. 14.
Apollo: «Il ladro di Parigi» techn. sc. J. P. Belmondo, V. 14. Ap. 16.
Edera: «Professionisti per una rapina», vietato minori anni 18.
Lucento: «Colpo grosso ma non troppo» tech. Bourvil, L. de Funès.
Lutrario: «Il fischio al naso» tech. Ugo Tognazzi. Vietato minori 14.
Splendor: «Chi ha rubato il Presidente?», in technicolor con Louis de Funès E. Bilar. Apertura 10.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «I professionisti» Lee Marvin, colori, Ap. 15.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Madrina a Berlino

L'attrice americana Senta Berger a Berlino è la madrina del Festival del Cinema (Tel. a «Stampa Sera»)

CRONACA TELEVISIVA

Processo a porte aperte per un giallo in Florida

Ieri: «Il caso dei tre giudici» - Stasera un film di Huston con Marilyn Monroe - Sport e concerto

Una sintesi degli spettacoli di due giorni.

Sabato sera è acceso il sipario su Non cantare, spara. L'ultima puntata era vivace; nel finale, questo spettacolo, fallito completamente, ha trovato «verve» insperata ed un certo tardivo aggancio con il pubblico.

Panorama economico *ha poi offerto un numero di notevole interesse il cui nucleo centrale era costituito da una serie di interviste ai capi di grandi aziende italiane, fra cui il dott. Agnelli, presidente della Fiat, sul tema della produttività.*

* *

Ieri sera, Processo a porte aperte. *L'ultimo episodio del ciclo, un mese fa, era stato dedicato al rapimento di Baby Lindberg, una rievocazione ricca di dolorosa suspense che aveva attirato l'attenzione del pubblico. Assai minore emozione, questa volta. Il caso trattato, anche se avvenuto di recente negli Stati Uniti, in Florida, è del tutto ignoto agli spettatori: protagonista un giudice accusato di aver fatto sopprimere, per coprire i propri legami con la criminalità, un collega e la moglie di questi. Lo spettacolo è risultato incerto e, a tratti, falso. Interpreti di medio livello.*

Molto più appassionante, sull'altro canale, il difficile Orizzonti della scienza e della tecnica, *con un lungo esperimento di immersione (simulata in «camera iperbarica») sino ai 150 metri di profondità del subacqueo Pittiruti sotto il controllo capillare di ogni reazione fisica e psichica da parte dell'équipe del laboratorio specializzato di Palermo.*

* *

Da stasera e per quattro lunedì è in programma un nuovo ciclo cinematografico dedicato a John Huston. L'aspro regista americano, in trenta anni di carriera, ha lavorato quasi esclusivamente sul tema dell'uomo. I suoi film, a parte sporadiche digressioni, sono una lunga inchiesta ambientata tra nuclei umani ai margini della società, tra «irregolari» o in situazioni fuori della norma; i suoi protagonisti lottano con accanita passione per un destino senza speranza.

Giungla d'asfalto, *in onda alle 21 sul primo canale, è stato girato nel '50. E' un film sui gangsters: storia di una rapina perfettamente orchestrata e che naufraga per una serie di circostanze accidentali. Gli interpreti sono Louis Calhern, Sterling Hayden, Sam Jaffe e Marilyn Monroe che ebbe con Huston la sua prima importante affermazione.*

* *

Il secondo canale aprirà con il consueto settimanale sportivo «Sprint» che dovrebbe contenere un polemico servizio sull'arbitro Lo Bello. Alle 22, verrà trasmesso il Concerto n. 3 per pianoforte ed orchestra di Beethoven diretto da Piero Argento con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff.

m. a.

Un convegno a Riccione sulla legge per il teatro

Riccione, lunedì mattina.

(e. m.) In coincidenza con l'assegnazione del XXII Premio Riccione per il dramma, e promosso dalla giuria del Premio stesso in collaborazione con l'Azienda di soggiorno locale, si è svolto a Riccione il III Convegno nazionale di critici e studiosi del teatro. Il dibattito s'è tenuto sul tema «Proposte per la legge del teatro di prosa».

Com'è noto la scena italiana non è ancora riuscita ad ottenere una sua legge organica. La discussione è risultata assai varia; gli intervenuti, pur diversificandosi riguardo ad alcuni punti, si sono trovati sostanzialmente d'accordo nell'auspicare una legge che, nel fornire al teatro italiano la concreta base giuridica su cui possa operare, risulti aperta a tutti i possibili rinnovamenti e non vincoli, ma sostenga, l'autonomia e l'autogoverno delle categorie teatrali italiane.

Cinema, tv e letteratura agli «Incontri» di Alghero

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, lunedì mattina.

Sei giorni di proiezione di film in concorso e fuori concorso, una rassegna di servizi televisivi dedicati dalla rubrica «L'Approdo» agli scrittori italiani, una «Tavola rotonda» sul personaggio nella letteratura, nel cinema e nella televisione e infine una mostra dedicata ai libri dai quali sono stati tratti i film in rassegna: questo il programma del 4° «Meeting del cinema» organizzato dall'azienda autonoma di Alghero col patrocinio della Regione, inaugurato ieri sera dall'assessore regionale del turismo on. Ghinami.

I film in concorso sono otto: «Treni strettamente sorvegliati» di Jiri Menzel (Cecoslovacchia); «I commedianti» di Peter Glenville (Gran Bretagna); «Mouchette» di Robert Bresson (Francia); «Su per la discesa» di Robert Mulligan (Stati Uniti); «Farenheit 451» di François Truffaut (Gran Bretagna); «Il quinto cavaliere è la paura» di Zbynek Brynych (Cecoslovacchia); «I verdi anni della nostra vita» di Jean Gabriel Albicocco (Francia); «La calda notte dell'ispettore Tibbs» di Norman Jewison (Stati Uniti).

a. pi.

Dopo la movimentata tappa di Sestri

I divi del Cantagiro arrivano oggi a Genova

Claudio Villa (in coda alla classifica) minaccia di ritirarsi - Scene di fanatismo lungo tutto il percorso

Dalida saluta gli ammiratori all'arrivo a Sestri della carovana del Cantagiro (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Da Borgosesia a Savona, da Savona a Sestri Levante e, oggi, da Sestri Levante a Genova, sede della quinta tappa: la lunga, pagana processione del «Cantagiro» continua la sua rumorosa corsa attraverso l'Italia sollevando, come sempre, ondate di entusiasmo. A Savona, la carovana è stata accolta nel tardo pomeriggio di sabato da migliaia di «fans», una vera e propria folla da ingorgo generale avida di autografi, di fotografie, possibilmente di dischi, di strette di mano, di sorrisi.

Accanto agli «osanna» per i semidei del milionario olimpo canzonettistico, ha fatto la sua apparizione anche la «contestazione globale», espressa da una cinquantina di giovani esponenti del movimento studentesco savonese.

«*La cultura cede a Rodari-li e ai Cantagiro*», «*Signori cantanti, perché non pensate agli studenti di Belle Arti?*»: queste erano alcune delle scritte sui cartelli agitati dai contestatori i quali, peraltro, all'arrivo della carovana sono stati travolti da una folla lanciatasi all'assalto dei propri beniamini.

A sera, altro spettacolo di massa allo stadio «Bacigalupo» (dove sono riapparsi, ma sempre con scarso successo, i contestatori), altri entusiasmi, uragani di applausi ma anche qualche venatura polemica di cui continua a fare le spese Claudio Villa. Di tappa in tappa, l'ex «reuccio» nemmeno fa in tempo a presentarsi alla ribalta che già una sinfonia di fischi giovanili l'investe. Lui sembra non udire e alla fine i fischi si trasformano in applausi tanto è travolgente la sua prestazione canora. Voti pochi, però, tanto che Claudio Villa ha ieri preannunciato l'intenzione di abbandonare il Cantagiro se la sua posizione in classifica non migliorerà nei prossimi giorni. Sempre a Savona, la vittoria di tappa a punteggio pieno (52 voti) è andata ad Antoine, mentre Caterina Caselli ha potuto conquistare la maglia rosa con un solo punto di vantaggio sui suoi diretti inseguitori.

Da Savona a Sestri Levante, ieri, con una galoppata di cento chilometri coperti in quattro ore, un po' sotto il sole, un po' sotto grossi nuvoloni che di tanto in tanto lasciavano cadere gocce d'acqua. Anche nella cittadina rivierasca si sono puntualmente ripetute le scene d'entusiasmo: soffocando con le loro urla esaltate lo stridio di clacson e il frastuono dei dischi scatenati tutti insieme, una marea di ragazze e ragazzi si sono gettati all'assalto della carovana. Decine e decine di mani si sono tese imploranti verso gli idoli, afferrandoli per le vesti ed anche per i capelli. Stadio colmo, al massimo della capienza, per lo spettacolo serale con migliaia di spettatori e un parco macchine favoloso.

Oggi, il Cantagiro si trasferisce a Genova: lo spettacolo andrà in scena stasera al Palazzo dello Sport, nel quartiere fieristico.

f. d.

Lo scrittore Jean Cau condannato per diffamazione all'attore Curd Jurgens

PARIGI, lunedì mattina.

Lo scrittore Jean Cau, autore della «Pietà di Dio», il romanzo che ottenne nel 1961 il premio Goncourt, è stato condannato a 500 franchi di ammenda e a mille di risarcimento (centoventimila lire) per avere diffamato l'attore Curd Jurgens con una lettera inviata a diversi giornali il 7 novembre dello scorso anno.

Nella lettera, Jean Cau aveva definito l'attore un uomo capriccioso e pieno di pretese assurde, manifestate nel corso delle prove della commedia «Les yeux crevés». Curd Jurgens rinunziò al suo ruolo alcuni giorni prima del debutto.

Successo a New York dell'Opera di Roma

New York, lunedì mattina.

Il Teatro dell'Opera di Roma ha ottenuto un grande successo ieri al Lincoln Center di New York, debuttando nel «Summer Festival» con l'opera *Le nozze di Figaro* di Mozart.

Il cantante Leali a Venezia vince la «Gondola d'oro 1967»

Del suo disco *A chi* sono state vendute in sei mesi oltre 750 mila copie

Servizio particolare a Stampa Sera

VENEZIA, lunedì mattina.

Fausto Leali è il vincitore della «Gondola d'oro» 1967. La «Sedeim» — società alla quale è stato affidato l'accertamento del successo commerciale dei motivi, interpretati dai cantanti la sera del primo luglio '67, nel collegamento «Euro» ed «Intervisione» con Piazza San Marco — ha comunicato agli organizzatori della «IV Mostra internazionale di musica leggera» i risultati definitivi.

Fausto Leali interpretò quella sera la canzone «A chi» di Mogol-Crane-Jacobs. Dal primo luglio al 31 dicembre 1967 — i termini stabiliti dal regolamento della manifestazione veneziana — il divo ha venduto 753 mila 381 copie di quel disco.

Al Bano ha vinto invece la «Gondola d'argento» 1967 con «Nel Sole» di Pallavicini-Massara: nello stesso periodo di tempo, il suo disco ha preso quota: 680 mila 770 copie. Gigliola Cinquetti, che in Piazza San Marco cantò «La rosa nera» di Pace-Panzeri, ha venduto, fra il primo luglio ed il 31 dicembre '67, 380 mila 803 copie del disco.

«Ricordo quand'ero bambino» di Bardotti-Shapiro, interpretata dai «Rokes», ha ottenuto un buon piazzamento nelle vendite: 280 mila 632 copie. Significativo anche il successo di Sandie Shaw con la sua «Danza delle note» di Pace-Martin: la «cantante scalza» ha venduto 239 mila 597 copie del disco.

Prima che a Fausto Leali la «Gondola d'oro» era stata assegnata, nel 1966, a Orietta Berti, per «Tu sei quello». L'anno scorso a Caterina Caselli, che vinse con «Perdono».

n. a.

Per la prima domenica d'estate è tornato il maltempo

Caotico rientro sotto la pioggia dalla Riviera e dalla montagna

Nel pomeriggio ha cominciato a piovere dappertutto - Code di macchine lunghe chilometri sull'Aurelia - Brusca diminuzione della temperatura - Secondo il bollettino le condizioni meteorologiche dovrebbero migliorare in giornata

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide fino alle 18 di oggi.

« Al Nord: irregolarmente nuvoloso con qualche residua pioggia e locali nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Le condizioni tenderanno a migliorare in giornata. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Aosta, lunedì mattina.

Maltempo in Valle d'Aosta, dove ieri ha nevicato al di sopra dei 2500 metri di altitudine, mentre nelle località più basse è caduta la pioggia. Anche la temperatura è sensibilmente diminuita, segnando valori quasi autunnali, con punte di — 3° al Rifugio Torino, + 12 nelle vallate laterali e + 15 ad Aosta. I pochi turisti giunti a Courmayeur e Cervinia sono stati costretti all'inattività dalle pessime condizioni atmosferiche.

Verbania, lunedì mattina.

Ancora pioggia e temporali ieri su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola, in particolare in montagna e nelle valli, a tratti investite da veri torrenti di pioggia accompagnati da vento impetuoso. Il maltempo ha influenzato negativamente il movimento turistico.

Condove, lunedì matt.

In tutta la Valle di Susa la prima domenica d'estate è stata caratterizzata da una fredda giornata autunnale; nel pomeriggio è caduta abbondante la pioggia e sulle cime delle montagne più alte si è avuta qualche spruzzata di neve.

Borgosesia, lun. mattina.

Dopo una mattinata serena, ieri pomeriggio in Valsesia è cominciata a cadere una fitta pioggia. I numerosi gitanti, che avevano affollato le località dell'alta valle, sono stati costretti ad un brusco rientro.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese ancora una giornata festiva caratterizzata dall'inclemenza del tempo. In mattinata il cielo era già parzialmente coperto di nubi, ma il caldo e il sole delle quarantotto ore precedenti hanno indotto i cuneesi a non rinunciare alla gita domenicale. Nel pomeriggio, quando ha cominciato a piovere, migliaia di automobilisti sono stati costretti ad un precipitoso e caotico rientro. Fa nuovamente freddo: il termometro è sceso in città a 11-12 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Un breve temporale si è abbattuto ieri pomeriggio sull'Astigiano. La temperatura, che a mezzogiorno era di 24 gradi, è scesa verso sera a 16°.

Alessandria, lunedì mattina.

Sole caldo durante la mattinata su tutto il territorio alessandrino e pioggia a partire dal pomeriggio. La temperatura è nuovamente diminuita: alle 16 il termometro segnava 19 gradi.

Biella, lunedì mattina.

Un violento acquazzone si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri su una vasta zona del Biellese, ostacolando il rientro dei gitanti domenicali. Il clima è caratterizzato da una notevole escursione termica: ieri a Biella il termometro ha segnato 27° di massima e 13° di minima.

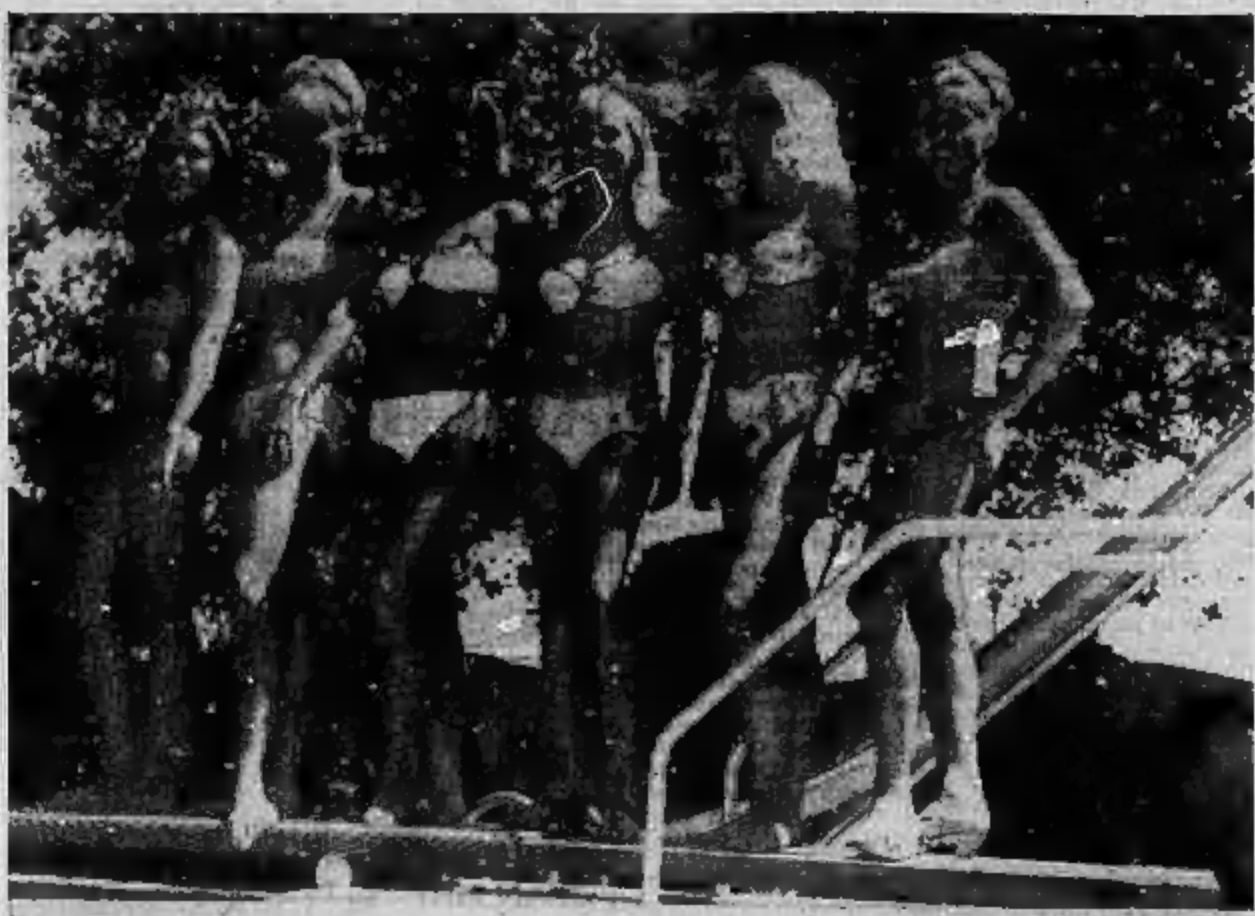
Genova, lunedì mattina.

In Liguria è tornato il maltempo. Dopo due splendide giornate di sole, ieri ha piovuto. Al mattino c'è stato un alternarsi di schiarite e di nuvole (le spiagge, comunque, erano affollatissime), ma nel tardo pomeriggio il cielo è diventato completamente grigio ed ha cominciato a cadere la pioggia. La temperatura è rimasta stazionaria: 23 gradi a Genova, 24-25 gradi nelle due Riviere.

Varazze, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri il cielo è diventato completamente coperto e verso le 18 ha cominciato a piovere. La spiaggia è stata abbandonata dai numerosi bagnanti. I numerosissimi gitanti sono ripartiti in anticipo e sulla via Aurelia si sono formate colonne di vetture lunghe parecchi chilometri.

Vigevano, lunedì mattina.

La prima domenica estiva in Lomellina è stata avversata dal maltempo. Il cielo, quasi sereno nella prima mattinata, si è coperto nel pomeriggio ed in serata ha preso a piovere a dirotto.

Un gruppo di belle svedesi che hanno partecipato all'elezione di « miss Midsomar » a Rimini (Tel. Ansa a « St. Sera »)

L'epicentro nelle Giudicarie, al confine tra Brescia e Trento

La terra ha tremato quattro volte sabato dal lago di Garda a Bolzano

Molta paura soprattutto nei fondovalle - Il sisma avrebbe raggiunto il terzo grado della scala Mercalli - Danni ad Arco; ad Ala le campane hanno suonato da sole - Una trentina di camini lesionati a Venezia - Nessuna conseguenza per le popolazioni - Il direttore dell'osservatorio di Pavia ha dichiarato che il fenomeno non dovrebbe « suscitare timori » verificandosi in zona a basso tasso sismico

Milano, lunedì mattina.

L'osservatorio geofisico di Pavia, diretto dal prof. Fiorenzo Chieppi, ha registrato due scosse: la prima alle 14,22 di sabato e la seconda, molto lieve, alle 14,38. La prima scossa è stata del terzo grado della scala Mercalli ed ha interessato le province di Sondrio, Bergamo e Brescia. A Milano il terremoto è stato avvertito solo da poche persone che abitano in appartamenti situati nei piani più alti. Il professor Chieppi ha aggiunto che « proprio il fatto che tali movimenti riguardino zone notoriamente attive come sismicità, anche se ad intensità lieve, ci porta ad ipotizzare, in chiave di pura logica statistica, che tutto quanto è avvenuto, ed avviene, non presenta in alcun modo particolari forme di gravità e non deve suscitare timori ».

« Circa eventuali attività future, a parte una già segnalata impossibilità attuale a livello scientifico serio di ogni forma previsionistica, si può solamente, e con buona speranza, augurarsi — *ha concluso il direttore dell'Osservatorio* — che questa attuale tormentata zona dell'Italia del Nord continui a mantenere la sua qualifica di zona a debole tasso sismico ».

Venezia, lunedì mattina.

Nel Veneto, le scosse avvertite sono state quattro: alle 12,25, alle 14,20, alle 14,22 e alle 14,41. Il sisma, di carattere ondulatorio, è stato di crescente intensità. Dopo l'ultima scossa, quella delle 14,41, la più forte, i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate da parte dei cittadini, alquanto impressionati. Accorsi in diversi punti del « Centro storico » e dell'estuario hanno provveduto a puntellare una trentina di camini pericolanti.

Trento, lunedì mattina.

Nel Trentino le scosse di terremoto sono state avvertite alle 14,30, alle 14,32 e alle 14,39: la prima violenta, le altre due di lieve entità. Notevole il panico, soprattutto nel fondo valle dove la gente, al primo movimento tellurico, si è riversata nelle strade. Da Arco vengono segnalati danni per circa due milioni di lire, nell'industria Hurth che produce maglierie. Sono caduti lampadari, sono andate in frantumi vetrate e sono rimasti danneggiati soffitti. Le campane della chiesa S. Giovanni di Ala hanno suonato da sole.

Danni anche a Rovereto, Riva del Garda e in alcuni centri della Val Lagarina. Nelle case di Trento città sono caduti mobili e sono andati in frantumi vetri.

Dalle prime indicazioni, l'epicentro del terremoto dovrebbe essere localizzato nelle Giudicarie al confine tra la provincia di Trento e il Bresciano.

Bolzano, lun. mattina.

Manifestatosi con due scosse sussultorie a breve distanza l'una dall'altra, verso le 14,20 di sabato, il terremoto è stato avvertito anche in tutta la provincia di Bolzano. L'intensità della manifestazione tellurica è stata paragonata dai tecnici al quinto grado della scala Mercalli. In tutto l'Alto Adige, fatta eccezione per qualche momento di panico, non si sono stati danni di alcun genere.

Verona, lunedì mattina.

A Verona le scosse di terremoto a carattere sussultorio, sono state avvertite alle 14,21 e alle 14,37. La loro durata è stata, per ognuna, di una decina di secondi. La seconda scossa è stata più sensibile della prima. Si ritiene che la loro intensità sia stata del terzo o quarto grado della scala Mercalli.

La popolazione si è spaventata e molte persone sono scese nelle strade; nelle abitazioni sono oscillati lampadari e soprammobili.

Ieri lieve scossa anche a Messina

Messina, lunedì mattina.

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita, alle 14,10, nella zona dei Nebrodi e particolarmente dagli abitanti di Mistretta.

La scossa avrebbe avuto la durata da 3 a 4 secondi e sarebbe stata a carattere sussultorio di intensità paragonabile al terzo-quarto grado della scala Mercalli. C'è stato un po' di panico tra la popolazione, ma ben presto la calma si è ristabilita.

La sentenza pronunciata sabato dai giudici di Genova

Nell'« Emmetì » di Luigi Squarzina non c'è vilipendio della religione

Assolti con formula piena l'autore-regista della commedia, il direttore del Teatro Stabile di Genova e l'attore Ivo Garrani - Il P. M. aveva sostenuto la completa responsabilità degl'imputati

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

E' finita bene per i tre di « Emmetì ». Luigi Squarzina, autore-regista della commedia, Ivo Chiesa, direttore del Teatro Stabile di Genova, e Ivo Garrani, attore, sono stati assolti con formula piena dall'accusa di vilipendio della religione perché il fatto, per il quale erano stati rinviati a giudizio, non costituisce reato.

I giudici della prima sezione penale del Tribunale di Genova si sono ritirati in camera di consiglio alle 10,45 di sabato mattina e ne sono usciti alle 13,30, cioè dopo due ore e quarantacinque minuti. I due imputati presenti in aula, Luigi Squarzina, e Ivo Chiesa (Ivo Garrani, dopo la prima udienza, è partito in tournée per la Bulgaria), hanno ascoltato il verdetto di assoluzione visibilmente emozionati. La lettura del dispositivo è durata venti secondi ed è stata salutata da un fragoroso applauso del pubblico.

Il p. m. dott. Mario Sossi si è riservato di decidere se impugnare o no la sentenza. Egli aveva sostenuto la piena responsabilità dei tre imputati proponendo tre mesi di carcere per Luigi Squarzina, due mesi per Ivo Chiesa, un mese e quindici giorni per Ivo Garrani. « Ci ribelliamo *alle parafrasi irriverenti delle preghiere e del rituale cattolico* — aveva detto nella sua requisitoria. — *E' tanto più ci ribelliamo quando queste parafrasi sono contenute in un contesto zeppo di volgarità e di trivialità, di invettive e di espressioni disgustose* ».

« Emmetì », ricordiamo, andò in scena 12 marzo 1968 al Teatro Stabile di Genova. Nelle intenzioni dichiarate da Luigi Squarzina, la commedia si proponeva di criticare la « civiltà dei consumi » raccontando la storia d'amore fra una ragazza (« MT », cioè Maria Teresa) e un giovane industriale. La versione originale dell'opera comprendeva i due passi successivamente « purgati », che hanno portato al processo. Essi sono i cosiddetti « nuovi comandamenti » nei quali, ad esempio, invece di « onora il padre e la madre » si diceva « *perdona a quei due fessi che non hanno preso abbastanza precauzioni* »; invece che « *Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro dio fuori che me* »: « *La merce è il signore Dio tuo, non avrai altro dio fuori di lei* »; una versione del « Padre nostro », dove, in luogo del regno di Dio, si parlava del regno della merce e invece dei verbi « essere » e « avere » si usavano « produrre » e « consumare ».

« *In "Emmetì"* — aveva affermato il rappresentante della pubblica accusa — *non ci sono valori spirituali; c'è il vuoto assoluto, lo squallore, la nausea, il conformismo dell'anticonformismo, la retorica dell'antiretorica* ».

Secondo i difensori, invece, mancano nella commedia di Luigi Squarzina gli estremi del vilipendio, « *il cui elemento essenziale* — hanno detto, citando da una sentenza della Corte di Cassazione — *è l'idea del disprezzo, della ingiuria grossolana e volgare, del dileggio diretto alla religione dello Stato* ». « *Noi neghiamo* — hanno aggiunto — *che la parafrasi del "Padre nostro" fosse una preghiera; fu scritta come preghiera. Proprio perché Squarzina non crede in questa civiltà l'ha attaccata in modo così iconico. Ma la preghiera non era rivolta a Dio, bensì alla "merce" che stava sul fondale della scena* ».

Filiberto Dani

Un'anziana signorina si uccide con il gas

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un'anziana ed agiata signorina pinerolese, Erminia Martino, di 70 anni, nubile, che viveva con una sorella (attualmente in vacanza in una località balneare), in corso Torino 132 a Pinerolo, si è tolta la vita aprendo i rubinetti del gas.

Aperta la porta, gli inquirenti si sono trovati davanti il cadavere della donna steso a terra. Sul tavolo, un biglietto che annunciava la triste decisione.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Buoni progressi delle azioni aprono il mese « a fine luglio »

Le Monte Amiata (che in cinque sedute hanno guadagnato il 25 per cento) hanno trascinato al rialzo tutto il listino - L'indice è salito da un venerdì all'altro dello 0,95 per cento (l'1,7 se si tiene conto dello stacco delle cedole) - Equilibrato il reddito fisso

Milano, lunedì mattina.

Le nostre Borse hanno avuto nella scorsa settimana, prima del mese borsistico di luglio, un comportamento a sorpresa. Le prime due sedute erano dedicate alle scadenze tecniche (lunedì 17 risposta premi e martedì 18 riporti), che sono state superate agevolmente e senza notevoli variazioni nelle quotazioni (—0,2% complessivamente).

Mercoledì, dopo un inizio cauto e quasi cedente, alcune robuste e concentrate iniziative facevano compiere ai due mercuriferi e all'Amiata in particolare un vero balzo in avanti. Nella seduta il numero indice segnava un progresso dello 0,1%, ma se si tiene conto dello stacco di numerose cedole e dei diritto Sip, il guadagno è stato dello 0,75%.

Giovedì, una nuova impennata dei mercuriferi trascinava nella sua scia numerosi altri valori, e cioè quasi tutti gli assicurativi, Mediobanca, Miralanza, Liquigas, Centrale e Breda. Venerdì, dopo un inizio molto sostenuto, si assisteva nel finale ad un leggero ripiegamento della quota che faceva perdere quasi tutto il terreno guadagnato in precedenza (—0,1%).

Complessivamente l'indice passa da 68,36 di venerdì a 69,01 con un progresso dello 0,95% (1,7% se si tiene conto dello stacco dei dividendi). Nel movimento i protagonisti sono stati in buona parte gli speculatori al rialzo. Gli acquisti di Monte Amiata, su cui esisteva una notevole massa di posizioni allo scoperto, hanno messo in moto precipitose ricoperture che hanno contribuito a far lievitare il prezzo del titolo. Lo « choc » psicologico dell'impennata effettuata da questo valore (che in cinque sedute è salito del 25% circa), costituiva nelle intenzioni della speculazione il perno su cui agire per movimentare il mercato. In effetti, almeno per ora, la manovra è riuscita. Si tratta per il momento, d'altra parte, di un tentativo effettuato da poche mani, a cui i risparmiatori e la clientela investitrice si mantengono estranei. Occorrerà ora vedere nei prossimi giorni l'effettiva consistenza del movimento.

Nel corso della settimana questo inatteso comportamento del mercato ha dato origine a numerosi contrasti ed ha provocato notevole trambusto nella delicata situazione tecnica dei nostri mercati. La ripresa è per ora concentrata, inoltre, su una ristretta rosa di valori mentre i titoli a largo mercato seguono a distanza.

L'attività è stata abbastanza animata con scambi superiori ai 2 milioni di unità giornaliere. Mercoledì le Generali è stata quotata ex dividendo e per titolo frazionato in due (con valore nominale di 3000 lire anziché 6000), registrando un buon rialzo ma non nelle proporzioni sperate dagli operatori differenziali; vi è da considerare, però, che questo titolo aveva già in parte scontato in precedenza i vantaggi del frazionamento. Bene accolta la quotazione al listino ufficiale delle Alitalia iniziata anch'essa mercoledì. In ricupero nella seduta finale la Montedison.

Nel reddito fisso scambi equilibrati e corsi resistenti. Il prestito C.I.S. 6% per 30 miliardi offerto in pubblica sottoscrizione dal 20 giugno e chiuso il giorno seguente ha avuto ottimo successo ed era già stato in precedenza collocato. In progresso le Pirelli mentre il diritto per la sottoscrizione delle obbligazioni convertibili è largamente al disotto della parità. Si preannuncia intanto per i prossimi giorni una nuova emissione Enel 6%.

Nelle Borse estere anche questa volta settimana « corta » a Wall Street, dove mercoledì la Borsa è rimasta di nuovo chiusa per smaltire il lavoro arretrato. L'attività si mantiene sempre su alti valori, mentre l'intonazione è apparsa nel complesso lievemente riflessiva anche a causa delle incertezze, di sotto solo a venerdì, per l'approvazione del progetto fiscale. Depressi in genere i valori speculativi e sostenuti i « Blue Chips » e pubbliche utilità.

Positivo andamento a Londra, alterno Parigi, in progresso Francoforte, resistente Zurigo. Stabile la lira e nulla da rilevare per l'oro.

Renato Cantoni

Eletto il successore dell'ing. Lino Zanussi

E' il rag. Lamberto Mazza, collaboratore dello scomparso

PORDENONE, lun. mattina.

Il Consiglio di amministrazione delle Industrie A. Zanussi S.p.A., riunito sotto la presidenza di Guido Zanussi, ha deliberato la propria immediata reintegrazione, dopo la scomparsa del consigliere delegato cav. del Lavoro ing. Lino Zanussi, chiamando a far parte del consiglio, per cooptazione, il rag. Lamberto Mazza, già direttore finanziario ed amministrativo della Società. Nella stessa riunione il consiglio di amministrazione ha conferito all'unanimità al rag. Mazza la carica di consigliere delegato.

Il presidente della società, Guido Zanussi, ha osservato, al termine della riunione, che la nomina del nuovo consigliere delegato, nella persona di uno dei più vicini collaboratori dell'ing. Lino Zanussi, è la conferma della volontà di proseguire senza soste nella realizzazione e nello sviluppo degli obiettivi indicati e preparati dallo scomparso.

L'annuncio del Comitato interministeriale

Il prezzo dello zucchero non diminuirà in Italia

Sette anni di tempo per adeguare i nostri costi agricoli e dell'industria saccarifera a quelli del Mec - Un organismo statale fornirà i fondi

Roma, lunedì mattina.

Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito ieri, sotto la presidenza del ministro Andreotti per esaminare principalmente i problemi relativi al settore saccarifero. Sono intervenuti i sottosegretari Agrimi, Antoniozzi, Caron, De Cocci, Fiorena e Velrone, il ragioniere generale dello Stato Stammati, il consigliere di Stato Albertario e gli esperti prof. Barbeři, avv. Storoni e ing. Segrè.

« Le norme comunitarie — *è detto in un comunicato* — hanno concesso all'Italia un periodo di sette anni di attesa per l'inserimento dell'economia bieticolo-saccarifera italiana in quella comunitaria. In questo periodo la nostra agricoltura e la nostra industria saccarifera dovranno allinearsi ai costi comunitari e quindi fare fruire il consumatore italiano del minor prezzo dello zucchero vigente negli altri Paesi europei ».

« Per consentire l'adattamento delle strutture che il nostro paese ha dovuto adottare in passato, onde assicurare l'equilibrio della nostra produzione in questo settore — *prosegue il comunicato* — il Cip ha adottato dei provvedimenti transitori che mantengono invariato il prezzo dello zucchero in Italia e permettono di effettuare le operazioni di adattamento di cui sopra. Sostanzialmente si tratta della creazione di un organismo di compensazione che erogherà i fondi necessari ».

Nella stessa riunione il Cip ha adottato un provvedimento a favore delle piccole imprese elettriche trasferite all'Enel, che consente di tenere conto delle integrazioni prezzi, a favore delle stesse, anche per il periodo intercorrente fra la data del trasferimento ed il termine del primo semestre successivo alla data del decreto di trasferimento.

(Ansa)

Un « regolamento di conti »

Guardiano di maiali ucciso presso Nuoro

NUORO, lunedì mattina.

(f. c.) Un guardiano di maiali, di 31 anni, Giacomo Tolu, è stato ucciso nelle prime ore di ieri nelle campagne di Oliena, in località Mannasuddas, tra Nuoro e Dorgali, a colpi di arma da fuoco. Il cadavere è stato rinvenuto dal pastore Francesco Puggioni, pure di Oliena, verso le otto del mattino; l'uomo ha subito informato i carabinieri.

Il nuovo fatto di sangue viene catalogato fra i delitti per vendetta, per regolamento di conti, fra elementi della malavita. La nuova vittima era un pregiudicato per furti aggravati, ricettazione, porto abusivo di armi da fuoco, ed era sorvegliato speciale della polizia.

Il 17 giugno del 1967 infatti al Tolu, su proposta del questore e del comandante dei carabinieri, il Tribunale di Nuoro aveva inflitto due anni di sorveglianza speciale. Il suo corpo è stato rinvenuto crivellato di pallottole fra i cespugli a ridosso di una stradella di campagna. L'uomo era partito da Oliena alle prime luci del giorno per recarsi, a piedi, nel proprio ovile: l'assassino lo ha atteso a mezza strada, fulminandolo.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso e seppellito nel cimitero di Oliena.

Trieste: quaranta « fermi » per gli scontri di sabato domani sciopero generale

Trieste, lunedì mattina.

La prima domenica d'estate, sfolgorante di sole, ha allentato la grave tensione che per due giorni consecutivi aveva paralizzato la vita di Trieste, dando luogo a numerosi incidenti. Ma l'azione di protesta dei lavoratori sarà ripresa in forma massiccia domani: le organizzazioni sindacali hanno indetto infatti uno sciopero generale di ventiquattr'ore. Al fine di « *rivendicare una politica economica che assicuri lo sviluppo delle attività produttive della provincia, in modo da garantire la piena occupazione a Trieste di tutti i lavoratori* ».

Si apprende intanto che negli scontri del pomeriggio e della serata di sabato, fra dimostranti e forze dell'ordine, sono rimasti feriti 27 tra agenti e carabinieri, mentre 16 persone sono rimaste contuse fra i dimostranti, in prevalenza giovani. Sono stati operati 40 fermi, mentre i 96 fermati del giorno prima sono stati rilasciati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il torneo «cadetti» è finito con una situazione senza precedenti

Spareggio a cinque per restare in B

(Genoa, Messina, Perugia, Venezia e Lecco ancora in ansia)

Il Novara è retrocesso in serie C

Anche il Potenza in terza categoria - Promossi in A: Palermo, Verona e Pisa

La situazione

Il torneo di serie B avrà quest'anno un finale senza precedenti. L'ultima giornata è risultata decisiva per quanto riguarda le promozioni in A (oltre al Palermo saliranno il Verona ed il Pisa), ma sarà necessario uno spareggio fra cinque squadre (Genoa, Venezia, Lecco, Perugia e Messina) per stabilire quali saranno le due formazioni che terranno compagnia a Potenza e Novara in serie C.

La squadra piemontese è stata molto sfortunata: ha battuto nettamente il Catanzaro, ma i suoi 35 punti non le sono bastati per poter partecipare allo spareggio per non retrocedere.

Il Genoa, dal canto [illegible], ha fallito un'ultima occasione per raggiungere la salvezza senza pericolose «code».

Ecco, comunque, la situazione attuale:

Promossi

1) Palermo p. 52
2) Verona p. 48
3) Pisa p. 48

Restano in B

4) Bari p. 47
5) Foggia p. 47
6) Reggiana p. 45
7) Livorno p. 43
8) Monza p. 42
9) Reggina p. 41
10) Catania p. 40
11) Lazio p. [illegible]
12) Modena p. 37
13) Padova p. 37
14) Catanzaro p. 37

Spareggio

(due retrocedono)

15) Genoa p. 36
16) Lecco p. 36
17) Perugia p. [illegible]
18) Venezia p. 36
19) Messina p. 36

Retrocedono

20) Novara p. 35
21) Potenza p. 23

Come sarà organizzato lo spareggio a cinque

★ Per lo spareggio si è deciso di organizzare un torneo fra le cinque squadre partecipanti: Genoa, Venezia, Lecco, Perugia e Messina si incontreranno direttamente su campo neutro in un girone all'italiana. Le gare verranno disputate [illegible] mercoledì ed alla domenica; si renderanno necessarie cinque giornate a partire dal 30 giugno fino al 15 luglio. Una squadra riposerà a turno.

Domani il comitato di presidenza della Lega si riunirà per stabilire il calendario delle gare e per sorteggiare i campi dove esse verranno disputate.

[illegible] vincente

2	Bologna-Inter	0-2
[illegible]	Milan-Torino	1-1
1	Foggia-Palermo	1-0
x	[illegible]	0-0
1	Livorno-Catania	3-0
2	Modena-Venezia	2-3
x	Monza-Lecco	2-2
1	Novara-Catanzaro	2-0
x	Perugia-Bari	1-1
x	Potenza-Reggina	[illegible]
1	Reggiana-Lazio	3-1
1	Verona-Padova	[illegible]
x	Salernitana-Ternana	0-0

In novanta minuti una sola occasione da rete

Il Genoa bloccato (0-0) dalla difesa del Messina

Un vano attacco dei genoani durante l'incontro di ieri a Marassi con il Messina (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Per la prima volta in [illegible]tantacinque anni di vita, il Genoa Football Club rischia la serie C. Infatti, non essendo riuscita, ieri, a battere il Messina, la squadra [illegible] si vede ora costretta a disputare, unitamente allo stesso Messina, al Venezia, al Lecco ed al Perugia, uno [illegible]gio che dovrà designare le due compagini destinate a retrocedere, con il Potenza ed il Novara, già condannati alla retrocessione.

Il Genoa, dunque, ha toccato il fondo, e gli [illegible] tifosi non osano più sperare, perché anche ieri hanno visto una squadra [illegible] molti, troppi uomini, fisicamente logori, una squadra che non è capace di puntare decisamente a rete. [illegible] novanta [illegible], il Genoa ha giocato nella metà campo messinese per almeno ottantacinque, e per [illegible] un'ora ha avuto davanti una squadra ridotta in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso a Cavazza; [illegible], malgrado questa superiorità territoriale e numerica, la compagine di Campatelli [illegible] è riuscita a segnare [illegible] solo goal, e si può dire che il portiere messinese non è mai stato severamente impegnato.

E' una situazione certamente poco adatta ad affrontare un torneo supplementare che dovrà decidere della permanenza in serie B. La squadra non appare in grado di affrontare con buone probabilità di [illegible] le altre quattro squadre ed i tifosi non sembrano più disposti — dopo tante delusioni — a sostenere i [illegible].

Contro un Messina che puntava tutto sul [illegible], che si difendeva a denti stretti, con energia e correttezza, soltanto raramente tentando il contropiede, il Genoa ha avuto una fiammata iniziale di gioco che sembrava irresistibile, ma, dopo quindici minuti, tutto [illegible] rientrato nella normalità, il Messina [illegible] poteva difendere senza affanno e i liguri non riuscivano a superare lo sbarramento eretto da Mannocci.

L'unica vera occasione da rete il Genoa l'aveva all'8' del primo tempo, quando Derlin, da sinistra, serviva ottimamente Petrini solo nell'area dei siciliani; il centravanti, però, tirava precipitosamente mandando a lato.

A sei minuti dal riposo, Cavazza, «stopper» [illegible]nese, ostacolando Petrini [illegible]deva a terra procurandosi una distorsione al ginocchio destro ed era obbligato a spostarsi, praticamente inutilizzato, all'estrema sinistra. [illegible] in dieci, dunque, ma nemmeno di questa superiorità numerica il Genoa riusciva ad approfittare, anche se per quasi tutta la ripresa [illegible]eva massa nella metàcampo ospite. Tutto inutile.

Il pubblico — circa ventimila persone — incoraggiava a gran voce i rossoblù, ma il tempo scorreva [illegible] che Baroncini, ottimo portiere del Messina, dovesse risolvere situazioni critiche per la [illegible] rete. Da rilevare l'infortunio occorso al messinese Benfatto il quale, al 32', riceveva un calcio alla testa da Vanara che tentava una sforbiciata in [illegible]. Benfatto restava fuori campo sette minuti, durante i quali il Messina giocava, quindi, in [illegible] uomini. [illegible] nemmeno in questa situazione il Genoa riusciva a far breccia.

Negli spogliatoi, nessuno, tra i rossoblù, aveva il coraggio di parlare. Campatelli dichiarava, alla fine: *«Sono soddisfatto della squadra, malgrado tutto. Per quanto riguarda lo spareggio, siamo tutti sullo stesso livello, si salverà chi ha gli uomini più freschi».*

Subito dopo la partita, i giocatori rossoblù sono stati portati in ritiro in un albergo di Nervi dove rimarranno sino a quando non si conosceranno le sedi dello spareggio.

Vittorio Preve

Genoa: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petrini, Locatelli, Vanara.

Messina: Baroncini; Benatti, Garbuglia; Benfatto, Cavazza, Posce; Gonella, La Rosa, Frisoni, Bonetti, Luppi.

Arbitro: Monti, di Ancona.

Spettatori circa 2[illegible] mila, di cui 13.740 paganti. Incasso 15 milioni 771.800 lire.

Il Novara batte il Catanzaro (2-0) ma non riesce ugualmente a salvarsi

Malinconico ritorno dei piemontesi in serie C - Programmi per un'immediata ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lun. mattina.

La vittoria conquistata contro il Catanzaro (2-0) non è bastata al Novara per evitare la retrocessione in serie C. Proprio all'ultima giornata, dopo un trepido alternarsi di speranze e di timori, gli [illegible] hanno visto svanire il traguardo della salvezza. Per un solo punto in classifica, il Novara ha fallito l'obbiettivo cui tendeva, il traguardo minimo degli spareggi, considerata la svolta drammatica che aveva assunto la sua situazione domenica scorsa, dopo il pareggio casalingo che gli era stato imposto dal Genoa. Se gli azzurri in quell'occasione fossero riusciti a vincere, adesso, con 36 punti in graduatoria, si sarebbero trovati alla pari con le altre [illegible]dre impegnate nello spareggio «gigante» che dovrà decidere delle ultime due retrocessioni.

I piemontesi, invece, ritornano, dopo tre anni in serie C. E' un ritorno malinconico, che lascia dietro di sé rammarico e un po' di rimpianto, perché sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più per evitare questo penoso passo indietro. Adesso, tutta la società dovrà adeguarsi [illegible] a questa svolta, con una riorganizzazione generale della squadra.

«Il Novara nel prossimo campionato si batterà per ritornare [illegible] in serie B» affermano con piena convinzione i dirigenti, ma sarà necessario provvedere ad un radicale rinnovamento della compagine, con la cessione di parecchi dei giocatori più «anziani» e l'ingaggio di elementi giovani ma di provata capacità. Un compito piuttosto complesso, insomma, che richiede anche una certa disponibilità finanziaria. E quest'anno il Novara non ha molti giocatori di valore da cedere, come accadeva nelle stagioni passate, per salvare il bilancio.

[illegible] era facilmente prevedibile, in quest'ultima partita gli azzurri hanno giocato continuamente all'attacco; per conservare qualche speranza, almeno fino al termine della gara, era indispensabile vincere e alla squadra piemontese non è certo mancato l'impegno. Il Catanzaro, peraltro, ha in un certo qual modo favorito la tattica di gioco degli azzurri, limitandosi ad una difesa ad oltranza, ed impegnando il portiere novarese soltanto in rarissime occasioni.

L'incontro è stato pertanto un continuo susseguirsi di attacchi da parte degli azzurri. Le prime due occasioni, banalmente sprecate, sono capitate a Bramati (ieri particolarmente impreciso nelle conclusioni), poi c'è stato un tiro da distanza ravvicinata di Gavinelli. Al 12' il Novara passava [illegible] in vantaggio. L'azione del goal era iniziata dal terzino Magnaghi che smistava la palla a Gavinelli; l'ala destra «apriva» prontamente a Milanesi che stava sopraggiungendo in corsa. L'interno azzurro effettuava un gran tiro in diagonale e la palla era in rete.

La partita non offriva più incertezze: il Catanzaro non sembrava certo in grado di sperare in un pareggio, mentre il Novara persisteva all'offensiva, ed al 21' colpiva il palo con un tiro di Giampiero Calloni, effettuando [illegible] altro paio di insidiose puntate nel finale con Gavinelli e Fumagalli.

Nell'intervallo, gli spettatori sono rimasti in ansiosa attesa dei risultati che affluivano intanto dai campi delle altre concorrenti. Si sprecavano le «voci» più disparate, ora drammatiche, ora eccessivamente ottimistiche, e si riprendeva a giocare con i fiati, ancora, che il Novara potesse aspirare allo spareggio per la salvezza.

Per mettersi al sicuro da eventuali brutte sorprese, il Novara si riportava all'attacco: Giampiero Calloni colpiva ancora un palo e al 29' gli azzurri segnavano il secondo goal grazie ad un «pallonetto» di Gavinelli che sorprendeva il portiere del Catanzaro.

A pochi minuti dalla fine, mentre la partita si avviava stancamente alla conclusione, si precipitava in campo il portiere di riserva del Novara, Pirotelli, agitando festoso le braccia: «Il Lecco che perde a Monza?», si chiedevano i tifosi. Finalmente arrivava il fischio di chiusura. Gli azzurri si precipitano di corsa negli spogliatoi, i dirigenti si attaccano al telefono collegandosi agli altri campi. Le notizie, l'una dopo l'altra, si incaricano di [illegible] drammaticamente ogni illusione: tutte le rivali del Novara sono irraggiungibili. Il «trainer» Achilli commenta amaramente: «Il Venezia, che non riesce a segnare se non raramente, ha fatto addirittura tre goal in una volta sola... non c'è più niente da fare». I tifosi, che erano rimasti in attesa, sfollano tristemente.

Paolo Patruno

NOVARA: *Lena; Fumagalli, Magnaghi; Calloni V., Udovicich, Taglioni; Gavinelli, Gasparini, Calloni G. P., [illegible]lanesi, Bramati.*

CATANZARO: *Pozzan; Marini; Lorenzini; Ghelfi, Silipo, Bertoletti; Pellizzaro, Orlando, Zimolo, Maccacaro, Braca.*

ARBITRO: *Sbardella.*

Un acrobatico intervento dell'attaccante novarese Bramati

L'ultima giornata del torneo di «B» (poi gli spareggi)

Questi i risultati

Foggia-Palermo	1-0	Perugia-Bari	1-1
Genoa-Messina	0-0	Potenza-Reggina	[illegible]-2
Livorno-Catania	3-0	Reggiana-Lazio	3-1
Modena-Venezia	2-3	Verona-Padova	1-0
Monza-Lecco	2-2	(campo neutro di Ferrara)	
Novara-Catanzaro	2-0	[illegible] riposato il Pisa	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Palermo	52	40	12	7	1	6	9	5	40	23
2. Verona	48	40	12	6	2	5	8	7	41	27
3. Pisa	48	40	12	7	1	5	7	8	48	32
4. Bari	47	40	10	2	2	2	8	9	55	41
5. Foggia	47	40	11	6	3	4	11	5	40	34
6. Reggiana	45	40	10	8	2	5	7	8	41	32
7. Livorno	43	40	10	8	2	6	3	11	34	32
8. Monza	42	40	10	8	2	2	10	8	49	45
9. Reggina	41	40	9	8	3	4	6	10	44	48
10. Catania	40	40	9	7	4	6	5	9	41	38
11. Lazio	38	40	10	7	3	0	11	9	27	33
12. Modena	37	40	8	10	2	1	8	11	39	41
13. Padova	37	40	[illegible]	8	3	3	5	12	31	33
14. Catanzaro	37	40	7	10	3	2	9	9	25	32
15. Genoa	36	40	7	10	3	2	8	10	36	30
16. Lecco	36	40	5	10	5	2	12	6	35	40
17. Perugia	36	40	9	7	4	1	8	10	36	45
18. Venezia	36	40	8	9	3	2	7	11	25	30
19. Messina	36	40	5	8	3	1	8	11	21	37
20. Novara	35	40	7	11	2	1	8	11	31	40
21. Potenza	23	40	4	9	7	0	6	14	24	55

Le altre gare decisive per la classifica della B

Per la promozione

VERONA-PADOVA 1-0 — La squadra di Liedholm, imponendosi contro il Padova sul campo [illegible] di Ferrara, ha conquistato — dopo undici anni fra i «cadetti» — la promozione in serie A. Ha segnato la rete decisiva Bonatti al 42' del primo tempo.

FOGGIA-PALERMO 1-0 — Malgrado il [illegible] conquistato contro la capolista, il Foggia ha [illegible] sfumare il traguardo della promozione. La rete della vittoria dei pugliesi è stata segnata da Nocera, su calcio di rigore per fallo di mano di Landri, a 14' dal termine.

PERUGIA-BARI 1-1 — Pareggiando a Perugia, la squadra barese si è vista sorpassare in [illegible] dal Verona nella lotta per il passaggio in serie A. I goals sono stati realizzati ambedue nel secondo tempo: al 4' ha segnato Mainardi per il Perugia ed al 19' ha pareggiato per il Bari Galletti.

Per la salvezza

MONZA-LECCO 2-2 — Il punto conquistato a Monza permette al Lecco di sperare ancora nella salvezza. La squadra ospite si è portata in vantaggio dopo soli sei minuti di gioco con Salvatti, al 31' della ripresa il Monza ha pareggiato con Galli ed al 30' ha segnato ancora con Strada. La rete del «due a due» è stata ottenuta da Mazzola II. [illegible] goal che [illegible] il Lecco può valere la permanenza in serie B.

MODENA-VENEZIA 2-3 — La squadra veneta sembrava quasi condannata alla retrocessione, invece è riuscita a conquistare una preziosa vittoria a Modena acquisendo il diritto di disputare lo «spareggio a cinque» per la salvezza. Il Venezia è stato favorito dal fatto che il Modena, essendo in una tranquilla posizione di classifica, non si è impegnato a fondo. Marcatori: al 3' del primo tempo Toro (M.), all'11' autogoal di Dolci (M.), al 44' [illegible]miano (M.); nella ripresa al 29' Dori (V.) ed al 36' Lenzi (V.).

Notizie in breve

★ Il Vanchiglia ha superato (3-0) lo Strambino (1-0 nella gara di andata) ed ha vinto il campionato piemontese di calcio della categoria juniores.

★ Nella prima finale di calcio Allievi I Serie il Vanchiglia ha battuto per 1-0 il Rapit. ed appare favorito per il successo finale e per la conquista di un secondo titolo regionale di categoria.

Il Napoli a New York perde con il Santos: 2-4

New York, lun. mattina.

In un incontro amichevole giocato nella serata di venerdì, il Napoli è [illegible] battuto dal Santos, per 4 a 2. L'incontro fa parte di una serie di tre confronti diretti che le due squadre hanno in [illegible]gramma: due a New York e l'ultimo a Toronto in Canada.

Entrambe le compagini hanno giocato molto bene [illegible]cando, più che il risultato, la riuscita delle singole manovre. Logicamente sono emersi gli uomini di maggior classe, come [illegible] e Montefusco, e fra i brasiliani gli assi della prima linea Toninho, Pepe e [illegible]. La prestazione del fuoriclasse sudamericano è stata però resa meno [illegible]lante dall'attento controllo applicato su di lui dal suo diretto avversario Bianchi.

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 276.493.420
Colonna vincente: 2X1 - X12 - X1X - X11X

[illegible] le prime partite del Totocalcio si [illegible]volte [illegible] in notturna lo spoglio delle schede [illegible] avrà soltanto oggi.

TOTIP - Col. vinc.: 1X - 11 - X1 - 2X - 2X - XX

I risultati del Totip verranno comunicati soltanto oggi.

Ieri durante lo svolgimento del Gran Premio Lotteria

Spaventoso incidente a Monza: sette auto si urtano, una vola in aria e si incendia

Miracolosamente, un solo pilota ferito: il francese Jean-Pierre Jaussaud (frattura del ginocchio sinistro e abrasioni) - Il groviglio di macchine è avvenuto al 23° giro, all'uscita della veloce curva che precede il rettilineo delle tribune - Scene di panico tra gli spettatori - Coinvolti anche Baghetti e Brambilla - La corsa è stata vinta dall'inglese Williams su Brabham a 210 di media

Monza, [illegible] mattina.

Terribile, drammatico incidente ieri sulla pista dell'autodromo di Monza durante il Gran Premio Lotteria per vetture monoposto della Formula 3. Sette macchine si sono urtate all'uscita della curva detta «parabolica», una è volata per aria, è ricaduta e si è incendiata, le altre sono finite ai lati del tracciato. La fortuna, una volta tanto, ha aiutato i piloti: sei illesi, uno solo, il francese Jean-Pierre Jaussaud, di 32 anni, è stato ricoverato in ospedale con la frattura del ginocchio sinistro ed abrasioni.

L'episodio è accaduto al ventitreesimo dei quarantacinque giri della corsa: ne sono stati protagonisti, oltre a Jaussaud che guidava una Tecno, l'inglese Derek Bell, i milanesi Ernesto Brambilla e Giancarlo Baghetti, tutti e tre al volante delle Dino-Ferrari; Vic Elford, su una Brabham, il tedesco Kurt Ahrens e il britannico Peter Westbury, anch'essi su Brabham.

La gara, la prima con vetture da 1600 cmc di Formula 3 disputata a Monza, si stava svolgendo sul filo dei duecento all'ora, in un clima di lotta accanita. Nessun pilota riusciva a distanziare gli avversari, giro dopo giro al traguardo passavano in gruppo diciassette delle ventidue monoposto che avevano preso il «via» alle 15,30. I valori in campo tecnico ed umano si eguagliavano, né il tracciato dell'autodromo, molto veloce e con poche curve, permetteva una selezione.

Ogni volta che dalla tribune si vedevano le vetture uscire a ruota a ruota dalla «parabolica», la folla tratteneva il fiato. Un attimo, poi le auto filavano sul rettilineo e sparivano al successivo «curvone». Ma alle 17,10, improvviso, brutale, lo spettacolo cambiava. Il gruppo di sottili monoposto rosse, bianche, blu aveva un ondeggiamento, una macchina schizzava in aria, quasi in verticale, e ricadeva in mezzo alla pista, altre — non si capiva quante — uscivano di strada in una confusione paurosa. Volavano pezzi di lamiera e ruote.

La folla esplodeva in un urlo solo, di terribile sgomento. Si vedevano, lontano, nei prati, decine di spettatori accorrere verso la curva, che dista dalle tribune circa trecentocinquanta metri. Poi si alzava un fitto polverone, qualche secondo interminabile, meccanici accorsi dai boxes si gettavano verso il groviglio. La vettura finita in mezzo alla pista cominciava a bruciare, in un minuto diventava un rogo da cui si alzava una densa nube di fumo nero. Era la Tecno di Jaussaud, ma il pilota era stato sbalzato fuori nel volo ed era ricaduto lontano dai rottami. La moglie, Françoise, che era nei boxes della Tecno, non lo poteva sapere: lanciava un grido e sveniva.

I piloti uscivano dagli abitacoli delle vetture, tornavano lentamente a piedi verso il traguardo. Giancarlo Baghetti raccontava: «*Eravamo tutti vicinissimi, davanti a me due monoposto si sono toccate, una si è messa di fianco, l'ho toccata di striscio, ho sentito due o tre colpi al fianchi della mia Dino, e nello specchietto retrovisore ho visto volare addosso la Tecno di Jaussaud. La macchina si è alzata alle mie spalle, in aria si è rovesciata e Jean Pierre è stato sbalzato fuori. E' stata la sua fortuna. Io mi sono fermato a fianco del guard rail, [illegible] non ho avuto tempo di aver paura*». Derek Bell, il venticinquenne corridore inglese in prova alla Ferrari, aggiungeva: «*Il primo a mettersi di traverso sulla pista sono stato io: il motivo? Qualcuno mi ha urtato, ma non so chi fosse*». Vic Elford, il corridore inglese che con la Porsche ha conquistato quest'anno tanti successi nei rallies e nelle corse dei Prototipi, confermava questa versione. Era evidente, [illegible] dei corridori aveva commesso uno sbaglio, ma i colleghi non volevano dire di chi si trattasse. Un atteggiamento comprensibile, un errore, in circostanze del genere, può capitare a tutti.

Jean-Pierre Jaussaud veniva ricoverato nell'infermeria di Monza, poi avviato in elicottero all'ospedale Niguarda di Milano, da cui giungevano successivamente notizie confortanti. Pompieri e meccanici rimuovevano i rottami [illegible] le vetture; uno di essi, Vittorio Tramonti, di 47 anni, addetto per conto della Società Marelli all'assistenza delle Ferrari, tagliava i fili dell'impianto elettrico delle tre Dino: quella di Baghetti stava ancora pompando benzina. Il gesto evitava il sorgere di un altro incendio.

La corsa, intanto, continuava: la direzione di gara aveva fatto esporre le bandiere gialle di pericolo e i piloti rimasti serpeggiavano lentamente fra le carcasse delle macchine protagoniste dell'incidente. La [illegible] era allucinante, soprattutto nei primi momenti dopo la terribile «carambola» quando ancora non si conoscevano le condizioni dei corridori. Il francese Henry Pescarolo, sulla Matra, e lo svizzero Clay Regazzoni, sulla Tecno, entravano nella «parabolica» troppo velocemente mentre fervevano le operazioni di [illegible] e i commissari decidevano di toglierli dalla gara, fermandoli ai boxes.

I due protestavano, ritenendo ingiusto il provvedimento. Rimaneva il fatto, però, che Pescarolo e Regazzoni, invece di mantenere strettamente le posizioni che occupavano al momento dell'esposizione delle prime bandiere gialle, come vuole il regolamento, si erano superati più volte. Qualcuno, piuttosto, faceva osservare che, prima dell'incidente, sarebbe stato meglio fermare [illegible] Brambilla, che in un tamponamento aveva avuto il «muso» della sua Dino accartocciato. Pezzi di plastica e lamiera pendevano sul davanti, in maniera non certo ortodossa.

Pochi spettatori seguivano con attenzione le fasi finali del Gran Premio Lotteria: la folla si calmava a poco a poco, vedendo che i piloti erano illesi, ma la paura era stata tanta. Da troppo tempo sembra che la sorte si accanisca contro l'automobilismo sportivo: questa volta è stata favorevole e forse ha ovviato agli errori degli uomini. La pista dell'autodromo è troppo «veloce», molti tecnici ritengono che sarebbe bene operare qualche cambiamento sul tracciato. Purtroppo, quando [illegible] ventitré [illegible] rimangono insieme a ruota a ruota diciassette vetture, è logico che prima o poi capiti un incidente.

Michele Fenu

I vigili del fuoco tentano di [illegible] le fiamme della [illegible] di Jaussaud (Telefoto)

La Tecno del francese Jean-Pierre Jaussaud vola sopra gli al tri concorrenti a Monza (Telefoto tolta [illegible] della Rai-tv)

Vittoria in volata di Williams

Monza, lunedì mattina.

Per la terza volta consecutiva, Jonathan Williams ha vinto il [illegible] Lotteria. Nel [illegible] e nel '67 si era affermato con la De Sanctis di Formula 3, ieri con una Brabham-Ford. Il giovane pilota inglese ha preceduto sul traguardo i connazionali Alan Rees e Robin Widdows e il francese Jo Schlesser. Williams ha concluso la gara, abbinata al concorso a premi nazionale, in 1 ora 11'7"4 alla media oraria di km 209,335. Ha [illegible] senz'altro felice il possessore del biglietto venduto a Forlì, che era stato accoppiato per sorteggio alla sua Brabham.

Per ventitré giri, diciassette macchine sono state insieme, in un gruppo che il tracciato non riusciva a selezionare. Al comando si sono alternati proprio Williams, Vic Elford (che ha dimostrato di trovarsi a suo agio sulle monoposto come sulle Porsche da rallye e nelle gare dei Prototipi, e che esordirà in Formula 1 con la Cooper nel Gran Premio di Francia, il 7 luglio), Henry Pescarolo, Jean-Pierre Jaussaud, mentre Widdows e Schlesser sono stati sempre alle spalle di chi [illegible] in testa al carosello.

Le quattro Dino Ferrari, fino al momento dell'incidente, hanno disputato [illegible] gara d'attesa. Bell, Baghetti, Brambilla e Casoni si [illegible] sempre mantenuti nel centro del gruppo, aspettando che le macchine davanti dessero segni di cedimento. Brambilla si è lanciato all'offensiva al ventunesimo giro, guadagnando in [illegible] almeno cinque o sei posizioni, tanto da portarsi al quarto posto alla fine della ventunesima tornata. Per la Ferrari, la carambola alla curva parabolica ha escluso dalla gara tre auto [illegible] fuori gara e gli danni alla trattativa di [illegible]: le macchine sono rimaste irrecuperabili. Casoni, l'unico pilota delle auto modenesi uscito indenne dall'incidente, si è dovuto accontentare del 7° posto.

Tolti di gara Bell, Elford e colleghi, Williams, Rees, Schlesser e Widdows [illegible] rimasti insieme, a ruota a ruota, per altri ventidue giri. Ha avuto la meglio l'inglese, che ha saputo impostare con più nitidità l'ultima curva prima del rettilineo finale.

Di [illegible] al Gran Premio Lotteria, si è svolta la Coppa Autodromo di Monza di Formula 3. Il successo è andato allo svizzero Manfred Mohr, su Tecno, che ha compiuto venti giri, pari a 115 chilometri, in 40 minuti 13"4, alla media oraria di km 171,48. Alle sue spalle sono giunti Giorgio Pianta (Branca) e Giancarlo Gagliardi (Brabham). **m. fe.**

Ecco la classifica del Gran Premio Lotteria:

1. Williams, su Brabham, in 1 ora 11'7"4, alla media di km. 209,335 orari;

2. Rees, su Brabham a 2/10; 3. Widdows, su McLaren a 6/10; 4. Schlesser, su [illegible]; 5 Offenstadt [illegible], su Tecno; 6. [illegible], su Brabham; 7. Casoni su Dino a un giro; 8. Mosley, su Brabham; 9. Manfredini, su Brabham; 10. Ferrol, su Brabham.

Concluso il torneo di serie C promosse Como, Cesena e Ternana

Retrocedono: Pavia, Bolzano, Mestrina, Carrarese, Città di Castello, Akragas, Trani e Siracusa - Spareggio tra Pontedera e Pistoiese (nel girone B)

(38) Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Como	57	38	14	3	2	8	8	2	52	17
2. Piacenza	50	38	12	5	2	8	8	4	44	25
3. Savona	47	38	14	4	1	4	7	8	45	21
4. Udinese	46	38	11	2	6	8	6	5	56	34
5. Pro Patria	41	38	12	3	4	4	8	8	56	30
6. Solbiatese	41	38	9	8	2	4	7	8	40	27
7. Verbania	41	38	8	8	3	5	6	6	33	31
8. Legnano	38	38	10	7	2	[illegible]	5	11	29	31
9. Alessandria	37	38	8	8	4	4	5	10	41	51
10. Monfalcone	37	38	8	7	4	2	10	7	38	38
11. Entella	37	38	12	4	3	3	3	13	31	37
12. Biellese	38	38	9	10	0	1	6	12	48	52
13. Marzotto	36	38	9	8	2	3	4	12	36	38
14. Treviso	36	38	10	5	4	1	8	9	34	35
15. Triestina	[illegible]	38	6	11	2	[illegible]	8	10	25	32
16. Trevigliese	[illegible]	38	[illegible]	7	4	2	7	10	23	33
17. Rapallo	34	38	8	6	5	4	4	11	37	46
18. Pavia	27	38	5	8	6	1	5	11	24	52
19. Bolzano	26	38	5	11	3	0	5	14	31	53
20. Mestrina	24	38	8	5	6	0	7	12	[illegible]	52

I risultati di ieri
(Ultima giornata)

Alessandria-Solbiatese	0-4
Entella-Pavia	3-1
Marzotto-Rapallo	0-0
Mestrina-Biellese	1-2
Monfalcone-Bolzano	3-1
Piacenza-Trevigliese	2-1
Pro Patria-Triestina	[illegible]
Savona-Treviso	0-0
Udinese-Legnano	0-0
Verbania-Como	0-0

Promossi e retrocessi

NEL GIRONE A

L'ultima giornata non aveva più alcuna importanza pratica in quanto erano già note in anticipo la promozione del Como e le retrocessioni di Pavia, Bolzano e Mestrina.

NEL GIRONE B

Il Cesena passa in serie B (già deciso alla giornata ...); retrocedono Carrarese e Città di Castello; spareggio fra Pontedera e Pistoiese.

NEL GIRONE C

La Ternana è promossa all'ultima giornata. L'Akragas è la terza condannata con Trani e Siracusa.

Girone B

RISULTATI

Anconitana - Arezzo 2-0
Cesena - Pontedera 1-1
Del Duca Ascoli - Spezia 1-1
Empoli - Sambenedettese 1-1
Massese - Rimini 2-1
Pistoiese-Città di Castello 3-1
Prato - Jesi 2-0
Ravenna - Pesaro 2-0
Siena - Carrarese 2-0
Torres - Maceratese 1-1

CLASSIFICA — Cesena p. 51; Spezia e Prato 48; Arezzo e Sambenedettese 46; Siena 43; Maceratese 41; Anconitana e Del Duca Ascoli 39; Torres 35; Pesaro ed Empoli 36; [illegible], Rimini e Massese [illegible]; Ravenna 35; Pontedera e Pistoiese 33; Città di Castello 36; [illegible] 23.

Girone C

RISULTATI

Casertana - Internapoli 4-2
Chieti - Barletta 1-1
Cosenza - Nardò 0-0
Lecce - Avellino 2-3
Massiminiana - Akragas 0-0
Aquila - Siracusa 3-0
Salernitana - Ternana 0-0
Taranto - Trapani 4-2
Trani - Crotone 1-2
Ha riposato: Pescara.

CLASSIFICA — Ternana p. 5[illegible]; Casertana 51; Taranto [illegible]; Lecce 43; Salernitana 41; Pescara 39; Avellino 38; Cosenza 37; L'Aquila e Internapoli 36; Trapani 34; Massiminiana 32; Barletta, Crotone, Chieti e Nardò 31; Akragas 29; Trani 36; [illegible] 18.

Verbania-Como 0-0

Verbania, lunedì mattina.

Il Verbania ha giocato in dieci uomini dal 23' della ripresa per l'espulsione di Sacco che aveva di proposito colpito con un calcio Sironi. In precedenza al 17' sempre del secondo tempo una rete, segnata dai comaschi, con lo stesso Sironi, era stata annullata per fuorigioco di Catellani.

Entella-Pavia 3-1

Chiavari, lunedì mattina.

Contro un Pavia ormai rassegnato l'Entella ha voluto salutare il suo pubblico con una prestazione maiuscola. Apriva le segnature Umile al 20' del primo tempo su punizione; sette minuti dopo il giovane e promettente Cazzaniga, con un tempestivo tuffo, di testa portava a due le reti per i padroni di casa. Nella ripresa al 3' Bodin metteva a segno il terzo goal, mentre per i pavesi, al 32', Zucchinali segnava il punto della bandiera.

Mestrina-Biellese 1-2

Mestre, lunedì mattina.

I padroni di casa [illegible] passati in vantaggio dopo due minuti di gioco con Infernetta, ma [illegible] stati raggiunti al 19' per merito di Livraghi; gli ospiti hanno segnato il goal della vittoria al 21' della ripresa con Canzi. A cinque minuti dal termine è stato espulso il biellese Cugnolio.

Piacenza-Trevigliese 2-1

Piacenza, lunedì mattina.

In un clima di generale disarmo il Piacenza ha concluso il campionato battendo la Trevigliese per due reti a una, tutte segnate nel secondo tempo: al 35' ha realizzato Algarotti (T.), quindi il Piacenza ha pareggiato un minuto dopo con Ferranti ed ha ottenuto la vittoria al 38' con lo stesso centravanti. La locale squadra ha finito il torneo al secondo posto assoluto in classifica.

Savona-Treviso [illegible]

Savona, lunedì mattina.

All'ultimo incontro di campionato ha assistito circa un migliaio di spettatori. Gli sportivi savonesi hanno lasciato il campo alquanto delusi per il pareggio casalingo, dopo la clamorosa vittoria in trasferta [illegible] la Trevigliese. I liguri invece hanno giocato all'insegna della svogliatezza riuscendo soltanto in poche occasioni ad [illegible]re il portiere trevigiano.

Alessandria-Solbiatese 0-4

Alessandria, lun. mattina.

Mesto congedo dal pubblico dei grigi sonoramente sconfitti dalla Solbiatese, che si è ripresa i due punti conquistati dall'Alessandria nel girone d'andata. Il primo goal è stato realizzato al 35' del primo tempo. Azione manovrata sulla destra, palla a Longo, deviazione di Lesca che inganna il portiere. All'8' della ripresa Quadri irrompe da centrocampo: tutta la difesa grigia si ferma e la mezz'ala [illegible] il portiere uscito dai pali e raddoppia a porta vuota. Al 18' [illegible] di Longo sulla sinistra, centro a Quadri, il quale tutto solo realizza il terzo goal. Completa la marcatura Crespi a un minuto dalla fine su azione di Dalle Crode.

Marzotto-Rapallo 1-1

Valdagno, lunedì mattina.

Il Marzotto, che aveva trasformato il volto [illegible] sua compagine inserendo per nove undicesimi giovani di rincalzo, ha faticato [illegible] ripresa a raggiungere il pareggio. Il Rapallo era passato in vantaggio quasi allo scadere del primo tempo: Codognato aveva smarcato Perego il quale aveva colto il bersaglio. Il Marzotto è pervenuto al pareggio grazie a un [illegible] tiro basso di Panozzo.

Udinese-Legnano 0-0

Udine, lunedì mattina.

Le due squadre hanno fatto nulla per superarsi, anche se il Legnano può parlare di un palo colpito con l'ala Cappellazzo, al 18' del primo tempo. L'ala [illegible] ha impegnato il portiere udinese pure all'inizio della ripresa. Nel finale l'Udinese ha cercato di andare in goal, ma non è riuscita ad avvicinarsi seriamente alla rete del Legnano.

Monfalcone-Bolzano 3-1

Monfalcone, lun. mattina.

Il centravanti Cicillira, soprattutto nel primo tempo, è stato il migliore dei ventidue uomini in campo, ed ha realizzato due magnifiche reti. Nella ripresa, Deluri ha portato a tre le reti dei padroni di casa, mentre verso la fine Salani ha realizzato il goal [illegible] bandiera per il Bolzano.

Torneo dilettanti di calcio

Valenzana e Novese promosse al campionato di eccellenza

La gara Valenzana - Pinerolo, valevole per la qualificazione al girone di «eccellenza» giocata sul campo comunale di Chieri, si è conclusa in parità (1-1). La Valenzana passava in vantaggio al 28' del primo tempo su rigore concesso per atterramento dell'ala sinistra Corvari, incuneatosi tra i difensori al centro dell'area. Tirava Tasso, sulla sinistra del portiere Chiaramello, il quale, con ottimo intuito, respingeva. Raccoglieva lo stesso Tasso e realizzava. Pareggio del Pinerolo al 14' della ripresa con Giansante che, lanciato da Borgi, concludeva con un gran tiro a mezz'altezza.

Curioso episodio al 10' [illegible] del primo tempo. La palla spioveva sulla parte superiore della rete del Pinerolo, la sfondava ed entrava in porta. L'arbitro decretava il goal, ma poi, constatato l'accaduto, gi[illegible] ritornava sulla sua decisione.

Nell'altra partita la Novese ha battuto (3-0), sul campo neutro di Asti, il Suna. Le reti sono state tutte realizzate nella ripresa. Al 7' da Bolledi su calcio di rigore, al 22' da Poggio e al 32' da Guarzotti. La Novese si è impegnata a fondo per tutto l'incontro mentre il Suna ha avuto due occasioni per andare a rete ma le ha entrambe sbagliate.

Dopo le due gare di ieri Valenzana e Novese sono promosse al campionato di eccellenza.

Pallone elastico: le gare di serie B

Nel campionato di serie B di pallone elastico molte partite sono state sospese per la pioggia. Questi i risultati:

GIRONE A: Valle Impero - Imperia (sospesa); La Pieve - Spino 11-4; Amici di Piazza - Fossanese (rinviata).

GIRONE B: Tutte le [illegible] sono state sospese.

GIRONE C: Alpe-Ferrero 11-3, [illegible]e-Stivamme 11-3; Capolo-Cavallo (rinviata).

Zandvoort: trionfo delle francesi Matra

ZANDVOORT, lunedì mattina.

Trionfo delle vetture francesi Matra nel Gran Premio automobilistico d'Olanda, 5ª prova del campionato mondiale Formula 1, con lo scozzese Jackie Stewart primo e il francese Jean-Pierre Beltoise al secondo posto.

Alla gara (90 giri del circuito di Zandvoort, per complessivi km 377,4) svoltasi sotto una pioggia a tratti torrenziale, hanno preso il via 19 piloti. Inizialmente era andato in testa Graham Hill su Lotus, ma già al 4° passaggio lo sostituiva Stewart, mentre il compagno di squadra Beltoise si insediava in terza posizione, seguito dalla Ferrari di Amon e di Ickx e dalla BRM di Rodriguez. Poco dopo, a causa della pista scivolosa, uscivano di strada, senza conseguenze, McLaren e Brabham.

Ordine di arrivo: 1. Stewart su Matra, in 2 ore 46'11"6, alla media oraria di km 136,2[illegible]; 2. Beltoise su Matra, in 2 47'43"1; 3. Rodriguez su BRM, a un giro; 4. Ickx su Ferrari, a 2 giri; 5. Moser su Brabham a 3 giri; 6. Amon su Ferrari a cinque giri.

Chi sono i tre uomini più veloci [illegible]

Gli atleti-record hanno percorso in 9"9 esattamente m 100,11

La pista di Sacramento misurata con estrema cura Tutto in regola nel fantastico primato mondiale - Passati gli atti per l'omologazione agli uffici internazionali

Jimmy Hines — Charlie Greene — Ronny Ray Smith

Nostro servizio particolare

Sacramento, lun. [illegible].

L'« Amateur Athletic Union » [illegible] confermato la validità dell'eccezionale record del mondo dei [illegible] metri stabilito giovedì scorso [illegible] 9"9 da Jimmy Hines [illegible] uguagliato [illegible] [illegible] Charlie Greene e Ronnie Ray Smith. Erano stati infatti avanzati dei dubbi non soltanto sulla velocità [illegible] vento a favore quanto i tre atleti hanno effettuato le prove-primato, ma anche sull'esatta distanza [illegible].

I controlli effettuati hanno stabilito, al di fuori di ogni dubbio, che le prestazioni di Hines Greene e Smith sono state ottenute con [illegible] vento di velocità inferiore [illegible] due metri al secondo e quindi in perfetta linea con i regolamenti. Una verifica della lunghezza della [illegible] ha inoltre accertato che la distanza per[illegible] dai tre atleti è stata esattamente di cento metri [illegible] undici centimetri.

In base a questi accertamenti che garantiscono [illegible] piena validità del triplice record i dirigenti dell'« Amateur Athletic Union » chiederanno senz'altro l'omologazione [illegible] tre 9"9. V'è da ritenere che non vi saranno dubbi sul riconoscimento ufficiale dell'eccezionale impresa degli sprinters americani.

I tre uomini più veloci del mondo, che hanno percorso i cento metri alla media di km. 36,363 all'ora, superando quello che veniva considerato come il limite estre[illegible] delle possibilità possono quindi figurare di diritto nel libro d'oro dell'atletica mondiale. Ecco, in sintesi, la carta d'identità dei tre atleti del giorno.

JIMMY HINES. E' nato a Dumas, nell'Arkansas, 21 [illegible] ni [illegible]. L'anno [illegible] aveva [illegible] uguagliato il record mondiale dei 100 metri in 10" netti ed aveva ottenuto un 20"2 sui 200 metri, riuscendo persino a battere il primatista mondiale della specialità, Tommie Smith, in [illegible] gara sulla distanza delle 220 yards.

Prima di ottenere il fantastico 9"9 nelle semifinali a Sacramento, Hines [illegible] corso in batteria in 9"8, ma il vento era [illegible] m. 2,76 al secondo e la prestazione non era quindi omologabile. Jimmy Hines, che è alto 1,80 e [illegible] 76 chilogrammi, qual[illegible] mese [illegible] stava per lasciare l'atletica e diventare giocatore di « football » americano nella squadra dei « Miami Dolphins ». Su consiglio del suo allenatore però il neo primatista del mondo ha rinviato il suo passaggio al football a dopo le Olimpiadi.

CHARLIE [illegible]. Ventitreenne, nato a Seattle nello stato [illegible] Washington. Viene considerato il « numero [illegible] fra gli sprinters, tanto [illegible] che a Sacramento egli è pas[illegible] di vittoria in vittoria. In batteria [illegible] vinto eguagliando in 10" netti il precedente record mondiale, [illegible] aggiudicato [illegible] semifinale [illegible] vanti [illegible] Hines con il favoloso 9"9 ed ha vinto anche [illegible] finale [illegible] 10" netti, ma con vento di tre metri [illegible] secondo.

RONNIE RAY SMITH. Ventenne, nato a Los Angeles, è la « matricola » del gruppo [illegible] fuoriclasse. Frequenta l'Università di San José [illegible] è balzato alla ribalta soltanto in questa stagione, realizzando tutta una serie di tempi eccellenti, tra cui [illegible] 10"1 [illegible] cento metri, ottenuto quindici giorni fa. Nella finale [illegible] Sacramento, dopo aver ottenuto 9"9 in semifinale, [illegible] dovuto accontentarsi [illegible] quinto posto.

I campionati americani [illegible] atletica leggera si [illegible] lontano conclusi, [illegible] i risultati dell'ultima giornata [illegible] [illegible] stati pari alle [illegible] acce[illegible] dall'eccezionale « exploit » della [illegible] prima [illegible] [illegible] metri. V'era molta attesa per [illegible] prova dei 200 metri, nella quale gareggiava Tommie Smith, che sulla stessa pista aveva ottenuto il record [illegible] mondo in 20" netti. Smith è riuscito a vincere ma soltanto in [illegible], davanti a John Carlos, classificato nello stesso tempo. Un risultato notevole, ma il pubblico si era abituato troppo bene.

[illegible] bilancio dei campionati americani si chiude comunque in modo assai brillante: oltre al triplice record sui 100 metri, si sono avute tre migliori prestazioni mondiali nella stagione, ad opera di Bob Beamon con m. 8,33 [illegible] salto in lungo, di Wade [illegible] con 1'45"5 negli 800 metri e [illegible] George Young con 8'30"6 nei tremila siepi. r. a.

M. 91,98 del [illegible] Lusis

[illegible] record mondiale nel [illegible] del giavellotto

SAARIJARVI, [illegible] mattina.

Nel corso di una riunione atletica svoltasi a Saarijarvi, in Finlandia, l'atleta sovietico Janis Lusis ha migliorato il primato mondiale di lancio del giavellotto. La misura ottenuta dal russo è di m. 91,98, superiore di 26 centimetri al precedente record che apparteneva dal [illegible] al danese Terje Pedersen [illegible] m. 91,72.

Due giorni fa Lusis aveva già ottenuto la miglior prestazione stagionale nel mondo, lanciando l'attrezzo a m. 90,98.

Il Palio piemontese vinto da Alessandria

Bosco primo sulla pista di Vinovo - La pioggia ha guastato parte della manifestazione

[illegible] pittoresca « esibizione dei gonfaloni » nel Palio ippico piemontese (Foto Moisio)

La provincia di Alessandria, che si era già imposta nel 1966, ha vinto ieri all'ippodromo [illegible] Vinovo la terza edizione del Palio del Piemonte. Al traguardo il [illegible] cavallo, Bosco, ha preceduto [illegible] abbastanza facilmente l'astigiano Rondello, mentre [illegible] altri concorrenti [illegible] terminati molto più staccati con Catullo (Vercelli) [illegible] terzo posto, Olimpo (Cuneo) [illegible] quarto, Otis (Torino) al quinto e Chim (Novara) al sesto.

La corsa è [illegible] disputata sotto una pioggia scrosciante e su un terreno molto fangoso. L'inclemenza del tempo aveva [illegible] precedenza [illegible] crificato una parte [illegible] manifestazione folcloristica che doveva accompagnarsi alla corsa. Molti gruppi [illegible] costume hanno rinunciato alla sfilata, altri si sono limitati ad una breve apparizione sotto la tribuna. Hanno invece sfidato il maltempo gli « sbandieratori » del Palio dei Borghi [illegible] Fossano che si sono esibiti nel « parterre » fino a quando l'acqua non ha reso troppo pesanti e pericolosi i loro vessilli.

Carovane erano giunte un po' da ogni parte del Piemonte e gremivano l'ippodromo [illegible] Vinovo. Particolarmente agguerrita [illegible] rappresentanza di Asti che aveva anche organizzato interessanti « stands » nella galleria delle tribune. Tutti i cavalli avevano i loro sostenitori, in particolare i soggetti di Asti e Alessandria. Bosco, il cavallo degli alessandrini, è scattato al via, ha respinto un attacco di Olimpo, che poi sulla prima [illegible] [illegible] raggiunto da Rondello e Catullo. A metà corsa cedeva Olimpo e poco dopo anche Catullo rimaneva staccato. Lungo l'ultima curva Bosco accelerava e Rondello perdeva terreno. Al traguardo Bosco aveva sei lung[illegible] di vantaggio sull'avversario.

Ordine d'arrivo del Palio del Piemonte (L. 1.000.000, m 1600): 1) Bosco (E. Bosca), [illegible]. [illegible] Alessandria; 2) Rondello (Asti); 3) Catullo (Vercelli); 4) Olimpo (Cu[illegible]); 5) Otis (Torino); [illegible] Chim (Novara). Totalizzatore vinc. 30, piazz. 24-10, [illegible] coppiola 31.

[illegible] altre [illegible] sono state vinte da Lauro (2° Riposti[illegible]); Perle du Cros (2° [illegible]); Rayon Rose (2° Oranes); Delure [illegible] (2° Csaplatos); Martemer (2° Ariosto), Brenno (2° Bruiani).

Sabato sera al trotto [illegible] [illegible] Confucio (G. Guzzinati), della Scuderia Adriatica nel Premio Città di Biella (L. 1.500.000, m 2060), davanti a Impeto, Gabbro, Consiglio e Dorifero. Nelle altre corse successi di Bastione, Zi[illegible], Speedway, Tirreno, Arizona, Pinerolo, [illegible]rero. e. r.

La Pigni negli 800 metri: nuovo primato italiano

BERGAMO, lunedì mattina.

L'atleta lombarda Paola [illegible]gni ha nuovamente migliorato il suo record italiano degli 800 metri femminili, portandolo da 2'07"9 a 2'07"6. L'azzurra ha ottenuto questo miglioramento di tre decimi di secondo nel durante il « Meeting Città dei Mille », svoltosi allo stadio di Bergamo.

Pugile morto sul ring

Il dramma di [illegible]

Oggi si decide per l'inchiesta giudiziaria - Come si difende il massaggiatore Herzig

Dal nostro corrispondente

BONN, lunedì mattina.

La Procura di Stato di Colonia decide oggi se aprire un'inchiesta giudiziaria per omicidio colposo del pugile tedesco Jupp Elze, morto venerdì sera, otto giorni dopo l'incontro per il titolo europeo dei pesi medi contro l'italiano Carlo Duran. La magistratura attende l'esito scritto della perizia necroscopica e di quella chimica, in base alle quali dovrà essere stabilito se le « droghe » somministrate al pugile hanno « contribuito » [illegible] uccidere il campione di Germania.

Il massaggiatore Peter Herzig, indiziato e pubblicamente accusato di aver somministrato degli stimolanti al povero Elze, giura [illegible] non aver fatto ingerire alcuna « droga » al pugile. Herzig ha [illegible] però di aver somministrato ad Elze un prodotto calmante, il « Reactivan ». Questo medicinale è invece uno stimolante: cinque anni [illegible] la squadra ciclistica tedesca che partecipava al Giro dell'Austria per dilettanti, venne squalificata in blocco appunto per aver usato quel prodotto. t. a.

Un'esibizione a Roma

Carlo Duran sul ring a beneficio di Elze

ROMA, lunedì mattina.

[illegible] Duran [illegible] sul ring venerdì sera a Roma nel corso di una riunione che l'organizzatore Rodolfo Sabbatini [illegible] allestito a beneficio della famiglia del pugile tedesco Jupp Elze, morto a Colonia dopo l'incontro col pugile italiano.

Il campione europeo dei pesi medi non disputerà un vero combattimento, ma soltanto un paio di riprese di esibizione contro il algerino « Cielone » Harik.

Gli altri pugili impegnati nella manifestazione ha[illegible] accettato, data la finalità benefica della serata, di combattere con un compenso molto basso, equivalente ad un rimborso-spese.

Grave ondata [illegible] disordini anche [illegible] Brasile

Sei morti a Rio de Janeiro durante tumulti studenteschi

Centinaia [illegible] feriti, alcuni gravi - Impiegata anche [illegible] truppa contro le barricate erette dai giovani

Uno studente cade mentre tenta di sfuggire ad un poliziotto durante i disordini a Rio (Tel.)

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, lun. matt.

Sei persone — di [illegible] tre studenti e un agente di polizia — hanno perduto la vita a Rio [illegible] Janeiro nel corso [illegible] manifestazioni, avvenute venerdì scorso, [illegible] parte [illegible]gli universitari che si oppongono ad un progetto governativo di riforma degli atenei. Gli studenti protestavano in particolar modo contro un accordo tra il ministero dell'Educazione e l'Usaid (un'agenzia americana per lo sviluppo internazionale) [illegible] il [illegible] ministeriale di cambiare la ragione sociale delle università, trasformandole in « fondazioni » aperte [illegible] capitale privato.

[illegible] incidenti più gravi, che hanno provocato i morti, [illegible] avvenuti nella [illegible] Branco Avenue, a poca distanza dall'ambasciata degli Stati Uniti, nel corso di una serie di scontri [illegible] hanno [illegible] coinvolti dimostranti e poliziotti a cavallo. Almeno una trentina [illegible] agenti hanno dovuto [illegible] ricoverati negli ospedali cittadini, e quattro di essi sono in condizioni [illegible] critiche. I giovani feriti [illegible] centinaia, e diverse [illegible] cine sono ricoverati all'ospedale. La scintilla che ha fatto scoppiare gli incidenti è stata il rifiuto da parte della polizia di permettere ad un [illegible] di studenti di incontrarsi con il ministro dell'Educazione, Tarso Dutra, per discutere i loro problemi e chiedere la [illegible] dei compagni arrestati mercoledì scorso durante altre manifestazioni.

I dimostranti hanno eretto barricate servendosi anche delle automobili posteggiate lungo la strada. Dalle barricate essi hanno bersagliato la polizia [illegible] ciottoli e altri pesanti oggetti. Inoltre gruppi di studenti dalle finestre degli edifici lungo la strada, hanno lanciato vari oggetti contro [illegible] agenti. Sono intervenuti allora i poliziotti a cavallo e reparti dell'esercito e dei paracadutisti, che dopo dura lotta hanno distrutto le barricate e disperso i dimostranti.

Di questi ultimi cinque sono rimasti uccisi, [illegible] di ciò [illegible] è stata data conferma ufficiale. Si tratta di una ragazza di ventidue anni e [illegible] due ragazzi ai quali un prete ha dato l'estrema unzione in strada, deceduti poi mentre un'ambulanza li portava all'ospedale, nonché [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] identificato. La sesta vittima è un agente. [illegible] polizia ha effettuato più di [illegible] migliaio di arresti.

Il generale Luis Franco Oliveira, responsabile della sicurezza nello Stato di Guanabara, ha dichiarato: « *Noi accentueremo la repressione se l'agitazione continuerà* ». L'azione della polizia è stata, a detta di tutti, molto pesante, ed essa ha creato un clima [illegible] odio e di grave tensione. Fra l'altro il sindacato [illegible] giornalisti [illegible] Rio de Janeiro ha elevato una protesta contro la violenza della repressione: anche quattro giornalisti sono rimasti feriti nel [illegible] degli incidenti. (United Press)

Riprende giovedì il processo Cavallero

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Il processo a Cavallero ed ai suoi tre complici è giunto ad una lunga pausa dopo tre settimane di continue udienze. Il [illegible] [illegible] proposto, ed il Pubblico Ministero e gli avvocati hanno accettato, che il dibattito [illegible] venga ripreso che giovedì prossimo; questi giorni di intervallo saranno molto utili a giudici e giurati, a difensori ed a patroni di parte civile per fare il punto sulla situazione.

Le ultime udienze della settimana [illegible] hanno segnato un netto peggioramento della posizione di Cavallero, Rovoletto, Notarnicola e Lopez: una vera valanga [illegible] testimo[illegible] si è rovesciata su di loro, facendo crollare il [illegible] stello di carte costruito per dimostrare che le loro att[illegible] banditesche erano compiute a scopo rivoluzionario.

Chiusa la [illegible] dibattimentale, [illegible] parola toccherà prima di tutto alla Parte Civile. L'intervento di apertura sarà dell'avv. Tardivo, patrono [illegible] Credito Italiano, dell'impiegata Giovanna Frecchio e del cassiere Elio Gaviglio (feriti entrambi nell'assalto [illegible] piaz[illegible] Rivoli). c. m.

La stampa [illegible] appoggia i provvedimenti [illegible] Pankow per Berlino

Le manovre in Cecoslovacchia « contro la minaccia tedesca »

Un monito a Praga: il maresciallo Yakubowsky, comandante [illegible] capo delle forze armate [illegible] Patto di Varsavia, dichiara che la distruzione del nemico dipende dall'educazione comunista dei soldati

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha ieri definito « necessarie » per il rafforzamento dei Paesi comunisti contro la « minac[illegible] della Germania Occidentale » le manovre militari del Patto [illegible] Varsavia in corso [illegible] Cecoslovacchia. Essa ha descritto la reazione [illegible] Bonn alle restrizioni sull'ingresso a Berlino, imposte [illegible] regime [illegible] Pankow, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ister[illegible]smo. La Repubblica democratica tedesca, scrive [illegible] stampa sovietica, ha [illegible] provvedimenti legittimi: la reazione di Bonn dimostra che essa mira a impadronirsi [illegible] Berlino e [illegible] aggredire il blocco comunista.

Questa giustificazione è stata usata [illegible] particolare insistenza dal maresciallo Yakubowsky, comandante in capo delle forze armate del Patto [illegible] Varsavia. « La Germania Occidentale è diventata [illegible] sinistra fabbrica di militarismo e revanscismo e rappresenta il pericolo principale per la pace dell'Europa », egli ha dichiarato [illegible] quotidiano Stella Rossa. « La Germania Occidentale [illegible] facendo pressioni per ottenere armi atomiche e studia piani per allargare [illegible] sue frontiere. Con l'aiuto degli Stati Uniti vorrebbe liberarsi [illegible] di tutto [illegible] Repubblica democratica tedesca, della Polonia e della Cecoslovacchia ».

L'Unione Sovietica ha [illegible] spinto l'accusa secondo [illegible] manovre militari costituiscono un ammonimento per [illegible] nuova politica cecoslovacca a non eccedere nella liberalizzazione. « Le ipotesi apparse sulla stampa occidentale — ha scritto Stella Rossa — sono insinuazioni destinate a dare al mondo una idea errata della preoccupazione dei Paesi comunisti per il rafforzamento della loro sicurezza ». « Lo scopo delle manovre militari è di studiare come respingere [illegible] attacco nemico e di assegnare a ciascuna delle forze armate [illegible] del Patto di Varsavia compiti concreti, a seconda della [illegible] posizione geografica e del suo potenziale combattivo ».

Ma un'ammissione indiretta che le manovre militari servono anche come ammonimento alla Cecoslovacchia, è venuta dallo stesso maresciallo Yakubowsky. Egli ha dichiarato che « la decisiva sconfitta e distruzione del nemico » dipende anche « dall'ed[illegible] comunista [illegible] soldati, dalla fede incrollabile nel trionfo del marxismo-leninismo e dall'odio per l'avversario di classe ». Stella Rossa ha concluso significativamente che « il trattato di alleanza con la Cecoslovacchia rimarrà vivo e la collaborazione dei Paesi socialisti nelle questioni della difesa si svilupperà e migliorerà ».

Ennio Caretto

Morto il brasiliano con il cuore « nuovo »

SAN PAOLO, lunedì matt.

Joao Ferreira da Cunha, il primo uomo sottoposto a [illegible] trapianto cardiaco nell'America Latina, è morto ieri mattina nell'ospedale di San Paolo dove, il 26 maggio era stato operato. Da Cunha, ventitreenne, aveva ricevuto il cuore di un uomo morto in un incidente del traffico.

Con la morte di La Cunha rimangono in vita soltanto [illegible] altre delle ventuno persone che, in tutto il mondo, sono state sottoposte ad un trapianto cardiaco.

Crolla [illegible] balcone a scuola la bidella riesce a salvarsi e una studentessa si ferisce

Cortemiglia, lun. mattina.

Una studentessa della media statale di Cortemiglia ha vissuto una drammatica avventura sabato pomeriggio, insieme alla bidella della scuola.

La ragazza, Paola Delmas[illegible], di 14 anni, abitante a Pezzolo Valle Uzzone (un piccolo centro vicino a Cortemiglia) era in attesa di essere esaminata ed attendeva il suo turno nel corridoio della scuola.

[illegible] [illegible] [illegible] punto usciva sul balcone con [illegible] bidella, Luigina Negro, di 56 anni, quando ad un tratto il pavimento del vecchio balcone cedeva improvvisamente. La bidella riusciva ad [illegible] parsi alla ringhiera e rimaneva sospesa nel vuoto. La ragazza precipitava da un'al[illegible] [illegible] sette metri riportando ferite e l'incrinazione [illegible] [illegible] del piede sinistro. E' stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in una ventina [illegible] giorni.

Furiosi scontri a Bellinzona dopo [illegible] corteo per il Vietnam

Un agente ferito gravemente negli incidenti avvenuti sabato

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì [illegible].

In numerose città elvetiche [illegible] state organizzate sabato e ieri, in occasione della « Giornata per la pace nel Vietnam », dimostrazioni [illegible] [illegible]mericane cui hanno partecipato complessivamente diecimila persone, in gran parte giovani appartenenti ad organizzazioni di sinistra.

Se a Berna, Zurigo, Ginevra ed in altre [illegible] della Svizzera tedesca e romanda la polizia è riuscita a mantenere l'ordine pubblico, a Bellinzona invece si è avuta una vera e propria battaglia tra agenti e dimostranti. Un gendarme è rimasto gravemente ferito per cui si è reso necessario il suo ricovero in un ospedale del capoluogo del Canton Ticino, mentre una decina di manifestanti hanno riportato lievi contusioni. La polizia ha arrestato tre giovani.

La dimostrazione è cominciata nel tardo pomeriggio di sabato: alcune centinaia di persone, in gran parte studenti, sono sfilate per le vie [illegible] centro e, brandendo cartelli [illegible] inneggianti a Ho Chi-min, hanno raggiunto la piazza dell'Indipendenza. Improvvisamente è giunto sul posto un gruppo di elementi anticomunisti che hanno bruciato alcune bandiere [illegible] l'emblema del Vietcong. I dimostranti delle due parti sono venuti alle mani, scambiandosi insulti.

Gli agenti [illegible] incontrato difficoltà a ristabilire l'ordine. Essi avevano disposizione di non [illegible] ricorso alle armi né agli sfollagente. La mischia è durata parecchie ore. Un agente in borghese è stato colpito con un oggetto contundente al capo e ha riportato una profonda ferita al cuoio capelluto, con trauma cranico.

Soltanto dopo avere proceduto all'arresto degli elementi più violenti la polizia ha potuto ristabilire la calma.

Luigi Fascetti

Esplode una bomba: dilaniato un sergente

Udine, lunedì mattina.

Un sergente è morto, un ufficiale ed un soldato sono rimasti feriti per lo scoppio [illegible] una bomba da esercitazione, [illegible] un carro armato impegnato in una [illegible] sul greto del fiume Tagliamento, in prossimità di San Daniele del Friuli.

L'incidente è avvenuto verso le 12 di sabato. Il sottufficiale Luigi Albanese, di 29 anni, da Conegliano Veneto, ha avuto il torace sfondato dall'esplosione. Il sottotenente Giovanni Cursini, di 22 anni, residente a Sedriano, in provincia di Milano, ha riportato ferite da schegge al petto, giudicate guaribili in 15 [illegible]. Il guidatore del carro armato, Giovanni Del Bu, di 21 [illegible], da Palmariggi (Bari), [illegible] avuto ferite lievi.

Pare che l'incidente sia dovuto al ritardato funzionamento di un congegno di [illegible] della bomba.

[illegible] cinque giorni [illegible] dà più notizie

Una cantante di 16 anni fugge da Bra col fidanzato

E' scomparsa in compagnia di un operaio ventiseienne [illegible] Montà d'Alba - L'unica traccia della coppia trovata in [illegible] cascinale abbandonato della frazione San Matteo: i giovani avevano scritto su un muro i loro nomi e la data

Nostro servizio particolare

Bra, lunedì mattina.

(o. r.) Una bella ragazza di sedici anni, l'operaia Valeria Santa, abitante a Bra in piazza XX Settembre 45 e dipendente dell'azienda «Arpa» produttrice [illegible] laminati plastici, è fuggita di casa giovedì [illegible] con un giovane [illegible] Montà d'Alba, Nicola Cauda, ventiseienne. Del fatto si è avuta notizia sabato mattina quando la madre della ragazza, Adriana Rapetti di 45 anni, rimasta vedova cinque anni fa, si è recata in caserma per denunciare [illegible] scomparsa e sporgere querela contro il Cauda per sottrazione consensuale di minorenne.

I carabinieri stanno attivamente ricercando la coppia, ma finora [illegible] l'hanno scoperta. In un cascinale abbandonato [illegible] San Matteo, frazione di Bra, è stata però trovata una traccia dei due fuggitivi. Hanno scritto a matita su un muro [illegible] loro nome e la data: venerdì, 21 giugno.

Si pensa pertanto che il Cauda e la minorenne si trovino ancora nella zona, in qualche altro rifugio. C'è però chi asserisce di averli visti venerdì a mezzogiorno a Sommariva Bosco nei pressi della stazione ferroviaria. Se ciò è vero, è presumibile che il «rapitore» e la ragazza siano partiti in treno per Torino.

I [illegible] giovani si erano conosciuti una domenica dello scorso settembre a Bra, in località «Fey», durante [illegible] ballo pubblico organizzato dalla sezione braidese dell'«Avis». Lei cantava sul palco accompagnata dall'orchestra. A Valeria Santa accadeva spesso perché ha una bella voce ed è molto [illegible] dai complessi [illegible] della zona.

Lui, appena la vide, se ne innamorò e volle conoscerla. Olicia presentò [illegible]. Da allora si incontrarono spesso ed il Cauda incominciò anche a frequentare la casa della ragazza. Lo scorso dicembre [illegible] la Rapetti lo invitò a non farsi più vedere. Aveva saputo che il giovane era stato condannato per furto e che non amava lavorare. La figlia implorò: «Gli voglio bene, desidero sposarlo», ma non ci [illegible] nulla da fare.

Ma i due continuarono a vedersi: di nascosto. Casualmente la Rapetti [illegible] venne a sapere [illegible] in [illegible] quindici giorni [illegible] vi fu una scenata. I giovani hanno poi abbandonato il posto di lavoro. La Rapetti lo ha saputo soltanto venerdì [illegible] quando le è stata recapitata la lettera di licenziamento dall'azienda «Arpa».

Giovedì la sedicenne è uscita di casa molto presto e non vi ha fatto più ritorno. La madre ha aspettato un'intera giornata. Poi, quando ha appreso che anche il Cauda era scomparso da Montà e si è resa conto che i due erano fuggiti insieme, ha denunciato il fatto ai carabinieri. [illegible] detto di essere disposta a perdonare ad entrambi, purché il «rapitore» le riporti al più presto [illegible] figlia.

Valeria Santa, la sedicenne di Bra, ed il giovane con cui [illegible] fuggita, Nicola Cauda, 26 anni

Dramma della gelosia presso Napoli

Sorprende la bella moglie con l'amante: uccide l'uomo, ferisce la donna

L'omicida è un contadino [illegible] anni - [illegible] compiuto la [illegible] atroce vendetta con venti colpi di coltello - Ventiquattr'ore dopo il delitto si [illegible] costituito ai carabinieri - «Ho vendicato il mio [illegible]» ha detto

Dal corrispondente di Stampa Sera

NAPOLI, lunedì mattina.

Un contadino di 42 anni, Giuseppe Sorrentino, ha ucciso [illegible] venti colpi di coltello l'amante della moglie e ridotto [illegible] fin di vita la donna, sorpresa in flagrante adulterio. La vittima è il commerciante Raffaele Spampanato, di 31 anni, sposato e padre di cinque figli. La moglie dell'omicida Anna Manzi, di 38 anni, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ed i medici si sono riservata la prognosi. L'assassino, ventiquattr'ore dopo il crimine, [illegible] è costituito ai carabinieri di Nola. Durante l'interrogatorio ha dichiarato, senza manifestare rimorso e pentimento: «*Avevo da tempo fondati sospetti sulla fedeltà di mia moglie e [illegible] la pedinavo. Quando l'ho [illegible] insieme [illegible] l'amante in un atteggiamento che non lasciava dubbi, [illegible] vendicato il mio onore*».

Il sanguinoso dramma [illegible] avvenuto sabato pomeriggio a Palma Campania, un comune agricolo a trenta chilometri da Napoli, nel podere del contadino Giuseppe Sorrentino. Da tempo i rapporti fra i coniugi Sorrentino, che hanno un figlio di 21 anni, erano molto tesi. L'uomo, follemente geloso della moglie, l'accusava d'infedeltà; e [illegible] la verità Anna Manzi, una [illegible] donna bruna, ancora piacente nonostante non fosse più tanto giovane, non disdegnava la corte dei compaesani. [illegible] in paese circolavano con insistenza voci di una relazione col commerciante Spampanato, residente [illegible] un [illegible] vicino.

Le «voci» erano giunte all'orecchio del marito, violento ed irascibile. In questo clima di sospetti e di rancori si è giunti all'omicidio. Sabato pomeriggio Giuseppe Sorrentino, mentre era in campagna a controllare [illegible] lavoro di alcuni braccianti, ha [illegible] in un viottolo la macchina dello Spampanato. Nella vettura [illegible] c'era [illegible] nuno. Insospettito il contadino si è messo alla ricerca del commerciante, pensando che fosse [illegible] sua moglie. Camminando con circospezione, senza far rumore, all'improvviso egli ha scorto la coppia in intimo colloquio all'ombra di un albero.

Accecato dalla gelosia, il Sorrentino ha estratto di tasca il coltello e si è avventato sugli amanti [illegible]dando: «*Finalmente vi ho trovati, è giunta l'ora della vendetta*». Colti [illegible] i due non hanno avuto [illegible] tempo di fuggire. Lo Spampanato ha cercato di difendere la donna dalla furia omicida del marito, ma dopo una strenua lotta è stato sopraffatto e selvaggiamente accoltellato. Anche la donna, raggiunta da cinque pugnalate, si è accasciata a terra in una [illegible] di sangue.

Compiuta la sanguinosa vendetta, Giuseppe Sorrentino si è allontanato dal paese; ventiquattr'ore dopo si è costituito ai carabinieri [illegible] Nola. Raffaele Spampanato, non[illegible] le gravissime ferite, è riuscito [illegible] sforzi inauditi [illegible] trasportare l'amante sulla macchina e a raggiungere la strada provinciale per chiedere aiuto. Purtroppo quando è giunto in ospedale [illegible] sue condizioni erano disperate; poco dopo il ricovero è morto.

A. Luise

Condannato a quattro [illegible] uno dei cancellieri di Bra

Assolti gli altri imputati

Alba, lunedì mattina.

Con una sola condanna s'è concluso al Tribunale [illegible] Alba il processo contro il cancelliere capo Aldo Gaspari di 66 anni, il cancelliere penale Giuseppe Ravinale, di 44 e l'ufficiale giudiziario Pietro Francesco Merlo, di 68, tutti residenti [illegible] Bra. I primi due erano accusati di malversazione e soppressione di documenti; unitamente [illegible] Merlo dovevano poi rispondere di falso in [illegible] pubblici.

Il Tribunale ha condannato il Gaspari per [illegible] sola malversazione a quattro [illegible] e [illegible] mila lire di multa col [illegible] di [illegible] anno della pena. [illegible] Ravinale è stato assolto perché i fatti non sussistono. Il Merlo è stato prosciolto per insufficienza [illegible] prove. Il P. M. [illegible] immediatamente impugnato la sentenza nei confronti [illegible] Ravinale e del Merlo.

✦ ASTI — Un operaio dello stabilimento metallurgico Way-Assauto, Luigi Rossi, di 41 anni, residente ad Asti in [illegible] Torino 192, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate cadendo da una scala.

Dramma in una frazione di Balangero

Spara e ferisce il fratello in un litigio per l'eredità

Arrestato stanotte: è un carpentiere venticinquenne che lavora a Mathi - La vittima, un muratore di trentacinque anni, [illegible] gravissime condizioni: [illegible] proiettile gli [illegible] attraversato la testa

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì mattina.

Un muratore di Balangero, [illegible] trentacinquenne Raimondo Marietta Tondin, è stato colpito alla nuca da un proiettile [illegible] rivoltella sparatogli a breve distanza dal fratello Savino, un carpentiere di 25 anni che lavora a Mathi [illegible] «Falegnameria Giacomelli». E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lanzo. Lo sparatore è stato arrestato.

Il tentato omicidio [illegible] avvenuto verso mezzogiorno [illegible] ieri nella frazione Bettole [illegible] Balangero e non ha avuto testimoni. I carabinieri lo hanno potuto ricostruire dalle frasi [illegible], faticosamente, [illegible]mondo Tondin è riuscito a pronunciare nel suo letto d'ospedale dopo l'intervento chirurgico al quale lo ha [illegible] posto il prof. Mensa.

Ieri mattina il carpentiere — che è il più giovane della famiglia composta da quattro fratelli e una sorella — si è recato alla [illegible] Raimondo, sita presso le cave di amianto. Da tempo i rapporti tra i due non erano buoni. Si erano guastati due anni fa quando morì il padre, un veneto venuto in Piemonte per ragioni di lavoro con tutti i suoi figli; diventarono molto tesi lo [illegible] anno quando anche la [illegible] so di vivere lasciando una situazione ereditaria piuttosto complessa.

Con tutta probabilità il giovane voleva avere dal fratello una spiegazione circa il comune patrimonio terriero. Tra i due si è accesa una lite. A un tratto, mentre Raimondo volgeva le spalle per uscire nel cortile e mettere fine alla discussione, Savino ha estratto una rivoltella e ha fatto fuoco: il proiettile ha raggiunto il muratore alla carpice ed è fuoriuscito dalla guancia sinistra.

La detonazione è stata udita da Attilio Tondin (proprietario della trattoria [illegible] Bettole), il terzogenito della famiglia. In quel momento egli stava lavorando in un campo e lì per lì non si [illegible] reso conto che si trattava di colpo di rivoltella. Comunque [illegible] lasciato il lavoro e si è diretto verso l'abitato. Dopo un centinaio di metri ha visto il fratello Raimondo, con il volto ridotto a una maschera di sangue, che [illegible] trascinava carponi sulla strada. Lo ha riconosciuto soltanto quando gli [illegible] stato vicino. «Da lontano — ha detto [illegible] carabinieri — avevo creduto che fosse [illegible] cane». Quando si è accorto che si trattava di un uomo, di suo fratello, non ha neppure lontanamente pensato che a ridurlo [illegible] fosse stato Savino. «Non ho mai saputo che Savino avesse una rivoltella», ha affermato durante l'interrogatorio in caserma.

Il ferito [illegible] parlava. Sanguinava e faceva fatica a [illegible] spirare: il sangue che gli scendeva nella trach[illegible] minacciava di soffocarlo. Attilio riesce a rintracciare un cugino, Pier Giorgio Zaninante, e sull'auto di questi il [illegible]olore viene portato all'ospedale di Lanzo. Il medico di servizio, dott. Bergamasco, presta le prime [illegible]. Qualche [illegible] dopo il ferito è sottoposto alla tracheotomia.

Nel pomeriggio anche il primogenito, Giuseppe Tondin, di 47 anni, e la sorella Cristina, sono giunti all'ospedale, informati del dramma familiare. Ma il loro congiunto non aveva ancora parlato e [illegible] riuscivano a spiegarsi l'accaduto. Della famiglia mancava solo il giovane Savino. Non si sapeva dove fosse il carpentiere. Allora si è cominciato a sospettare che tra i due fratelli [illegible] fosse [illegible] to una lite.

In questa direzione si sono appunto svolte le primissime indagini del maresciallo dei carabinieri, Alberti. Savino Tondin era irreperibile, e questo elemento dava consistenza all'ipotesi di uno scontro tra i due fratelli sorto per ragioni di interesse e drammaticamente concluso da un colpo di rivoltella. Il sospetto è diventato certezza quando Raimondo Tondin è stato in grado di pronunciare qualche parola. Poco dopo i carabinieri di Lanzo, [illegible] dalla squadra investigativa [illegible] Venaria, hanno arrestato l'autore [illegible] crimine, il quale ha confessato.

m. b.

Raimondo Marietta Tondin, 35 anni: è stato ferito dal fratello

Commemorati ieri a [illegible] i Caduti partigiani novaresi

Verbania, lunedì matt.

Con un [illegible] discorso dello scrittore Mario Giovana Verbania ha ieri ricordato, con i 42 martiri di Fondotoce ed i 17 partigiani trucidati a Baveno, tutti i 1400 morti per la Libertà in provincia [illegible] Novara.

D[illegible] il saluto del [illegible] ha parlato Giovana, l'ex vice comandante della di[illegible] «Giustizia e Libertà» [illegible] rante nel [illegible]. L'oratore ha ricordato le cruente vicen[illegible] della Lotta di Liberazione nel Verbano-Cusio-Ossola.

Bimbo decapitato a Pinerolo dai congegni di una macchina

Il piccolo, di cinque anni, abitava a Limone Piemonte ed era in [illegible] dagli zii nella frazione Macello - La vittima è stata colpita alla testa da [illegible] nastro trasportatore

Pinerolo, lunedì mattina.

Un bimbo di cinque anni, Giuseppe Tomatis, abitante con i genitori a Limone Piemonte, in via Monte Croce 4, ha trovato orribile [illegible] a Macello, nei pressi di Pinerolo, dove era ospite degli zii materni per un breve periodo di vacanze.

Il piccolo Giuseppe stava giocando solo nell'aia della tenuta «La Stella», nel comune di Macello, dove gli zii, Antonio e Sebastiano Bellone, [illegible] occupati come margari. Nell'azienda agricola è stata infatti impiantata una modernissima stalla, dotata delle più recenti attrezzature: tra queste, è [illegible] trasportatore di letame che provvede automaticamente alla pulizia della stalla stessa, ed a convogliare all'esterno lo stallatico nelle apposite pozze [illegible] conservazione, attraverso un cunicolo sotterraneo.

[illegible] tratta di un congegno di leve in [illegible] continuo che si [illegible] avanti ed indietro, ritmicamente, in un canaletto, in modo da raccogliere e spingere ad impulsi successivi il materiale, fino allo sbocco, dove si trasforma in elevatore.

E' proprio in questo punto — dove il congegno esce dal cunicolo sotterraneo per elevarsi — che il bambino, evidentemente incuriosito [illegible] meccanismo, si è sdraiato a terra sporgendo avanti la testa: nel movimento di ritorno, una delle leve triangolari del congegno si è aperta sul suo capo, ghigliottinandolo.

Nessuno è stato presente al fatto: quando è apparso sulla porta della stalla lo zio Sebastiano si è trovato improvvisamente davanti il cadavere [illegible] nipotino, con la calotta cranica orrendamente sfasciata.

Informato immediatamente il medico di Airasca dott. No[illegible] non ha potuto purtroppo far altro che constatare il decesso del bambino. Sul posto [illegible] intervenuti più tardi i carabinieri di Vigone, che hanno effettuato attenti sopralluoghi.

m. g.

Giuseppe Tomatis, 5 anni

Una sposa di Milano [illegible] uccide col gas mentre è sola in [illegible]

Milano, [illegible] mattina.

Una giovane sposa, la ventitreenne Marisa Azelli, abitante a Milano in via Guido Reni 62, [illegible] marito e i due figli (una bimba di tre anni e un maschietto di otto mesi) s'è tolta la vita col gas.

La suicida, afflitta da un esaurimento nervoso in seguito alla nascita del secondo figlio, era sola in [illegible]; il marito, garzone macellaio, si trovava al lavoro, i due bimbi erano dalla nonna materna.

E' stata quest'ultima, insospettita dal fatto che il telefono della figlia non rispondeva, a dare l'allarme alla [illegible]lizia. Quando il marito e gli agenti sono accorsi nell'appartamento [illegible] via Guido Reni non [illegible] più nulla da fare: la giovane donna, senza vita, giaceva sul pavimento della cucina, mentre dai fornelli continuava a fluire [illegible].

Di notte per strada ad Albenga

Pugnalato al cuore da un marito geloso

La vittima, [illegible] bracciante [illegible] 38 anni, è grave - Il feritore, trentenne, è fuggito: dovrà rispondere di tentato omicidio

Dal nostro corrispondente

ALBENGA, lunedì mattina.

Un bracciante di 38 anni, Federico Curcio, residente ad Albenga in viale Pontelungo, è stato ferito la notte [illegible] con due coltellate [illegible] un marito geloso [illegible] lo aveva scorto per strada a colloquio con sua moglie, la ventinovenne Gilda Dupenta.

Il feritore, l'operaio Michele Macchione, di 30 anni, dimorante ad Albenga in viale Pontelungo, si è reso irreperibile ed è finora sfuggito alle ricerche. I carabinieri lo hanno denunciato per tentato omicidio.

Federico Curcio, ricoverato all'ospedale, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per lesioni al braccio e al torace; le sue condizioni sono gravi. Ieri, domenica, i carabinieri hanno interrogato alcuni testi, vicini di casa e conoscenti dei protagonisti, e la moglie del Macchione, per poter ricostruire in tutti i particolari l'aggressione, avvenuta [illegible] 23 della notte tra sabato e domenica. Appare evidente che [illegible] Macchione ha agito spinto dalla gelosia, anche [illegible] non è possibile [illegible] re quanto fossero fondati i sospetti del feritore.

Michele Macchione, forse per dissapori familiari, aveva lasciato Albenga nello scorso aprile per tornare in Calabria al paese d'origine, Nocera Tirinese (Catanzaro), dal quale provengono anche la moglie ed il Curcio. Sabato sera è ricomparso improvvisamente in città e pare si [illegible] aggirato un po' intorno alla propria abitazione finché non ha scorto nella [illegible] di via Savona la moglie ed il Curcio che stavano parlando. Si è avvicinato [illegible] ed estratto un pugnalato coltello ha colpito fulmineamente il presunto rivale al petto ed al braccio sinistro dandosi poi alla fuga.

g. m.

Con infinito dolore annunciano la morte del

Dott. Angelo Roba

Farmacista

la moglie Maria Vittoria Baggio con il figlio Alessandro; le sorelle: Lina col marito Guido Boschi e figlie Luciana e Valeria; Piera con il marito Mario Rolando e figlio Giorgio; la suocera Helina Baggio Colonna [illegible]; il cugino Giacinto, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime profonda riconoscenza al Dott. Gian Paolo Vicario per le continue affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo in Casalborgone lunedì 24 alle ore 15,30. Un pullman partirà da [illegible] stazione Sassi ore 14,45.

— Casalborgone, 22 giugno 1968.

La Famiglia Rolando-Vinçini [illegible] dono viva parte al lutto.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Dipendenti Comunali e popolazione tutta di Casalborgone nel partecipare al grave lutto per la perdita del loro insostituibile Collaboratore

Cav. Dott. Angelo Roba

porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Roba per la scomparsa dell'amico Angelo le famiglie: Nino Damichelis, Tino Chiattrado, Gino Bono, Alberto Basso, Alessandro Cantachin, Aldo Brandino

Le famiglie Mombelli, Merlin, [illegible] prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Gian Paolo e Bice Vicario sono vicini a Vitca e Alessandro con tanto affetto.

Partecipano al lutto i Farmacisti di Chivasso, dottori Arnoletto, Bussola, Croce, Lattes Barbero.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo Roba

gli amici: Mario Boretta e Chiapino, Giovanni Bertolino, Famiglia Sergio Bechis, Famiglia Mazza e Barbero, Pierin e Walter Chiapino, Mario Sarie, Giuseppe Bile, Cav. Andrea Calosso e Famiglia, Giuseppe Martini, Dr. Carlo Capella, Cav. Comm. Giovanni Capella, Famiglia Aldo Seglie, Famiglia Antonio Mossa, Agostino Canone e famiglia, Famiglia Pietro Seglie, Mario Luera, Gianfranco Bersaghini e mamma, Cesare Aimo, Dr. Pier Paolo Stiace e famiglia, Edoardo Croveri, Famiglia Rag. Paolo Ardizzone, Aimo e Vittorio Mariotti, Marisetta e Alessandro Chiapino, Famiglia Giovanni Villero, Reginaldo Palazzoni e famiglia, Renato Chiapino, Michele Seghio, Giuseppe Capello, Dr. Carlo Croveri, Giuseppe Chiapino di Candido, Famiglia Fassio, Famiglia Crosa Marzini, Famiglia Eugenio Chiapino, Carla Perdomo, Geom. Fernando Bonglovanni, Famiglia Gianotto, Famiglia Mario Calrola, Ferdinando Luera, Famiglia Marangoni Oriolde, Michele Luera, Fam. Giovanni e Arturo Crovella, Famiglia Franco e Alberto Perno, Famiglia Poli, Famiglia Camillo e Dario Capriolo, Famiglia Alberto Chiapino, Famiglia Algostino, Giuseppe Mascaro, Domenico Bonfante, Edmondo Crosetti

— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Emilia e Raffaela Amon si associano al dolore.

La Pro Casalborgone partecipa alla dolorosissima perdita del loro primo animatore

Cav. Dott. Angelo [illegible]

— Casalborgone, [illegible] giugno 1968.

Amministrazione e Suore Asilo «Carlo Bruno» di Casalborgone partecipano alla dolorosissima perdita del loro amministratore

Dott. Angelo Roba

— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Il Comune di San Sebastiano Po partecipa al lutto per la scomparsa del Consigliere Provinciale

Dott. Angelo Roba

— S. Sebastiano Po, 22-6-1968.

L'Amministrazione del «Consorzio Trebea» si associa al lutto per la scomparsa del suo Presidente

Dott. Angelo Roba

— Casalborgone, 22 giugno 1968.

La Federazione Italiana della Caccia — Sezione Provinciale di Torino — partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del Suo Presidente

Dott. Angelo Roba

— Torino, [illegible] giugno 1968.

La Federazione Italiana della Caccia — Sezione Comunale di Torino — si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo [illegible]

Presidente [illegible] Sezione Provinciale.

— Torino, 22 giugno [illegible].

La Direzione e Soci del Consorzio riserve comunali Alpi medio Valsusa e Valsangone si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente della sezione provinciale Cacciatori di Torino

Dott. Angelo Roba

— Susa, 24 giugno 1968.

La Segreteria, Il Comitato Esecutivo e Direttivo, Il Gruppo consiliare provinciale Psu prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del compagno, membro del Comitato Direttivo Psu federazione provinciale torinese

Dott. Angelo Roba

— Torino, 22 giugno 1968.

Il Presidente della Giunta, gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali di Torino unitamente al Presidente ed ai membri del Comitato Provinciale Caccia prendono viva parte al lutto della famiglia Roba per l'immatura scomparsa del

Dott. Angelo Roba

già Consigliere Provinciale di Torino e Presidente del Comitato Provinciale Caccia.

— Torino, 22 giugno 1968.

La famiglia Pecher si uniscono al grande dolore di Vitca per la perdita del caro ANGELO.

La famiglia Pico-Gario partecipa al dolore.

Pier Carlo e Umberto De-Coll partecipano alla gravissima perdita dell'amico

Dott. Angelo Roba

— Torino, 23 giugno 1968.

L'avv. Riccardo Midana, consigliere nazionale della Federcaccia, il Comitato regionale piemontese e la Federazione Italiana della Caccia partecipano, con vivo dolore, il decesso del

Dott. Angelo [illegible]

Presidente della Sez. Provinciale Cacciatori di Torino.

— Torino, 23 giugno 1968.

Riccardo, Nelida Cantore e figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Dr. ROBA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Clerico ved. Caudano

Con dolore ne danno annuncio: la figlia Rina con il marito Angelo Bosoli, parenti tutti. I funerali martedì 25 ore 10,15 da c. G. Cesare 97.

— Torino, 22 giugno 1968.

Cristianamente spirò

Paola Farnese ved. Ponzone

Nipoti, cugini, parenti l'annunciano. I funerali si sono svolti domenica 23 alle ore 17 nella chiesa di Vado Ligure.

— Vado Ligure, 23 giugno 1968.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Perosino

la famiglia lo ricorda affettuosamente.

— Torino, 24 giugno 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Cena n. Pentore

Con profondo dolore l'annunciano il marito Giovanni, il figlio Oreste con la moglie Angelica Ferrero e figli Gianfranco e Alberto, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Paolo Molinero. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 10,15 partendo da corso Brescia 27.

— Torino, 24 giugno 1968.

Massimo Ferrero partecipa al dolore di Giovanni Cena e figlio per la perdita della MOGLIE e MADRE.

La famiglia Tordito è vicina nel grande dolore che ha colpito la famiglia Cena.

La Ditta Tordito prende viva parte al lutto della famiglia Cena.

Luigi Molinari partecipa vivamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Cena.

La Famiglia Dassetto partecipa commossa al lutto degli amici Cena.

Partecipano al dolore della Famiglia Cena gli amici: Albasono, Bertolino, Bertoli, Burdese, Castellino, Cauda, Corrado, Ossicola, Dalprato, Farina, Montecchini, Orio, Pesta, Palrumaro, Pipino, Valisco.

Le famiglie Giovanni Ferrero, Giuseppina Ferrero, Felice Guglia, Avenino Maria partecipano al dolore della famiglia Cena.

La Ditta Franco fannoe partecipa al dolore della famiglia Cena per l'immatura scomparsa della signora ADELE.

Amministratore, Condomini corso Brescia 25-27-29 partecipano al dolore immenso della famiglia per la perdita della signora

Adele Cena

— Torino, 23 giugno 1968.

I Condomini e l'Amministratore di Via Alessandria e Via Pavia esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia Cena per la perdita della Signora

[illegible] Pentore

— Torino, 23 giugno 1968.

Dolorosamente dispiaciuto l'ing. Aurelio Elia si unisce al grave lutto della famiglia Cena.

Giovanni Calosso e i figli con le rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cena per la scomparsa della signora

Adele Cena n. Pentore

— Torino, 23 giugno 1968.

La famiglia Mario [illegible], Giuseppe Tartaglino partecipano al grande dolore che ha colpito il signor Giovanni Cena e Famiglia.

La famiglia Richter partecipa commossa al dolore dei Sigg. Cena.

Il Condominio di Via Tripoli angolo C. Cosenza partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena

— Torino, 23 giugno 1968.

Il Condominio di Via Bra 3, Nichelino, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena

— Nichelino, 23 giugno 1968.

Il Condominio di Via Torino angolo via Dalla e via Marco Polo, Nichelino, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena

— Nichelino, 23 giugno 1968.

La famiglia Rios e Masserano partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena

— Torino, 23 giugno 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Rampini

Addolorati lo annunciano la moglie Linda Laus, i figli Enrico e Marisa; i fratelli Antonio, Giovanni, Primo, Vittorio e famiglie, il cognato Egidio Laus e famiglia, e parenti tutti. I funerali martedì alle 10,15 da via Chiesa della Salute 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1968.

I Dipendenti della Pasticceria Rampini si uniscono al dolore dei familiari.

Auto Selleria di Antonio Rampini si associa al dolore del Titolare per la dipartita del fratello ATTILIO.

— Torino, 23 giugno 1968.

Le Maestranze stabilimento S.I.C. si uniscono al lutto del Titolare Giovanni Rampini per la scomparsa del fratello ATTILIO.

— Torino, 23 giugno 1968.

La famiglia Maiano-Limonetti si associa al dolore della famiglia Rampini.

La famiglia Bertinetti prende parte al doloroso lutto dei familiari per la perdita del Signor

Attilio Rampini

— Torino, 23 giugno 1968.

Ada e Giuseppe Pavan si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Attilio Rampini

— Torino, 23 giugno 1968.

La Famiglia Gastaldo partecipa al dolore della Famiglia Rampini per la perdita del caro amico ATTILIO.

E' serenamente [illegible]

Gabriele Vogliotti

di anni 78

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Violantina Castelli, il figlio Dott. Livio e consorte Isabella Pistorini coi figli Cesare e Gabriele e parenti tutti.

— Torino, 22 giugno 1968.

Il Personale dell'Agenzia Generale di Torino della Compagnia Assicurazioni La Nazionale partecipa al lutto del titolare Dott. Livio Vogliotti per la perdita del padre

Gabriele Vogliotti

— Torino, 22 giugno 1968.

Mario Mantovani sentitamente partecipa al dolore che ha colpito il Dott. Livio Vogliotti.

La Compagnia d'Assicurazione «La Nazionale» partecipa al lutto del l'Agente Generale dell'Agenzia di Torino dr. Livio Vogliotti per la perdita del suo caro PADRE.

Il Personale dell'Ufficio sinistri de «La Nazionale» di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito il dr. Livio Vogliotti per la perdita del PADRE.

La Famiglia Di Maso si associa al lutto del Dott. Livio Vogliotti per la perdita del suo caro PADRE.

La Ditta Ferrero e Bissiot partecipa al dolore del Dott. Livio Vogliotti.

Cristianamente è mancata

Emma Curgo ved. Boggio Tomasax

L'annunciano il figlio Renzo, la nuora Mirella, l'affezionata Alessandra, nipoti, parenti tutti. I funerali alle ore 10,30 in Crismonero. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Camburzano, [illegible] giugno 1968.

Preside, Professori e Docenti degli Istituti della Facoltà di Farmacia della Università degli Studi di Torino partecipano commossi al lutto per la repentina scomparsa del

Prof. Giordano Giacomello

Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica della Università di Roma

— Torino, 23 giugno 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia [illegible] compianto

Dott. Clemente Zanotti

confortata per le dimostrazioni di stima e di affetto a loro dimostrate nella triste circostanza, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero unirsi al grande dolore e rendere l'ultimo tributo di rimpianto al caro Estinto.

— Mazzè, 24 giugno 1968.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Spaventosa tragedia in Argentina

All'uscita dallo stadio 71 muoiono schiacciati

Il panico si è impadronito della folla, che si è precipitata in massa contro i cancelli - Mucchi di cadaveri - Centoventicinque feriti, molti dei quali sono gravissimi

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lun. matt.

Una delle più spaventose tragedie della storia sportiva sudamericana si è verificata ieri pomeriggio allo stadio [illegible] River Plate a Buenos Aires: settantuno spettatori sono morti, centoventicinque sono rimasti feriti, quando la folla [illegible] riversata in massa alle uscite. Il bilancio esatto della catastrofe non è ancora possibile: si teme che le vittime debbano aumentare. Molti dei ricoverati sono in condizioni gravissime.

Si disputava la partita River Plate-Boca Junior (entrambe le squadre, soprattutto il River Plate, sono molto note in Italia, sia per aver «esportato» i propri giocatori, sia per aver disputato diverse partite con le principali compagini italiane). L'incontro, alla presenza di [illegible] mila persone, era terminato con un risultato di parità: zero a zero. Il disastro si è verificato subito dopo che l'arbitro aveva dato il segnale di chiusura. Molti particolari non sono chiari: alcuni sostengono che una gran parte degli spettatori si è precipitata in massa verso le uscite perché si temeva che una tribuna cedesse; altri affermano invece che gli spettatori [illegible] corsi tutti assieme alle uscite senza alcun motivo particolare se non il desiderio di lasciare al più presto lo stadio sfuggendo alla calca.

Le urla delle prime vittime, travolte e calpestate, hanno gettato il panico. La gente si è [illegible] a gridare e a correre [illegible] dovesse sfuggire ad un pericolo, altri spettatori sono stati scaraventati a terra, poi una vera fiumana si è gettata contro i cancelli che sventuratamente non erano ancora stati aperti completamente: ed è qui che si [illegible] verificate scene spaventose. Decine e decine di persone sono state schiacciate, i corpi dei caduti formavano mucchi, su cui altri salivano [illegible] trovare [illegible] scampo, e [illegible] a loro volta schiacciati.

I reparti di polizia, sempre numerosi ad [illegible] incontro di calcio, si sono trovati nell'assoluta impossibilità di intervenire se non quando la strage era già stata [illegible]. Lo spettacolo [illegible] spaventoso: a mano a mano che le masse degli spettatori, stravolti, laceri, sanguinanti, rifluivano dai cancelli verso l'interno [illegible] stadio, lasciavano dietro di sé [illegible] confusa orribile massa di corpi umani sanguinolenti, alcuni ridotti a mucchi di carne senza forma umana.

Tutte le ambulanze di Buenos Aires sono state mobilitate. È cominciata la corsa agli ospedali. A poco a poco la catastrofe ha assunto aspetti spaventosi: dapprima si parlava di venti morti, poi di [illegible] trentina. In serata il bilancio non [illegible] definitivo diceva che i cadaveri sono settantuno e i feriti centoventicinque. Le autorità hanno ordinato un'inchiesta: la polizia sta interrogando i feriti in grado di parlare, per accertare come sia stato possibile [illegible] si scatenasse un panico così tremendo.

(Associated Press)

I nordcoreani sostengono d'aver affondato [illegible] (ma nessuna è mancante)

Tokio, lunedì mattina.

Sabato mattina la Corea del Nord ha annunciato che una sua unità costiera ha affondato una «nave spia delle forze dell'imperialismo americano». Gli Stati Uniti però hanno smentito questa notizia. Mentre l'emittente comunista continua a tacere a 24 ore da quell'annuncio, l'ultimo commento americano è quello di un portavoce del Dipartimento di Stato il quale ha detto che non risulta mancante all'appello nessuna nave statunitense o sudcoreana.

La radio nord-coreana [illegible] si è certo preoccupata di chiarire la sua notizia almeno per quanto riguarda la nazionalità della nave, usando [illegible] — «*nave spia della forza imperialista americana*» — che [illegible] decisamente ambiguo. I nordcoreani, anche in [illegible] di [illegible] missione congiunta di armistizio durante le riunioni di PanMunjon, [illegible] soliti riferirsi ai pescherecci sudcoreani come a «*navi imperialiste americane*» e a «*navi-spia imperialiste americane*».

L'emittente ha dichiarato che la «nave-spia» [illegible] all'una di sabato notte (17 italiane di venerdì) dopo essere entrata in acque territoriali nordcoreane nelle vicinanze del porto di Pukpo (o Pupo) a nord del confine marittimo fra le due Coree.

«*Navi pattuglia della marina del nostro esercito popolare* — [illegible] dichiarato la radio nordcoreana — *hanno immediatamente aperto il fuoco affondando la nave-spia e spedendo il gruppo di spie a bordo della nave nel fondo del mare fino all'ultimo uomo*».

Il villaggio di pescatori nei pressi del quale, secondo i [illegible] coreani, sarebbe [illegible] l'incidente, si trova a mezza strada tra le isole di Haeju e Yonypong. Nelle immediate vicinanze si trova la zona favorita di pesca dei sud-coreani. In tale zona, negli ultimi mesi, i comunisti hanno sequestrato numerosi pescherecci.

Una fonte militare sudcoreana ha dichiarato che la nave asseritamente [illegible] comunisti potrebbe essere appunto un peschereccio sud-coreano, ma per ora non risulta che un'unità [illegible] genere manchi all'appello né che un peschereccio sudcoreano abbia lanciato un «Sos». Di un simile messaggio [illegible] parlato un portavoce [illegible], riferendo che un aereo statunitense aveva raccolto l'«Sos» di un peschereccio sud-coreano.

(Associated Press)

Annegati due giovani e una domestica

Orta, lunedì mattina.

Nelle acque del lago d'Orta, in località Bucciona, è stata rinvenuta ieri pomeriggio la [illegible] del quindicenne Carlo Girardi, dimorante a Borgomanero: il ragazzo, aiuto-commesso in una merceria, era scomparso da casa giovedì scorso.

Si è potuto [illegible] che il Girardi, quel giorno, subito dopo aver pranzato era andato in bicicletta a Bucciona per fare un bagno: forse perché poco esperto del nuoto o colto da congestione, il ragazzo è [illegible] nelle acque senza che nessuno se ne accorgesse.

Dopo le constatazioni di legge l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il seppellimento.

Alba, lunedì mattina.

Un giovane religioso è annegato sabato pomeriggio nelle acque del Tanaro. Si tratta di Francesco Blasi, di 26 anni, da Belbonte Piceno, ed attualmente fratello laico presso l'Istituto «Pia [illegible] San Paolo» di Alba.

Il Blasi si era recato al fiume per fare un bagno quando, a pochi metri dalla sponda, scompariva travolto dalla corrente.

Zoagli, lunedì matt.

(a.b.) Il primo giorno di mare si è concluso fatalmente per la giovane domestica ventiduenne Antonietta Lupo in [illegible], da Comiso, annegata nelle acque di Zoagli dove [illegible] accidentalmente caduta nel tardo pomeriggio di sabato mentre, in località «La Scogliera», stava raccogliendo mo[illegible] marini.

Due giornate sanguinose nel Medio Oriente

Diciannove morti in Palestina per un attentato e due scontri

Undici terroristi uccisi sabato nei dintorni di Gerico, altri cinque nella valle di Beisan - Nel primo episodio è caduto anche un soldato israeliano - Due bambini arabi morti ieri a Gerusalemme per l'esplosione di un ordigno - Armi [illegible] e cinesi catturate ai sabotatori

Tel Aviv, lunedì mattina.

Nel corso di due distinti scontri a fuoco avvenuti nella giornata di sabato sedici terroristi arabi sono stati uccisi dai soldati di Israele, uno dei quali è morto durante una delle [illegible] sparatorie. Altri incidenti hanno avuto luogo nella giornata di sabato: il più grave, verificatosi a Gerusalemme, ha provocato la morte di due bambini arabi, uccisi da una bomba dei terroristi.

Un portavoce israeliano ha riferito, riguardo alle sanguinose sparatorie, che il primo scontro è avvenuto verso mezzogiorno di sabato, tredici chilometri a nord di Gerico. Gli israeliani hanno ucciso undici sabotatori e ne hanno [illegible] uno, impadronendosi inoltre di otto fucili di fabbricazione russa, quattro mitra di fabbricazione svedese, un mortaio da 60 millimetri, mine, munizioni e volantini dell'organizzazione El Fatah. Un soldato israeliano è morto e uno è stato ferito.

Il secondo scontro è avvenuto nella tarda serata di sabato nella valle di Beisan. Anche in questo [illegible] gli israeliani hanno trovato sui cadaveri degli arabi uccisi armi sovietiche e cinesi, esplosivi e mine.

Quanto alla morte dei due bambini arabi, essi [illegible] rimasti uccisi (un terzo è ferito) in seguito all'esplosione di una bomba avvenuta sabato pomeriggio davanti ad un grande albergo della ex zona giordana di Gerusalemme. La bomba era stata nascosta in un sacchetto di plastica ed è esplosa quando uno dei bambini l'ha toccato. Lo scoppio ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'albergo.

Sette soldati israeliani, è stato inoltre annunciato, [illegible] rimasti feriti quando il mezzo blindato [illegible] cui si trovavano è saltato sopra una mina in una zona nei pressi del Mar Morto.

Fin qui gli incidenti di sabato. Anche ieri, domenica, vi sono state sparatorie. Reparti israeliani e arabi si sono scambiati raffiche di mitragliatrice attraverso il fiume Giordano alle [illegible] 6,20 di ieri presso il villaggio di Manshieh. I giordani affermano di non aver subito vittime e di aver visto gli israeliani che portavano via due dei loro, feriti o uccisi.

Il vice-ministro degli Esteri rumeno, George Macovescu [illegible] ha lasciato ieri Israele dopo una visita di due giorni, nel corso della quale ha conferito con il primo ministro Levi Eshkol e con il ministro degli Esteri Abba Eban. Nel ripartire per Bucarest, Macovescu ha detto che il suo [illegible] e non desidera mediare conflitti internazionali, aggiungendo però che intende adoperarsi «per la pace dovunque».

La Romania, unico Paese comunista che intrattiene rapporti diplomatici con Israele, viene comunque considerato in grado di mettere a disposizione delle parti i suoi buoni uffici a favore di una soluzione pacifica del conflitto.

(Associated Press)

ULTIMA ORA

Gli egiziani sparano attraverso il Canale di Suez

TEL AVIV, lunedì mattina.

Il comando israeliano ha comunicato che gli egiziani hanno aperto il fuoco alle ore 20,15 presso Ismailia, sul Canale di Suez, con mitragliatrici, mortai e artiglierie. Gli israeliani hanno risposto.

Gli egiziani hanno poi esteso il duello, attraverso la via d'acqua deserta, per un fronte di venti chilometri a sud del ponte di Firdan.

Intanto a Gerusalemme il governo israeliano ha dissociato la propria posizione da quella espressa dal ministro della Difesa Dayan per quel che riguarda i futuri confini del paese. Dayan aveva dichiarato che qualunque soluzione che preveda un ritorno di [illegible] a confini meno sicuri degli attuali è da considerarsi inaccettabile. (Associated Press)

Nelle strade di Imperia

Fermati quattro giovani dopo una drammatica fuga

Imperia, lunedì mattina.

La polizia ha arrestato quattro giovani minorenni mentre un quinto, dopo un lungo inseguimento, è riuscito a fuggire. Ecco i fatti: una pattuglia della stradale ha intimato l'alt ad una «Giulia sprint» nella quale si trovavano 5 persone. L'auto non ha obbedito iniziando una pericolosa gimcana nelle vie del centro a velocità sostenuta. Diverse persone hanno corso pericolo di essere travolte. Infine la macchina si è fermata in un prato.

I militi della stradale hanno subito fermato due degli occupanti, inseguito e bloccato altri [illegible] mentre l'ultimo riusciva a fuggire. I fermati sono tutti minorenni, abitanti a Torino. Il quinto che si è aperta la strada tra i passanti impugnando una pistola, è Giovanni Comba di 22 anni abitante anch'egli a Torino. La macchina era stata rubata nei giorni [illegible] ed i giovani [illegible] ammesso altri furti di auto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La sciagura della strada

Scolaro vercellese ucciso da un'auto

Il ragazzo aveva undici anni e abitava a Busonengo

(Segue dalla 5ª pagina)

masti fortunatamente illesi.

Livio Rosso, il guidatore dell'auto che ha sbandato provocando l'incidente, alla polizia stradale di Chivasso ha dichiarato che mezz'ora prima dell'incidente la sua vettura, in sosta a Gassino sulla statale, davanti all'abitazione del padre del Rosso, era stata tamponata da una «500». L'auto aveva riportato danni alla parte posteriore. Dalle prime indagini pare però che lo sbandamento della Flavia [illegible] sia da imputare a fatti meccanici. L'ipotesi più probabile è quella che la velocità e la pioggia siano le cause della sciagura.

Vercelli, lunedì mattina.

(m. a.) Uno [illegible] è [illegible] to [illegible] le 20 in un incidente stradale lungo la Vercelli-Biella all'altezza del bivio [illegible] Formigliana. Luigi Brocci, di 11 anni, oriundo di Manerbio (Brescia), residente a Busonengo di Vercelli, dove i suoi lavorano come salariati, da una strada laterale si è immesso in bicicletta sulla provinciale nel momento in cui proveniva da Biella diretta a Vercelli una «Alfa Romeo GT» di proprietà dell'avv. Emanuele Buso, di Biella, guidata dal ventenne Giorgio Moregna, da Cossato. Il ragazzo è stato investito e lanciato ad alcuni metri di distanza.

Soccorso dall'investitore e da altri automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Vercelli, dove però è giunto cadavere, [illegible] aver riportato nell'incidente la frattura [illegible] base cranica e di altre parti del corpo, nonché lesioni interne. Proprio sabato il ragazzo [illegible] avuto la pagella: [illegible] stato promosso [illegible] ottimi voti dalla quarta alla quinta elementare.

Un altro incidente è accaduto sabato [illegible] presso di Costanzana. Il cinquantaduenne Angelo Massa, abitante a Trino, è caduto dalla motocicletta riportando choc traumatico, frattura della clavicola destra, contusione alla spalla destra.

Quattro persone sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri lungo la Vercelli-San Germano. Una «600» diretta a Vercelli, guidata dal ventiseienne Franco Bergamini, da Bianzè, con a bordo la moglie Franca Malone, di 26 anni, la bimba Aurora Tricerri, di 12, e una conoscente, Annamaria Nicoli, di 54 anni, pure di Bianzè, per cause ancora imprecisate è andata a tamponare, nei pressi di S. Germano, una «Giulia» di proprietà di Larico Gandino, abitante a Vercelli, il quale si [illegible] fermato sul lato destro della strada.

L'urto è stato violento: i quattro della utilitaria sono [illegible] feriti in più parti del corpo. Trasportati presso il nostro ospedale, [illegible] stati giudicati guaribili in cinque giorni e subito dimessi ad eccezione di Franca Malone, trattenuta in osservazione.

Il 22 giugno è morto l'

Avv. Guido Chiappo

La moglie, il figlio e la nuora ne danno annuncio. Funerali a Torino lunedì 24 ore 8,45 Chiesa Angeli Custodi, ore 17 Chiesa Parrocchiale di Patiena (Biella).
— Torino, 24 giugno 1968.

L'Ingegner Francesco Barbero e Consorte sono in lutto profondo per la dipartita del genero

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

L'Avvocato Gianni Barbero con la Consorte e le Figlie partecipa con sincero cordoglio al lutto per la morte del cognato

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Il Consiglio Direttivo della Croce Verde è in lutto per la morte del Socio Benemerito

GRAND'UFF. [illegible]
Guido Chiappo
consorte del Consigliere Onorario Dott. Gianna Barbero.
— Torino, 24 giugno 1968.

I Militi della Croce Verde s'inchinano al reverente omaggio alla memoria del Socio Benemerito

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Il Gruppo Anziani Militi Croce Verde si inchina reverente alla memoria dell'Amico

Avv. Guido Chiappo
e porge vivissime condoglianze alla famiglia.
— Torino, 22 giugno 1968.

L'Ispettrice Marisetta Bech Peccei, Cesira, ex Allievi ed Allievi della Scuola Infermieri Generici della Croce Verde partecipano al lutto della Dottoressa Gianna Chiappo Barbero per la morte del marito

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Il Primario della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prof. Luigi Solerio, l'aiuto prof. Alfredo Giuliano, gli assistenti prof. Tomaso Bardini, prof. Umberto Goda, dott. Giorgio Causa, dott. Alessandro Cellotti si associano al lutto della dottoressa Gianna Chiappo per la scomparsa del marito

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Lina Chiappo Giretto e Mamma, Mariso Giretto e Famiglia sono profondamente addolorati per la morte dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Pier Giorgio e Camilla Pascio partecipano addolorati per la perdita di Papà GUIDO.
— Torino, 24 giugno 1968.

L'Ingegner [illegible] con affetto filiale piange Papà GUIDO confortando il fraterno Amico Gianfranco Chiappo.
— Torino, 24 giugno 1968.

Margherita Farinelli Mellerio e la figlia Maria partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno [illegible].

Umberto ed Elena Rita Lanza sinceramente amici sono in lutto per la morte del

COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Franco e Rita Bertello partecipano con fraterna amicizia al lutto per la morte dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Riccardo e Teresa Carosso piangono addolorati la morte di Papà GUIDO.
— Torino, 24 giugno 1968.

Paolo e Maria Vittoria sono vicini a Gianna e Gianfranco nel loro dolore.
— Torino, 24 giugno 1968.

Pina e Sandro Balduino partecipano al lutto dell'Ingegner Francesco Barbero per la morte del [illegible]

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno [illegible].

Agostino Ravaioli, Franca e Gianna Ashama prendono sincera parte al lutto per la morte dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, [illegible] giugno 1968.

Antonio, Cesare e Rossella, Mario e Giuliana Gardini partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno [illegible].

Luigina Calaverna con sentimento sincero si unisce al lutto della famiglia Barbero per la dipartita del

[illegible] AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Marcella Michelotti, Orietta Serli, Adele Canepele dello studio dell'Ingegner Francesco Barbero con sincero cordoglio partecipano al lutto per la dipartita del

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Le Famiglie Serra e Moretti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Amico

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

La famiglia Revigilo e Moschini si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

L'Associazione Autonoma Torinese Infermieri partecipa al lutto della famiglia per la immatura dipartita dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

La Ditta «Angelo Lanza» e Figlie partecipa al lutto dell'Ingegner Francesco Barbero per la morte del genero

COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 24 giugno 1968.

Per la morte dell'

Avv. Guido Chiappo

sono in lutto le Patronesse della Croce Verde
Maria Rosa Accotino
Pina e Sandra Balduino
Maria Rosa Baller
Marisetta Bech Peccei
Rosa Bolla
Elettra Bosso
Tina Cavalli
Lola Chiadini
Caterina Civalleri Castro
Maria Codegnone
Adele Cossu
Angelina Ercole Cessena
Lia Eva Pettino
Maria Vittoria Florio Villa
Lydia Gagliano
Giuliana Gardini
Paola Gazzano
Bianca Maria Gilardi Bellia
Elena Rita Lanza
Maria Luisa Mancini Cachaglia
Maria Massara Gay
Margherita e Maria Claudia Mazzoni di Prato Sesia Mieza
Nana Pio di Capeli Bessone
Angiolina Pogliano
Maria Antonietta Rocca di Belforte
Tina Rola
Amalia Saccardote
Nella Salvadori
Bianca Sassano
Maria Serra
Irene Sini
Enrichetta Vignolo Lutati Capeli del di Altro
Luisa Visconti Pogliano.
— Torino, 24 giugno 1968.

Mario e Giorgio Mansuero sono particolarmente vicini all'amica di sempre, Gianna, per la perdita del caro

Avv. Guido Chiappo
ricordandone le salde amicizie e le squisite doti.
— Torino, 22 giugno 1968.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

Al dolore di Gianfranco per la morte del suo PAPÀ partecipano sinceramente gli amici:
Paolo Axale
Roberto Dell Passas
Riccardo Bello
Raffaella Bersone
Franco Distelli
Carlo e Gianni Bracco
Aldo Buccchino
Bruno Cassiola
Katty Campora
Rosanna Campra
Nando e Susy Canaveso
Giuliana e Maria Franca Chiesini
Roberto e Franca Ferrari
Romano e Marisetta Ferrero
Maria e Giuliana Gardini
Marcello Garavaglia
Attilio Gentile
Roberto Luciano e Gabriella Gubetta
Daniele e Connie Maino
Paola Monaci
Angelica Natta Soleri
Marina Rebaudi
Hilda Rocco
Iva Salvadori
Matilde Travaglini
Vittorio e Rita Valori
Flavia Zoppa.

Partecipano al lutto delle famiglie gli Amici:
Giovanni Autalba e famiglia
Bruno Arturoni e famiglia
Luigi Arturoni e famiglia
Vittorio Audagna e famiglia
Giuseppe Borse e famiglia
Famiglia Bologna, Toncelli
Nello Bracco e famiglia
Dina Campra Da Martini
Teresio e Gemma Canavese
Francesco Clerin e famiglia
Renato Chiesa
Giacinto e Teresa Cocciolo
Silvano Di Martino
Giuseppe ed Emilia Pagliarse
Giulio e Hilda Giretto
Teolino e Renata Giretto
Giorgio Guerciotti
Agostino Lattarulo e famiglia
Dante Manini e famiglia
Luigi Mascardini e famiglia
Arturo e Luigina Nicolini
Augusto e Pina Nicolini
Gino Peradini
Giuseppe Peirasco e famiglia
Attilio Piazzoni e famiglia
Attilio Pogliano
Francesco Prot
Roberto Prot e famiglia
Enrico Rubatto e famiglia
Emilio Rida Selessa
Ermelio Natta Salvadori
Rosolino Sella e famiglia
Carlo e Sandra Solero
Pierina Testori Cattaneo e famiglia
Mario Varetto
Anna Varcelli.

La «Valsessa» s.p.a. prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura perdita dell'

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

La «S. Nulliano» Società Immobiliare per Az. prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

La «Immobiliare S. Elisa Soc. p. Az.» prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Avv. Guido Chiappo
[illegible] Effettivo della Società
— Torino, [illegible] giugno 1968.

La «S. Victor Soc. Immobiliare per Azioni» prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

La «Immobiliare Giancandro Soc. p. Az.» prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

La «S. Carmela Soc. Immobiliare p. Az.» prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

La «Immobiliare Magazzini Combustibili Imese Soc. p. Az.» prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Avv. Guido Chiappo
Sindaco Effettivo della Società
— Torino, 24 giugno 1968.

Enrico Giacchero e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la signora Gianna ed il caro Gianfranco.

I cugini Bellotti e Ferrero partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Avv. Guido Chiappo
— Patiena, 23 giugno 1968.

Mario e Maria Codegnone, Adele e Gianni Cossu, vivamente addolorati, sono vicini alla Famiglia e pregano per l'anima buona dell'amico

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

Giacomo Gatta e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Barbero e famigliari per la scomparsa del genero

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 23 giugno 1968.

Giovanni e Rosa Valle unitamente a Dino e Miranda prendono viva parte al lutto che ha colpito le Famiglie Chiappo e Barbero per la morte del signor

Avv. Guido Chiappo
— Torino, [illegible] giugno 1968.

La Famiglia Luigi Gatto partecipa vivamente al dolore delle Famiglie Chiappo e Barbero per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno [illegible]

L'Unione Nazionale Condomini il suo Presidente Avv. Giorgio Mangano, i suoi Vice Presidenti Avv. Renato Carino, Enrico Borgo, il Collegio Sindacale e la Segreteria, partecipano commossi al dolore della Famiglia per la dipartita dell'

Avv. Guido Chiappo
da molti anni apprezzato ed insostituibile Presidente del Collegio Sindacale ricordandone le elette doti di mente e cuore.
— Torino, 22 giugno 1968.

Silvio e Maddalena Pelitti e figli partecipano commossi al lutto della Famiglia Chiappo e Barbero per l'immatura dolorosa scomparsa del carissimo

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

I collaboratori dello studio del Notaio Silvio Pelitti esprimono alla Famiglia Barbero-Chiappo le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

La Sezione Piemontese della Associazione Nazionale Tributaristi Italiana profondamente commossa partecipa al cordoglio della Famiglia per l'improvvisa dolorosa scomparsa del collega

Avv. Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

Emilio e Paola Gentile, Andrea e Clemente Malaretto partecipano al lutto di Gianna e congiunti per la scomparsa del

COMM. AVV.
Guido Chiappo
— Torino, 23 giugno 1968.

Rita e Vittorio Valeri pregano per il caro padrino

Guido Chiappo
— Torino, 22 giugno 1968.

La famiglia Fresia si unisce al dolore della famiglia Chiappo Ing. Barbero per l'immatura perdita del

Dott. Guido Chiappo
— Torino, [illegible] giugno 1968.

Segue dalla pagina 14

Ha improvvisamente ceduto il nobile cuore di

Orsola Tellei ved. Morini

Straziati dal dolore la piangono i figli: Italo ed Armando, le nuore Anna e Lia, cognati, nipoti, parenti ed amici. Un caro ringraziamento alla Rev. Direttrice e Suore dell'Ospedale di San Benigno Canavese ed al Dott. Pacchero per le affettuose cure prodigate. Funerali al Cimitero di Torino martedì ore 18.
— Torino, 23 giugno 1968.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'

ONOREVOLE DOTT.
Vincenzo Gagliardi
Deputato al Parlamento per il X Collegio avvenuta a Noale il 22-6-1968.
— Roma, 23 giugno 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Castigliano
anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Gila, il figlio Antonio, i fratelli Giovanni e Domenico, le sorelle Rosina (in America), Luigina e Giulia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 24 ore 15 da via Garibaldi 27.
— Corio, 23 [illegible] 1968.

I Condomini di Via Amerigo Vespucci 31 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Ciorcelli
— Torino, 23 giugno 1968.

1966 — 1968
Nel secondo anniversario della dipartita del

Ten. Bruno Bergero
Ufficiale degli Alpini

la moglie e la figlia con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo stimarono.
— Ventimiglia, 24 giugno 1968.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del carissimo

Giuseppe Sommo

Lo ricordano con immutato dolore i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 24 giugno 1968.

1960 — 1968
Comm. Luigi Brigoni

Le figlie con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano a tutte le persone che gli vollero bene.
— Torino, 24 giugno 1968.

1931 — 1968
Alessandro Cordoni

sempre ricordato affettuosamente dai suoi cari.
— Torino, 24 giugno 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Corino ved. Calzone
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i figli Pia, Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Candia Canavese lunedì 24 alle ore 16. La cara salma proseguirà per Vestignè per essere tumulata nella tomba di famiglia. Sarà effettuato il servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Candia Canav., 23 giugno 1968.

Prendono parte al grande dolore [illegible] famiglia

Rosina Corino ved. Calzone

gli amici Mena e Giuseppe Pappalardo, Anita e Giuseppe Morello, Giulio Burrone, Rosina e Antonio Boerio, Armando Oliviero e figlia.
— Caluso, 23 giugno 1968.

Si uniscono al grande dolore di Pia, Carlo e nonna per la scomparsa della loro mamma e figlia

Rosina Corino ved. Calzone

la zia Giovanna Varetti e famiglia.
— Caluso, 23 giugno 1968.

Il figlioccio Michelangelo Pappalardo e Marisa sono particolarmente vicini a Pia e Carlo per la dolorosa perdita della loro cara mamma

Rosina Corino ved. Calzone
— Caluso, 23 giugno 1968.

Prendono parte al dolore della famiglia Calzone per la perdita di

Rosina Corino ved. Calzone

gli amici
Famiglia dott. Aldo Burrone
Famiglia dott. Piero Giorgetto
Famiglia dott. Agostino Tubino
Famiglia Giovanni Giordano
Famiglia dott. Francesco Paccotti
Famiglia dott. Enrico Dolla
Famiglia Sguerdo Flandesio
Margherita e Barbara Reinaud
Ugo e Gita Reinaud
Famiglia dott. Ettore Actis Dato
Famiglia dott. Mario Grisetti
Dott. Vincenzo e Lucci Grisetti
Famiglia dott. Ettore e Giorgio Salvetti
Famiglia dott. Agostino Aimino
Famiglia dott. Carlo Bergandi
Fam. prof. dr. Angelo Actis Dato
Dott. Giuseppe Monaleri
Prof. dr. Pierterio Monateri e fam.
Celo e Luigi Vacca
Famiglia dott. Aristide Fermio
Famiglia dott. Agostino Pongetti
Dott. Costantino Nigra Derossi
Dott. Angelo Casetta
Dott. Maurizio Dubouloz
Ines Baracchi
— Caluso, 23 giugno 1968.

Il Signore ha chiamato a sé, e ricongiunto al diletto marito la

N. D.
Emma Tempo ved. Comm. Maggiorotti
Dama del Santo Sepolcro
Cav. della Corona d'Italia

Addolorati ne danno annuncio i nipoti, i parenti tutti, gli amici e quanti le vollero bene con la fedele Giovanna. Un particolare ringraziamento ai dottori Benaudi e Toja che con tanto amore l'assistettero con le Rev.de Figlie della Sapienza. I funerali avranno luogo martedì 25 giugno alle ore 14,30 Parrocchia San Filippo, via Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1968.

Nel caro ricordo dell'indimenticabile marito al quale si è ricongiunta la

N. D.
Emma Tempo [illegible] Comm. Maggiorotti
Dama del Santo Sepolcro
Cav. della Rep. Italiana

il Geometra Carlo Gallina partecipa al dolore per la triste dipartita.
— Torino, 23 giugno 1968.

Partecipano alla dolorosa perdita della

N. D.
Emma Tempo ved. Comm. Maggiorotti
Dama del Santo Sepolcro
Cav. della Rep. Italiana

gli amici:
Iride Gonzalez ved. Bosini
Giuseppina Ferraris
Signora Bardardi
Signorina Pechettino
Ginetta e Giacinto Penizzini
Cristina Gallina.
— Torino, 23 giugno 1968.

Ama il prossimo tuo come te stesso
È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Massino
di anni 66

Annunciano la dolorosa dipartita la moglie Luigina, il figlio Franco con la moglie Bianca e Guido, la figlia Marcella col marito Giuliano, Rossana e Daniele, la sorella Rosa, il fratello Adolfo con la moglie Ina, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 c.m. alle ore 9 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Lessona. Lessona, via E. Titti 34.
— 22 giugno 1968.

Impiegati e Dipendenti della Fremar partecipano al dolore del titolare Franco e Marcella ricordando l'indimenticabile PAPÀ.

Enzo Pestel con profondo cordoglio partecipa alla dipartita di

Alessandro Massino
amico e maestro.
— Lessona, 22 giugno [illegible].

I Rappresentanti della S.a.s. Fremar partecipano al lutto dei titolari.

Gli amici di Franco:
Dott. Aldo Ariotti
Gino Sacchia
Francesco Castelvetere
Pietro Castellano
Sergio Casel
Giovanni Delfante
Cav. Domenico Fatone
Dott. Eugenio Mertola
Emilio Mattirolo
Gesuaido Montanaro
Enzo Pecini
Piero Ramonda
Dott. Giovanni Tarasio
Rag. Giovanni Zucchi
ricordano il caro PAPÀ.
— Torino, 22 giugno 1968.

Serenamente è mancato il

[illegible], CAV.
Leopoldo Allocchio
anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Alberto e famigliari tutti. Funerali il 25 giugno ore 9,30 dall'Ospedale Molinari di Chieri (Bracchi).
— Lanzo, 23 giugno 1968.

La Direzione ETI-Valli Susa prende parte al grave lutto che ha colpito il signor Alberto Allocchio, direttore Stabilimento di Lanzo, con la perdita del suo caro papà

DOTT. CAV.
Leopoldo Allocchio
— Torino, 23 giugno 1968.

Impiegati e Maestranze ETI-Lanzo partecipano al dolore del loro Direttore e si associano al cordoglio della famiglia.

Annamaria e Piero Vietti vivamente partecipano al dolore del signor Alberto Allocchio per la perdita del PADRE.
— Lanzo, 21 giugno 1968.

È mancato

Giovanni Angelo Bortino

Ne danno annuncio le figlie Giuseppina, Maria, Bianca, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Tola e Gobbo unitamente a suor Luisa e infermiere Ospedale Mauriziano. Funerali oggi alle ore 8,45 dalla Parrocchia di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1968.

È mancato

Gino Zuccarello

Angosciati ne annunciano: moglie, mamma, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 24 giugno 1968.

Mario Cottino

ha serenamente raggiunto l'adorata Nilda. I figli con le rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Lanzo, 22 giugno 1968.

È mancato ai suoi cari il

Rag. Renzo Cattarin
di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina col figlioletto Andrea, le sorelle, il fratello, i cognati, i suoceri, gli zii, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Anna, via G. Medici 63.
— Torino, 22 giugno 1968.

Guido e Dorr Chiesa prendono parte al dolore della famiglia Cattarin per la scomparsa del

Rag. Renzo Cattarin
— Torino, 22 giugno 1968.

La famiglia Mibrol partecipa al lutto della famiglia Cattarin per la perdita del

Rag. Renzo Cattarin
— Ventimiglia, 22 giugno [illegible].

La Ditta Ezio Mandelli, impiegati e operai, partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

Rag. Renzo Cattarin
— Regina Margherita, 23-6-1968.

È mancata ai suoi cari

Maddalena Biardone in Quarello

Ne danno il doloroso annuncio il marito Romeo, figli Giorgio, Redi col marito Mario Mello e piccolo Riccardo, Luigina col fidanzato professor Giuseppe Vezima, via Lika, nipote Maddalena col marito ingegner Castagnola, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Oogliotti, Giancalona, Guiline ed in particolar modo al professor Lucisola per le affettuose cure prestatele. Funerali martedì 25 ore 8,45 via Gorizia 44.
— Torino, 22 giugno 1968.

Alessia Vanetti partecipa commossa al dolore di Giorgio.

Amministratore, condomini, inquilini e custode di via Gorizia 42-44 partecipano al dolore della famiglia Quarello-Mello per la perdita della signora

Maddalena Biardone in Quarello
— Torino, 23 giugno 1968.

È mancato il

Dott. Giulio Lapidari
Farmacista
di anni 76

Ne danno l'annuncio la moglie Annita, i figli Maria Luisa e Giorgio con le famiglie, il fratello Cesare, le sorelle Giuseppina, Erina e Luigina, le cognate, i nipoti, i cugini. Il funerale si svolgerà lunedì 24 giugno alle ore 17,30 partendo da piazza 24 Aprile.
— Omegna, 23 giugno 1968.

Prendono parte al lutto:
Giuseppina Pagani
Marisetta Travaglini
Gabriella De Ambrosi
Rosangela Stefanetti
Carmen Pastore
Caterina De Giuli.
— Omegna, 23 giugno [illegible].

È mancato all'affetto dei suoi Cari

Andrea Agnisetta
Professore di clarino

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano, moglie, figlia con le rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al genero Dott. Arturo Ferrari per le amorevoli e fattive cure prestate.
— Torino, 21 giugno 1968.

La Famiglia Ferrari e Grati partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 21 giugno 1968.

Le sorelle Irma, la cognata Tina e i nipoti Francesco e Aldo con le famiglie piangono il caro ANDREA.

Si uniscono al dolore di Andreina e Arturo gli amici Boris Rossana, Astori e figli Azzara e Miranda Tognetti famiglia Sciavetona.

Cristianamente è mancata

Caterina Caucino ved. Filippo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco con la moglie Enrica Giustetto e la figlia Maria Luisa, parenti tutti. La salma partirà da c. Raffaello 10 lunedì 24 alle ore 14,30 per Castagnole Piemonte ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1968.

Condomini corso Raffaello 8, 8 bis, 10 e via Saluzzo 59, partecipano al dolore per la perdita della Signora

Caterina Filippo
— Torino, 22 giugno 1968.

Cristianamente è [illegible]

Carlo Ferrero
di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonia, la figlia Giuseppina e consorte Aimo, la mamma Giuseppina Bella, il fratello Piero con famiglia, il nipote Ivo con la mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute, indi la Cara Salma proseguirà per Cunico d'Asti ove verrà tumulata. Servizio pullman.
Torino, via Bibiana 40.
— 22 giugno 1968.

Cesare e Laura Marza partecipano al dolore di Giuseppe ed Alma.
— Torino, 23 giugno 1968.

È mancato serenamente

Dott. Ing. Plinio Bertola

Lo piangono la moglie Giulia Mock, i nipoti. I funerali martedì ore 2,30.
— Castellamonte, 23 giugno [illegible].

Si associano al cordoglio di Giulia Mock gli amici:
famiglia Bazzano
famiglia Ezio Borsaghi
famiglia Cesare Scavarda
famiglia Rolandi.
— Castellamonte, 23 giugno 1968.

Cristianamente è mancata

Giovanna Useglio ved. Perutto

Con immenso dolore la piangono: la figlia Edda col marito Gino Martini e piccolo Giovanni, il genero Ettore Molino con i figli Armando, Elisabetta; parenti tutti. I funerali: oggi alle ore 10,15, Parrocchia S. Rita.
— Torino, 24 giugno 1968.

La [illegible] Manzoni condivide affettuosamente il dolore della prof. Edda Perutto Martini per la scomparsa della [illegible]

1907
Gabriella Gini [illegible]

Nulla colmerà il vuoto che hai lasciato. Nulla potrà lenire lo sconforto, la desolata rimpianto vive nei nostri cuori. S. Messa Campodolcino Concorezzo Ala di Stura il 25 ore 8 in S. Pietro Paolo.
— Torino, 24 giugno 1968.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanna Luna

i suoi cari La ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 25 giugno ore 8,30 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 24 giugno 1968.

24 Giugno primo anniversario della morte della indimenticabile

Angela (Lina) Carrone

Nella ricorrenza S. Messa ore 8,30 in S. Giulia d'Orta, c. Cadore 9.
— Torino, 24 giugno 1968.

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Ada Castellari Ghiribiri

i suoi cari La ricordano con immutato affetto ispirandosi sempre alla Sua luminosa memoria.
— Torino, 24 giugno 1968.

1964 — 1968
Comm. Pierino Cerrato

La moglie lo ricorda con affettuoso rimpianto. S. Messa il 25 giugno alle ore 7 in Revignano d'Asti.
— Torino, 24 giugno 1968.

1963 — 1968
Enza Binfa ved. Casarico

Nel doloroso anniversario figlio e sorella ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 24 giugno 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 144

Lunedì [illegible] - Martedì 25 Giugno [illegible]

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.600, semestre 9100, trimestre 4300 - Estero anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 [illegible] Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

BUENOS AIRES: 73 i morti per il panico collettivo nello stadio

Scene [illegible] tra i familiari [illegible] vittime. Il [illegible] dei morti [illegible] destinato a salire

La fiumana di folla atterrita si precipitò contro i cancelli

Probabilmente il panico [illegible] causato da giornali infiammati che i tifosi del Boca Junior scaraventarono sui sostenitori del River Plate - I feriti sono circa trecento, molti [illegible] quali gravissimi

Nostro servizio particolare

[illegible] Aires, lunedì sera.

L'intera Argentina è sconvolta dalla tragedia avvenuta ieri pomeriggio allo stadio del River Plate, a Buenos Aires: settantatré persone sono morte, centinaia sono rimaste ferite al termine di [illegible] incontro di calcio. La catastrofe [illegible] è verificata subito dopo il fischio di chiusura, quando una fiumana enorme [illegible] spettatori si [illegible] precipitata in [illegible] i cancelli [illegible] uscita, travolgendo e schiacciando quanti erano caduti. Mezz'ora è stata necessaria per ristabilire l'ordine, ma ormai davanti alle porte di ingresso si ammucchiavano cumuli di cadaveri sanguinanti. [illegible] di persone si trascinavano, gemevano, urlavano, invocavano [illegible].

Un'inchiesta è in corso per accertare le cause [illegible] disastro. Si parla del crollo di una tribuna, che avrebbe originato un'ondata di panico, ma sembra invece che la tribuna sia crollata sotto l'urto della gente in fuga. [illegible] assai più probabile che alla base del [illegible] un episodio di inciviltà da parte dei tifosi [illegible] Boca Junior.

La partita era [illegible] terminata, [illegible] il punteggio di zero a zero: gli spettatori stavano sfollando, quando alcuni tifosi del Boca, che si trovavano nella parte superiore delle enormi gradinate (si calcola che al «derby» assistessero almeno novantamila persone) hanno dato fuoco a giornali, agitandoli come torce e gettandoli poi sulle gradinate inferiori, dove [illegible] trovavano i sostenitori del River Plate. Quelli han-

(Continua in 5ª pagina)

Le notizie finanziarie

Moderati progressi

		[illegible]	Odierna
A TORINO:	Fiat	[illegible]	2783
A TORINO:	Olivetti	2983	3010
A MILANO:	Viscosa	3290	3320

Le quotazioni a pagina [illegible]

A TORINO — La settimana comincia con un leggero miglioramento per il mercato azionario. In apertura si delinea un moderato progresso diffuso a quasi tutte le voci trattate, scarsamente attivo il «durante», che consolida gran parte dei progressi iniziali, pur con la presenza di qualche realizzo: in chiusura è visibile un buon assorbimento di fondo che stabilizza prezzi inferiori [illegible] ai livelli iniziali, ma [illegible] complesso in vantaggio sulle quotazioni di venerdì scorso. Interessate da compere,

(Continua in 13ª pagina)

Londra: l'oro a 41,05 dollari

LONDRA, lunedì sera.

Il mercato dell'oro di Londra [illegible] registrato stamane (1° fixing) il prezzo di 41,05 dollari per oncia troy [illegible] fino, rimanendo invariato rispetto al prezzo pomeridiano precedente. (Associated Press)

Nel canale di Suez: due ore di fuoco

TEL AVIV, lunedì sera.

Una sparatoria durata circa due ore e cessata per intervento degli osservatori dell'Onu, ha turbato ieri sera la tranquillità [illegible] Canale di Suez deserto [illegible] navi. Da diversi mesi la tregua non era stata turbata in questo settore.

Per primi hanno aperto il fuoco gli egiziani, i quali hanno sparato dalle loro posizioni presso Ismailia su quelle israeliane della riva opposta. Le truppe di Tel Aviv hanno risposto. Via via il settore arabo si è destato lungo una fascia [illegible] circa trenta chilometri a sud di Ismailia: gli egiziani hanno fatto fuoco con ogni tipo di armi. La risposta d'Israele è stata pronta.

L'intervento degli osservatori dell'Onu, abbiamo già detto, ha fatto cessare il duello. Il comando israeliano non parla di danni rilevanti né di uomini perduti. Radio Cairo, ascoltata qui, sostiene che gli egiziani avrebbero distrutto «numerose batterie e varie installazioni» avversarie, e avrebbero perduto sei carri armati e avuto sei feriti leggeri. (Reuter)

La «paura» dopo i torbidi ha favorito il generale

Vittoria gollista in Francia ma condizionata dagli alleati

La concentrazione governativa ha ottenuto il 43,65% dei voti (contro il 37,73% lo [illegible] anno) - L'inquieto gruppo fiancheggiatore di Giscard d'Estaing risulta però più forte [illegible] previsto - Confermato il calo dei comunisti (dal 22,50 al 20%) - In declino tutte le sinistre, tranne [illegible] partito socialista di Mendès-France - Perdite dei centristi cattolici - Su 487 deputati da eleggere i gollisti dopo il primo turno elettorale già ne hanno 142 (di cui 28 giscardiani) - Gli oppositori finora solo 12 - Domenica prossima il ballottaggio determinante: si prevede che il governo avrà circa [illegible] deputati contro i 244 della precedente legislatura

Dal nostro corrispondente

Parigi, [illegible].

Ecco i risultati [illegible] non ufficiali riguardanti [illegible] 470 circoscrizioni elettorali della Francia metropolitana in cui si è votato ieri nel primo turno della consultazione [illegible] per il rinnovo dell'Assemblea nazionale (mancano ancora i dati che si riferiscono alle 17 circoscrizioni dei territori d'oltremare):

Su 28.171.635 iscritti, hanno votato 22.539.743 persone, ed i voti espressi, cioè validi, [illegible] 22.138.537. Le astensioni ammontano [illegible] 18,90%, cioè press'a [illegible] come nelle elezioni del marzo 1967.

Comunisti: 4.435.357 voti (20,03 per cento) contro il 22,51 per cento l'anno [illegible]

Partito socialista unificato di Mendès-France: 874.212 voti (3,94 per cento) contro il 2,28 per cento nel 1967.

Federazione delle sinistre democratiche e socialista 3.654.003 voti (16,50 per [illegible]to) contro il 18,96 per cento nel [illegible]

Unione difesa repubblica (gollisti) e repubblicani indipendenti (giscardiani): 9 milioni 663.605 voti (43,65 per cento) contro il 37,73 per cento nel 1967.

Centro: 2.2[illegible].165 voti (10,34 per cento) contro il 12,64 per cento nel 1967.

Altri gruppi (vari di sinistra, vari [illegible] estrema destra e quelli creati appositamente per le elezioni come «Tecnica e democrazia» «Movimento per [illegible] riforma» e giscardiani non inseriti ufficialmente nella maggioranza): 1.221.315 voti (5,40 per cento) contro [illegible] 5,95 per cento del 1967.

In base alle cifre indicate sono stati eletti [illegible] primo scrutinio:

Comunisti [illegible] 73 uscenti.

Partito socialista unificato 0 su tre uscenti.

Federazione delle sinistre 0 [illegible] 118 uscenti.

Unione difesa repubblica 142 su 231 uscenti (compresi i giscardiani).

Centro 4 su 38 uscenti.

Vari di destra 2 su 6 uscenti.

In questi dati, diramati dal ministero dell'Interno, si nota [illegible] la percentuale ottenuta dai gollisti e dai loro alleati sia del 43,65 per cento; tale risultato costituisce la somma [illegible] ottenuti dai candidati dell'Unione per [illegible] difesa della Repubblica, e dai repubblicani indipendenti (giscardiani) che avevano accettato di presentarsi sotto la doppia sigla Udr-Ri; un altro conteggio ufficioso fornito dal ministero degli Interni e diffuso dalla "France-presse" i voti dei repubblicani indipendenti sganciati dall'Unione per la difesa della Repubblica, ma egualmente suoi alleati parlamentari, sono stati inse[illegible] nel totale [illegible] quelli attribuiti alla maggioranza gollista-giscardiana, che [illegible] conseguenza sale alla percentuale [illegible] 46,07.

In ogni caso, la vittoria del gollismo, pure netta e forse oltre le stesse previsioni dei suoi sostenitori e del governo, va rivista alla luce di alcune considerazioni. In primo luogo, sarà essenziale tener conto della composizione parlamentare della maggioranza. Al primo scrutinio sono stati eletti 142 deputati governativi o loro alleati: 114 gollisti e [illegible] repubblicani indipendenti. Se [illegible] stessa proporzione fra i due gruppi rimarrà anche dopo i ballottaggi di domenica prossima, il peso [illegible] «giscardiani» risulterà aumentato rispetto alla passata legislatura, e ciò potrebbe significare che il regime del generale avrà vinto una battaglia elettorale, ma non si sarà sostanzialmente consolidato, perché è ancora incerta la natura [illegible] rapporti fra Pompidou e i [illegible] eletti da una parte e Valery Giscard d'Estaing e i suoi dall'altra. Si prevede che i due raggruppamenti «alleati» potrà giungere con i ballottaggi ai 300 seggi (contro i 244 della scorsa legislatura).

Inoltre non c'è il minimo dubbio sul fatto che [illegible] vittoria gollista è ancora una volta dovuta alla presenza e al prestigio del generale, che riesce a tenere insieme, con la sua autorità, un partito poco omogeneo come l'Udr, che stavolta si è giovato anche dell'apporto dei voti dei simpatizzanti dell'estrema [illegible]stra dopo la [illegible]razione del generale Salan e di tutti i «ribelli d'Algeria» ex capi dell'Oas.

Fuori del campo gollista non c'è soddisfazione per i risultati elettorali di ieri in [illegible] partito, tranne che presso i socialisti unificati di Mendès-France, che hanno notevolmente migliorato le loro posizioni. Tutti i commentatori sono concordi nel ritenere che De Gaulle ha potuto giocare sulla grande paura dell'elettorato borghese dopo le tumultuose dimostrazioni del maggio scorso. Questo moto di reazione ha favorito il governo, che si presentava come il difensore dell'ordine, ed ha danneggiato soprattutto il [illegible]rtito comunista che è, insieme alla Federazione di sinistra democratica e socialista di Mitterrand, il grande sconfitto di questa consultazione.

L'arretramento del partito comunista (che perde il 2,48 per cento dei suffragi rispetto alle scorse anno) è stato provocato, secondo il partito socialista [illegible] Mendès-France, dall'errore di avere voluto «avvolgersi nel tricolore e presentarsi come partigiano, sia pure parziale, dell'ordine vigente». In tali condizioni è chiaro che chi vuole l'ordine ha preferito il gollismo al comunismo, e chi vuole la rivoluzione ha preferito il partito socialista unificato al comunismo, [illegible] quale [illegible] perso quindi sia a destra che a sinistra. Il psu era, invece, l'unico partito favorevole ai moti studenteschi del mese scorso.

Domenica prossima ci [illegible] il secondo turno. Più di cinquecento candidati [illegible] già stati eliminati, in quanto non hanno ottenuto neanche il [illegible] per cento [illegible] al primo turno; [illegible] sono ancora disponibili. Si ritiene che le sinistre possano ricuperare una parte [illegible] quel che hanno perso, se sapranno rinunciare a certe rivalità e superare certi dissensi. [illegible] dipenderà dal partito comunista. [illegible] esso accettasse di ritirarsi in numerosi collegi a favore del candidato della federazione delle sinistre, questa potrebbe vincere [illegible] numerosi collegi, ma non sembra [illegible] il pcf sia disposto a sacrificare certe possibilità. L'Humanité scrive infatti stamani che «il partito comunista rimane la forza essenziale della sinistra». Eppure è molto probabile che, anche domenica prossima, il «tandem soppicante» federazione-pc, come è stata definita l'alleanza fra i due gruppi, non ispirerà [illegible] fiducia ai francesi. La triste conseguenza, osserva L'aurore è che torneranno [illegible] potere coloro che hanno sbagliato politica e che continueranno, probabilmente, a fare le stesse cose.

Loris Mannucci

PARTITO	percent.	1967	già eletti	eletti '67
Gollisti *	43,65	37,73	142	242
Comunisti	20,03	22,51	6	73
Fed. sinistra ** . . .	16,50	18,96	0	121
Centro	10,34	12,46	4	42
Socialisti ***	5,49	2,21	0	3
Destra e altri	3,94	5,95	2	6

* [illegible] i gollisti [illegible] compresi i repubblicani indipendenti [illegible] Giscard d'Estaing loro alleati.

** Capeggiati da Mitterrand.

*** Il partito [illegible] Mendès-France.

I candidati già [illegible]tti sono quelli che ieri hanno ottenuto più del 50 per cento dei voti; sono in tutto 154 su [illegible] deputati; [illegible] altri 333 verranno eletti domenica prossima nei ballottaggi.

Il volo [illegible] primo ministro Pompidou e della moglie

I ministri del governo d'attesa formato da Leone

Nei ministeri [illegible] [illegible]ebbero: Medici (Esteri), Restivo (Interno), Colombo (Tesoro e interim del Bilancio) - Incerta la partecipazione [illegible] Bucciarelli Ducci - All'ex presidente del Senato Zelioli Lanzini affidata [illegible] Sanità

Roma, lunedì sera.

Leone è atteso stasera al Quirinale. Dovrebbe senz'altro comunicare [illegible] accetta l'incarico di costituire il «governo d'attesa». Già si prevede che entro [illegible] 26-27 giugno i nuovi ministri presteranno giuramento davanti al capo dello Stato, che il 1° e il 2 luglio il governo terrà [illegible] prima riunione e che [illegible] presenterà [illegible] Parlamento.

Questa [illegible] probabile lista [illegible] ministri, suscettibile tuttavia [illegible] ritocchi:

Esteri: Medici;
Interno: Restivo;
Tesoro e Bilancio: Colombo;
Finanze: Ferrari-Aggradi;
Lavoro: Bosco;
Giustizia: Gonella;
Pubblica Istruz.: Scaglia;
Industria: Andreotti;
Agricoltura: Sedati;
Difesa: Gui;
Trasporti: Scalfaro;
Marina mercantile: Russo;
Poste e Telecomunicazioni: Spagnolli;
Lavori pubblici: Magri (o Natali);
Commercio estero: —
Partecip[illegible] statali: Bo;
Sanità: Zelioli-Lanzini;
Turismo e spettacolo: Natali (o Magri);
Cassa per il Mezzogiorno: Caiati;
Rapporti [illegible] il Parlamento: Mazza;
Riforma burocratica: Tesstori.

(Continua in 13ª pagina)

Troppe armi in America

Il revolver sotto il cuscino

Nostro servizio particolare

New York, giugno.

28 maggio 1963: un fucile «Enfield» calibro 30,06 uccide il negro Medgar Evers. 22 novembre 1963: John Kennedy cade colpito a morte da una carabina con mirino telescopico «Mannlicher-Carcano» calibro 6,5. 4 aprile 1968: il *leader* negro Martin Luther King si accascia sul balcone [illegible] un *motel* a Memphis, in Alabama, fulminato dalla pallottola di un «Remington» di precisione, anch'esso di calibro 30,06. 6 giugno 1968: Robert Kennedy è ucciso dall'arabo Sirhan Sirhan all'hotel «Ambassador» di Los Angeles con una rivoltella «Iver Johnson» calibro 22.

Cinque anni di cieca violenza in [illegible] altri bianchi e negri sono caduti, vittime di attentati. E John Kennedy [illegible] è il solo Presidente degli Stati Uniti assassinato in questo secolo. Prima di lui [illegible] ucciso McKinley, il 6 settembre 1901. E nel secolo scorso, prima Lincoln (14 aprile 1865), poi Garfield (2 luglio 1881) pagarono con la vita la loro fede politica. Variano il tipo e le caratteristiche [illegible] armi usate dagli assassini, ma una particolarità è comune a tutte: che fucili e pistole negli Stati Uniti si possono comperare con la stessa facilità — come ha detto il presidente Johnson in un messaggio [illegible] Congresso — con cui si acquistano *«una stecca di sigarette o un casco di banane»*.

Nessuno sa [illegible] precisione quante armi da fuoco siano in possesso di privati in America: *Newsweek*, l'autorevole rivista che ha dedicato al problema ponderose inchieste negli ultimi due numeri, afferma che le stime [illegible] da [illegible] minimo di 50 milioni ad un massimo di 200 milioni. Prendendo per buona quest'ultima valutazione, dovremmo concludere che ogni cittadino americano, compresi i bimbi ancora in fasce ed i vegliardi sopra gli ottant'anni, tiene sotto il guanciale o appeso [illegible] chiodo il suo bravo *revolver* od un fucile. Come ai tempi dei pionieri. Quali conseguenze abbia prodotto e produca questo fantastico ed incontrollato arsenale è detto dalle statistiche: [illegible] assassini nel 1966, 10 mila suicidi, 2600 morti accidentali. Dall'inizio del secolo 750 mila americani sono stati uccisi da armi da fuoco [illegible] proprietà privata: più di quanti non siano caduti in tutte le guerre combattute dagli Stati Uniti nella loro storia.

All'indomani dell'assassinio di Robert Kennedy, sull'ondata dello sdegno popolare e della paura che il delitto suscitò nel paese, Johnson chiese al Congresso di approvare una «legge anti-crimine» che avrebbe dovuto rimettere un po' d'ordine nel commercio sconsiderato delle armi. Non sarebbe più stato possibile, secondo il progetto, acquistare un fucile od un *revolver* in uno Stato diverso da quello di residenza, nè venderlo per posta o ai minori o a chi fosse stato dimesso dall'esercito con una «menzione» poco onorevole.

Non [illegible] gran cosa, ma un primo passo sì; ma il progetto non fu approvato neppure in questa veste modesta, quasi dimessa, si dice per l'opposizione della potente *National Rifle Association*, forte di 900 mila iscritti, che raggruppa tutti i cacciatori ed i tiratori d'America. La *National Rifle*, autentico esercito privato, ha sempre sostenuto che non esiste alcun rapporto di causa ed effetto tra la possibilità aperta a tutti di comperare una rivoltella come se fosse una stecca di sigarette e l'aumento della criminalità, politica o comune che sia. [illegible] il suo punto di vista è prevalso ancora una volta. Il progetto «anti-crimine» è stato infatti approvato con emendamenti che ne snaturano gli obiettivi, già di per sè limitati, che si prefiggeva: in pratica, è rimasto in piedi soltanto il divieto di vendere armi per posta.

Un po' poco, in verità. Gli americani scossi dall'uccisione di Robert Kennedy si aspettavano qualcosa di più. Il giorno in cui fu assassinato Kennedy II, un sondaggio di opinione compiuto dall'Istituto *Gallup* rivelò che la maggior parte degli intervistati era favorevole ad un censimento ed alla registrazione di [illegible] le armi esistenti nel paese. Invano il Presidente Johnson, parlando alla nazione per tv, invocò [illegible] legislazione severa in [illegible] ricordando che dappertutto nel mondo le statistiche dimostrano la stretta relazione fra libera vendita di fucili e rivoltelle ed aumento della criminalità. Ogni anno negli Stati Uniti, ricorda *Newsweek*, si compiono con armi da fuoco più di 6500 omicidi: una cifra impressionante se paragonata ai 30 omicidi in Gran Bretagna, i 49 in Canada, i 68 nella Germania Federale ed i 37 in Giappone.

Antonio Noletti

Buon numero di visitatori nonostante la contestazione

Non mancano motivi di attrazione nella Biennale monca di Venezia

La retrospettiva di Tancredi: incontro d'una vena espressionista con un puro astrattismo geometrico - Tendenza diffusa la ricerca puramente visiva a base meccanicistica - La rassegna degli italiani limitata ai soli invitati - Partecipazione massiccia della Spagna - Opere in resina sintetica e in acciaio inossidabile - Rievocato dagli Stati Uniti mezzo secolo di storia artistica

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, lunedì sera.

Dopo le manifestazioni di «protesta» che sabato scorso hanno turbato (ma non troppo) l'inaugurazione della trentaquattresima Biennale d'Arte, altre contestazioni in forma clamorosa non sono avvenute ed il pubblico è potuto affluire tranquillamente alla rassegna a visitarla. I padiglioni sono apparsi discretamente affollati per tutta la giornata, quasi come nelle edizioni precedenti, ma non si può dire quanti fossero, in realtà, gli amanti dell'arte e quanti gli agenti di polizia in borghese confusi fra la gente. Qualche «slogan» contestativo urlato dinanzi ai settori chiusi e tappezzati di scritte protestatarie li ha lasciati indifferenti mentre ha incuriosito i visitatori.

Se i veneziani si sentono direttamente minacciati dalle ripercussioni economico-turistiche d'una «contestazione» in cui alle buone ragioni si mescolano troppa avventatezza e [illegible] pochi equivoci e contraddizioni, si rassicurino: per quanto [illegible]ca e disarticolata, la Biennale [illegible] pur sempre qualcosa da mostrare. E ciò anche se, nell'attuale stato, il giudizio critico può vederla, nel suo insieme, come la meno rispondente delle rassegne [illegible] questo dopoguerra.

Quasi all'inizio del padiglione italiano, la mostra di Tancredi (1927-1964) rievoca l'artista immaturamente scomparso e sembra farsi simbolo [illegible] quella poesia che può salvarsi sempre, anche nelle situazioni più angosciose. Una trentina [illegible] opere, tra olii, pastelli e tempere documentano l'incontro d'una vena espressionista e di un puro astrattismo geometrico, destinato ad evocare, con quei suoi sciapiti tocchi di pennello (non più che puntini o virgole [illegible] lievi macchie colorate), gli spazi più ariosi e le più intense vibrazioni luminose: vera proiezione d'un sentimento e d'una vita interiore.

Nelle attuali contingenze per gli altri italiani ci si potrebbe limitare [illegible] soli nomi degli invitati: Adami, Arcò, Bertini, Bonfanti, Colombo, Deluigi, Ferroni, Gaspari, Guerrini, Karampay, Leoncillo, Marzot, Mattioli, Mirko, Morandini, Morandis, Novelli, Nigro, Pascali, Perilli, Porzano e Strazza. Aggiungeremo ancora che, dalla nuova figurazione (variamente intesa da Adami, Bertini, Ferroni e Porzano), all'arcaismo dei felici plastici di Mirko, dalle finestrelle in cui Deluigi quasi trafigge la luce, alle geometriche strutture spaziali di Karampay e di Nigro, e alle ricerche [illegible]tico-tattili nelle quali Colombo provoca specialmente l'occhio del visitatore, il panorama italiano sarebbe stato assai corto, anche se non sempre convincente per i raggiungimenti offerti! E' il caso di Pascali che nei suoi grandi puff simili a grossi funghi di fibre sintetiche e nella stuoia in paglia [illegible] ferro intrecciata, sembra ridursi su un piano artigianale.

Da uno sguardo d'insieme, ancora una volta può ricavarsi l'impressione che l'arte d'oggi corra più o meno sui binari d'un surrealismo di derivazione espressionista e della ricerca puramente visiva, a base geometrica e meccanicistica.

Esponenti di quest'ultima tendenza se ne trovano un po' dappertutto: nel padiglione belga c'è Luc Peire, capace di dare un ritmo alle superfici colorate dei suoi dipinti, per creare poi un sorprendente ambiente rivestito di specchi (Environnement) nel quale il visitatore entra cullandosi delle sopraccarpe, trovandosi come al centro d'uno spazio illimitato. Macchina e luce sono gli strumenti d'una poetica di [illegible] si [illegible] interprete anche Nicolas Schöffer, ungherese parigineizzato, mentre Kowalski, di origine russa, nello [illegible] padiglione francese trasferisce nella scultura la sua sensibilità [illegible] architetto e di ingegnere specialista in materie plastiche.

Nelle gigantesche orecchie in poliestere cromato e acciaio inossidabile, opera del giapponese Miki, si direbbe ci sia una specie di raffigurazione feticistica della realtà, mentre agli schemi d'un suggestivo folclore hanno attinto alcuni scultori come il cecoslovacco Prechk, il cipriota Kyriakou e l'ungherese Tibor Vilt.

Un partecipazione piuttosto massiccia è offerta dalla Spagna, selezionata anche quest'anno da Luis Gonzalez Robles che ha avuto il merito di portare a Venezia non pochi giovani di talento: da Tapies a Feito e a Canogar, da Chillida a Genovés. Con una decina di nomi, invece, gli Stati Uniti hanno rievocato oltre mezzo secolo di storia artistica, forse per tentare il recupero d'un ritardatario post-impressionista come Dickinson e dell'informale michelangiolismo plastico di Nakian, senza per questo contrabbandare più apertamente la involuzione figurativa di Diebenkorn. Più interessanti appaiono certo i personaggi in vesti statiche, modellati da Frank Gallo e le visioni di MacGarrel, autore di [illegible] composizioni attinte dall'inconscio e dall'irrazionale oltre che dalla realtà, relegando nel novero d'un derivativo fumetto plastico la grottesca Chicago di Grooms.

La Germania, che in Seitz presenta un forte scultore ispirato da Maillol e da Despiau (e non immemore forse delle Pomone del nostro Marini) nel suo riallacciarsi alla tradizione raffigurativa, con Janssen (grafica) e Gelze (pittura), s'accosta al surrealismo.

Che c'è ancora che merita vedere? Nel padiglione del Belgio, il mondo misterioso di Delvaux, — i suoi incanti lunari e le stazioni semideserte, con i riti e i miti delle sue città dove impera la donna — la moderna sensibilità poetica di Paul Mara, e un buon incisore; Gustave Marchoul. L'Olanda con le limpide strutture di Carel Visser, le eccellenti e fantasiose xilografie dell'uruguayano Antonio Frasconi, interprete di un sicuro gusto popolare. E, ancora, la eleganza degli «accumuli» del francese Arman (la «poetica dell'oggetto» con le sue metamorfosi: protagonisti cento tubetti di colore, o i pezzi d'un manoforte, la cassa d'un violino o dei semplici pezzi di lamiera tranciata) e i lucidi organismi plastici di Ola Logo (Jugoslavia), un bravo scultore (Negret) per la Colombia e nel padiglione del Venezuela l'abilità d'una donna spiritosa, industriosa e piena di inventiva, Marisol, che ha prestato il suo volto (ma anche le mani, i piedi) ad uno sterminato esercito di personaggi. Nel Brasile, infine, gli oggetti-test creati da Lygia Clark, costituiscono una specie [illegible] strumento capace di «esplorare la coscienza sensoriale» dei visitatori.

Ma chi volesse uscire da questa Biennale con negli occhi una lirica immagine non avrà che tornare nel padiglione centrale dove il Messico è rappresentato da una ampia personale di Rufino Tamayo. Ancora sulla via dell'antica tradizione popolare messicana le composizioni di Tamayo conservano una [illegible] plastica sensualità, e un senso vivo della realtà reso nel caldo splendore dei suoi rossi e degli arancioni, tra sinfonie di verdi e di viola, di grigi, di azzurri, di gialli cromi e di rosa intensi: così che anche una fetta di [illegible] sulla sua tela può divenire, [illegible] ha detto un poeta, «una mezzaluna che matura al sole di uno sguardo [illegible] donna».

Angelo Dragone

GIANNI BERTINI: «Le amiche». Il dipinto, [illegible] 1967, è un esempio di un nuovo indirizzo nella figurazione

«Le biciclette» (1962), dell'artista venezuelana Marisol

Frank Gallo (Stati Uniti): «Ragazza su un divano». L'opera è in resina sintetica

L'implegato [illegible] a Parigi

Rubare un miliardo è una «sciocchezzuola»

Così aveva telefonato alla moglie prima di fuggire - Ha speso [illegible] in amanti e scommettendo sui cavalli - Ora attribuisce alla società la responsabilità delle [illegible] truffe

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

Impiegato modello, tifoso di cavalli, marito apparentemente innamorato e padre affettuoso, ma nello stesso tempo vitaiolo impenitente e, per concludere, truffatore di genio: ecco in breve il ritratto di Marcel Ermacora, arrestato dalla polizia parigina per avere rubato un miliardo centocinquanta milioni, in franchi vecchi, alla ditta dove era impiegato.

La giovinezza dell'abile Ermacora è stata alquanto avventurosa. Nato a Mignano (presso Caserta) nel 1910, a vent'anni si arruolò nella Legione Straniera e vi trascorse cinque anni; poi si fece naturalizzare francese. Le sue fortune cominciarono nel 1955, quando entrò nella ditta «Carel-Fouché - Languepin», specializzata in forniture di materiale rotabile per ferrovie. Puntuale e preciso senza essere troppo zelante, disciplinato senza essere servile, intelligente senza mostrarsi un genio, Marcel Ermacora godeva della considerazione dei superiori, nessuno dei quali mai sospettò che sotto i panni di quel bravo impiegato si nascondesse [illegible] «patito» del gioco sui cavalli.

Se le sue dichiarazioni [illegible] no esatte, aveva escogitato un sistema di accoppiate veramente formidabile, che gli permise di intascare in meno di due anni, nel '67 e nel '68, nientemeno che 350 milioni di vecchi franchi. Una cifra enorme, ma insufficiente alla multiforme attività del bravo impiegato, che nel frattempo aveva installato, in appartamenti diversi, una serie di amanti. Le spese erano diventate così alte che Ermacora fu «costretto» a pescare nelle casse della ditta. Ed ecco in qual modo.

Poichè la ditta «Carel-Fouché-Languepin» di norma paga i fornitori a tre mesi dalla presentazione del credito, quando gli veniva presentata una fattura, Ermacora firmava un assegno a suo nome per l'importo esatto di questa, e passava ad incassare. Novanta giorni dopo, alla scadenza fissata, emetteva un secondo assegno, come se si trattasse di un'altra fornitura, e questa volta la somma andava al creditore. Sembra impossibile che con questo sistema piuttosto rudimentale Marcel Ermacora sia riuscito a gabbare tutti gli ispettori contabili; eppure è accertato che il trucco del cassiere andò avanti per ben otto anni. Forse durerebbe ancora, se un funzionario della banca dove la ditta «Carel - Fouché - Languepin» deposita i fondi non avesse notato che gli assegni intestati all'Ermacora gli sembravano un po' troppo numerosi. Lo zelante funzionario avvertì il direttore e questi mise in allarme i dirigenti della ditta. Finalmente venne eseguito un controllo contabile adeguato: la somma sottratta raggiungeva il miliardo 150 milioni di vecchi franchi.

Ermacora ebbe un ultimo colpo di fortuna: per caso, captò una conversazione telefonica in cui si parlava proprio di lui e delle sue malefatte. Da quel momento sparì dall'ufficio, dopo avere telefonato alla moglie: «Devo partire perchè ho fatto una sciocchezzuola». Più nessuno riuscì a vederlo.

Probabilmente la passione per i cavalli (e per le amanti) [illegible] impedì di lasciare Parigi. Dopo un [illegible] di ricerche senza esito, un brigadiere [illegible] riuscì ad acciuffarlo: stava tranquillamente seduto in un bar nell'elegante quartiere di Passy, intento a sorbire il solito aperitivo. Un particolare rivela una certa anormalità psichica nel diligente impiegato: ha mandato ad amici, parenti, conoscenti ed anche a magistrati un'infinità di lettere, [illegible] in ventidue copie. In tutte, egli ripete fino alla monotonia che «la società è l'unica responsabile delle sue sciocchezzuole». Nessun accenno ai cavalli ed alle amanti, che l'hanno portato alla rovina.

(France Presse)

I nostri dubbi

L'antico ospedale «del Ceppo» a Pistoia

Perchè l'ospedale di Pistoia viene chiamato «del Ceppo»?

Angelo Ferris, Pistoia

Tale denominazione si allaccia all'origine del [illegible] comio che risale al XIV secolo. La sua costruzione fu voluta dalla città con le offerte che la popolazione depositava in un ceppo (onde il nome), cioè in un tronco di albero, per curare gli ammalati che versavano in condizioni più disagiate.

Spaventoso bilancio di sciagure stradali

Ieri, [illegible] in Piemonte, i morti [illegible] stati 10, i feriti 25 - Stamane [illegible] i primi incidenti a Centallo, Ovada, Laveno, Sandigliano

Ancora sangue sulle strade, [illegible] prima domenica d'estate. Comincia così — [illegible] un'ecatombe — la stagione dei viaggi, delle gite, delle vacanze. Oggi in molte [illegible] (tra cui Torino, Genova, Roma, Firenze) è festa per la ricorrenza patronale e parte della popolazione non [illegible] per cui il carosello automobilistico si ripeterà, specialmente nelle ore del rientro, più congestionato [illegible] del solito. Occorre perciò che il richiamo alla prudenza, la rinuncia ai sorpassi spericolati, l'autodisciplina «conquistino» tutti coloro che, quasi [illegible] in compagnia di famigliari e spesso [illegible] bambini accanto, hanno la responsabilità della guida.

Il terrificante bilancio di queste [illegible] ore, [illegible] la sua crudezza, può diventare un monito efficace. Ieri a Bracciano, presso Roma, nello scontro tra un'utilitaria e una 1500» sono periti sette [illegible]: due erano sorelline gemelle e avevano due anni e [illegible] Incidenti sono segnalati [illegible] tutte le regioni con [illegible] impressionante catena di morti e feriti. In Piemonte sono decedute sulla strada [illegible] persone; i feriti [illegible] almeno 25. Quasi sempre il disastro — a Chieri, Chivasso, Vercelli, Costanzana, San Germano — è stato provocato da imprudenza e poteva essere evitato. Due scolari sono stati travolti con la loro biciclette mentre [illegible] transitavano sulla strada statale. Il Savona, [illegible] studenti hanno perduto la vita mentre tornavano da un'allegra serata di ballo.

Purtroppo le notizie si susseguono ancora incalzanti. La festa di San Giovanni ci porta, già fin dalla prima mattina, altri eventi luttuosi: due feriti a Centallo, tre a Ovada, [illegible] a Sandigliano, un altro bambino travolto a Laveno.

Il terrificante spettacolo dopo lo scontro frontale. La «500» è completamente distrutta

Tempo e previsioni: finalmente l'estate?

Cielo sereno in Piemonte pauroso nubifragio a Roma

Splendida giornata di sole nell'Italia del Nord dopo le piogge di ieri - Nel Centro e nel Sud, durante la notte, si sono scatenati violenti temporali - Allagamenti a Roma e a Firenze; grandinate in Campania Nella capitale alberi sradicati e strade intransitabili: i vigili del fuoco hanno ricevuto seicento chiamate

ROMA, lunedì [illegible].

L'Aeronautica ha comunicato stamane:

«Al Nord e al Centro: inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali specie su Veneto; tendenza a miglioramento a partire dalle regioni occidentali. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più intensi in mattinata sulla Sicilia. Sulla Sardegna: nuvoloso. Temperatura: in temporanea diminuzione ovunque».

Aosta, lunedì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, con visibilità buona sui massicci alpini, dopo il maltempo di ieri, che ha fatto registrare altre nevicate al di sopra dei 2500 metri di altitudine. Anche la temperatura si è nuovamente portata su valori più accettabili. Ad Aosta stamane il termometro ha toccato i 23°, a Cervinia +6°, a Courmayeur +18°, al Rifugio Torino e a Plateau Rosa, dai —7° della notte scorsa si è risaliti a —3°.

Cuneo, lunedì sera.

[illegible] Cuneese ieri pioggia e freddo; stamane cielo limpido e sole splendente. Anche la temperatura è in netto rialzo: a mezzogiorno [illegible] di [illegible]. Durante la notte la neve ha fatto la [illegible] comparsa sulla fascia alpina al di sopra dei 1700 [illegible].

Ovada, lunedì sera.

Sereno e sole su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura stamane alle dieci ad Ovada era di 17°.

Genova, lunedì sera.

Il tempo continua a fare le bizze. Dopo gli acquazzoni di ieri — che hanno messo in fuga i turisti del «weekend», il cielo ha offerto stamane ampi squarci di azzurro, a tratti contrastati da minacciosi banchi di nuvole nere. L'aria si è fatta frizzante e il termometro è sceso sotto il livello stagionale: a mezzogiorno la temperatura [illegible] 20 gradi a Genova, 21-22 gradi [illegible] due riviere. Il mare è leggermente [illegible].

Vigevano, lunedì sera.

[illegible] Lomellina, dopo l'abbondante pioggia caduta fra ieri sera e nella notte, stamane il tempo si è rimesso al bello. Il cielo è terso e spira un leggero [illegible]. Alle 8,30 in città si sono registrati 18 gradi.

Roma, lunedì sera.

Un furioso nubifragio, accompagnato da migliaia di lampi e tuoni, si è abbattuto verso l'alba su Roma. Le zone della città maggiormente colpite [illegible] risultate i quartieri periferici sulle vie consolari [illegible] Nomentana, del Casilino, della Salaria e dell'Aurelia. La violenza del vento ha sradicato parecchi alberi. In più punti il traffico è rimasto interrotto ed i vigili del [illegible] hanno dovuto intervenire con idrovore per riattivare la circolazione.

Numerosissimi gli allagamenti di scantinati, di negozi e di abitazioni, anche nei quartieri alle pendici [illegible] monte Mario e nel centro della città. Fra le 4 e le 8, i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 600 chiamate ed hanno compiuto un centinaio di interventi. Molti i danni, [illegible] fortunatamente nessuna vittima. Nella tarda mattinata le condizioni del t[illegible] sono migliorate.

Firenze, lunedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto questa notte su Firenze. Nel [illegible] della città ed in alcune zone periferiche i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per l'allagamento di numerosi scantinati e di qualche abitazione.

L'Aquila, lunedì sera.

Tutto l'Abruzzo è stato flagellato questa [illegible] da violenti temporali. La temperatura è scesa dappertutto. La neve è tornata ad [illegible] le cime del Gran [illegible] e la Maiella, Ca[illegible] Imperatore, l'altipiano delle Cinquemiglia e l'altipiano delle Roc[illegible].

Napoli, lunedì sera.

Questa notte quasi tutta la Campania è stata flagellata da una [illegible] torrenziale. In via Domenico Fontana, a Napoli, il vento ha sradicato un [illegible] albero che si è abbattuto, schiacciandola, su una «850» in sosta. Violente grandinate si sono abbattute su Avellino e sulle campagne in provincia di Salerno: le colture hanno riportato gravi danni.

LA LOTTERIA DI MONZA

Vane ricerche a Forlì del vincitore dei 150 milioni

Sarà molto difficile riuscire a scoprire il fortunato - I biglietti del secondo e del terzo premio, venduti a Roma e a Pietra Ligure, forse sono finiti a dei turisti

Forlì, lunedì sera.

Ancora [illegible] traccia del vincitore del primo premio della Lotteria di Monza. Il biglietto da 150 milioni (serie O numero 69638, abbinato al pilota Jonathan Williams) è stato venduto a Forlì, nell'ufficio postale di via Forlì. Il reggente dell'ufficio, Giorgio Paolini, abitante in via Caterina Sforza 22, è stato rintracciato questa mattina, ma non ha saputo fornire indicazioni utili per scoprire il neo multimilionario.

Se il fortunato vincitore [illegible] si tradirà in qualche modo, sarà difficilissimo riuscire ad individuarlo. Il tagliando da 150 milioni, infatti, faceva parte di un grosso quantitativo: duemila biglietti, di cui soltanto 274 [illegible] rimasti invenduti.

Roma, lunedì [illegible].

[illegible] riprese stamane a Roma le ricerche dei vincitori del secondo e del quarto premio della lotteria di Monza. Finora la «caccia» dei giornalisti [illegible] avuto [illegible]. Il biglietto che ha vinto i cento milioni del secondo premio (serie X num. 92899, abbinato al pilota Rees) è stato venduto nella galleria centrale della stazione Termini.

Le sorelle Virginia e Maria Luisa Ambrosetti, titolari della rivendita, stamattina non si sono presentate al lavoro, facendosi sostituire da un conoscente. Questi ha dichiarato: «E' molto probabile che i 100 milioni [illegible] siano toccati ad un romano. Qui passano ogni giorno centinaia di persone, turisti o "pendolari" e i biglietti venduti dalle sorelle Ambrosetti sono stati moltissimi. In queste condizioni è praticamente impossibile riuscire a scoprire il vincitore».

Stamane è stato rintracciato anche il signor Amedeo Giusti, titolare del bar tabaccheria di [illegible] Viterbo dove è stato acquistato il biglietto che ha vinto il quarto premio da 50 milioni (serie M numero 20400, abbinato al pilota Schlesser). «Non posso certo ricordare — ha detto il [illegible] — a chi ho venduto la cartella. Nel [illegible] negozio [illegible] stati acquistati circa 400 biglietti e quello vincente è stato uno dei primi. Forse il fortunato è uno dei miei clienti abituali, ma non credo che si farà scoprire».

Savona, lunedì sera.

Il biglietto del terzo premio della lotteria di Monza (serie T numero 01091, abbinato al pilota Widdows), che vale 75 milioni, è stato [illegible] duto a Pietra Ligure, nella tabaccheria N. 2 di piazza Della Chiesa, gestita dal signor Ernesto Gambetta. [illegible] ricerche finora [illegible] hanno portato ad alcun risultato. Il Gambetta non è stato di grande aiuto. «Non ricordo nulla — ha detto — ho venduto 120 biglietti in due o tre mesi. Qui c'è sempre un via-vai di turisti: è molto probabile che sia stato [illegible] di loro, un lombardo o un piemontese a vincere il [illegible]».

Il dramma per motivi di eredità, a Balangero

Con la testa trapassata da un proiettile è riuscito a trascinarsi dal fratello

Questi stava lavorando in un campo; [illegible] forma oscura che strisciava sulla strada: credeva che fosse un cane, poi [illegible] con raccapriccio che era il congiunto - Il ferito stamane ha [illegible] qualche parola, confermando che un terzo fratello è il mancato omicida

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo, lunedì [illegible].

Raimondo Marietta Tondin, il muratore trentatreenne di Balangero, ferito alla testa da un colpo di pistola sparato dal fratello Savino, di [illegible] anni, ha pronunciato questa mattina alcune parole. Un segno di miglioramento notevole, dicono i medici dell'ospedale di Lanzo, che lascia sperare. Soprattutto elimina i timori di una paralisi.

Le poche frasi sono state sufficienti a confermare i risultati delle indagini dei carabinieri che già ieri pomeriggio, avevano arrestato il mancato omicida, Savino Marietta Tondin aveva confessato, ma un'accusa formulata dalla vittima rimane un elemento decisivo ai fini dell'inchiesta.

I medici, data la gravità del ferito, [illegible] hanno consentito che venisse interrogato più a lungo [illegible] il movente rimane oscuro. Dalle testimonianze di altri due fratelli, Attilio e Giuseppe, e della sorella Cristina, si sono avuti soltanto dei chiarimenti [illegible] possono servire ad inquadrare il feroce episodio. Da due anni tra Savino e Raimondo [illegible] correva buon sangue. Il primo era stato [illegible] dalla spartizione di alcune terre avvenuta alla morte del padre, con il quale aveva rotto i rapporti.

Aveva sperato di recuperare quanto pensava gli fosse stato tolto ingiustamente, quando era mancata la madre, [illegible] anno fa. Ma nella divisione del patrimonio non c'era stato alcun conteggio, per lui, e Savino si era ancor più incupito. Più volte aveva minacciato il fratello Raimondo. Riteneva che avesse istigato il padre a diseredarlo. L'ultima diverbio, ieri, ha avuto un epilogo che ha sfiorato la tragedia.

Verso le 12 il giovane si è presentato a casa del fratello. Era deciso ad arrivare ad una spiegazione. Sono bastate poche parole di Raimondo, alcune forse pronunciate con asprezza, a far uscire di senno Savino. Mentre il fratello gli indicava la porta invitandolo ad andarsene Savino gli ha sparato un colpo alla nuca. La pallottola penetrata nella regione cervicale, è uscita dal viso poco sotto l'occhio sinistro e si è conficcata in uno stipite.

Raimondo è stramazzato a terra. Savino ha creduto di averlo ucciso ed è fuggito. Il ferito, dimostrando un fisico ed una vitalità eccezionali, si è invece ripreso e da solo è uscito di casa. Trascinandosi carponi in mezzo al fango della strada di campagna, ha cercato aiuto da un altro fratello, Attilio Marietta Tondin. Questi stava lavorando nei campi.

«Avevo sentito il colpo ma non mi ero reso conto che era uno sparo — Pensavo ad un ramo spezzato, a qualcos'altro. Poi ho visto una forma [illegible] che si [illegible] sulla strada. Per un attimo ho creduto che fosse un cane, poi ho capito che era un uomo ferito. Sono corso avanti ed ho riconosciuto mio fratello. Con [illegible] cugino l'abbiamo adagiato su [illegible] macchina e portato all'ospedale di Lanzo.

Le sue condizioni mi parevano disperate».

Quando i carabinieri hanno chiesto ad Attilio Marietta Tondin se sapeva che Savino aveva una rivoltella, questi ha scosso il capo. Ha commentato: «Non ci parlavamo quasi. Savino aveva un pessimo carattere, iroso e violento. Non sapevo che fosse armato». *In [illegible] lo sparatore ha tenuto un contegno gelido. Non ha dimostrato rimorso per il gesto compiuto [illegible] si preoccupa per la vita del fratello. Probabilmente verrà sottoposto a perizia psichiatrica.* m. b.

Raimondo Marietta Tondin nell'ambulatorio dell'ospedale. [illegible] è accanto la [illegible] Cristina

Il feritore del fratello, Savino Marietta Tondin, di 25 anni

Gioielli per 5 milioni rubati dal cuoco di un albergo di Derby

AOSTA, lunedì sera.

Clamoroso furto in un albergo di Derby, frazione di La Salle, località situata nell'alta Valle d'Aosta, dove un aiuto-cuoco appena assunto si è impadronito di gioielli per un valore di circa cinque milioni. I monili, di proprietà dell'albergatore, sono stati recuperati. Anche il ladro è stato arrestato a San Mauro Torinese, dove era momentaneamente riparato dopo la sua fuga dalla Valle d'[illegible]. Si tratta di Domenico Squillace, di 23 anni, che è stato rinchiuso alle «Nuove» di Torino.

I gioielli — spille, anelli, orecchini con brillanti e braccialetti — erano in un cofanetto che la famiglia dell'albergatore, Ugo Balaudo, gerente dell'albergo Derby, teneva sotto il letto della propria camera.

Questa mattina a San Giuliano Milanese

Fabbrica distrutta dalle fiamme e danni per oltre 300 milioni

Un vigile del fuoco ferito - L'incendio sembra sia dovuto ad un corto circuito

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì sera.

(c.b.) Un violentissimo incendio, che ha causato danni per oltre [illegible] milioni, è divampato questa mattina poco dopo le 3,30 a San Giuliano Milanese, nella ditta «Gimplastic», che ha sede in via Carducci 3, nella frazione di Borgo Lombardo Est. Ad accorgersi dell'incendio sono stati alcuni operai che, usciti di [illegible] per recarsi al lavoro [illegible] hanno visto un denso fumo nero uscire da alcune finestre della fabbrica. Il [illegible] dato subito l'allarme ma quando pochi minuti dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Milano con tre autopompe, tutto lo stabilimento ormai era in preda alle fiamme.

L'incendio, trovando facile esca nelle materie plastiche grezze e lavorate, aveva infatti avvolto ormai i tre capannoni della «Gimplastic» facendoli in breve crollare al suolo. Nell'opera di spegnimento, che [illegible] impegnato i pompieri per oltre tre ore, un giovane vigile, Aldo Mazzetti di 25 anni, ha riportato per una caduta una grave contusione alla schiena per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Sulle cause del sinistro, che come si è detto ha causato danni valutati dal proprietari in oltre 300 milioni di lire, è [illegible] aperta un'inchiesta; dai primi accertamenti degli esperti sembra che il sinistro abbia avuto probabilmente origine da un [illegible] circuito.

I fatti di sangue di Ascoli Piceno, Modena e Padova

Per gelosia e interessi i tre orribili delitti

Migliorano le condizioni dei due uomini che, dopo aver ucciso le mogli, han tentato il suicidio - Non parla la giovane che ha sparato al fidanzato

Ascoli Piceno, lunedì sera.

Continuano gli interrogatori del giovane ascolano che ha ucciso il figlio e la moglie a colpi di rivoltella. Costanzo Mazzoni Fioiani, di 34 [illegible], ha compiuto il delitto probabilmente in un momento di ira, dato che la moglie, dalla quale viveva separato, gli aveva rifiutato una dilazione nel pagamento degli alimenti che erano stati assegnati alla donna anche per il mantenimento del figlio.

La moglie, Eleonora Rossi di 30 anni, richiesta di un colloquio dal marito si era recata all'appuntamento in compagnia del figlio e del padre che, per lasciare ai due coniugi libertà di parlare senza testimoni, s'era allontanato di pochi [illegible]. L'uomo ha compiuto il delitto estraendo fulmineamente la pistola dalla tasca della giacca e sparando alla moglie due colpi ed uno al bambino di quattro anni ed infine uno a se stesso. Il colpo ha attraversato la scatola cranica senza ledere punti vitali, tanto che i medici ritengono che il Mazzoni Fioiani possa guarire in quindici giorni. L'assassino è stato ricoverato nella clinica neurologica delle carceri di Perugia.

Modena, lunedì [illegible].

Le condizioni del trentaduenne Elio Vignocchi, che ieri ha ucciso la moglie in un accesso di gelosia, migliorano e gli inquirenti stanno interrogandolo per [illegible] i motivi che hanno determinato la tragedia. La vittima, Carla Sogli di 23 anni, è stata strangolata dal marito mentre si trovava nella camera da letto. Subito dopo l'uomo ha cercato di uccidersi appoggiandosi con le mani ai «coltelli» degli apparecchi di una cabina elettrica, ma è stato salvato per il pronto intervento di un vicino di casa. Ora nel policlinico di Modena, dove è stato ricoverato, il Vignocchi è piantonato. I medici ritengono che guarirà in una trentina di giorni.

Padova, lunedì sera.

Marisa Gallo, l'impiegata che ieri ha ucciso il fidanzato Antonio Cambria, di 32 anni, con quattro colpi di pistola, interrogata dal Procuratore della Repubblica continua a mantenere un atteggiamento passivo e rifiuta di rispondere. I motivi della tragedia per ora sono [illegible]. I due si conoscevano da alcuni [illegible] e tutto faceva prevedere che la loro relazione si sarebbe conclusa in un matrimonio. Ieri mattina il giovane era in casa della ragazza questa gli ha esploso quattro colpi da breve distanza fulminandolo. Subito dopo ha tentato di uccidersi ma la pistola si è inceppata. Alle persone accorse al rumore degli spari ed agli agenti che la arrestavano, la Gallo non ha opposto resistenza: si è chiusa in un mutismo che tuttora mantiene.

La [illegible] Gallo, di [illegible] anni, omicida per gelosia

IL DELITTO NON PAGA

Madame Ching capo pirata

La corsa a cavallo

RIASSUNTO — Capo di imponenti flotte pirate che scorrono i mari della Cina e che le forze regolari non sono mai riuscite a battere, l'ammiraglio Ching viene nominato dall'imperatore Maestro delle imperiali scuderie a Pechino. Senza diffidenza, Ching accetta, e accompagnato dalla moglie e da tre pirati in qualità di servitori, va a prendere possesso della sua alta carica. Ma ben presto si accorge che nel recinto della città sacra dei palazzi imperiali, [illegible] effetti è prigioniero. Allora escogita un sistema per tentare la fuga, e va a proporre all'imperatore di sfidare il nuovo rappresentante del governo inglese in una corsa a cavallo. [illegible] proposta viene accettata e Ching incaricato di metterla in [illegible].

L'imperatore e [illegible] sue concubine assistono alla corsa da una portantina munita di griglia

2 L'incontro in breve tempo [illegible] concordato. Ching sceglie le quattro migliori bestie delle scuderie imperiali, quattro puledre persiane, e le allena su [illegible] [illegible] della città proibita dove, di tanto in tanto, l'imperatore va ad osservarlo. I cavalieri [illegible] difenderanno [illegible] prestigio delle scuderie imperiali [illegible] [illegible] stesso Ching, sua moglie, agile amazzone e due ex pirati.

Finalmente arriva il giorno della grande competizione. Fuori Pechino, [illegible] una grande piana, è stata preparata una pista da corsa. L'imperatore, le sue spose, concubine e favorite, assistono alla prova da [illegible] grande portantina [illegible] nita di griglia attraverso la quale [illegible] [illegible] vedere tutto [illegible] essere visti. Migliaia di curiosi si accalcano ai due lati della linea di partenza e di quella di arrivo. Un grande fremito percorre questa massa [illegible] quando le quattro puledre dell'imperatore, riccamente bardate, entrano in pista. Cosa curiosa, Ching e gli altri cavalieri sono equipaggiati come viaggiatori più che alla maniera di fantini.

Mentre la folla acclama i rappresentanti dell'imperatore, ecco [illegible] avanti i purosangue di sir Arthur Woodland, montati da quattro domestici del diplomatico inglese: le loro casacche a vivaci colori e il cilindro, divertono molto gli spettatori. Dopo un breve galoppo di assaggio, gli otto concorrenti vanno a disporsi sulla linea di partenza. Un ciambellano [illegible] [illegible] di dare [illegible] se[illegible] del via e quando abbassa un drappo [illegible] sul quale è ricamato [illegible] dragone, gli otto cavalieri si lanciano al galoppo. Le puledre di pura razza persiana dell'imperatore Kin-K'ing vanno subito in testa e il pubblico le acclama a gran voce. Nella sua portantina, il Figlio del cielo sorride compiaciuto: che Ching vinca e forse l'imperatore, per la vittoria sui diavoli stranieri, gli farà grazia [illegible] vita. Ma [illegible] deve continuare a vivere nella città proibita, bisognerà che [illegible] pirata si sottometta comunque alla castrazione...

Il plotoncino dei cavalli abborda una grande curva al termine della pista [illegible] posta alla portantina imperiale, e d'improvviso, mentre il sorriso di Kin-K'ing si tramuta in una smorfia, i quattro purosangue inglesi passano in testa. La [illegible] grida di sorpresa, di collera [illegible] anche [illegible] incoraggiamento all'indirizzo [illegible] cavalieri cinesi. I cavalli inglesi hanno preso diverse lunghezze di vantaggio. Ma che succede? Improvvisamente, tra [illegible] sbigottimento generale, i quattro cavalieri cinesi, Ching in testa, lasciano [illegible] pista a un galoppo ben più veloce [illegible] quello messo in mostra nella corsa, e si lanciano nella pianura abbandonando la prova.

L'imperatore ha capito. Ancora più astuto [illegible] lui, Ching [illegible] organizzato questo [illegible] al solo scopo di [illegible] come mezzo per sfuggire [illegible] difficoltà alla sorveglianza della polizia imperiale. La squisita cortesia orientale obbliga Kin-K'ing ad attendere la fine della corsa per felicitarsi con sir Arthur Woodland, ma subito dopo che tra furibondi [illegible] quali ordini tumultuosi dati agli ufficiali della guardia e della polizia: Squadroni [illegible] cavalieri su cavalli mongoli — molto [illegible] veloci delle puledre persiane dei fuggitivi — si lanciano all'inseguimento di Ching e compagni. Qua e là, nei campi e nei sentieri, vengono trovate [illegible] impronte dei cavalli, ma, cosa curiosa, le giumente degli evasi sono state ferrate alla rovescia.

Arrivato [illegible] una ventina di chilometri a sud-est di Pechino, Ching discende da cavallo in piena campagna e fa mettere piede a terra ai suoi compagni di fuga. P[illegible] [illegible] boschetto, sorvegliato dal terzo domestico (ex pirata) del Maestro delle imperiali scuderie, [illegible] attende un [illegible] leggero equipaggiato [illegible] due robusti cavalli. Ching aveva organizzato perfettamente [illegible] fuga, poiché sulla vettura c'erano i bagagli suoi e quelli della moglie. Mentre madame Ching prende posto [illegible] carro, gli uomini disperdono i cavalli attraverso la campagna nella direzione opposta a quella che stanno per prendere loro stessi. Le quattro puledre persiane, spaventate dai colpi di frusta e dalle grida, partono al galoppo e ben presto spariscono alla vista: Ching e i suoi tre servitori [illegible] allora il carro e partono verso sud-est, verso il mare.

SEGUE: L'isola della virtù

Presso un boschetto, i fuggitivi trovano ad attenderli un carro tirato da due cavalli

La spaventosa tragedia nello stadio di Buenos Aires

Forse un cancello rimase chiuso mentre la folla premeva per uscire

La polizia ha «fermato» [illegible] il personale del River Plate per chiarire [illegible] erano state rispettate [illegible] norme [illegible] sicurezza - Le urla delle vittime vennero scambiate per normali manifestazioni [illegible] tifo - Sullo stesso campo [illegible] già morte otto persone per [illegible] sciagura analoga

(Segue dalla 1ª pagina)

no cercato di sfuggire al fuoco, altri giornali affermano [illegible] caduti intanto nei [illegible]ridoi, dove [illegible] gente si ammassava per uscire. Qualcuno ha gridato che c'era un incendio, [illegible] un attimo si è scatenato il panico.

E' a questo punto che sembra sia crollata la tribuna, sotto la spinta di migliaia di persone impazzite; lo schianto ha aumentato il te[illegible]. Le scale e i corridoi che portano agli spalti sfortunatamente [illegible] sono di dimensioni molto vaste: qui si sono avuti i primi morti, fra cui molti ragazzi, rucolati per i gradini e calpestati. Ma il disastro maggiore doveva ancora venire.

Fra [illegible] gradinate e i cancelli esterni sono collocati, come avviene in molti stadi, dei girelli metallici, che servono per controllare automaticamente il numero delle persone entrate. La direzione del River Plate afferma che tutti questi girelli [illegible] stati tolti non appena la partita era [illegible], ma sembra invece che qualcuno fosse rimasto. Secondo la polizia, risulterebbe ormai accertato che il cancelletto girevole all'uscita numero [illegible] [illegible] stato lasciato al suo posto: è stato proprio alla porta numero 12 che si è avuto il disastro.

La marea umana che si avventava verso l'uscita non ha potuto proseguire: le prime persone sono state schiacciate, altre, spinte alle spalle dalla fiumana incalzante, si sono abbattute su di loro: è stata una scena apocalittica, resa più assurda dal fatto che a poche decine di metri di distanza, alle altre uscite o nelle tribune d'ove la gente sfollava più lentamente, nessuno si è accorto di nulla.

Le grida di terrore, le invocazioni che giungevano dal torrente impazzito erano prese per normali manifestazioni di tifo. Quando la polizia si è resa conto di quanto stava succedendo ed è accorsa, ha potuto fare ben poco. La gente aveva cominciato a defluire dalla fatale porta numero 12, e lasciava dietro di sé uno spettacolo orrendo: mucchi di cadaveri insanguinati, cumuli di feriti.

E' cominciato il via vai delle autoambulanze; la radio ha convocato negli ospedali vicini allo stadio tutti i medici che si trovavano liberi, poi ha preso a diramare appelli ai donatori di sangue: tutte le riserve [illegible] plasma si [illegible] ben presto esaurite.

Quando la notizia della catastrofe si è diffusa in città, centinaia di migliaia [illegible] persone si [illegible] precipitate verso lo stadio e verso gli ospedali, per avere notizie dei parenti e degli amici. Il Ministro degli Interni, Gu[illegible] Borda, ha cercato dapprima [illegible] minimizzare [illegible] sciagura, affermando che vi erano stati soltanto «alcuni feriti». [illegible] è stato costretto a dichiarare che si è trattato di un grave disastro, confessando però di non essere in grado di precisare il numero delle vittime.

Queste, secondo le notizie di stamattina, sono settantatré; i feriti circa trecento. Molti di questi sono gravissimi: il bilancio dei morti salirà certamente. Molti cadaveri sono ridotti a mucchi di carne maciullata. l'identificazione sarà impossibile.

La polizia ha fermato tutto [illegible] personale del «River Plate», per chiarire [illegible] le [illegible] sulle uscite di [illegible] erano state rispettate. Il Presidente della famosa società, Franklyn Kent, ha dichiarato: «Tutti i cancelli [illegible] regolarmente aperti, i cancelletti girevoli [illegible] stati rimossi. Non solo, ma al termine della partita tutti gli altoparlanti avevano rivolto agli spettatori l'invito ad avviarsi ordinatamente verso le uscite, evitando di correre».

Molti ricordano che già nel luglio '44, in quello stesso stadio, otto persone morirono e altre attanto furono ferite quando la folla si accalcò ad un'uscita sbarrata da un cancello di ferro.

La maggior parte delle vittime appartiene ai quartieri poveri della città. I funerali si svolgeranno a spese dello Stato. (Ansa)

Decine [illegible] cadaveri allineati in un locale dello stadio

Agenti di polizia dinanzi alla scala ancora tutta chiazzata di sangue. A sinistra, una pila di scarpe e indumenti delle vittime

[illegible] un locale notturno di Pegli

Un chitarrista muore durante un'esibizione

GENOVA, lunedì sera.

(f. d.) Un chitarrista romano [illegible] 18 anni, Sergio Pozzo, abitante nella capitale in via Vittorio Fiorini 1, è stato stroncato da un improvviso malore mentre si esibiva in un locale notturno di Pegli con i colleghi del suo complesso.

Il giovane suonava la chitarra elettrica nell'orchestrina «I cinque dell'Orsa Maggior» diretta da un suo cugino, Angelo Sergio Yannilli. L'altra sera, durante lo spettacolo, Sergio Pozzo si è accasciato sulla pedana con un lamento. E' accorso un medico che gli ha praticato il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale nel tentativo di rianimarlo.

Tutto inutile, purtroppo. Il giovane chitarrista ha cessato di vivere sull'ambulanza che lo portava all'ospedale.

Nel Baltico e [illegible] Pacifico

[illegible] in fiamme dispersi tre [illegible]

STOCCOLMA, lunedì sera.

Un'esplosione avvenuta nelle prime ore di oggi ha provocato un violento incendio a bordo della petroliera norvegese «Texaco Bogota», di 19.800 tonnellate, nel Mar Baltico.

Un membro dell'equipaggio risulta disperso. Altri 30 marinai sono [illegible] presi a bordo dalla nave tedesca «Ruthensand», che sta facendo rotta sulla Finlandia.

HONOLULU, lunedì [illegible]

Un violento incendio scoppiato ieri sera sta devastando [illegible] mercantile americano «North America» di 5626 tonnellate. [illegible] membri del suo equipaggio sono dispersi mentre altri 28 sono stati presi a bordo da [illegible] altro mercantile

Per i [illegible]ratti a termine

Un'agitazione [illegible] tv di Roma

ROMA, lunedì sera.

(r. s.) Lo stato di agitazione è stato deciso dal sindacato dei lavoratori del centro di produzione della tv di Roma. In un comunicato approvato da tutti i membri della commissione interna, viene denunciata la pratica dei «contratti a termine» che regolano i rapporti di lavoro con la maggior parte dei dipendenti della Rai-tv di Roma: su cento persone in organico, ve ne sono, in media, duecento-duecentocinquanta utilizzate continuamente senza la contropartita delle necessarie garanzie giuridiche ed economiche.

Le conseguenze, secondo il comunicato del sindacato, sono molto gravi perché si rendono possibili discriminazioni e favoritismi e risulta indebolito il ruolo del sindacato. In generale, si aggiunge, tutto [illegible] settore produttivo risente [illegible] un indirizzo che lo riduce al [illegible] di semplice esecutore [illegible] ordini emanati da chi è all'oscuro dei problemi della produzione e determina un «esasperato accentramento burocratico». L'agitazione è diretta a favorire un mutamento di indirizzi nell'interesse generale dell'azienda televisiva.

Dopo le proteste dei giornalisti e la [illegible] [illegible] posizione dei «programmisti» che domani sera si riuniranno in assemblea generale, l'agitazione dei lavoratori rivela l'esistenza di un fermento che investe praticamente tutti i settori e le categorie più importanti e numerose della Rai-tv.

Un'ora di angoscia su un aereo americano per un guasto al carrello

SAN DIEGO, lunedì sera.

Un aviogetto «Boeing 727» della «Pacific Southwest» ha volato in cerchio per oltre un'ora sul Pacifico, [illegible] una serie di picchiate per sbloccare il carrello di atterraggio rimasto incastrato nella fusoliera.

L'aereo, con a bordo 73 persone, era partito dall'aeroporto [illegible] Los Angeles, diretto a [illegible] José, quando il pilota si è accorto che il portello della ruota sinistra era rimasto bloccato impedendo la fuoruscita del carrello.

Il pesante quadrigetto è stato condotto sul mare dove, con una rapida successione di picchiate, il comandante è riuscito ad aprire parzialmente il portello. Successivamente l'aereo è stato portato [illegible] colpo alla velocità di [illegible] chilometri orari per strappare del tutto lo sportello onde far uscire la parte sinistra del carrello.

Nell'effettuazione della manovra due passeggeri hanno riportato lievi ferite. Il «Jet» ha quindi potuto atterrare senza danni a San Diego.

RIASSUNTO. — [illegible] gangster Quinto, capo di una [illegible] che opera [illegible] principali città americane, [illegible] riuscito a sfuggire finora [illegible] caccia accanita di Dick Tracy. Con [illegible] [illegible] [illegible] da mosche», suo consulente legale, e [illegible] segretaria [illegible] [illegible] cerca [illegible] [illegible] nascondiglio [illegible] cui si sono rifugiati.

125 — (continua)

IL TRONO VACILLA

VILLA abdica al Cantagiro?

Claudio [illegible] (in [illegible] classifica) minaccia di ritirarsi dalla competizione al «Cantagiro» (Telefoto)

La carovana in viaggio verso Genova

GENOVA, lunedì sera.

Dopo la tappa di Sestri Levante (disturbata ieri dalla pioggia) il Cantagiro riprende oggi la corsa con la sua rumorosa e variopinta carovana. Tocca a Genova, stasera, ospitare la manifestazione canora: lo spettacolo andrà in scena al Palazzo dello Sport nel quartiere fieristico.

«Una serata felicissima» hanno detto gli organizzatori, preoccupati del persistere del maltempo. Gli acquazzoni e l'aria fredda, infatti, continuano a mettere in difficoltà i componenti della carovana. Ogni sera la temperatura cala notevolmente costringendoli a coprirsi [illegible] indumenti pesanti per salvaguardare le loro preziose ugole.

La gara nel girone «A» è intanto entrata in una fase particolarmente avvincente. Caterina Caselli, Dalida e Gianni Morandi sono sempre in testa alla classifica, inseguiti da vicino dal «Rokes», da Antoine, Ranieri, Fontana, Bobby Solo. Più fluida la situazione nel girone «B»: sono in gara per la vittoria gli «Showmen» (tutti napoletani nonostante il nome anglosassone scelto per la loro formazione), Nino Reitano, Mario Tessuto, Lucio [illegible], Mal e Elio Gandolfi.

Le cose, invece, vanno piuttosto male per Claudio Villa, sceso agli ultimi posti in classifica. Nonostante il suo carattere combattivo, l'ex «reuccio» ha già manifestato il proposito di ritirarsi dalla competizione se entro pochi giorni la situazione non muterà in maniera soddisfacente. «Sono disposto a farmi battere — ha detto il cantante romano — ma non a farmi schiacciare ed umiliare per colpa di giurie non sempre scelte razionalmente. Il mio posto in classifica dev'essere tra i primi come dimostrano tutte le manifestazioni popolari alle quali ho finora preso parte». f. d.

Benedetti Michelangeli indisposto rinvia la tournée europea

MILANO, lunedì sera.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli è stato costretto a rinviare i concerti che dovrebbe tenere in questi giorni in Svizzera, Germania e Inghilterra a causa del suo stato di salute. Il prof. Cesare Bartorelli del Policlinico di Milano ha diagnosticato: «Radicolite cervicale conseguente ad artrosi [illegible] colonna cervicale».

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Marilyn Monroe sul Primo Lo sport per il Secondo

❶ «Giungla d'asfalto» il film che rivelò la diva scomparsa ❷ «Sprint» per i tifosi - Un concerto sinfonico e danze e canti folcloristici della Bulgaria

Programmi televisivi dominati dal film del Primo Canale (un classico del genere «gangster», elevato ad alta dignità artistica senza nulla perdere in fascino avventuroso ed intensità d'azione) che s'accaparra, di prepotenza, i favori della più eterogenea delle platee. Il Secondo propone le consuete trasmissioni del lunedì: rotocalco sportivo, concerto sinfonico beethoveniano e folclore balcanico.

* *

Alle 21, sul Nazionale, Giungla d'asfalto di John Huston, apre un breve ciclo (quattro pellicole) dedicato a questo grande regista americano la cui opera è già stata largamente presentata sul video. E' un eccellente saggio di film criminale che ha, tra i molti meriti, anche quello d'aver aperto un nuovo filone, il neo-realista, nel cinema gangsteristico tradizionale.

Ricavato dall'omonimo romanzo poliziesco del giallista W. R. Burnett «Asphalt Jungle» (questo il titolo originale) è la storia, narrata con superiore perizia e con umana partecipazione, non priva di [illegible] misericordia verso gli sciagurati protagonisti, del grosso «colpo» contro una gioielleria, compiuto da un quartetto di specialisti.

L'intreccio è lineare, addirittura scarno, sorretto dalla vitalità dei caratteri rappresentati e dai drammi sofferti dai singoli personaggi, tutti dotati di un autentico spessore psicologico. Appena uscito di carcere dove ha scontato una lunga pena, il «professor» Reidenschneider (Sam Jaffe) un intellettuale oriundo tedesco scivolato nella malavita dove si è guadagnato, per il suo tecnicismo, l'ammirativo nomignolo di «Doc», raduna tre specialisti per rubare una ricca partita di gioielli, chiusa nella cassaforte d'una grande oreficeria. L'«equipe» è composta da un virtuoso della fiamma ossidrica, l'italiano Ciavelli (Anthony Caruso), dall'autista Brennon (James Whitmore) e dal «killer» Dix Handley (Sterling Hayden), un ex cow-boy inurbato dopo la vendita all'asta della fattoria paterna. L'operazione si basa su [illegible] specie di società in accomandita. Finanziatore l'avv. Alonzo Emmerich (Louis Calhern) che sotto un'apparenza di rispettabilità sfrutta i [illegible] [illegible] gli strozzini, preso com'è tra le dispendiose cure alla moglie inferma (Teresa Celli) ed i capricci della giovane amante (Marilyn Monroe).

Condotto secondo un piano perfetto, studiato in prigione da «Doc», l'attacco ha buon esito, ma [illegible] Ciavelli, raggiunto dalla rivoltellata di un guardiano notturno. La spartizione del bottino divide i superstiti; Dix e Brennon mettono mano alle pistole ed il secondo è abbattuto, dopo aver ferito l'avversario. Emmerich intanto tratta prematuramente, spinto dal bisogno, la collocazione dei gioielli presso i ricettatori, ma cade in sospetto della polizia, è fermato e non gli resta che il suicidio. Ancora in libertà, Dix e «Doc» non sfuggiranno al fato che incombe sulla banda: il tedesco potrebbe salvarsi ma si perde per aver smarrito ogni nozione del tempo, fermandosi in un bar a contemplare golosamente, con senile lascivia, gli ancheggiamenti sfrenati di una «bobby soxer» davanti a un «juke box». Più patetica la fine di Dix Handley, il «cow-boy» rozzo, brutale, [illegible] nostalgicamente poetico; con il fianco squarciato da un proiettile guida lentamente l'auto verso la sua vecchia fattoria del Kentucky (quella che sperava di ricomprare) e va a morire presso il pascolo dei cavalli dove giocava da ragazzo.

* *

Il Secondo si difende, ad armi impari, dalla schiacciante concorrenza del film. Alle 21,15 il settimanale sportivo Sprint [illegible] in onda per i più irriducibili tifosi, il consueto ventaglio di servizi. Da segnalare, tra gli altri, un primo piano dell'arbitro di calcio Concetto Lo Bello.

* *

Alle 22 sarà trasmesso un ottimo concerto sinfonico, protagonista il [illegible] pianista tedesco William Kempff interpreterà il Concerto n. 3 in do minore, op. 37, per pianoforte e orchestra, di Beethoven, accompagnato dalla orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai, diretta da Pietro Argento. Kempff, nato nel 1895, è uno dei migliori pianisti contemporanei ed il brano in programma è tra i più famosi del suo repertorio.

* *

Alle 22,40 completa le trasmissioni del canale-bis la seconda parte dello spettacolo del Complesso nazionale bulgaro di canti e danze, diretto da Alipi Naidenow e Metodi Kutev. d. g.

Marilyn [illegible]roe (vista da Chicco) nel film alla tv

L'attrice Denise Darcel arrestata per furto

LOS ANGELES, lunedì sera.

L'attrice francese Denise Darcel è stata arrestata ieri dopo essere stata scoperta a rubare biancheria intima per un valore di 38 dollari (24 mila lire circa) in un negozio di Miami (Florida).

La diva quarantaduenne tre ore dopo l'arresto è stata rilasciata dietro pagamento di una cauzione di 300 dollari. Fra i film più noti da lei interpretati figurano «Donne verso l'ignoto» e «Bastogne».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere - In casa - Il tempo.
13,30 - 14: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale - Edizione del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Tuttilibri, settimanale d'informazione.
19,15: Sapere (La nostra salute).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della [illegible].
21 —: Giungla d'asfalto, film di John Huston.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico.
22,40: Complesso bulgaro di canti e danze.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: La vita del pastore sardo - 20,50: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Elezioni in Francia - 22: Roosevelt e l'isolamento - 22,25: Venezia e la laguna - 23,15: I piaceri della musica - 23,50: L'inglese alla tv - 0,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE: Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede, [illegible] - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Agamennone, di Alfieri - 23,15: Obiettivo in azione - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 23,15: Noi canzonieri (IV)

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale
13,10 Autoradioraduno
13,15 Zibaldone italiano (II parte)
15,15 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Melodie moderne presentate da L. Terry
17,00 Giornale
17,05 «Invitato nel grattacielo» di M. Gosny
19,10 Corso di inglese - Sui quattro mercati
18,30 [illegible] voi giovani
18,15 «Le avventure di Nick Carter» (XVIII episodio)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 «Cavalleria rusticana» di Mascagni: direttore H. von Karajan (int.: F. Cossotto, G. Martino, G. G. Guelfi, A. Di Stasio e altri)
22,10 Otto puntate
22,45 Canzoni da [illegible]
23,00 Giornale

SECONDO

13,00 «Tutto da rifare!», settimanale sportivo
13,30 Giornale
13,35 Canta Fred Bongusto
14,00 Juke-box
14,30 Giornale
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,35 Canzoni
15,57 Tre minuti con te
16,00 Il Cantagiro
16,05 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Per i naviganti
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 Cori del mondo
21,30 Giornale
22,00 Si u s i c a
22,30 Giornale

TERZO

14,00 «Salammbô», musica di F. Casavola - Direttore A. Simonetto
16,00 Musiche di Grieg
16,30 Capolavori del 900. Coro Nino Antonellini
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,40 Musiche di Boccherini
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 «Se questo è un uomo» di P. Levi (int.: P. [illegible], V. Gottardi, S. Lombardi, N. Peretti, E. Magoja ed altri - Regia di G. Bandini)
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Se questo è un uomo» in onda alle 20,15 sul Terzo, è un racconto drammatico di Primo Levi ricavato dal libro omonimo sulle tragiche esperienze vissute dallo stesso Levi nel campo di concentramento di Auschwitz e portate anche sulle scene in uno spettacolo dello Stabile di Torino.

24 ore su 24 le trasmissioni sul «Secondo» radiofonico

ROMA, lunedì [illegible]

Da domenica 30 giugno, il secondo programma radiofonico sarà in funzione 24 ore su 24, senza interruzioni: sarà così abolita l'ultima barriera che attualmente costituisce una pausa fra la fine del «Notturno dall'Italia» (ore 6,19) e l'inizio [illegible] normali programmi (ore 6,25) e l'interruzione fra la fine della programmazione (ore 2[illegible]) e l'inizio del «Notturno» (ore 22,45).

MONZA - Sei macchine in collisione a 130 km all'ora

C'è qualche responsabile per il grave incidente?

Prodigiosamente, nessun concorrente ha riportato gravi lesioni nella drammatica carambola - Jaussaud si è fratturato una gamba - Il circuito è troppo veloce e non consente una selezione fra i concorrenti - Per ventitrè giri 17 vetture hanno corso a ruota a ruota - Soltanto qualche variante al tracciato può rendere meno pericoloso correre nel maggior autodromo italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Un miracolo, un vero miracolo ha salvato ieri a Monza sette piloti. Il Gran Premio Lotteria ha sfiorato la tragedia al 23° giro quando le vetture di Derek Bell, Giancarlo Baghetti, Ernesto Brambilla, Kurt Ahrens, Vic Elford, Peter Westbury e Jean Pierre Jaussaud si sono urtate a 130 km/ora in una paurosa carambola all'uscita della curva «parabolica». Come l'incidente si sia potuto concludere con il solo Jaussaud all'ospedale (frattura del ginocchio sinistro) se lo sono chiesto in molti.

Una volta tanto la sorte ha voluto dare una mano allo sport dell'auto, che sta attraversando un momento delicato. Troppe sciagure si susseguono sulle piste internazionali, vuoi per l'esuberanza dei concorrenti, vuoi per l'inadeguatezza dei regolamenti sportivi, redatti da persone che sembrano aver perso ogni contatto con la realtà, vuoi per il desiderio dei costruttori di affermarsi, per cui vengono adottate soluzioni tecniche assai dubbie sul piano della sicurezza.

Ieri a Monza si è affacciato un altro aspetto della questione, quello del tracciato. Il circuito stradale, lungo 5750 metri, non permette ai piloti di selezionarsi in base all'abilità o alla «grinta». La pista ha solo una curva di vero impegno, la «parabolica», per il resto è composta da rettilinei o da punti abbastanza facili, come le stesse curve di Lesmo. Ora, i dirigenti dell'Autodromo sanno benissimo che i valori umani e tecnici si equivalgono, specie in F. 2. Ma finora non hanno deciso alcun cambiamento, anche se, con lodevoli intenti, hanno attuato con molta cura la protezione del pubblico e hanno cercato di migliorare la sicurezza e la prontezza dei soccorsi ai piloti.

Così, ieri, per 23 giri, 17 sottili, leggere monoposto di 1600 cmc si sono date battaglia ruota a ruota, in un equilibrio che poteva spezzarsi in qualunque momento. E questo fatto sembra avere in fondo più importanza che stabilire chi, fra i corridori, ha commesso l'errore iniziale. Qualcuno ha sbagliato, vero, ma è stato messo nelle condizioni opportune, e ciò è molto più grave.

Ne hanno fatto le spese Jaussaud e colleghi, volati a destra e sinistra in un groviglio di lamiere, nel polverone fra le urla di terrore del pubblico. Ne ha fatto le spese la Ferrari, che ha visto distrutte in un colpo solo tre delle quattro macchine allineate nel Gran Premio Lotteria. Impegnata con i suoi piloti «ufficiali» Amon ed Ickx a Zandvoort, in Olanda, la Ferrari aveva imprestato due monoposto all'associazione nazionale corridori, che aveva scelto Baghetti e Casoni, un'altra l'aveva affidata, in via privata, a Brambilla, la quarta, infine, era stata destinata a Bell, rivelazione dell'automobilismo britannico. Un valore di parecchie decine di milioni, che è sparito in pochi terribili secondi. Dallo sconquasso si è salvato soltanto Casoni, che ha concluso la prova a stento, al settimo posto. La fortuna, come pare capiti da tempo, ha voltato le spalle al costruttore modenese.

L'incidente ha fatto naturalmente passare in secondo piano le ulteriori vicende della corsa milionaria, ma c'è sicuramente qualcuno a Forlì che ringrazia Jonathan Williams. Il piccolo pilota inglese ha conquistato per la terza volta consecutiva il «Lotteria». E' un successo che lo aiuta nel morale, che gli sarà di antidoto per tutte le amarezze di questi ultimi mesi, culminate con i «divorzi» dalla Ferrari e dall'Abarth.

«L'eliminazione di Bell, Elford e colleghi, la messa fuori gara di Pescarolo e di Regazzoni decisa dai commissari di gara mi ha agevolato. Però, nei primi giri, quando c'erano ancora tutti, mi son battuto bene». Così ha detto Williams, e con ragione. Ha dimostrato di essere sempre in gamba nella «volata» finale, in cui con uno dei suoi soliti abilissimi guizzi ha preceduto di un soffio Rees, Widdows e Schlesser.

Williams ha concluso i 45 giri del Gran Premio Lotteria ad una media di quasi 210 km orari, mentre Jaussaud ha compiuto il giro più veloce, il nono, a 217,894 all'ora. Sono dati che meglio di ogni altro mettono in evidenza le qualità e le prestazioni delle attuali vetture della Formula 2. Stewart, nel Gran Premio d'Italia del '65, essendo in vigore la Formula 1 di 1500 cmc, aveva terminato la sua fatica alla stessa media, e quella di Surtees, l'anno scorso, con la Honda tre litri, fu superiore di appena 16 km orari.

Se Monza vorrà ospitare nuovamente gare di Formula 2, dovrà cambiare. Nella sua storia di quasi 50 anni, il tracciato ha subito molte modifiche. Tecnici ed esperti sono dell'idea che sia tempo di eseguire un altro cambiamento.

Michele Fenu

Fiamme e fumo attorno ai resti delle auto coinvolte nel drammatico incidente di ieri sulla pista di Monza (Tel.)

Matra «F. 1» primo trionfo a Zandvoort

ZANDVOORT, lunedì sera.

Le Matra alla ribalta nel Gran Premio d'Olanda, quinta prova del campionato mondiale di Formula 1: Jacky Stewart al primo posto e al secondo il francese Jean Pierre Beltoise. Le vetture «blu» hanno dominato la gara, trovando una seria rivale soltanto nella Lotus di Graham Hill. L'inglese, che continua ad essere al comando della classifica mondiale con 24 punti, è uscito di pista nel finale, lasciando via libera a Stewart.

Niente da fare, in una stagione avversa, per le Ferrari con gli inediti alettoni posteriori. Ickx è arrivato quarto e Amon sesto, preceduto persino da un pilota bravo ma non certo affermato in F. 1, Silvio Moser, che era al volante di una Brabham piuttosto vecchiotta. Pare che i tecnici della Casa modenese imputino ai pneumatici lo scarso rendimento.

Ora, l'appuntamento è per il 7 luglio, a Rouen, dove si svolgerà il Gran Premio di Francia. E' previsto l'esordio, con la Cooper, di Vic Elford, il bravissimo pilota inglese della Porsche.

[illegible] Coppa Daverio a Torino

Per Granieri e la Masciotta [illegible] successo di buon augurio

Festeggiato al Club di Scherma il maestro Balogh in partenza per il Messico

Due nomi illustri del fioretto femminile e maschile, Vannetta Masciotta e Nicola Granieri, hanno nobilitato le classifiche della Coppa Daverio, nelle annuali edizioni disputate nella palestra del Club Scherma al Valentino. Strano torneo interregionale aperto a concorrenti piemontesi, lombardi e liguri, ma alla resa dei conti si è trattato di una lotta in famiglia, con [illegible] partecipazione di qualche esordiente del «Giardino» di Milano nella dozzina di concorrenti per ciascuna specialità.

I due esperti subalpini, entrambi in allenamento per Città di Messico, sono rimasti imbattuti, imponendosi agevolmente ai compagni di sala, benchè Granieri abbia dovuto fare appello alle proprie risorse di classe e tempestività per aver ragione nell'ultima stoccata della tenace resistenza di Lajolo e di Beltrame.

Quest'ultimi si sono visti superati dal più giovane Antonio Grande, la cui promettente carriera sembra orientata verso la spada, tanto da essere stato selezionato per i «mondiali» juniores a Londra dello scorso aprile. Applausi di simpatia ha ottenuto il milanese Pezza, che a soli 18 anni sembra mettere bene in pratica gli insegnamenti della Cerasi e di Dario Mangiarotti.

In campo femminile, oltre alla vincitrice, si è messa in luce la Collino, «triciniese» di terza categoria, dinanzi alla Bruaglia e a Laura Grande.

In serata dirigenti e atleti hanno festeggiato con pranzi, brindisi e danze la conquista dell'11° scudetto tricolore e del Trofeo Nadi, mentre una medaglia d'oro ed una pergamena-ricordo sono state consegnate dagli allievi al maestro Balogh, in partenza per il Messico, fatta segno ad una calorosa attestazione di riconoscenza e simpatia.

Carlo Filogamo

Bocce a Torino

Nuovo «en plein» degli «azzurri» della Società Bogo nella Coppa Zeppegno, gara di bocce a coppie, organizzata dall'Unione Sportiva Torinese per i giocatori del Gruppo Aziendale. I partecipanti alla gara sono stati 184; negli «ottavi» si sono ritrovate 4 formazioni della Montagnola, 2 del Bogo, 1 del Tiro a Segno e 1 dell'Azienda Elettrica Municipale. Completa eliminazione della Montagnola e semifinali tra le due coppie del Bogo e Tiro a Segno e Azienda; in entrambe le partite bella vittoria del Bogo e successo finale — a pari merito — di Turco-Marsero e Pieri-Albesano.

★ ★

La pioggia ha ostacolato sia la gara organizzata dal G.B. Madonna del Pilone per i giocatori della «B», sia quella del Gruppo Finanziario Tessile riservata agli iscritti «Amis 'd Turin». Entrambe le gare sono giunte ai «quarti». Oggi verrà portata a termine quella della «B» ... sono rimaste in lizza le formazioni della Madonna del Pilone, dell'Aventino San Paolo, del C.S. Fiat e dell'Amaro Barro. Domani sera e mercoledì sera si concluderà la gara degli «Amis» ... disputeranno le semifinali due formazioni dell'Ugo, una del G.F.T. e la vincente dell'incontro degli ottavi tra «La Stampa» e il G.F.T.

★ ★

La XII edizione del Trofeo Anis ha avuto il suo epilogo nella tarda serata di mercoledì sui campi del C.S. Fiat e la vittoria è stata meritatamente conquistata dalla coppia Abrate-Arina che in finale ha superato per 13 a 8 Bertinetto-Cavaglià.

Questa la classifica finale: 1) Abrate-Arina (Fiat Grandi Motori); 2) Bertinetto-Cavaglià (Riv Skf); 3) Alessio-Ricci (Amis); 4) Milone-Doria (Fiat); 5) Cavaggi-Dal Corso (id.); 6) Novarese-Cugno (id.); 7) Berronco-Vola (id.); 8) Porta-Berizza (id.).

Vivo successo è arriso anche alla gara al punto, riservata alle donne dell'Anis: 30 le concorrenti e questi i risultati: 1) Coppa, 2) Molino, 3) Pochettino, 4) Bellagnedà, 5) Castelli.

★ ★

Nella seconda serie di incontri per il Torneo bocciatico degli Assi si sono avuti giovedì sera questi risultati: La Piemontese Pianelli b. Traversa 13 a 10; Torino Nord Unbotti b. Fortime 13 a 10; Barriera di Nizza b. Avvenire San Paolo 13 a 6; C.S. Fiat b. Bertolotti 13 a 7.

Le calciatrici del Real Torino superano (3-1) il Genova

Ronco Scrivia, lunedì sera.

Le calciatrici del Real Torino hanno sconfitto per 3-1 il Genova nella seconda partita del campionato femminile. Per le vinci[trici] hanno segnato il centravanti Bonetto (2) e l'ala destra Germena, per il Genova Rovello. Questa la classifica del girone nord: Real Torino e Ambrosiana punti 3; Genova p. 2; Piacenza e Viareggio p. 0.

Da Alessandria il cavallo più forte

La festa del «Palio» all'ippodromo di Vinovo

Un po' di confusione per la pioggia scrosciante - La delusione degli astigiani

Bosco, il «grigio» vincitore del Palio (foto Moisio)

Dopo essersi affermata nel 1966 con Boldo, Alessandria ha presentato ieri a Vinovo un altro soggetto superiore, Bosco, che ha vinto la terza edizione del Palio del Piemonte. Anche nella preparazione di Bosco si è sentita la mano di quell'esperto uomo di cavalli che è il gen. Cacciandra. Già nelle ore della vigilia aveva cominciato a trapelare la voce che il concorrente alessandrino era qualcosa mai aguerrito.

Il favorito della corsa era Rondello, portacolori di Asti: fin dalla prima edizione della corsa gli astigiani non hanno nascosto i loro propositi di presentare il cavallo migliore. Hanno provato e riprovato fra decine di soggetti, hanno valutato l'attitudine al percorso, la abilità della monta. Ed alla fine hanno fatto cadere la loro scelta su Rondello. Erano proprio convinti di avere il soggetto migliore, ma ancora una volta hanno dovuto arrendersi; c'era tanta delusione sui loro volti, ma anche tanta volontà di rivincita nei loro discorsi. L'anno prossimo torneranno a Torino, cercheranno di essere più prudenti e soprattutto di trovare un cavallo più forte degli altri.

Certo anche le condizioni del terreno hanno influito sul risultato. Quest'anno il tempo non è stato clemente con le riunioni ippiche torinesi. Ma ieri ha passato la misura. Il cielo si è annuvolato in mattinata, poi durante le corse è cominciato a piovere: pioggia che ben presto si è trasformata in un vero uragano, con forti raffiche di vento. La pista è diventata di momento in momento più fangosa, mentre la sfilata folcloristica perdeva molti dei suoi elementi migliori, con disappunto di tutti, ma in particolare dell'annunciatrice Rosanna Cavarero, che non sapeva più come fare: i gruppi si presentavano in ordine diverso da quello previsto, alcuni rinunciavano all'ultimo momento, altri invece cedevano alle pressioni e sfidavano la pioggia. L'annunciatrice si disperava cercando di riconoscerli, mentre i costumi zuppi d'acqua perdevano il loro splendore, mentre la sua voce era coperta dal fragore delle bande musicali, che impossibilitate a sfilare si accontentavano a suonare sotto la rimbombante volta della tribuna.

Poi finalmente la corsa, con i fantini presto irriconoscibili per la pioggia ed il fango. Bosco è andato subito avanti a tutti e c'è rimasto fino al traguardo. La sua vittoria non è mai stata in forse.

G. T.

La Coppa Rivetti di golf

La 15ª edizione della Coppa Rivetti di golf (gara di tabellone a coppie) giocata sabato e domenica sul campo della Mandria, su 36 buche medal «quattro palle miglior palla», è stata vinta da Garbaccio-Varvello, con 135 colpi.

Classifica a punteggio netto: 1) Gianni Garbaccio-Pier Giorgio Varvello, colpi 135; 2) Piero Costa-Vanni Mantelli, 139; 3) Lorenzo Silva-Carlo Borri, 140; 4) Marina Silva-Cesare Florio, 141; 5) Carlo De Chiesa-Antonio Lancetelli, 142; 6) Gino [illegible] [illegible], 143.

Classifica a punteggio lordo: 1) Lorenzo Silva-Carlo Borri, colpi 146; 2) Piero Costa-Vanni Mantelli, 149; 3) Carlo De Chiesa-Antonio Lancetelli, 151; 4) Marina Silva-Cesare Florio, 150; 5) Franco [illegible]-Piero Vettorecchia, colpi 161.

NOTIZIE IN BREVE

● Il romano Fabio Valli si è imposto in volata ... [illegible] della Valsesia per dilettanti disputatasi ieri con partenza e arrivo a Borgosesia. La corsa è stata ricca di tentativi di fuga, ma ... da Maggia a Borgosesia ... Valli ha «bruciato» tutti allo sprint.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Fabio Valli (G.S. Nev. Lazio) 131 km in 3 ore ... media km 40,[illegible]; 2) Renato Bonetti (G.S. Valsesia); 3) Gian Paolo Cosa... [illegible]

Dall'entusiasmo di Castrocaro alle perplessità per la squadra nazionale

Gimondi: la rinascita di un campione

La netta vittoria del ciclista bergamasco nella corsa a cronometro - Speranze per il risultato delle controanalisi effettuate a Roma - Mercoledì o al più tardi giovedì si conoscerà la sentenza sul «caso-doping»

DAL NOSTRO INVIATO

Castrocaro Terme, lun. sera.

Ci è capitato raramente di vedere un atleta più lieto del Gimondi di ieri, a Castrocaro Terme. Il Gran Premio a cronometro si era appena concluso, il corridore bergamasco, sceso di sella, parlava e parlava e si capiva da lontano che era un ragazzo contento, era un ragazzo che finalmente era riuscito a togliersi un peso di dosso. «E' stata — racconta Gimondi, e nemmeno s'accorgeva che la gente ci stringeva tutti in un abbraccio forsennato — è stata la vittoria più sofferta della mia carriera. Quando mi sono allineato alla partenza, avevo il morale in ribasso. La gente, il tifoso qualunque stenta a credermi, ma a me questa faccenda del doping ha fatto proprio male. Io mi sento innocente, però avevo paura che fosse difficile essere creduto. Sapete come vanno queste cose, l'uomo della strada fa in fretta a considerare un tipo come drogato, e si tratta di un marchio che non ti togli più per tutta la vita. Voi, forse, non ve ne rendete conto, eppure è un guaio grosso specie per un ragazzo come me, che patisce cose del genere. A Castrocaro, invece, ha cominciato a tirarmi su il morale proprio l'atteggiamento della folla. Era un atteggiamento starei per dire affettuoso, l'atteggiamento che ci voleva per un atleta nelle mie condizioni».

«E la corsa?».

«Merckx è partito come un fulmine, io che lo seguivo e lo rispetto ho sentito trillare il campanello d'allarme. Al primo giro ero in ritardo, ma non mi sono preoccupato troppo. Mi sentivo in forma, avevo la pedalata sciolta. Ho forzato un po' il ritmo e mi sono trovato subito in vantaggio. Da quel momento, più nessuna paura, ho avvertito di avere il successo in pugno e la realtà mi ha dato ragione».

«Tutto finito? Sei finalmente un uomo tranquillo?».

Felice con la fidanzata Tiziana. Il trionfo di Castrocaro lo dedica a lei, dopo le delusioni del Giro d'Italia

«Capiamoci bene, sono soddisfatto, sono cento volte soddisfatto per il trionfo, ma aspetto quella che sarà per me la vittoria più bella, aspetto che l'esito delle controanalisi effettuate a Roma mi scagioni dalle accuse di doping».

«Sei proprio convinto, allora, dell'assoluzione?».

«Sono convinto di essere innocente e ho la speranza che l'innocenza finisca con l'imporsi. Un verdetto contrario mi troverebbe disposto a continuare la lotta. Per me, è una cosa della massima importanza, non ci scherzo su e non basta certo il successo di Castrocaro a farmi dimenticare quanto sta succedendo. Sto a vedere in conclusione, ecco. Poi deciderò la linea di condotta da seguire».

Si torna al punto di partenza. Balmamion è scagionato, adesso si attende la comunicazione ufficiale dei risultati delle contro-analisi romane, comunicazione che non si sa in modo preciso quando avverrà. Oggi da Roma dovrebbero annunciare questi esiti all'Unione italiana del ciclismo professionistico. Oggi o domani, al più tardi. E poi la Commissione tecnica dell'Ucip, per dichiarazione dello stesso presidente Carlini, esaminerà anche le conclusioni alle quali sono giunti i periti da parte che a Roma hanno affiancato i corridori ritenuti colpevoli dalle prime analisi. Quindi si tireranno i conti. Quando? Forse mercoledì, forse giovedì.

Si verificheranno dei colpi di scena? La risposta si cautela sotto i segni di una notevole incertezza, gli indovinelli in materia sono quanto mai pericolosi e nascondono il trabocchetto da canto rischioso. Chi onestamente avrebbe creduto che le analisi dei controlli anti-doping del Giro d'Italia sarebbe saltato fuori un tal guazzabuglio che adesso non si è chiuso? Ieri, a Castrocaro, in un campo per così dire ufficiale, si notava una certa tendenza ad escludere sorprese clamorose. Ma, d'altro canto, Gimondi metteva in mostra una fiducia sorridente e serena.

Chi avrà ragione, alla fine? Noi stiamo zitti. Aspettiamo una comunicazione ufficiale, con la speranza che questo benedetto comunicato parli un linguaggio estremamente chiaro e ben comprensibile a tutti. Perché, una volta tanto, si sciolgano dubbi e sospetti, i dubbi e i sospetti che questa intricata e spinosa vicenda ha fatto nascere. Il ciclismo è in crisi? Può darsi. Ma ieri, di fronte allo spettacolo gioioso di mille spettatori in festa per il trionfo di Gimondi, davvero non si aveva questa malinconica impressione.

Gigi Boccacini

Il programma della riunione di venerdì prossimo

Benvenuti combatte a Torino

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti combatterà venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Torino incontrando in dieci riprese l'americano Jimmy Ramos. L'organizzatore romano Rino Tommasi ha comunicato ieri il programma completo della manifestazione, che comprenderà i seguenti incontri:

Pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) contro Jimmy Ramos (Usa) in 10 riprese;

Pesi medi: Johnny Smit (Usa) contro Oscar Freeman (Usa) in 8 riprese;

Pesi massimi: Dante Canè (Bologna) contro Jim Howard (Usa) in 8 riprese;

Pesi leggeri: Giovanni Girgenti (Marsala) contro Antonio Puddu (Cagliari) in 8 riprese.

La riunione sarà completata da un incontro in sei riprese che vedrà probabilmente impegnato il peso leggero torinese Giuseppe Sabri.

Jimmy Ramos arriverà a Torino domani sera in compagnia del «manager» Paul Milcate e degli altri pugili americani Oscar Freeman e Jim Howard.

Pfenninger al Tour speranza elvetica

ZURIGO, lunedì sera.

Il Giro della Svizzera è terminato in un clima addirittura entusiastico per gli sportivi elvetici: la vittoria riportata da Pfenninger, il secondo posto conquistato da Hagmann hanno riacceso le speranze generali per il Tour de France. Pfenninger, ventiquattrenne, longilineo, ricorda un po', per la struttura fisica, Koblet; è diventato, con questa affermazione, la più bella della sua giovane carriera, il beniamino dei tifosi svizzeri. Hagmann, che ha vinto la tappa a cronometro di ieri, è stato autore di una eccellente rimonta, dopo aver perso per foratura quasi quattro minuti nella tappa di Bellinzona.

Questa la classifica finale: 1) Pfenninger in 37.1'10"; 2) Hagmann a 21"; 3) Van Springel a 58"; 4) Olano a 1'28"; 5) Gonzales a 1'15"; 6) Houbrechts a 1'20"; 7) Perez Frances a 12'58"; 8) Poulidor a 13'35"; 9) Maurer a 14'27"; 10) Kunde a 14'38"; 11) Pintens a 16'35"; 12) Huysmans a 17'36"; 13) Echevarria a 19'34"; 14) Gomez del Moral a 20'34"; 15) Junkermann a 21' e 41"; 33) Brugo a 56'51".

Tour de France senza italiani?

Zilioli (a sinistra) e Bitossi vestiranno la maglia della Nazionale al Tour de France?

(g. v.) La partecipazione della squadra italiana al Tour è sempre più problematica. La rinuncia di Bitossi sembra acquistare un carattere definitivo, dopo le prime dichiarazioni rilasciate a Pastura e le poche parole altrettanto precise dette ieri al telefono.

Bartolozzi ha tentato di persuadere il suo corridore e nella tarda mattinata era piuttosto pessimista. «Non riesco a far capire a Franco che una sua rinuncia manderebbe all'aria tutti i nostri programmi, insieme con quelli della nazionale. Lui ha le sue ragioni, ragioni valide perché non è fisicamente a posto. E' inutile nascondersi la verità: se Bitossi non vuole andare al Tour è inutile che ci vadano anche gli altri. Io parlo di quelli della Filotex, quelli delle altre squadre non mi riguardano e spetta a Carini prendere una decisione».

Zilioli rimane altrettanto in forse ma la sua posizione è diversa. Dice: «Io da solo, senza una spalla, posso risparmiarmi la fatica. Certo che se mi mettessero insieme Balmamion, sarebbe un altro discorso. In questo caso direi un "sì" chiaro e netto».

Ma anche a Balmamion, designato a capitanare una fantomatica seconda squadra, od affiancare il capitano della prima, finora mai interpellato dai responsabili della Commissione tecnica. Balmamion ha fatto fede alle notizie riportate dai giornali e si è allenato fino a ieri. Poi stamane ha detto basta, visto che nessuno si faceva vivo e che per giunta lo si tornava ad accusare per il «doping», dopo la garanzia di assoluzione pronunciata nella scorsa settimana.

Anche lui ha assunto un atteggiamento apertamente polemico e sinceramente a questo punto non sappiamo più prevedere uno sbocco della situazione. Resta il fatto che per la Francia si parte, al più tardi, domani.

ATLETICA LEGGERA, SEMPRE NUOVI PRIMATI

Due records italiani per la Pigni e la Trio

La mezzofondista lombarda corre gli 800 metri a Bergamo in 2'04"6 - La torinese ottiene 4840 punti nel pentathlon in Romania

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Paola Pigni ha battuto nel corso dell'ottava edizione del meeting internazionale «Città dei Mille» di atletica leggera, disputato a Bergamo, il record italiano degli 800 metri con il tempo di 2'04"6. Il precedente primato, stabilito dalla stessa atleta, era di 2'04"9. Paola Pigni è stata preceduta, appunto negli 800 metri, dall'olandese Keizer Laman, la quale l'ha superata nell'ultimo tratto ed ha fatto segnare il tempo di 2'03"8. Per 2/10 la Keizer non ha battuto il proprio record nazionale.

La pioggia, caduta per buona parte della riunione, non ha impedito altri risultati interessanti. Il polacco Piatkowski ha lanciato il disco a metri 56,82 e il suo connazionale Begier lo ha seguito a metri 55,80. Eddy Ottoz ha migliorato il proprio record personale nei 100 metri in 10"7 e nel corso i 110 ad ostacoli in 13"8. Nel salto in alto si è affermato Drovandi, con la misura di 2,06; nei 5 mila ha vinto il belga Polleunis in 14'16"4, precedendo Ambu. Nei 1500 vittoria del polacco Szordikowski in 3'50"2. Nell'asta si è imposto l'inglese Bull, con metri 4,70; secondo Serra, il quale con metri 4,50 ha migliorato il suo record personale.

Nei 400 vi è stata la vittoria dell'olandese Van Herpen, col tempo di 47"3 e nei 100 quella del polacco Bochoski, in 10"4. Il migliore degli italiani è stato Preatoni, con 10"5, classificatosi al secondo posto.

In campo femminile, oltre alla vittoria dell'olandese Keizer Laman, da segnalare il successo della Barton nel salto in lungo con 6,12 e della Peat nei 100, con il tempo di 11"8.

Grande assente del convegno Renato Dionisi: in un primo tempo la sua partecipazione sembrava certa, successivamente, invece, l'atleta è stato convocato per l'incontro con la Germania e non ha potuto prendere parte alla riunione.

u. g.

L'impresa della Trio

Cluj, lunedì sera.

L'atleta azzurra Maria Vittoria Trio ha stabilito il nuovo primato italiano di pentathlon con punti 4840. Il record è stato realizzato nel corso del quadrangolare di pentathlon e decathlon femminile che si svolge a Cluj, in Romania.

Al termine della seconda giornata l'Italia e la Jugoslavia guidano la classifica a squadre con 29 punti, seguite dalla Francia e dalla Romania con 28 punti.

Il lancio «mondiale» di Lusis

L'atleta sovietico Jan Lusis ha migliorato ieri a Saarijarvi, in Finlandia, il primato mondiale di lancio del giavellotto ottenendo la misura di m. 91,98: il record precedente apparteneva dal 1964 al danese Terje Pedersen con m. 91,72. Lusis, che ha 29 anni, è un «veterano» della specialità: iniziò nel 1957 con un lancio di m. 44,82

Dionisi salta metri 5,05 a Schweinfurt

Schweinfurt, lunedì sera.

Gli atleti azzurri della «Under 23» sono stati sconfitti dai coetanei tedeschi per 116 a 89 in un incontro internazionale svoltosi ieri a Schweinfurt ma il rendimento della squadra italiana è nettamente migliorato rispetto al confronto svoltosi lo scorso anno a Rovereto.

Fra le prestazioni degli azzurri spicca la conferma di Dionisi, il quale ha ribadito il suo ottimo stato di forma attuale saltando m. 5,05. Il giovane astista italiano è ormai abituato su misure superiori alla «barriera» dei cinque metri, e questo è garanzia di un onorevole piazzamento in qualsiasi competizione internazionale.

In evidenza, oltre a Dionisi, sono stati anche i velocisti ed i quattrocentisti, mentre un po' in ombra sono rimasti, come sempre, i mezzofondisti. Fusi nei 400m è riuscito finalmente ad andar sotto i 47 secondi, realizzando il limite di 46"9, mentre nei 200 Abeti e Ridenti hanno realizzato rispettivamente 21"2 e 21"3.

Nelle altre gare, da sottolineare le prove di Crosa e di Acerbi. Nel salto in alto il giovane azzurro ha superato metri 2,07, mentre Acerbi ha vinto la sua gara dei 110 m hs, ostacoli con il tempo record personale di 14"5. E' curioso ricordare che Acerbi è un ostacolista valdostano, come Eddy Ottoz.

Rivelate somministrate sostanze «doping» al pugile tedesco

Il massaggiatore Peter Herzig accusato per la morte di Elze

Dure accuse dell'allenatore del boxeur, Han Weinbach, nei confronti del massaggiatore
La Procura di Stato di Colonia decide oggi se aprire un'inchiesta per omicidio colposo

Dal nostro corrispondente

BONN, lunedì sera.

Oggi si deciderà se aprire una inchiesta giudiziaria per omicidio colposo del pugile tedesco Jupp Elze. Come è noto Elze è deceduto venerdì scorso, a otto giorni di distanza dal match con l'italo-argentino Carlo Duran, valido per il titolo europeo dei pesi medi.

La decisione verrà presa dalla Procura di Stato di Colonia dopo che saranno state depositate la perizia necroscopica e quella chimica sulla salma del campione e sul liquido organico prelevato a Elze dopo l'incontro del 12 giugno. In base alle perizie dovrà venire stabilito (e si ritiene che sarà un compito difficile) se le droghe somministrate al pugile (si tratta di tre stimolanti diversi) hanno «contribuito» alla morte del campione di Germania.

La persona su cui si accentrano i sospetti di avere drogato Jupp Elze è Peter Herzig, il massaggiatore del campione del mondo di «ciclocross» Rolf Wolfshohl. L'allenatore di Elze, Hans Weinbach, ha detto infatti che Herzig, noto per avere somministrato droghe a Wolfshohl (che in aprile fu squalificato per «doping» dall'Ucl), si è trattenuto da solo nella cabina di Elze per quasi mezz'ora prima dell'incontro con Duran.

«Soltanto lui può avere drogato Jupp — ha detto Weinbach — e certamente ad insaputa del pugile, il quale rifiutava qualsiasi stimolante. Herzig si è comportato in maniera strana, quella sera, prima e dopo l'incontro si è preso cura di Jupp in una maniera insolita. Voglio che la verità venga a galla, e costi di trascinare Herzig, e se lui ha sulla coscienza la morte di Jupp, lo farò finire in galera».

Il massaggiatore indiziato e pubblicamente accusato, per il quale la Federazione ciclistica tedesca ha chiesto l'immediata sospensione fino a quando il caso Elze non verrà chiarito, giura di non avere somministrato alcuna droga al pugile.

«Jupp era tranquillo e sicuro, non aveva bisogno di nulla», ha detto. «Abbiamo riudito le parole incredibile dello sparring, in quel momento di salire sul quadrato».

Più tardi, tuttavia, Herzig ha ammesso di avere dato a Elze uno stimolante (il «Bracolvano»), dicendo che si tratta di un calmante. Cinque anni fa — ricordiamo — al Giro ciclistico d'Austria per squadre dilettanti, l'intera squadra tedesca fu squalificata per uso del citato stimolante.

Mentre si cerca di far luce sulla tragedia di Colonia, una accesa polemica è scoppiata in Germania contro il pugilato. Due deputati intendono portare il caso in Parlamento, presentando una proposta di legge per vietare il pugilato professionistico. I magistrati, dal canto loro, si dichiarano impotenti a intervenire contro l'uso di stimolanti. Non solo non esiste alcuna disposizione di legge che vieti l'uso delle droghe, ma non vi è neppure una lista dei prodotti che possono venire considerati dannosi.

Tra gli avversari più tenaci del pugilato si è presentato ieri l'altro alla televisione il neurologo professor Bergleiter, dell'Università di Friburgo, con spiegazioni drammaticamente convincenti. «La boxe — ha detto — deve venire vietata, perché è un omicidio o tentativo di omicidio organizzato. E' l'unico sport nel quale si mira al danno fisico dell'avversario; l'obiettivo finale è il k. o., cioè una lesione grave dell'antagonista. I pugili non sanno a che cosa vanno incontro, ignorano che i colpi duri hanno una velocità di 30 chilometri orari e un peso tra i 400 e i 500 chilogrammi. Non sanno che su 100 ex pugili professionisti questa marcata alla fine se hanno ben 33 semideficienti, 22 con vizi di memoria, 25 con difetti di vista, 26 con sordità, 47 con difficoltà di parola, 22 con capogiri e dolori al capo».

Altri, medici ed ex pugili, ritengono che non sia necessario vietare il pugilato, ma che sia indispensabile toglierlo dalle mani di «rangers» e di irresponsabili, ed affidare la responsabilità degli incontri ai medici. I pugili non dovrebbero venire controllati da un medico al momento del «peso», dove ore prima dell'incontro, come si fa ora, ma da una serie di medici sportivi proprio al momento di avviarsi al «ring».

A questi medici, e non ad arbitri, «managers» e allenatori più o meno interessati finanziariamente, dovrebbe venire affidata la responsabilità di decidere la sospensione di un incontro. Inoltre, dopo un k. o., un pugile dovrebbe essere obbligato a non combattere per due mesi, mentre ad un «knock-out» fatto fuori combattimento due volte consecutive dovrebbe venire ritirata la licenza. Soltanto in tal modo sarà possibile evitare altri omicidi sul «ring».

Tito Sansa

Cinque giocatori all'ospedale in Grecia-Turchia (militare)

BAGHDAD, lunedì sera.

La Grecia ha vinto ieri il campionato internazionale militare di calcio battendo la Turchia per 4-1. Durante il primo tempo c'è stata bagarre in campo e cinque giocatori greci sono finiti all'ospedale. I greci sono stati costretti da un tifo accanitissimo che ha costretto l'arbitro a sospendere il gioco per venti minuti durante la ripresa. Nella classifica del campionato la Grecia è seguita, nell'ordine, da Turchia, Olanda, Costa d'Avorio, Spagna e Corea del Sud.

Calcio giovanile domani ad Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Inizia domani ad Alessandria, sul Campo Moccagatta, un torneo giovanile di calcio ad eliminazione diretta, tra le squadre di Alessandria, Casale, Novara e Vercelli, indetto nel quadro delle manifestazioni per l'8° Centenario di fondazione della città.

Le gare si disputano in notturna e proseguiranno fino al 30 giugno, giorno in cui avranno luogo le finali.

Pomeriggio in campagna

La «piccola farmacia» con le erbe di giugno

Tisane di erbe aromatiche, infusi che sanno di prato e di cespuglio fiorito, decotti su cui galleggiano petali e foglie dai bei colori e dai teneri nomi — rose di Spagna, rasparella, angelica, erba acetina — che fanno pensare a ricette ricavate da una fiaba di Andersen. Sono tornati di moda i «semplici», tutti i prodotti di erboristeria che, senza promettere effetti mirabolanti, contribuiscono però a depurare l'organismo, ad addolcire le irritazioni, a favorire un sonno tranquillo.

Un tempo se ne faceva gran uso e ogni padrona di casa ne conosceva effetti e dosature; adesso ci si limita ad andare sul sicuro con i comunissimi, per quanto ottimi, fiori di camomilla e tutt'al più con qualche pozione a base di tiglio. Un vero peccato, cui è possibile ovviare con una visita in una comune erboristeria o durante le prime passeggiate fuori città, mettendo a buon uso quella mania tipicamente femminile che consiste nel portarsi a casa un qualsiasi ricordo — fiori di campo, funghi, lamponi, sassi e pietre strane — che sappia di campagna. Ecco in proposito una serie di prodotti naturali utili come effetto e di facilissimo uso e reperimento: il calamo aromatico magari no, ma un castagno, grazie al cielo, siamo ancora in grado di riconoscerlo tutte.

La «piccola farmacia» di casa: può venire anche dal nostro giardino

Le «piante» della salute

BETULLA — *Il sottile albero dal caratteristico fogliame argenteo e dalla corteccia biancastra, assai comune nelle zone montuose e collinari. Le foglie, raccolte in questo periodo e fatte seccare all'ombra, servono per un infuso ad azione diuretica ed antiurica. La dose è di tre grammi di foglie per 100 grammi d'acqua; l'infusione si berrà tiepida, possibilmente a digiuno.*

BIANCOSPINO — *L'arbusto spinoso diffuso lungo le scarpate e i fossati. I suoi fiori bianchi, dal profumo leggermente amaro servono a preparare tisane calmanti ottime nelle forme di nevrosi cardiaca, ipotensione e insonnia. E' consigliabile bere l'infuso (tre grammi di biancospino per 100 gr. d'acqua) nel tardo pomeriggio o prima di coricarsi.*

L'ALLORO O LAURO — *L'albero sempreverde che cresce spontaneo o coltivato in giardini e boschetti non «condisce» solo gli arrosti e la fronte delle statue illustri ma possiede anche particolari virtù terapeutiche. Le foglie, messe in infusione nelle dosi già spiegate sopra, agiscono efficacemente come sudorifero, diuretico, tonico e stimolante del sistema nervoso. Non ci sentiamo invece di avallare la teoria che vuole la polvere di foglie secche toccasana per le ulcerazioni, preferendo consigliarvi senza incertezze il decotto che si ottiene facendo bollire le bacche schiacciate: un ottimo pediluvio che eviterà alle estremità sudore e pesantezza.*

NOCCIOLO — *Il suo fogliame ha sulla pelle spiccate proprietà astringenti: una buona maschera di bellezza si ottiene dall'infusione mescolata con farina di semi di lino. Il decotto, che deve essere sorbito a tazze nella misura di quattro o cinque al giorno, si rivela assai depurativo.*

CILIEGIO — *L'unica cosa che non serve, a quanto ci risulta, sono i noccioli delle ciliege: il resto è tutto da prendere in considerazione. Prima di tutto le foglie, che bollite nel latte forniscono una bevanda purgativa; poi i fiori, che messi in infusione nell'acqua forniscono liquido che preso a cucchiai agisce come espettorante; infine i peduncoli dei frutti che, essiccati e messi a bollire con 100 grammi d'acqua sono ossai rinfrescanti, dissetanti e antiurici.*

CASTAGNO — *Le sue foglie, scartando quelle giallastre, dopo essere state essiccate, si possono utilizzare per un infuso astringente, disinfettante nelle forme bronchiali e calmante per i disturbi di carattere nervoso: un bicchiere al mattino ed uno alla sera. Cinquanta grammi di scorza di castagno bolliti per dieci minuti in un litro d'acqua servono invece, sotto forma di impacchi, contro i crampi della lombaggine.*

Luminose col sole

Trucco e pettinatura devono essere, in estate, luminosi: l'ha stabilito un esperto parigino. Ecco i risultati

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giovanni Battista (l'unico Santo di cui si festeggi la nascita), protettore di Torino, di Firenze e di Genova.

OGGI, lunedì 24 giugno, il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 20,55. La Luna si trova nel 28' giorno.

Il piatto del giorno

Pomodori Marilena

Tagliate a metà dei pomodori e svuotateli delicatamente, senza romperli, con un cucchiaino. Riempiteli con dadini di cetriolo, pezzetti di vitello arrosto freddo, qualche fettina sottile di carota, il tutto condito precedentemente come per una comune insalata. Guarnite con fiocchetti di maionese mescolata a senape.

(A cura di Piera Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Stamane a giudizio ad Alessandria

Chiesti otto anni per l'autista che tentò di uccidere col camion

Aveva cercato di travolgere per vecchi rancori la cognata e il nipote - La donna guarì in cento giorni, il ragazzo in cinquanta

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

«*Ve lo giuro davanti a Dio, non volevo investirli e tanto meno ucciderli, intendevo solo spaventarli*»: così ha dichiarato stamane dinanzi all'Assise di Alessandria, presieduta dal dott. Aragnetti, l'autista Stefano Priolo, di 26 anni, calabrese di origine e residente a Novi Ligure, il quale la mattina del 28 settembre dello scorso anno investì con il suo camion la cognata e il nipote. Detenuto dal 5 ottobre, il Priolo deve rispondere di duplice tentato omicidio.

Secondo il capo d'imputazione furono dei vecchi e mai sopiti rancori a indurre il Priolo a travolgere la cognata Santina Oberti, di 38 anni, e il di lei figlio Lorenzo, di 9 anni. La donna gli aveva sempre rimproverato il matrimonio con la sorella in considerazione del temperamento piuttosto turbolento dell'uomo.

Quella mattina l'autista aveva avuto una ennesima vivace discussione con la cognata davanti al bar Demicheli. Al termine si era allontanato con il camion; la donna aveva ripreso la sua strada tenendo per mano il bambino. Quando il Priolo li vide camminare in via Monte Pasubio, sterzò da destra a sinistra puntando contro di loro e li travolse. Proseguì la marcia per un centinaio di metri, quindi abbandonò l'automezzo e, dopo aver pregato un passante di soccorrere i due feriti, fuggì. Fu arrestato alcuni giorni dopo.

«*Forse ho fatto una manovra sbagliata* — ha proseguito stamane l'imputato durante l'interrogatorio — *e così è avvenuto l'incidente, ma, ripeto, non volevo ucciderli. Sono fuggito perché spaventato, ho però pregato un passante di trasportare i feriti all'ospedale*».

La Santina Oberti ha confermato che quella mattina, mentre andava a lavorare, visto il cognato in un bar, gli si era avvicinata per discutere in merito a un precedente grave episodio. (Il Priolo aveva tentato d'investire con il camion il di lei padre Luigi Clemente).

«*Mio cognato m'insultò* — ha detto — *pronunciando parole assai offensive nei miei confronti. Infuriata mi avventai su di lui graffiandolo al viso e forse anche mordendolo; quindi, per evitare che l'episodio degenerasse, mi allontanai. Fatti pochi passi il Priolo, che mi era passato davanti con il camion, si fermò, scese a terra e pronunciò altre parolacce. Finsi di non sentire e proseguii, ma pochi istanti dopo mi venne addosso con il camion. Poiché persi i sensi, non ricordo esattamente come il fatto sia avvenuto; so soltanto che in quel punto della strada c'è un palo della luce e alla presenza di questo forse mio figlio e io dobbiamo la salvezza; mi ricordo anche di aver cercato disperatamente di proteggere il bambino con il mio corpo*».

La Oberti guarì in cento giorni e il bimbo in cinquanta dopo essere stato in pericolo di vita.

Quando il presidente della Corte ha chiesto alla teste come mai non si fosse costituita parte civile, la teste ha risposto che, pur non perdonando il cognato, sia lei che il marito avevano stabilito di non infierire su di lui: «*Quando i medici ci hanno assicurato che il nostro bambino si sarebbe ristabilito* — ha detto — *e che avrebbe potuto camminare, non abbiamo più pensato ad altro*».

Il bambino, chiamato a sua volta a testimoniare, ha detto soltanto di aver avuto la sensazione che il camion avesse investito lui e la mamma con la fiancata.

Hanno poi deposto alcune persone che assistettero al litigio fra i due cognati e tutti hanno ribadito che l'uomo profferì contro la donna epiteti ingiuriosi. Luigi Clemente, padre della Oberti, ha confermato che, alcuni giorni prima del drammatico episodio, il genero aveva minacciato, dopo che fra loro due erano corse parole grosse, d'investirlo con il camion. «*Gli feci cenno di fermarsi* — ha detto — *ed egli si arrestò immediatamente*».

Conclusa l'audizione dei testimoni, il P.M. dott. Pellori ha pronunciato la requisitoria. Sostenuta la piena colpevolezza dell'imputato, ne ha chiesto la condanna per duplice tentato omicidio, con la concessione delle attenuanti generiche essendo egli incensurato, a 8 anni di reclusione. Ha quindi preso la parola per l'arringa il difensore, avv. Muscolo.

Emma Camagna

L'abbraccio al navigatore

Il pilota americano d'aereo Hugo Vihlem, di 38 anni, riabbraccia la moglie Johnnie dopo la traversata solitaria dell'Atlantico a bordo di una piccola imbarcazione (Tel.)

Giornata nera per l'insegnante che soggiogò i discepoli

Spietato contro il professore il fratello di una «vittima»

Al processo di Roma parla oggi Agostino Sanfratello che strappò con la forza il congiunto all'influsso dell'imputato - Sabato scorso il giovane aveva difeso con calore Aldo Braibanti - Alle contestazioni del Pubblico Ministero aveva risposto: «E' immorale infierire contro un povero malato»

Lo studente Sanfratello, una «vittima» del professore

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Dopo avere ascoltato le due «vittime», i giudici della Corte d'Assise prendono in esame il più severo degli accusatori di Aldo Braibanti, il professore di filosofia al quale si attribuisce la responsabilità di avere soggiogato con la forza delle sue idee due giovani di Fiorenzuola d'Arda. E' il turno di Agostino Sanfratello, un insegnante di 30 anni: fu lui che, insieme col padre, nel novembre 1964 venne a Roma e, con la forza, costrinse suo fratello, Giovanni, a lasciare la stanza ammobiliata nella quale viveva con Aldo Braibanti ed a tornare in famiglia. Per il professore di filosofia è la giornata più difficile del processo.

Sabato, Aldo Braibanti era soddisfatto. Giovanni Sanfratello, la seconda «vittima», come avevo preannunciato, ha mantenuto le promesse: lo ha difeso con tenacia e senza mai perdersi d'animo. Ha sostenuto di non essere stato soggiogato dal suo insegnante contro il quale, ha aggiunto, «è immorale infierire perché deve essere considerato un povero ammalato». Ha reagito con vivacità il Pubblico Ministero, ha reagito il giudice a latere: ma Giovanni Sanfratello ha mantenuto il suo atteggiamento.

Dopo due giorni, durante i quali il giovane ha parlato alla presenza del pubblico, ieri il presidente ha disposto che le porte dell'aula venissero chiuse per gli argomenti scabrosi che sarebbero stati affrontati. La Corte doveva accertare quali siano stati i rapporti fra Aldo Braibanti ed il suo «discepolo prediletto».

Presidente — Lei ha spiegato ai medici psichiatrici dai quali venne visitato che Braibanti le imponeva di confidargli tutti i pensieri e che viveva in un continuo stato di tensione. E' vero?

Sanfratello — E' vero.

Presidente — E perché allora si rifiutò di tornare a casa?

Sanfratello — Non so dare una risposta.

P. M. — Sempre agli psichiatri disse che Braibanti le aveva impedito di leggere i giornali e persino di sognare. Ma aggiunse anche che avrebbe ritrattato ogni affermazione se questa fosse stata utilizzata contro Braibanti. Perché?

Sanfratello — Era una affermazione di carattere emotivo.

Presidente — E' vero che Braibanti le faceva tante domande?

Sanfratello — E' vero, ma si trattava di domande comuni.

P. M. — Lei poteva lasciare liberamente la pensione dove a Roma alloggiava con Braibanti?

Sanfratello — Potevo fare quello che volevo.

P. M. — Non è esatto: lei è uscito soltanto tre volte e sempre insieme con Braibanti. Non può mentire con me perché l'ho fatta pedinare in quel periodo.

Presidente — Non dimentichi che lei disse agli psichiatri che Braibanti le aveva imposto tre regole: non sognare, non leggere i giornali, camminare ad occhi bassi. Conferma quanto ha detto in istruttoria?

Giovanni Sanfratello non ha né confermato, né smentito: si è chiuso nel più assoluto silenzio. Né ha replicato quando il giudice a latere gli ha fatto presente: «Lei si rende conto che tutto questo è un grave atto di accusa?».

Prof. Sabatini (difensore) — Lei non si può permettere di fare queste osservazioni.

Prof. Gualtieri (difensore) — Lei sa quale sia la personalità psichica di Giovanni Sanfratello: è un nevrotico, ha spesso delle crisi. Come si può pretendere delle risposte logiche? Perché non sottoponete il testimone ad una perizia psichiatrica?

P. M. — Lo abbiamo già fatto e le condizioni da allora non possono essere molto mutate.

Mentre giudici, difensori e Pubblico Ministero polemizzavano con vivacità fra loro è intervenuto con calma Giovanni Sanfratello: «Non intendevo né intendo accusare Aldo Braibanti».

Avvocato di parte civile — Per quale motivo ha avuto rapporti, lei mi intende, con Braibanti?

Sanfratello — E' stato un comportamento istintivo di entrambi.

P. M. — Lei mente. Lei agli psichiatri ha detto che è stato Braibanti a circuirlo. A questo punto è superfluo fargli delle altre domande.

Oggi, nuova udienza. Agostino Sanfratello è il testimone destinato ad impegnare l'attenzione dei giudici per l'intera giornata. Fu lui che mise involontariamente in contatto suo fratello Giovanni con Braibanti: è lui che dopo avere saputo resistere al «fascino» del professore di filosofia ha spiegato in istruttoria al magistrato con quali sistemi psicologici Braibanti mieteva le sue vittime.

Guido Guidi

Arrestati con un sacerdote quattro trafficanti di droga

I carabinieri li hanno sorpresi a Roma con un chilo di stupefacente - Una ditta farmaceutica di Siena ne forniva da tempo al gruppetto - La giustificazione: doveva servire in ospedali di religiosi

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Cinque persone, tra cui un sacerdote, sono state fermate dai carabinieri per traffico di droga. Dopo i primi accertamenti, il fermo è stato tramutato in arresto, ed è venuta in luce una complicata vicenda di commercio clandestino di stupefacenti nel quale sembra siano coinvolte anche altre persone.

Il traffico, secondo le prime indagini, risale a una ditta farmaceutica di Siena. La ditta cedeva a due trafficanti romani ingenti quantità di medicinali destinati, secondo le indicazioni ufficiali, ad alcuni collegi gestiti da religiosi e che si trovano quasi tutti all'estero. I medicinali erano però a base di codeina, che è uno stupefacente: e, anche se confezionati in compresse, come prescrivono le norme sanitarie, potevano essere usati come droga vera e propria.

Negli ultimi tempi, i trafficanti romani avevano chiesto all'industria farmaceutica di Siena codeina allo stato puro: doveva essere utilizzata per usi ospedalieri in alcuni collegi di religiosi. La fornitura non è stata rifiutata. Dopo una serie di appostamenti e pedinamenti, i carabinieri predisposero un'azione per cogliere in flagrante i trafficanti. L'operazione è stata effettuata venerdì scorso mentre il titolare dell'azienda farmaceutica e un suo dipendente, si accingevano a consegnare a un sacerdote ed ai due romani un chilo di codeina, del valore presumibile di dieci milioni. Fermati, i cinque hanno dato giustificazioni vaghe e contraddittorie del loro operato.

Il titolare dell'industria farmaceutica affermava di aver voluto usare soltanto una «cortesia» al sacerdote e a due suoi vecchi clienti. La codeina di cui gli arrestati sono stati trovati in possesso, e il cui valore supera i dieci milioni di lire, è stata sequestrata. Un rapporto è stato inviato alla magistratura sulla base delle prime risultanze certe; ma le indagini proseguono per scoprire altri complici e ramificazioni del traffico che si sospetta risiedano in varie città italiane. Per questo motivo non viene rivelata l'identità degli arrestati.

r. s.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

La legge è crudele verso i cani smarriti

Vengono uccisi tre giorni dopo la cattura Non sempre il padrone può intervenire, in così breve tempo, per salvarli - Necessaria una revisione delle disposizioni legislative

L'art. 85 del regolamento di polizia veterinaria stabilisce che i cani catturati perché trovati vaganti senza la prescritta museruola devono essere tenuti sotto sequestro presso i canili comunali per tre giorni; poi, se il padrone non si sarà fatto vivo, verranno soppressi o destinati alla vivisezione. L'art. 925 del Codice civile stabilisce che il reclamo per l'animale smarrito deve avvenire entro venti giorni a partire dal momento in cui il proprietario è venuto a conoscenza del luogo ove il cane si trova.

Questa è la pratica dimostrazione del grave pericolo in cui viene a trovarsi il cane smarrito, se è accalappiato, e della carenza legislativa in merito agli interessi, anche economici, del proprietario. Inoltre tali articoli sono palesemente in contrasto anche con quanto la legge prescrive circa il periodo di osservazione in cui devono tenersi i cani morsicatori e, si sa, qualunque cane smarrito dovrebbe essere considerato da questo punto di vista.

Il legislatore, in base a [illegible] tori che risalgono ai secoli passati, divide gli animali in tre categorie. La prima è quella degli animali selvatici considerati «res nullius», cioè senza un padrone reale, mentre essi dovrebbero essere di proprietà dello Stato, cioè di tutti i cittadini e non dovrebbero quindi, se non eccezionalmente, essere oggetto di caccia o di pesca. La seconda categoria è costituita dagli animali «mansuefatti» cioè che, anche se provenienti dalla precedente categoria, hanno acquisito l'abitudine di ritornare spontaneamente dal padrone. In questa categoria non rientrano assurdamente gli animali domestici che sono considerati «cose», per le quali l'articolo 927 prescrive, in caso di ritrovamento, la restituzione al proprietario se è noto oppure la consegna al ritrovatore od al sindaco, il quale, in base all'art. 928 dovrebbe affiggere all'albo pretorio la notizia del ritrovamento per due domeniche successive e per la durata di tre giorni ogni volta. La cosa ritrovata — e particolarmente il cane — possono essere messi in vendita [illegible] le circostanze lo richiedano.

Il proprietario di un cane — che paga tasse elevate, non giustificate da alcuna prestazione particolare da parte dei Comuni, od se si considerano le categorie di [illegible] che vengono tassate, né tantomeno dal punto di vista della lotta contro le malattie infettive e diffusive degli animali — si sarebbe atteso dal legislatore un trattamento basato quantomeno sulle più elementari considerazioni della fisiologia e della psicologia animale. E' infatti inconcepibile che continuino a restare in atto quei famosi tre giorni di intervallo dal momento della cattura a quello dell'uccisione, quando centinaia di milioni vengono versati a fondo perduto dai proprietari di cani alle [illegible] comunali.

Si dovrebbe tenere presente che gli spostamenti dei padroni a seguito delle necessità della vita moderna aumentano notevolmente la possibilità di smarrimento degli animali. Inoltre gli animali smarriti, per loro istinto, sono sollecitati a ritornare al luogo di residenza, che spesso è diverso dal luogo dove si sono persi o sono stati catturati. Inoltre non sempre è possibile stabilire con esattezza il luogo ed il momento dello smarrimento.

E' quindi consigliabile effettuare al più presto le ricerche, rivolgendosi ai canili municipali, alle associazioni zoofile, ai canili privati, agli annunci sui giornali.

G. C. Ferraro Caro

Sette tedeschi morti in una sciagura stradale causata da un daino

BONN, lunedì mattina.

Sette persone hanno perduto la vita a Kaufebeuren, località turistica delle Alpi, in un incidente stradale provocato da un daino.

Dopo aver investito l'animale, una vettura è uscita di corsia, cozzando frontalmente contro una seconda vettura che procedeva in senso inverso. Le vittime sono di nazionalità tedesca.

La «stella» di Monaco

Tra le belle tedesche riunite a Riccione per un concorso vi era anche la giovane stellina di Monaco, Cindy Fischer

LE NOVITÀ FILATELICHE

Da Londra la serie turistica di Antigua

Due dei francobolli della serie «Tourism» di Antigua che saranno emessi il 1° luglio

Nel grande «giardino» del *Crown Agents Stamp Bureau*, l'ufficio francobolli degli onnipresenti «agenti della Corona» di Londra, la fioritura di valori postali è rigogliosa, soprattutto in questo periodo di particolare richiesta di valori inglesi e dell'«area della sterlina» in generale, anche delle più recenti emissioni. Molto interessante, tra le novità filateliche distribuite dagli «agenti» in queste ultime settimane, è la serie di 15 francobolli delle *British Solomon Islands*.

Nelle vignette dei quindici variopinti valori i quali vanno da 1 centesimo ai 2 sterline e sono stati stampati da *Harrison and Sons* su bozzetti di Granger Barrett — in medaglioni a fondo chiaro, è la tradizionale effigie della Regina Elisabetta dal noto ritratto del pittore italiano Annigoni e, via via, pittoresche immagini delle consistenti e per nulla leggendarie miniere d'oro delle *Solomon Islands*.

Come novità di prossima emissione, la serie di tre valori di *San Vincenzo*, «giornata mondiale della Meteorologia», in programma per il [illegible] giugno, il francobollo della «Fiera commerciale di Ndola» dello Zambia, annunciato per il 29 giugno, e la graziosa serie di propaganda turistica 1968 di *Antigua*, di cinque francobolli riproducenti nell'ordine danzatori e danzatrici «della barriera di fiamme» (½ cent.), tre splendide bagnanti in mini-costume (15 cent.), una verdazzurra insenatura con due barche dalle vele a strisciotti rossi e bianchi e [illegible] rosso (25 cent.), una [illegible] di pesca subacquea (35 cent.) ed ancora la «danza della barriera di fiamme» per il 50 centesimi conclusivo della serie, che sarà in vendita dal 1° luglio.

ellepi

LA POSTA DEI LAVORATORI

Inabile al lavoro

D. — Sono un vecchio esercente e vorrei che mi informaste se mio fratello — che ha 62 anni — ha diritto di ottenere subito la pensione di invalidità. Egli è iscritto alla Cassa mutua malattia commercianti fin dal gennaio 1961, come coadiuvante, ed il certificato medico lo dichiara inabile al lavoro in misura superiore al 50 per cento.

Ha presentato domanda di pensione, ma la sede dell'Inps di Vercelli l'ha respinta, perché l'interessato risulterebbe iscritto all'assicurazione obbligatoria di categoria dal 1° gennaio 1965 e può quindi far valere soltanto 135 contributi settimanali. Io ritengo che l'Inps sia in errore.

(M.S. - Biella)

R. — Per la pensione di invalidità sono richiesti almeno cinque anni di effettiva assicurazione, corrispondenti a 60 contributi mensili. E suo fratello non può averli, perché l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti a favore dei commercianti è stata istituita soltanto dal 1° gennaio 1965. L'iscrizione alla Cassa mutua di categoria — [illegible] anteriore a tale data — non può abbreviare il periodo contributivo minimo richiesto per il pensionamento. Nel caso che lei dovesse chiudere o cedere l'esercizio prima che suo fratello abbia conseguito la contribuzione minima richiesta per la pensione di invalidità (e cioè 60 contributi mensili) egli potrebbe raggiungerla egualmente chiedendo di essere autorizzato ad eseguire i versamenti volontari.

o. p.

Il medico della famiglia

Sole, pelle, capelli - La longevità - Gite e conservazione dei cibi - I reni crescono? - Bimbi in aereo

Una lettrice domanda:

«E' vero che troppo sole fa male ai capelli?».

— Sì. Troppo sole non fa bene ai capelli. E nemmeno alla pelle.

* *

Un lettore domanda:

«In quali località si diventa più longevi?».

— Non è il luogo dove si vive, ma «come» si vive che determina la longevità.

* *

I signori T. e S. S. ci scrivono:

«Ogni fine settimana andiamo in gita al mare e ci portiamo dietro le vivande. Ma quando fa molto caldo si pone il problema della buona conservazione dei cibi maggiormente deteriorabili. Potete dire qualcosa in merito?».

— Un'adeguata refrigerazione protegge il gitante dal deterioramento delle vivande, che in tal caso si trasformerebbero in pericolosissimi tossici. In commercio esistono ottimi frigoriferi portatili, applicabili all'automobile.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che la dimensione dei reni aumenta con il trascorrere degli anni?».

— Sì, ma non all'infinito. Quando l'individuo raggiunge la maturità, questi organi sono completamente sviluppati e risultano dieci volte più grandi che al momento della nascita.

* *

I coniugi Clara e Giovanni B. ci scrivono:

«Abbiamo un bimbo di sei mesi e vorremmo sapere se possiamo portarlo con noi in aereo».

— Sì. Gli aerei di linea hanno cabine pressurizzate che annullano gli effetti dell'altitudine.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* favoriti da Mercurio e Saturno che ne assicurano le basi solide ed i benefici effetti anche per l'avvenire. Non discutere in serata. *Sentimenti:* nel complesso le configurazioni astrali sono positive. Frenare gli scatti. *Salute:* controindicati i cibi troppo succulenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche per voi le prospettive sono lusinghiere, specie per i lavori che richiedono una lunga e metodica preparazione. Risultati pratici. *Sentimenti:* Venere non concede la sua protezione agl'innamorati. Amicizie pericolanti. *Salute:* non avete da temere [illegible] contagio. Igiene alimentare.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio facilita gli scambi commerciali i brevi viaggi ed unito a Nettuno è di buon presagio per l'attività culturale ed artistica. *Sentimenti:* dalle affinità elettive, in molti casi, sbocciarà poi l'amore. Gioie intime. *Salute:* il tempo instabile porta malesseri alle vie respiratorie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riuscirete a realizzare quasi interamente il programma già stabilito. Non rimandate le conclusioni in serata quando potreste litigare. *Sentimenti:* il clima affettivo è invitante e quindi presumibile l'accordo con tutti. *Salute:* chi è già al mare comincia a trarne giovamento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* La sintonia dei Luminari crea un'atmosfera di cordialità che giova ad [illegible] le relazioni ed a sviluppare le diverse iniziative. *Sentimenti:* pace e comprensione in famiglia. Buonumore. *Salute:* permane l'equilibrio psicomatico. Circolazione regolare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in quadratura ad Urano, ospite del Segno; provoca, per lo più, improvvise complicazioni e cambiamenti anche non [illegible]. *Sentimenti:* tensione nervosa che spesso induce ad asprezze verbali, fonte di separazione. *Salute:* non agitatevi, considerate gli eventi con calma.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* possibilmente trattateli nel pomeriggio, onde approfittare delle vibrazioni di [illegible] e di Mercurio che portano al successo. *Sentimenti:* non sono preventivabili colpi di scena, anzi domina la più dolce serenità. *Salute:* [illegible] un reale miglioramento in tutte le funzioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* assicuratevi bene che le condizioni corrispondano alla [illegible]. Pericolo di equivoci che generano [illegible] malintese e guai. *Sentimenti:* tendenza a «correggere» la verità, anche quando non c'è né proprio bisogno. *Salute:* [illegible] astrale psichica negativa. Insonnia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il Sole in sestile a Giove è il classico emblema della fortuna. Non abbiate quindi timore di arrischiare. Le promesse sono belle. *Sentimenti:* un certo un vero affetto lo incontrate fra i tipi Gemelli e Ariete. *Salute:* stabile, se vi astenete dagli eccessi della tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* prosperi, specie se riguardano la compravendita di case o terreni. Anche nel campo professionale le affermazioni sono brillanti. *Sentimenti:* una persona nata sotto il Segno del Cancro sarebbe quella ideale. *Salute:* rafforzata e resistente alle fatiche. [illegible] preoccupazione.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* più [illegible] degli astri i [illegible] dopo il tramonto ai quali si offriranno [illegible] te eccellenti per conseguire la meta. *Sentimenti:* in seno alla famiglia troverete le gioie più sincere e profonde. *Salute:* dominando le emozioni nessun turbamento psicosomatico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* scegliete il pomeriggio quando Giove vi porta la fortuna e quindi vi mette nelle condizioni di superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* è tempo di smetterla con le avventure che sono sempre un po' delusive. *Salute:* attenetevi alla dieta prescritta dal medico.

L'avvocato di fiducia

I diritti tra coniugi

Su «La Stampa» ho letto di una lettrice che parla di una legge che stabilisca una parità di diritti tra coniugi per evitare che una donna che si trovasse vedova non debba perdere i frutti di quel poco che spesso ha a prezzo di grandi sacrifici e rinunce.

Io purtroppo ne so qualcosa per questa legge non ancora approvata: è morto mio marito e non ha lasciato testamento e avevo un figlio sposato, e in questo posso dire che, benché potesse dimezzare la mia poca eredità, non l'ha fatto per il rispetto verso di me e sono rimasta come prima, ma dopo tre anni disgraziatamente è mancato anche lui e senza testamento, così mi sono trovata in una situazione molto imbarazzante perché quello che non ha fatto mio figlio di diritto, l'ha fatto purtroppo mia nuora, e mi sono vista privata di tutto quello che ha potuto prendere senza alcun riguardo.

Avevamo una piccola casetta di quattro vani che anch'io lavorando sempre ho aiutato a sostenere decorosamente, ma per abitarla ho dovuto pagare l'affitto delle camere dato che per legge non avevo l'usufrutto: e questo sarebbe il risultato dei miei sacrifici.

(A. F., Milano)

Effettivamente nell'ultima legislatura fu presentato un progetto di legge che prendeva in considerazione situazioni analoghe alla sua; purtroppo la legge non andò in porto per lo scioglimento delle Camere e poiché tale scioglimento porta la decadenza di tutti i progetti di legge, sia pure discussi ma non ancora approvati, bisogna augurarsi che nella prossima legislatura sia presentato un altro progetto di legge diretto agli stessi effetti.

Dott. Sergio Benvenuto

* *

Il mancato uso dell'alloggio preso in locazione costituisce inadempimento da parte del conduttore?

(A. M., Novara)

No, salvo che la locazione abbia per oggetto una cosa tale per cui l'uso sia necessario alla conservazione della stessa: così Cassazione 7 agosto 1967.

Avv. prof. Alberto Montel

OGGI sugli IPPODROMI

La riunione di Monza offre oggi pomeriggio alcuni notevoli incontri; quello fra Feltre e Giafra nel Premio Lesmo e quello fra Gani e Realmonte nel Premio Urio, dove potrebbe fornire la sorpresa Misor, che sembra esser molto migliorato di condizione. Molto aperto il Premio S. Giovanni, in piano.

Monza (galoppo, ore 15,30)

1. - Premio Lesmo (L. 2 milioni, m. 3000 ostacoli)
1. Niceas (64 A. Baseggio); 2. Giafar (63½ R. Bruni); 3. Tonello (67 A. Dorati); 4. Feltre (66½ A. Mattei).

2. - Premio G. Prinetti-Castelletti (L. 1.200.000, m. 3000 siepi), gentlemen
1. Loud and Clear (73½ F. Carlino); 2. Barbe Susan (69½ R. Giussani); 3. Kleant (71 C. Brivio); 4. Virtuoso (63½ A. Tanzi); 5. Tourailla (65 F. Milano).

3. - Premio Urio (L. 2.600.000, m. 3000 siepi)
1. Gani (72 N. Coccia); 2. Trisulti (67½ A. Santoni); 3. Misor (62 G. Morazzoni); 4. Realmonte (61½ A. Mattei); 5. Camel Navel (65 A. Baseggio); 6. Val (66 G. Manfredini); 7. Herrera (64½ F. Milano).

4. - Premio Autodromo (L. 600 mila, m. 1600), gentlemen
1. Magari 73½; 2. Sahlato 72; 3. Chassounier 68½; 4. Eola Bua 71½; 5. Stello C 75½; 6. Roccamarina 76; 7. Amosis 73½; 8. Beppo Penzo 71½.

5. - Premio Morbegno (L. 600 mila, m. 1400)
1. Savoy 60½; 2. Hiropta 55½; 3. [illegible] 53½; 4. Carmiolo 53; 5. Nest 50½; 6. Arancia 48½; 7. Filuia 46; 8. Forastera 46.

6. - Premio M. Brigatti (L. 600 mila, m. 2400), gentlemen
1. Martini 76; 2. Rosen-Alp 75½; 3. Quinillius 71½; 4. Bisvarni 71; 5. Agus 68; 6. Mangobi 69½; 7. Kent 60.

7. - Premio San Giovanni (Lire 2.000.000, m. 2000)
1. Endshpil (59 A. Botti); 2. Tchin-Tchin (54 C. Fancel); 3. Fiorano (53 G. Dettori); 4. Batino (50½ A. Di Nardo); 5. Dragon Over (48½ A. Verdicchio); 6. Angio (49½ G. Verricelli).

8. - Premio Vedano (L. 900.000, m. 1800)
1. Niso 57; 2. Venghen 56½; 3. Wally 50; 4. Wild Fir 48; Polok 47; 6. Wise Princess 46½.

9. - Premio Casorate (L. 300 mila, m. 3000, cross-country scuola)
1. Agnolo 68; 2. Cavaliere 67; 3. Marzia 65; 4. Dom Perignon 65; 5. Joyful 60; 6. Gaiardo 63; 7. Lexington 65.

I favoriti: 1. Giafar-Feltre; 2. Tourailla-Loud and Clear; 3. Misor-Realmonte; 4. Amosis-Beppo Penzo; 5. Carmiolo-Savoy; 6. Rosen Alp-Kent; 7. Endshpil-Angio; 8. Venghen-Niso; 9. Dom Perignon-Joyful.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 2. Si prende per i capelli... - 8. Si esibisce alla frontiera - 17. Ha tifosi bergamaschi - 18. Una parte delle definizioni - 19. Lo girano i marinai - 20. Porto della Spagna - 21. Salerno - 22. Una scatola... ossea - 23. Può cambiarli un diretto... - 24. Centro addestramento reclute - 25. Capo di accusa - 26. Liquidazione di un conto - 27. Tante volte - 28. Jacques attore e regista francese - 29. Raggio del sud (sigla) - 31. Il Robinson di Defoe - 34. [illegible] attore francese - 35. Lo traccia l'aratro - 37. Si nutre di tasse... - 40. Tipica pianura artica - 41. Sgraditi al palato - 43. Sbagliati - 45. Vicoli in coda - 46. Le piante delle mani - 47. Porta a Roma - 49. False divinità - 50. Iniz. di Manfredi - 53. Il ruolo di Menichelli - 54. Formano le ghiaia - 56. Città del Lazio - 58. Mangio [illegible] mani - 59. Come applausi - 60. Corrono sui binari - 61. Hanno [illegible] il secolo - 62. Difficilmente si hanno... [illegible] - 63. Si mangiano in brodo - 64. Grave danno.

VERTICALI: 1. Da bagno nel bagno - 2. Ruminante delle Ande - 3. Tele robuste per tendoni - 4. [illegible] delle canzone - 5. Fiume che attraversa il Kashmir - 6. Prefisso per orecchio - 7. Centro del Panama - 8. Asse principale - 9. Un braccio o una gamba - 10. Ha propri confini - 11. Toscani... non vanno in fumo - 12. Vino per l'insalata - 13. Corrado attore - 14. Voce di richiamo - 15. Rieti - 16. Strumento musicale di terracotta - 18. Dipartimento della Francia - 20. Si cambia impallidendo - 21. Sferza i cattivi costumi - 23. Abitanti - 24. Si tende d'estate - 26. Esprime incitamento - 28. Futuro «cap» - 29. [illegible] dell'attore Valli - 30. L'anno di Ercole - 32. Centro di Parigi - 33. Nell'inferno di Dante - 34. Alec del cinema - 35. Il nostro Presidente - 36. Verso del grillo - 38. Lo sterzo... del cavaliere - 39. Aeroporto di Parigi (y=i) - 40. Gemello in lotta - 42. Sacha, cantante francese - 44. Come agli - 47. Lo stipulano i contraenti - 48. Protestano ragliando - 49. Giulivi, gai - 51. Noto impressionista francese - 52. Ha per capitale Damasco - 54. Non hanno bisogno di cure - 55. Ha per capitale Mascate - 56. Nasce dal Falterona - 57. Nome della Lollo - 59. Unità di [illegible] uditiva - 60. Cifra da [illegible] - 61. Iniziali di Goldoni - 62. Capo dei capi.

Con infinito dolore annunciano la morte del

Dott. Angelo Roba
Farmacista

la moglie Maria Vittoria Boggio con il figlio Alessandro; le sorelle: Lina col marito Guido Bianchi e figlie Luciana e Valeria; Piero con il marito Mario Rolando e figlio Giorgio; la suocera Malina Boggio Colonna Czapnowski; il cugino Giacinto, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime profonda riconoscenza al Dott. Gian Paolo Vicario per le continue affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo in Casalborgone lunedì 24 alle ore 15,30. Un pullman partirà da Chivasso, stazione Sati, ore 14,45.
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

La Famiglia Rolando-Vinglani prendono viva parte al lutto.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Dipendenti Comunali e popolazione tutta di Casalborgone nel partecipare al grave lutto per la perdita del loro insostituibile Collaboratore

Cav. Dott. Angelo Roba

porgono ai familiari le più sentite condoglianze.
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Roba per la scomparsa dell'amico Angelo le famiglie: Nino Demichelis, Tino Chiaffredo, Gino Bosa, Alberto Rosso, Alessandro Cantachin, Aldo Bramfino.

La famiglia Mombelli, Merlin, Ceresa prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Gian Paolo e Sara Vicario sono vicini a Vitta e Alessandro con tanto affetto.

Partecipano al lutto i Farmacisti di Chivasso, dottori Arnoletto, Bessola, Croce, Letizia Darbesio.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo Roba

gli amici: Mario Borretta e Chiapino, Giovanni Bertolino, Famiglia Sergio Bechis, Famiglie Mosca e Barbato, Pierin e Walter Chiapino, Mario Borla, Giuseppe Sila, Cav. Andrea Gaiato e famiglia, Giuseppe Martini, Dr. Carlo Capella, Cav. Geom. Giovanni Capella, Famiglia Aldo Seglia, Famiglia Antonio Mosca, Agostina Capone e famiglia, Famiglia Pietro Seglia, Mario Luera, Gianfranco Baraghini e mamma, Cesare Aime, Dr. Pier Paolo Stiaca e famiglia, Edoardo Crevari, Famiglia Rag. Paolo Ardizzone, Alma e Vittorio Mariotti, Mariuccia e Alessandro Chiapino, Famiglia Giovanni Vittore, Reginaldo Palazzoli e famiglia, Renato Chiapino, Michele Scapno, Giuseppe Capello, Dr. Carlo Crevari, Giuseppe Chiapino di Candido, Famiglia Fasolo, Famiglia Cross Marzini, Famiglia Eugenio Chiapino, Carlo Perdomo, Geom. Fernando Sangiovanni, Famiglia Gianetto, Famiglia Mario Cairola, Ferdinando Luera, Famiglia Marengoni Ortaldo, Michele Luera, Fam. Giovanni e Arturo Crovetto, Famiglia Franco e Alberto Perso, Famiglia Poli, Famiglia Camillo e Dario Caprioglio, Famiglia Alberto Chiapino, Famiglia Alpestino, Giuseppe [illegible], [illegible], Edmonda Crosetti.
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Emilia e Raffaele Aman si associano al dolore.

La Pro Casalborgone partecipa alla dolorosissima perdita del loro attivo animatore

Cav. Dott. Angelo Roba
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Amministrazione e Suore Asilo «Carlo Bruno» di Casalborgone partecipano alla dolorosissima perdita del loro amministratore

Dott. Angelo Roba
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

Il Comune di San Sebastiano Po partecipa al lutto per la scomparsa del Consigliere Provinciale

Dott. Angelo Roba
— S. Sebastiano Po, 22-6-1968.

L'Amministrazione del «Consorzio Trebor» si associa al lutto per la scomparsa del suo Presidente

Dott. Angelo Roba
— Casalborgone, 22 giugno 1968.

La Federazione Italiana della Caccia — Sezione Provinciale di Torino — partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del Suo Presidente

Dott. Angelo Roba
— Torino, 22 giugno 1968.

La Federazione Italiana della Caccia — Sezione Comunale di Torino — si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo Roba

Presidente della Sezione Provinciale.
— Torino, 22 giugno 1968.

La Direzione e Soci del Consorzio riserve comunali Alpi media Valsusa e Valcenischia si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente della sezione provinciale Cacciatori di Torino

Dott. Angelo Roba
— Susa, 24 giugno 1968.

La Segreteria, il Comitato Esecutivo e Direttivo, il Gruppo consiliare provinciale Psu prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del compagno, membro del Comitato Direttivo Psu federazione provinciale torinese

Dott. Angelo Roba
— Torino, 22 giugno 1968.

Il Presidente della Giunta, gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali di Torino unitamente al Presidente ed ai membri del Comitato Provinciale Caccia prendono viva parte al lutto della famiglia Roba per l'immatura scomparsa del

Dott. Angelo Roba

già Consigliere Provinciale di Torino e Presidente del Comitato Provinciale Caccia.
— Torino, 22 giugno 1968.

La famiglia Pocher si uniscono al grande dolore di Vitta per la perdita del caro ANGELO.

La famiglia Pizza-Garin partecipa al dolore.

Pier Carlo e Umberto De-Coll partecipano alla gravissima perdita dell'amico

Dott. Angelo Roba
— Torino, 23 giugno 1968.

L'avv. Riccardo Midana, consigliere nazionale della Federcaccia, il Consiglio regionale piemontese e la Federazione Italiana della Caccia partecipano, con vivo dolore, il decesso del

Dott. Angelo Roba

Presidente della Sez. Provinciale Cacciatori di Torino.
— Torino 23 giugno 1968.

Riccardo, Nelide Castore e figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Dr. ROBA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Olearico ved. Caudano

Con dolore ne danno annuncio: la figlia Rina con il marito Angelo Donati, parenti tutti. I funerali martedì 25 ore 10,15 da c. G. Cesare 97.
— Torino, 22 giugno 1968.

Cristianamente spirò

Paola Farnese ved. Ponzone

Nipoti, cugini, parenti l'annunciano. I funerali si sono svolti domenica 23 alle ore 11 nella chiesa di Vado Ligure.
— Vado Ligure, 23 giugno 1968.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Perosino

la famiglia lo ricorda affettuosamente.
— Torino, 24 giugno 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Cena n. Pentore

Con profondo dolore l'annunciano il marito Giovanni, il figlio Dante con la moglie Angelica Ferrero e figli Gianfranco e Alberto, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Paolo Mellano. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 10,15 partendo da corso Brescia 27.
— Torino, 24 giugno 1968.

Massimo Ferrero partecipa al dolore di Giovanni Cena e figlio per la perdita della MOGLIE e MADRE.

La famiglia Tardito è vicina nel grande dolore che ha colpito la famiglia Cena.

La Ditta Tardito prende viva parte al lutto della famiglia Cena.

Luigi Molinari partecipa vivamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Cena.

La Famiglia Dassello partecipa commossa al lutto degli amici Cena.

Partecipano al dolore della Famiglia Cena gli amici Alfonsino, Bertolino, Bozzoli, Bordese, Castellino, Cauda, Currado, Demonte, Delprato, Farina, Mantecchini, Oria, Pasta, Patrungaro, Pipino, Vallero.

La famiglia Giovanni Ferrero, Giuseppina Ferrero, Felice Ceglia, Avventino Mario partecipano al dolore della famiglia Cena.

La Ditta Franco Iannone partecipa al dolore della famiglia Cena per l'immatura scomparsa della signora ADELE.

Amministratore, Condomini corso Brescia 25-27-29 partecipano al dolore immenso della famiglia per la perdita della signora

Adele Cena
— Torino, 23 giugno 1968.

I Condomini e l'Amministratore di Via Alessandria e Via Pavia esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia Cena per la perdita della Signora

Adele Pentore
— Torino, 23 giugno 1968.

Dolorosamente dispiaciuto l'Ing. Augusto Sila si unisce al grave lutto della famiglia Cena.

Giovanni Calosso e i figli con le rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cena per la scomparsa della signora

Adele Cena n. Pentore
— Torino, 23 giugno 1968.

La famiglia Mario Testa, Giuseppe Teriaglino partecipano al grande dolore che ha colpito il signor Giovanni Cena e famiglia.

La famiglia Richter partecipa commossa al dolore dei Sigg. Cena.

Il Condominio di Via Tripoli angolo C. Cosenza partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena
— Torino 23 giugno 1968.

Il Condominio di Via Bra 3, Nichelino, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena
— Nichelino, 22 [illegible]

Il Condominio di Via Torino angolo via Buffa e via Marco Polo, Nichelino, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena
— Nichelino, 23 giugno 1968.

La famiglia Riva e Masserano partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Adele Pentore in Cena
— Torino, 23 giugno 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Rampini

Addolorati lo annunciano: la moglie Linda Laus, i figli Enrico e Marisa; i fratelli Antonio, Giovanni, Primo, Vittorio e famiglie, il cognato Eraldo Laus e famiglia, e parenti tutti. I funerali martedì alle 10,15 da via Chiesa della Salute 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1968.

I Dipendenti della Pasticceria Rampini si uniscono al dolore dei familiari.

Auto Selleria di Antonio Rampini si associa al dolore del Titolare per la dipartita del fratello ATTILIO.
— Torino, 23 giugno 1968.

Le Maestranze stabilimento S.I.C. si uniscono al lutto del Titolare Giovanni Rampini per la scomparsa del fratello ATTILIO.
— Torino, 23 giugno 1968.

La famiglia Aldano-Lionetti si associa al dolore della famiglia Rampini.

La famiglia Bertinetti prende parte al doloroso lutto dei familiari per la perdita del Signor

Attilio Rampini
— Torino, 23 giugno [illegible]

Ada e Giuseppe Ferun si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Attilio Rampini
— Torino, 23 giugno 1968.

La famiglia Gastaldo partecipa al dolore della famiglia Rampini per la perdita del caro amico ATTILIO.

E' serenamente mancato

Gabriele Vogliotti
di anni 78

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Violantina Castelli, il figlio Dott. Livio e consorte Isabella Pistarini coi figli Cesare e Gabriele e parenti tutti.
— Torino, 22 giugno 1968.

Il Personale dell'Agenzia Generale di Torino della Compagnia Assicurazioni La Nationale partecipa al lutto del titolare Dott. Livio Vogliotti per la perdita del padre

Gabriele Vogliotti
— Torino, 22 giugno 1968.

Mario Mantovani sentitamente partecipa al dolore che ha colpito il Dott. Livio Vogliotti.

La Compagnia d'Assicurazione «La Nationale» partecipa al lutto dell'Agente Generale dell'Agenzia di Torino dr. Livio Vogliotti per la perdita del suo caro PADRE.

Il Personale dell'Ufficio sinistri de «La Nationale» di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito il dr. Livio Vogliotti per la perdita del PADRE.

La famiglia Di Maso si associa al lutto del Dott. Livio Vogliotti per la perdita del suo caro PADRE.

La Ditta Ferrero e Bissiol partecipa al dolore del Dott. Livio Vogliotti.

Cristianamente è mancata

Emma Curgo ved. Boggio Tomasaz

L'annunciano il figlio Renzo, la nuora Mirella, l'affezionata Alessandra, nipoti, parenti tutti. I funerali alle ore 10,30 in Crismonaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Camburzano, 23 giugno 1968.

Preside, Professori e Docenti degli Istituti della Facoltà di Farmacia della Università degli Studi di Torino partecipano commossi al lutto per la repentina scomparsa del

Prof. Giordano Giacomello

Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica della Università di Roma
— Torino, 23 giugno 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Dott. Clemente Zanotti

confortata per le dimostrazioni di stima e di affetto a loro dimostrate nella triste circostanza, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero unirsi al grande dolore e rendere l'ultimo tributo di rimpianto al caro Estinto.
— Marzò, 24 giugno 1968.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Buon assorbimento e quotazioni in vantaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

durante la riunione, Toro, Assicurazioni Generali, Alitalia priv., Olivetti, deboli le Amiata. Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Dopoborsa stabile. Chiusura azioni Alitalia priv. 17.875.

Diritti: Pirelli 348, Sip gratuiti 112,50, Sip a pagamento 42,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6900-7200; marengo svizzero 7300-7500; sterlina carta unitaria 1400-1510; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 117-122; oro fino 825-845; argento 50-53.

A MILANO — Inizio di ottava fermissimo in Borsa attraverso un concreto volume di affari che ha permesso alla quota di conseguire in molti casi sensibili rafforzamenti. L'andamento della quota non è stato però lineare; in taluni settori si sono avuti dei contrasti, specie nei mercuriferi i quali hanno dovuto ripiegare dalle punte massime toccate la scorsa ottava. Inoltre verso la chiusura si sono verificati parziali fasi di assestamento per alcuni valori; in complesso il mercato ha preferito consolidare al listino i vantaggi conseguiti nella prima parte della seduta, livellando i corsi su basi intermedie. Molto ben tenuti comunque i valori guida, gli assicurativi ed i finanziari.

Resistente in complesso il reddito fisso con qualche interessamento per le Opere Pubbliche.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 57.000-57.500; Fiat 2793-2780-2788; Viscosa 3338-3305-3340-3320; Montedison 1001,50 - 1085 - 1090; Anic 1290-1285; Olivetti priv. 3280-3283.

Senza variazioni di rilievo il mercato dell'oro, calmo a 815-825 lire il grammo.

Dopoborsa in denaro: Generali 57.800 - 57.900; Fiat 2795-2800; Montedison 1090-1093; Viscosa 3330-3335; Toro 9500.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2730; Amiata 11.480; Anic 1285; Assicuratr. 70.700; Bastogi 1980; Beni Stabili 3732; Binda 26.030; Breda 3890; Brioschi 11.030; Burgo 14.050; Caffaro 294,75; Cantoni 13.475; Carlo Erba or. 10.310; Carlo Erba pr. 6330; Cascami 5150; Cementir 3651; Châtillon 3620; Ciga 3612; Cge 9000.

Comp. Toro ord. 9401; Comp. Toro pr. 3830; Cond. Acqua 681,25; Cucirini 8490; Dalmine 1180; De Ferrari 1375; Donzelli 2002; E. Marelli 605,25; Eridania 2461; Eternit 3363; Falck or. 3345; Falck pr. 3450; Fiat or. 2788; Fiat pr. 2382; Finmare 340; Finsider 610; Fisac 304; Fond. Incendio 9950; Fond. Vita 20.400.

Gavardo 1080; Generalfin 831; Generali 57.500; Gim 3385; Ginori 358; Imm. Roma 581; Habitat 2730; Invest 3720; Italcable 6750; Italcementi 10.560; Italgas 1108; Italpi 2410; Italsider 855,75; La Centrale 6430; Lanerossi 3247; L'Ausiliare 2200; Lepetit or. 4103; Lepetit pr. 4570; Linificio 208.

Liquigas 196,75; Magneti M. 1400; Magona 1771; Manif. Tosi 2105; Marzotto 1705; Mediobanca 76.100; Metalli 3185; Mira Lanza 42.020; Mittel 10.795; Mondadori pr. 3110; Montedison 1090; Monteponi 246; Motta 7220; Nebiolo 580; Nord Milano 3600; Olcese 208; Olivetti or. 3007; Olivetti pr. 3235; Pacchetti 448.

Pibigas 89,87; Pirelli e C. 3380; Pirelli S.p.A. 3308; Pozzi ord. 97,25; Pozzi pr. 178; Ras 42.750; Rinascente ord. 261,25; Rinascente pr. 256; Risanamento 6440; Romana Zucch. ord. 135; Romana Zucch. priv. 370; Rossari 6800; Rolondi 22.600; Rumianca 1224; Saffa 4720; Sai 20.060; Sarom 1080; S.E. Sardi 3845; Sges 1650.

Siele 4151; Sitos 2870; Sip 2700; Sme 2241; Stampali 3860; Stet 3180; Sviluppo 1902; Tecnomasio 1015; Terni 331; Tilane 245; Tosi Franco 1605; Trafilerie 331; Un. Manifatture 20.530; Viscosa ord. 3320; Viscosa pr. 2334; Westinghouse 832.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6850-7250; marengo 7300-7000; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 118-133; oro fino 815-830; argento 48-52.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava, che ha coinciso con la festività patronale, è stato caratterizzato da un mercato azionario contrastato con tendenza moderatamente sostenuta e scambi abbastanza vivaci, dopo un esordio piuttosto fermo. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6415; Generali 57.000; Ras 42.800; Meridionali 1076; Nai 3610; Viscosa ordin. 3325; Viscosa privileg. 2338; Finsider 611; Italsider 856; Fiat ordin. 2782; Fiat priv. 2315; Sip 2700; Montedison 1085,50.

A FIRENZE — Mercato molto attivo e sostenuto, leggermente più calmi i mercuriferi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1980; Centrale 6430; Fondiaria Incendio 9000; Fondiaria Vita 20.300; Viscosa ordin. 3330; Montedison 1084; Magona 1773; Fiat 2783; Immobiliare 581.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	24		21	24		21	24
Redim. 5%	107 20	107 20	[illegible]	90 55	90 55	[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Costruz. Finim.	1157	1137
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3273	3273
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	110	100

Indiscrezioni sulla lista dei ministri

Come sarà formato il nuovo governo

(Segue dalla 1ª pagina)

Le ore che precedono l'udienza al Quirinale sono intensissime per Leone. Egli ha una fitta serie di colloqui, di telefonate, di scambio di messaggi il cui risultato dovrebbe essere la composizione del governo. Ci sono state e ci sono difficoltà notevoli ed alcune non sono state ancora superate mentre scriviamo questa nota. Fanno parte di tali difficoltà quelle riguardanti i ministeri chiave del nuovo governo, ad esempio gli Interni e gli Esteri. Fino a stamane Leone ha compiuto una serie di tentativi per ottenere che, almeno gli Esteri, andassero ad una personalità di primo piano della dc.

L'attuale ministro degli Interni, on. Taviani, è stato oggetto di ripetute insistenze. Ma ha mantenuto il suo rifiuto a far parte del nuovo governo, sia agli Esteri, sia agli Interni, sia in qualsiasi altro dicastero. Ha mantenuto il suo rifiuto anche Moro e, all'ultimo momento, lo stesso ex presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, di cui veniva data per certa la partecipazione al gabinetto d'attesa, ha manifestato improvvise perplessità. Non si esclude pertanto che egli non entri nel governo. Sembra improbabile anche l'ingresso nel governo dell'attuale sottosegretario Malfatti che era stato indicato come il candidato più favorito alla carica di nuovo ministro della Ricerca scientifica.

Rifiuti, resistenze, perplessità rendono molto difficile fare un elenco nuovi ministri. E' molto probabile che gli Esteri andranno a Medici mentre l'attuale ministro dell'Agricoltura, Restivo, dovrebbe passare agli Interni. Colombo conserverà il Tesoro ed avrà quasi certamente l'interim del Bilancio. Taviani, come si è detto, non entrerà nel nuovo governo, ma un «tavianeo» ne dovrebbe far parte: si tratta dell'on. Tessitore, che dovrebbe andare la Riforma burocratica.

Le anticipazioni sin qui fornite hanno naturalmente soltanto un valore di curiosità, e tanto più perché le trattative per i nuovi ministri sono ancora aperte. Quello che sembra certo è che nel nuovo governo saranno presenti, e in posti di notevole responsabilità, personalità che da tempo non partecipavano all'attività ministeriale. Potrebbe essere questo il caso degli on. Medici, Ferrari Aggradi, Gonella e Russo di cui, come si è già detto, si parla rispettivamente come ministri degli Esteri, delle Finanze, della Giustizia e della Marina Mercantile.

Mario Pinzauti

Il premier di Saigon definisce «patrioti» i militanti vietcong

Huong sarebbe favorevole a trattative con loro - Abbattuto su Hanoi un aereo americano senza pilota

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Un sintomo della crisi del regime sud-vietnamita e dei contrasti fra i dirigenti del Paese si è avuto stamane (tempo locale) all'Assemblea nazionale. Qui il Primo Ministro Tran Van Huong, nominato di recente contro la volontà dell'«uomo forte» Kao Ky, che è vice presidente dello Stato, ha definito i membri del Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) «autentici patrioti come i Vietminh che lottavano contro i francesi».

Questo giudizio ha scatenato un tumulto. Tran Van Huong ha precisato il suo pensiero dichiarando che «numerosi sono i compatrioti che, lottando prima contro i francesi poi contro il regime dittatoriale di Ngo Dinh Diem, sono entrati a far parte della Resistenza nella provincia di Tay Ninh, divenuta sede del Fronte nazionale di liberazione».

Egli ha aggiunto che di ciò va tenuto conto, anche se occorre distinguere, nel Vietcong, i «veri resistenti nazionalisti» dai comunisti. Egli ha poi detto che comunque il Fnl è uno strumento, ora, del Nord Vietnam. Queste dichiarazioni confermano l'opinione che il premier sia favorevole, come si dice, a negoziati con il Vietcong: da ciò deriva il contrasto fra lui e l'«uomo forte» Ky.

Sul piano militare vi sono due notizie di rilievo: 1) una massiccia incursione di strafortezze americane su un centro di addestramento Vietcong a soli 21 chilometri dalla capitale e altri importanti bombardamenti di concentramenti di partigiani attorno a Saigon; 2) la notizia, ascoltata da radio Hanoi, dell'abbattimento sulla capitale del Nord Vietnam di un ricognitore senza pilota, americano.

(Associated Press)

Riunito in Islanda il Consiglio della Nato

Reykjavik, lunedì sera.

Si è aperto oggi nella capitale islandese il Consiglio dei ministri degli Esteri dei paesi aderenti al Patto atlantico.

All'ordine del giorno sono iscritti o sono previsti vari argomenti fra cui:

1) lo studio di iniziative al massimo per conseguire un'ulteriore riduzione degli armamenti in Europa;

2) l'esame della situazione creatasi a Berlino in seguito al «blocco» deciso da Pankow e la decisione di contromisure. Dopo la riunione il ministro degli Esteri americano Rusk si recherà a Bonn;

3) la formazione di una forza navale multilaterale nel Mediterraneo;

4) la richiesta russa di inviare in visita a Malta (dove sono le basi logistiche della VI flotta americana e di quella inglese) una squadra di navi da guerra.

(Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Un cuore trafitto è l'unica traccia della «Milva di Bra»

Senza esito le ricerche dell'operaia-cantante fuggita con il fidanzato

Dal nostro corrispondente

Bra, lunedì sera.

Continuano le ricerche dell'operaia Valeria Santa, di 16 anni, abitante a Bra in piazza XX Settembre 45, e del fidanzato Nicola Cauda, di 26 anni, da Monta d'Alba, fuggiti insieme giovedì mattina per protestare contro il veto alle nozze da parte della madre della ragazza, Adriana Rapetti, di 45 anni. Vi partecipano, oltre ai familiari, i carabinieri della tenenza di Bra: sinora, però, nessun risultato.

Unica traccia dei due fuggitivi, una frase scritta a matita sul muro di un casolare abbandonato in frazione S. Matteo di Bra: Valeria e Nicola hanno romanticamente disegnato un cuore trafitto e lasciato le loro firme con la data, venerdì 21 giugno. In quel luogo si hanno probabilmente trascorso l'intera giornata di venerdì e la notte, abbandonando poi il rifugio per cercarne un altro, forse nella stessa zona collinare. Ci sono molti boschi e anfratti, ed i due non devono trovare difficile eludere le ricerche.

Valeria Santa è abbastanza conosciuta. Era operaia all'A.R.P.A. ma il sabato e la domenica si esibiva come cantante nei locali pubblici. Ha una voce calda e profonda ed anche per la sua figura prosperosa, gli amici la chiamavano Milva braidese.

Era stato proprio durante un'esibizione a Fey di Bra che il Cauda se n'era innamorato. I due avevano deciso di sposarsi ma la loro unione era stata recisamente ostacolata dalla madre della cantante che aveva avuto informazioni poco lusinghiere sul giovane. Dopo un ennesimo rifiuto della donna, i due hanno deciso di compiere un'azione di forza.

a. r.

Segue dalla pagina 12

Ha improvvisamente ceduto il nobile cuore di

Orsola Tolloi ved. Morini

Straziati dal dolore la piangono i figli Italo ed Armanda, le nuore Anna e Lia, cognati, nipoti, parenti ed amici. Un caro ringraziamento alla rev. Direttrice e Suore dell'Ospedale di San Benigno Canavese ed al Dott. Peschero per le affettuose cure prodigate. Funerali al Cimitero di Torino martedì ore 10.
— Torino, 23 giugno 1968.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'

ONOREVOLE DOTT.
Vincenzo Cagliardi

Deputato al Parlamento per la X Collegio avvenuta a Noale il 22-6-1968.
— Roma, 23 giugno 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Castigliano

anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Orta, il figlio Antonio, fratelli Giovanni e Domenico, le sorelle Rosina (in America), Luigina e Giulia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 24 ore 16 da via Garibaldi 72.
— Caselle, 23 giugno 1968.

I Condomini di Via Amerigo Vespucci 31 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Giorcelli

— Torino, 23 giugno 1968.

1966 — 1968

Nel secondo anniversario della dipartita del

Ten. Bruno Borgoro

Ufficiale degli Alpini

la moglie e la figlia con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo stimarono.
— Ventimiglia, 24 giugno 1968.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Sommo

Lo ricordano con immutato dolore i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 24 giugno 1968.

1960 — 1968

Comm. Luigi Brigoni

... con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano a tutti ... gli vollero bene.
— Torino, 24 giugno 1968.

1951 — 1968

Alessandro Cordoni

... ricordato affettuosamente dai suoi cari.
— Torino, 24 giugno 1968.

Il 22 giugno è morto l'

Avv. Guido Chiappo

La moglie, il figlio e la nuora ne danno annuncio. Funerali a Torino lunedì 24 ore 6,45 Chiesa Angeli Custodi, ore 11 Chiesa Parrocchiale di Pollone (Biella).
— Torino, 24 giugno 1968.

L'Ingegner Francesco Barbero e Consorte sono in lutto piangendo per la dipartita del genero

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

L'Avvocato Gianni Barbero con la Consorte e le Figlie partecipa con sincero cordoglio al lutto per la morte del cognato

Avv. Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

Il Consiglio Direttivo della Croce Verde è in lutto per la morte del Socio Benemerito

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo

consorte del Consigliere Onorario Dott. Gianna Barbero.
— Torino, 24 giugno 1968.

I Militi della Croce Verde s'inchinano in reverente omaggio alla memoria del Socio Benemerito

GRAND'UFF. COMM. AVV.
Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

Il Gruppo Anziani Militi Croce Verde si inchina reverente alla memoria dell'Amico

Avv. Guido Chiappo

e porge vivissime condoglianze alla famiglia.
— Torino, 22 giugno 1968.

L'Ispettrice Mariuccia Bock Pocaccei Gavina, ex Allievi ed Allievi della Scuola Infermieri Generici della Croce Verde partecipano al lutto della Dottoressa Gianna Chiappo Barbero per la morte del marito

Avv. Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

Il Primario della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prof. Luigi Solerio, l'aiuto prof. Alfredo Giuliano, gli assistenti prof. Tomaso Bardini, prof. Umberto Basile, dott. Giorgio Ceune, dott. Alessandro Ogliotti si associano al lutto della dottoressa Gianna Chiappo per la scomparsa del marito

Avv. Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

Lina Chiappo Girotto e Mamma, Mattia Girotto e Famiglia sono profondamente addolorati per la morte dell'

Avv. Guido Chiappo

— Torino, 24 giugno 1968.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Guido Chiappo

— Torino, 22 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Avv. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Dott. Guido Chiappo — Torino, 24 giugno 1968.

Rosina Corino ved. Calzone — Caluso, 23 giugno 1968.

Rosina Corino ved. Calzone — Caluso, 23 giugno 1968.

Rosina Corino ved. Calzone — Caluso, 23 giugno 1968.

Rosina Corino ved. Calzone — Caluso, 23 giugno 1968.

Rosina Corino ved. Calzone — Caluso, 23 giugno 1968.

N. D. **Emma Tempo ved. Comm. Maggiorotti** — Torino, 23 giugno 1968.

N. D. **Emma Tempo ved. Comm. Maggiorotti** — Torino, 23 giugno 1968.

N. D. **Emma Tempo ved. Comm. Maggiorotti** — Torino, 23 giugno 1968.

Alessandro Massino — Lessona, 23 giugno 1968.

Alessandro Massino — Lessona, 23 giugno 1968.

DOTT. CAV. **Leopoldo Allocchio** — Lanzo, 23 giugno 1968.

DOTT. CAV. **Leopoldo Allocchio** — Torino, 23 giugno 1968.

Giovanni Angelo Bertino — Torino, 24 giugno 1968.

Gino Zuccarello — Torino, 24 giugno 1968.

Mario Cottino — Lanzo, 22 giugno 1968.

Rag. Renzo Cattarin di anni 38 — Torino, 22 giugno 1968.

Rag. Renzo Cattarin — Torino, 22 giugno 1968.

Rag. Renzo Cattarin — Venezia, 22 giugno 1968.

Rag. Renzo Cattarin — Regina Margherita, 23-6-1968.

Maddalena Blardone in Quarello — Torino, 21 giugno 1968.

Maddalena Blardone in Quarello — Torino, 23 giugno 1968.

Dott. Giulio Lapidari — Torino, 23 giugno 1968.

Andrea Agnisetta — Torino, 21 giugno 1968.

Caterina Caucino ved. Filippa — Torino, 23 giugno 1968.

Caterina Filippa — Torino, 23 giugno 1968.

Carlo Ferrero di anni 67 — Torino, 23 giugno 1968.

Dott. Ing. Plinio Bertola — Castellamonte, 23 giugno 1968.

Giovanna Usseglio ved. Parutto — Torino, 24 giugno 1968.

1967 — 1968 **Gabriella Cini Banfi**

Giovanna Lana

Angela (Lina) Carrone

Ada Castellani Chiribiri

1964 — 1968 **Comm. Piorino Cerrato**

1963 — 1968 **Enza Binfa ved. Casarino**